JOMMELI

DEMOFO

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 28 Plutei 5
N. di Scaffale (Volume) 1
N. dei Manoscritti in copia
Razi 7. 7. 19.
N. di biblioteca 46590

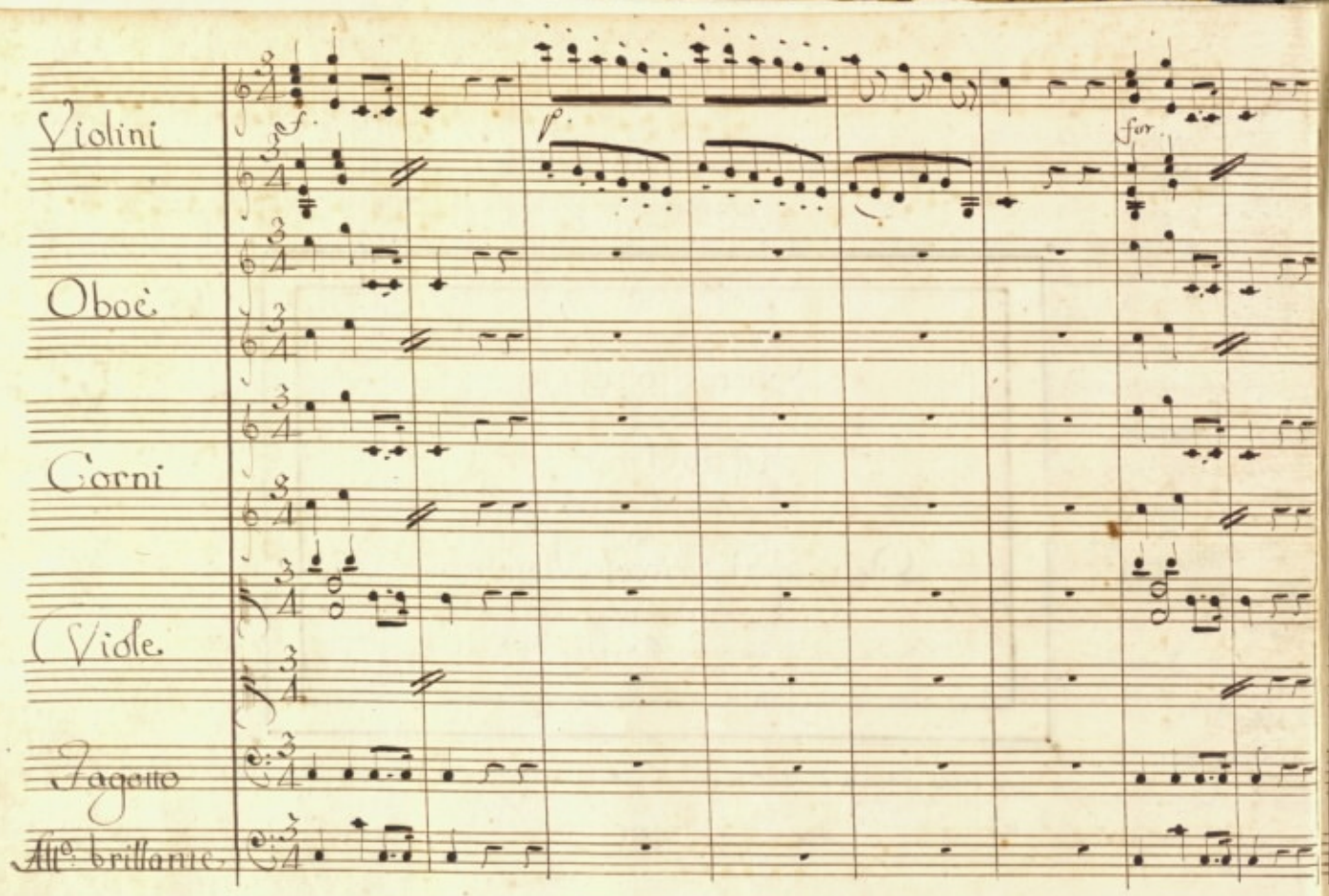
Giuseppe Sigismondo ad futuram rei memoriam.

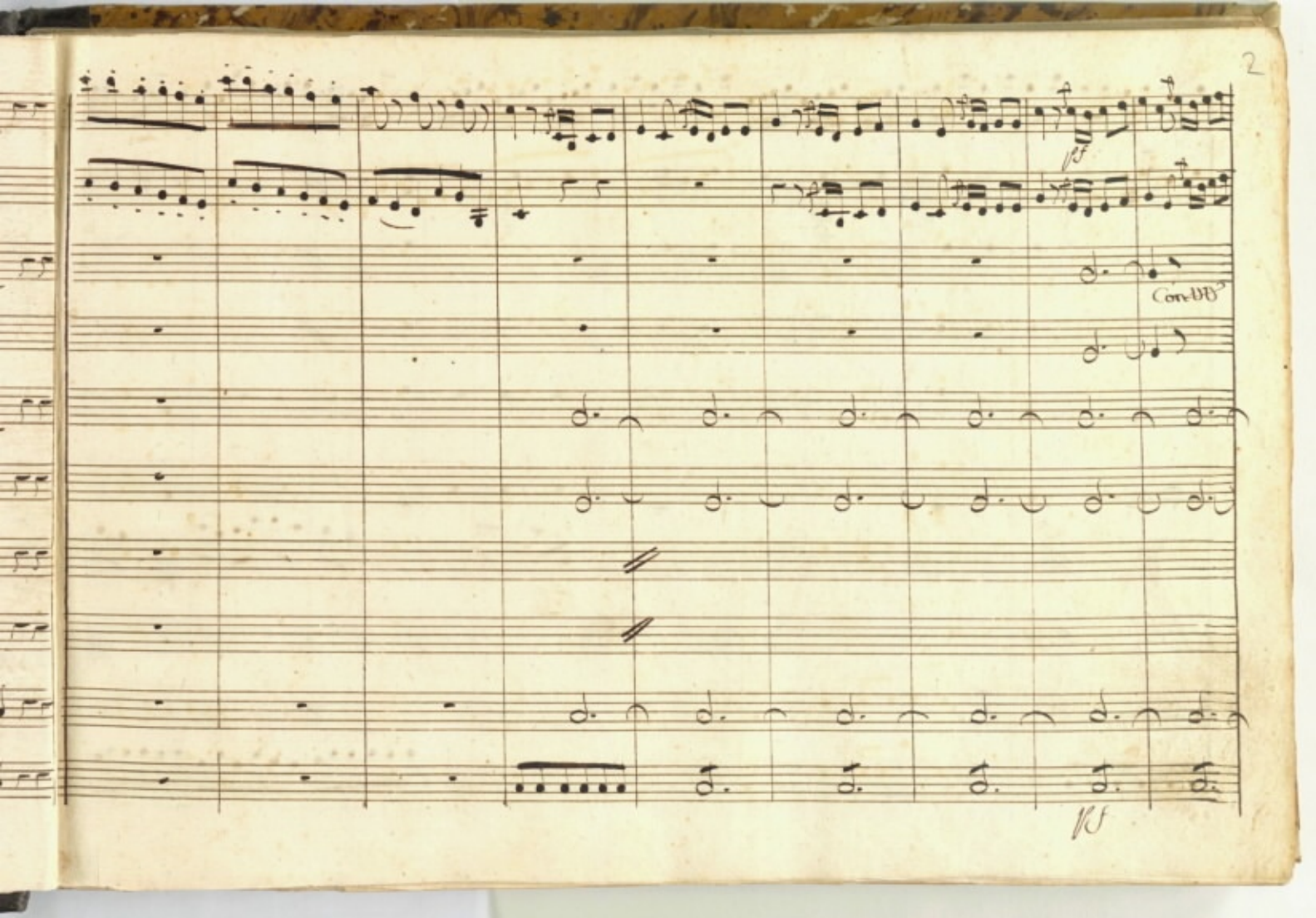
Dopo aver dati per fondare l'Archivio Musicale del Conservatorio della Pietà tutti i Spartiti di Jommelli e fra gli altri l'Armida, Demofoonte, Ifigenia, Cantata pel Duca d'Arcos, el Miserere di Mattei, tutti scritti di mio carattere sull'Originali dell'autore, vennero in seguito le Carte di S. M. Maria Carolina fra le quali eranvi i suddetti Spartiti, e quindi essendo i miei raddoppiati, il Sig.r Delegato Cons.r Sav.o Mattei volle donarli al Sig.r D. Giuseppe de' Rogati; ma con questa differenza, che le mie copie eran fatte con esattezza sugli origli e con la massima attenzione, laddove quelle di S. M. per mano di Copisti. Dopo del quale fatto, essendomi capitato questo Spartito l'ho comprato per mio proprio commodo, e per gli Amici; e spero aver tempo di completarlo, con il copiarci il 3.o atto, che manca.

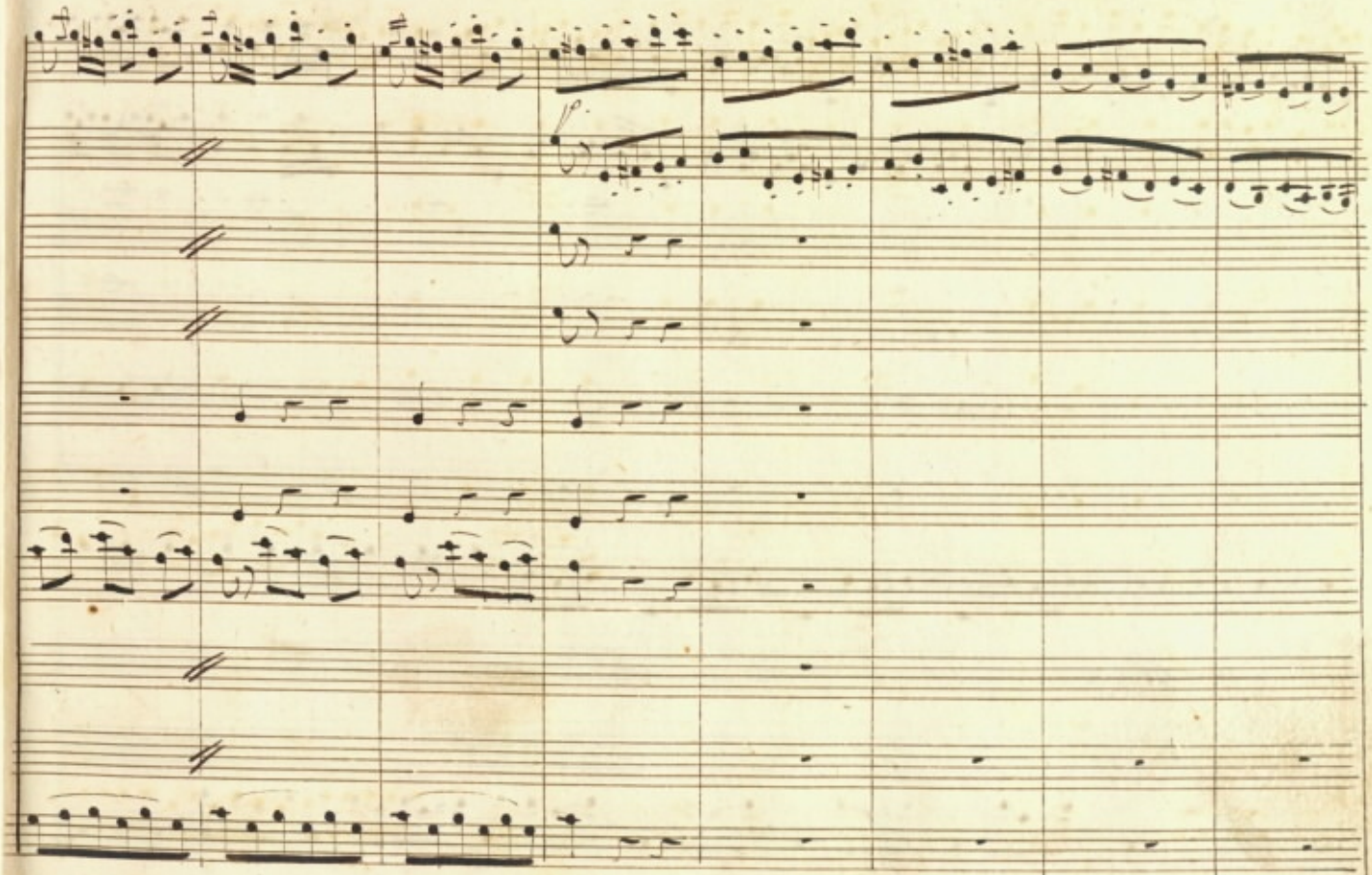
Giuseppe Sigismondo

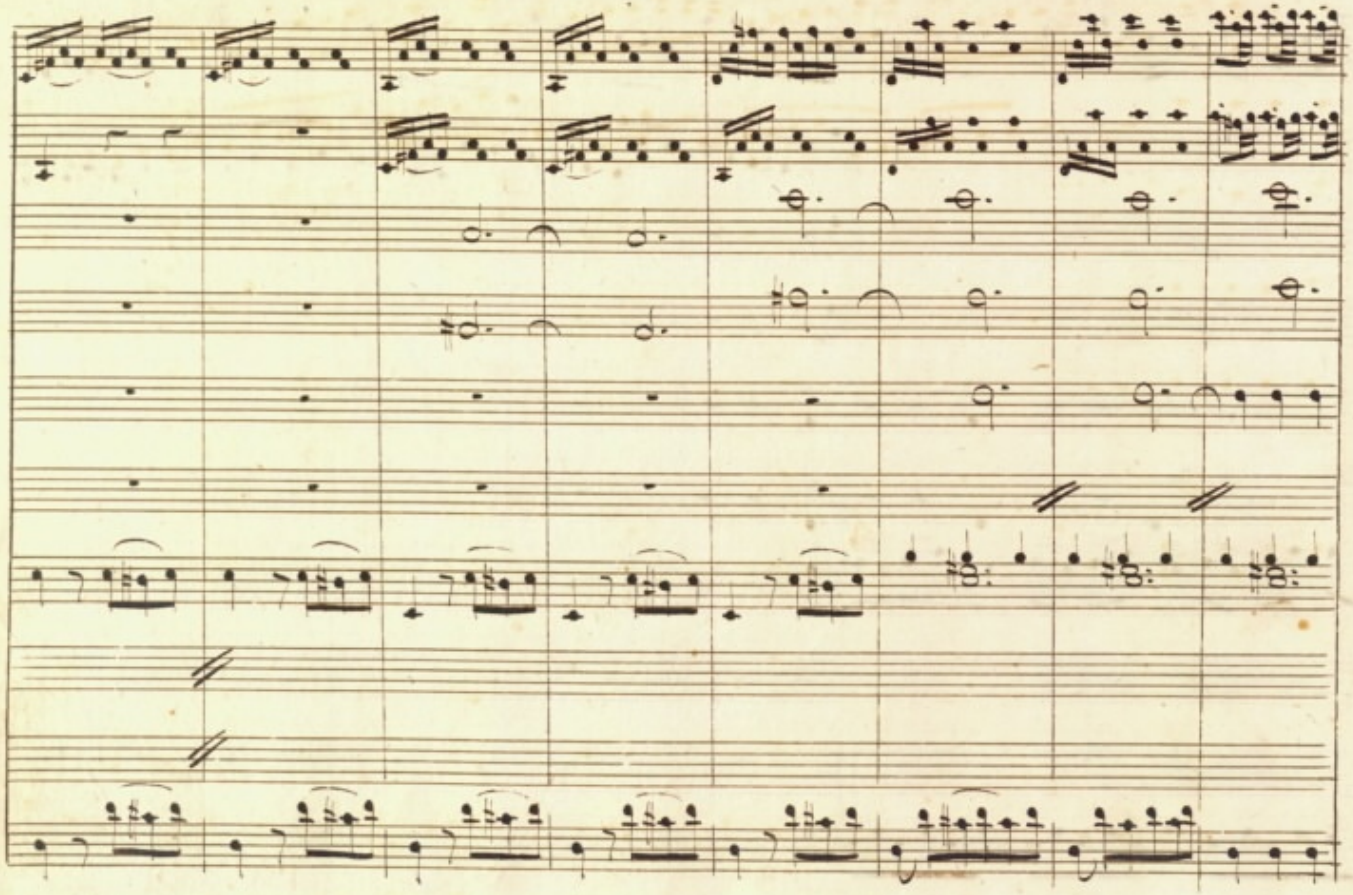
il lib.o nel V. 1 let. D.

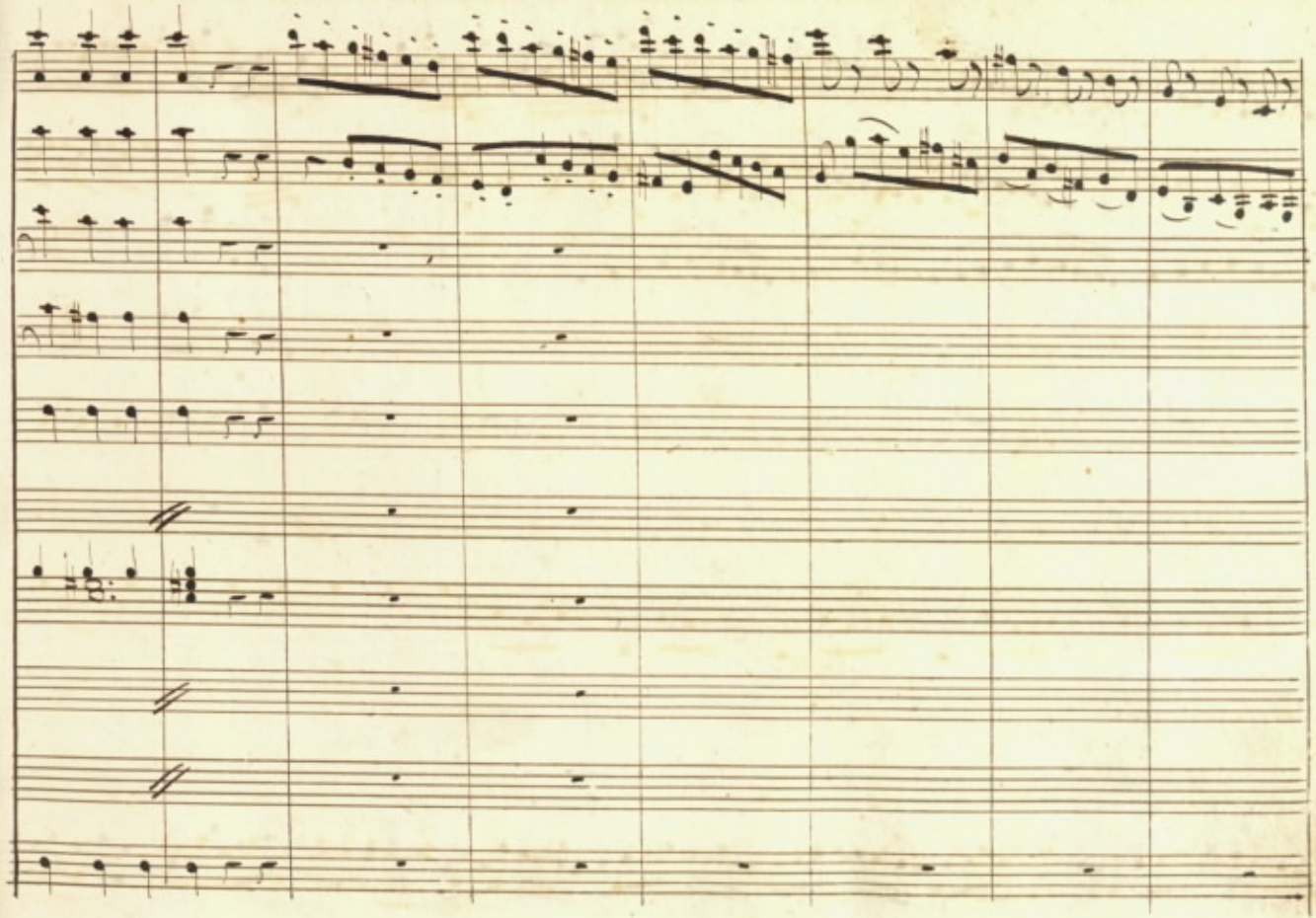
Demofoonte
Dramma in 3 atti di Metastasio
Atto P.mo
Scritto pel Teatro S. Carlo nel 1770
Del Sig.r D. Niccola Jommelli
con nuova musica
diversa da quella scritta in Wittemberg 1753

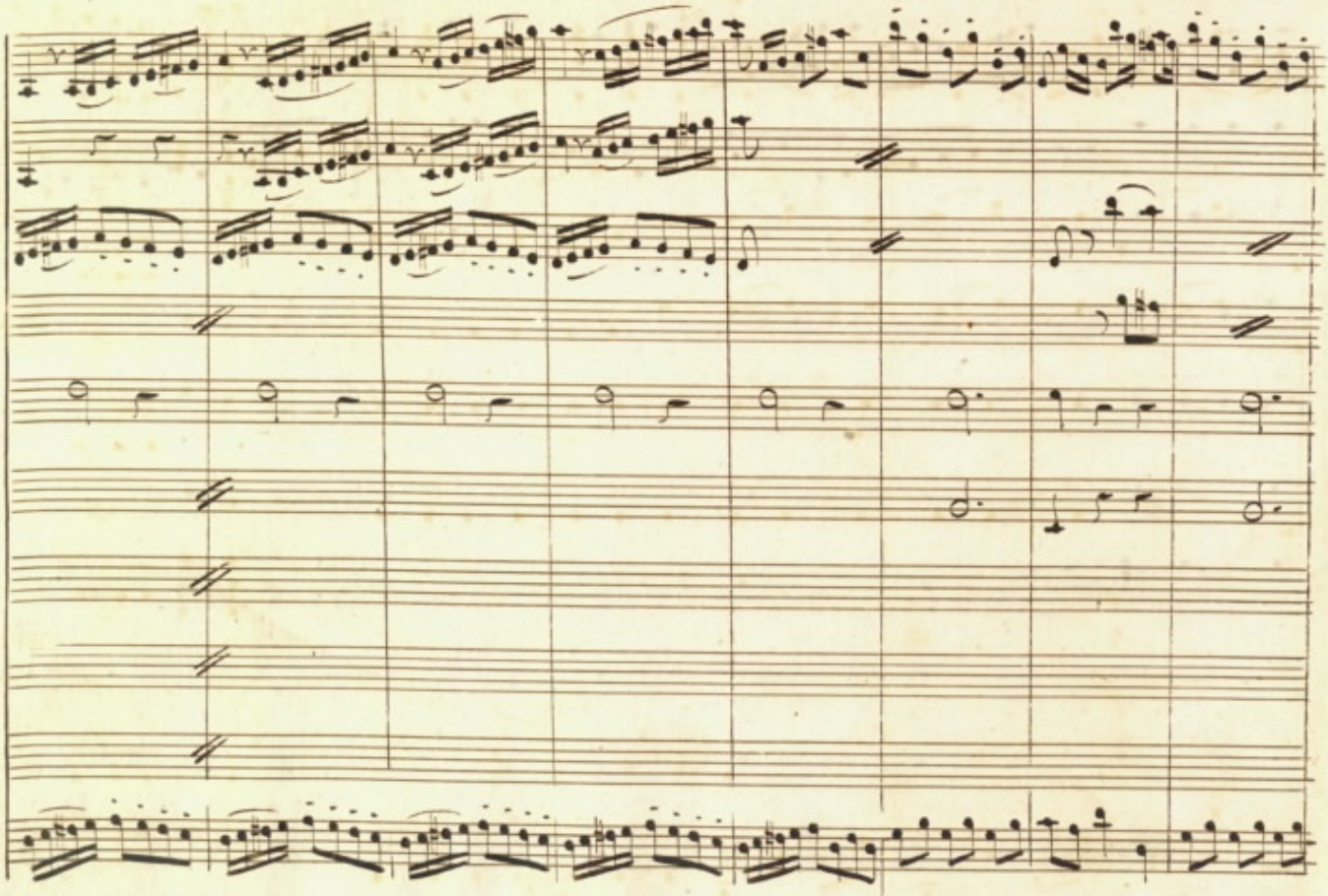

Violini
Oboè.
Corni
Viole.
Fagotto
All.o brillante.
for.

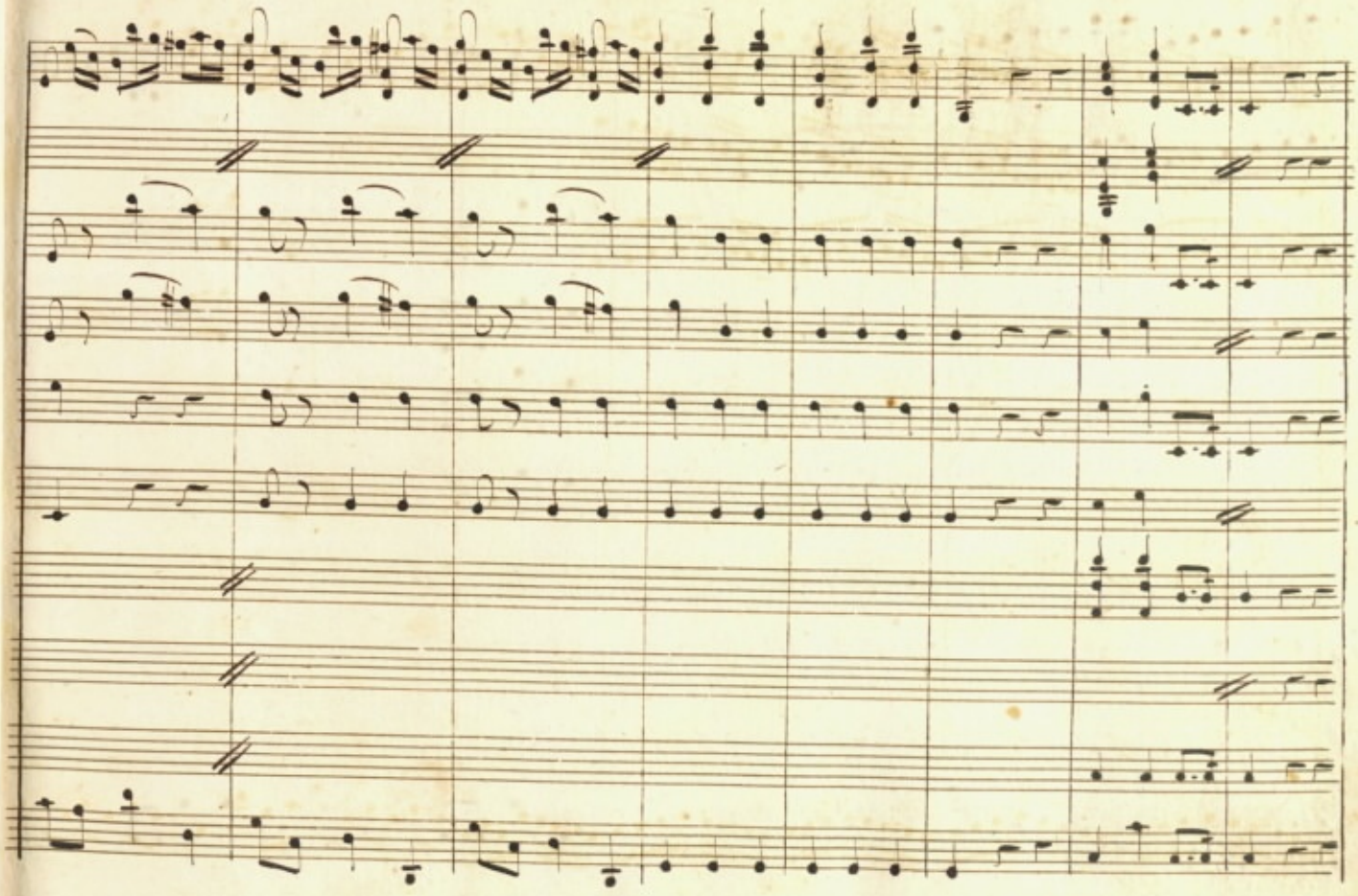

pf
Con UD
pf

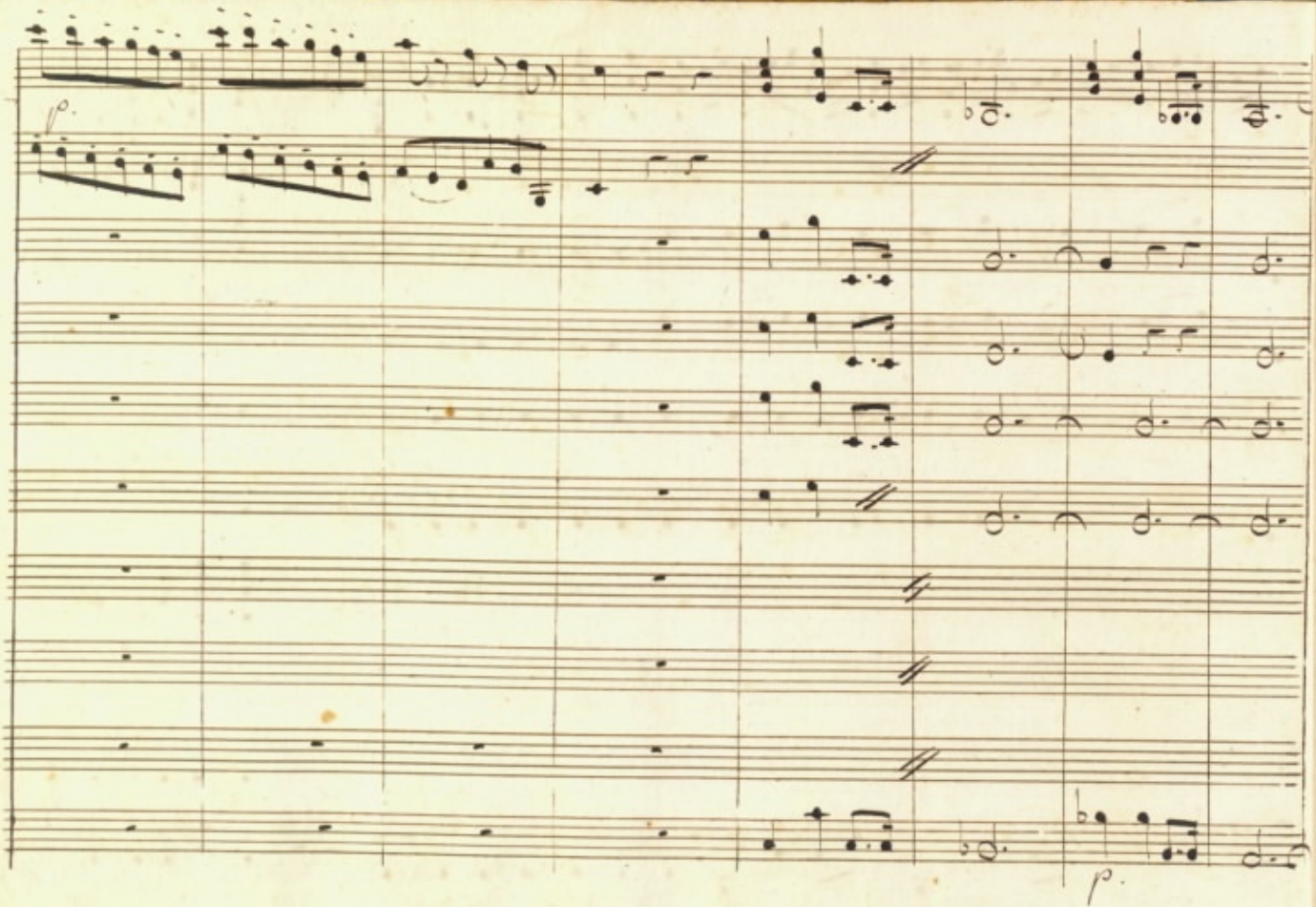


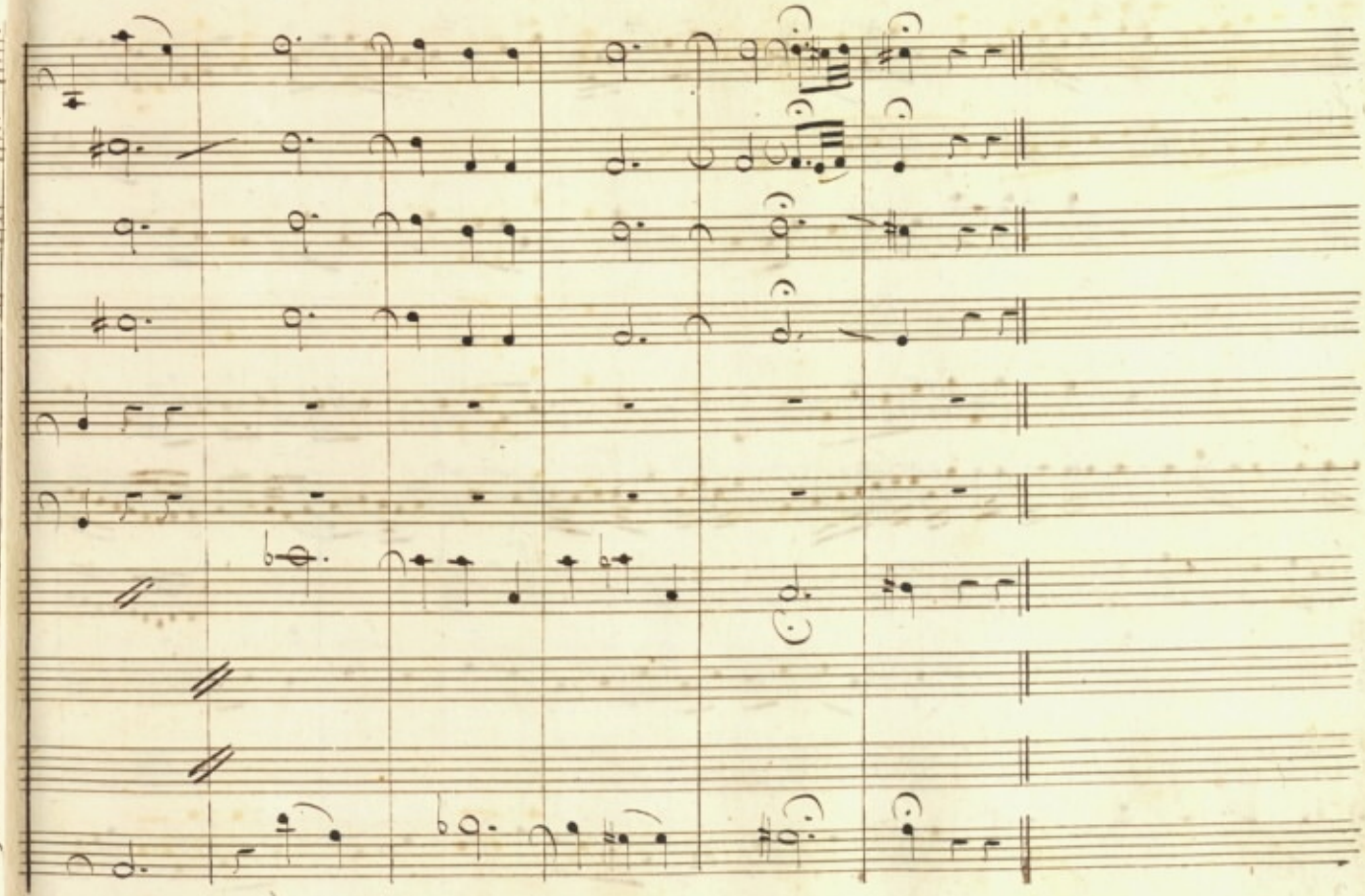


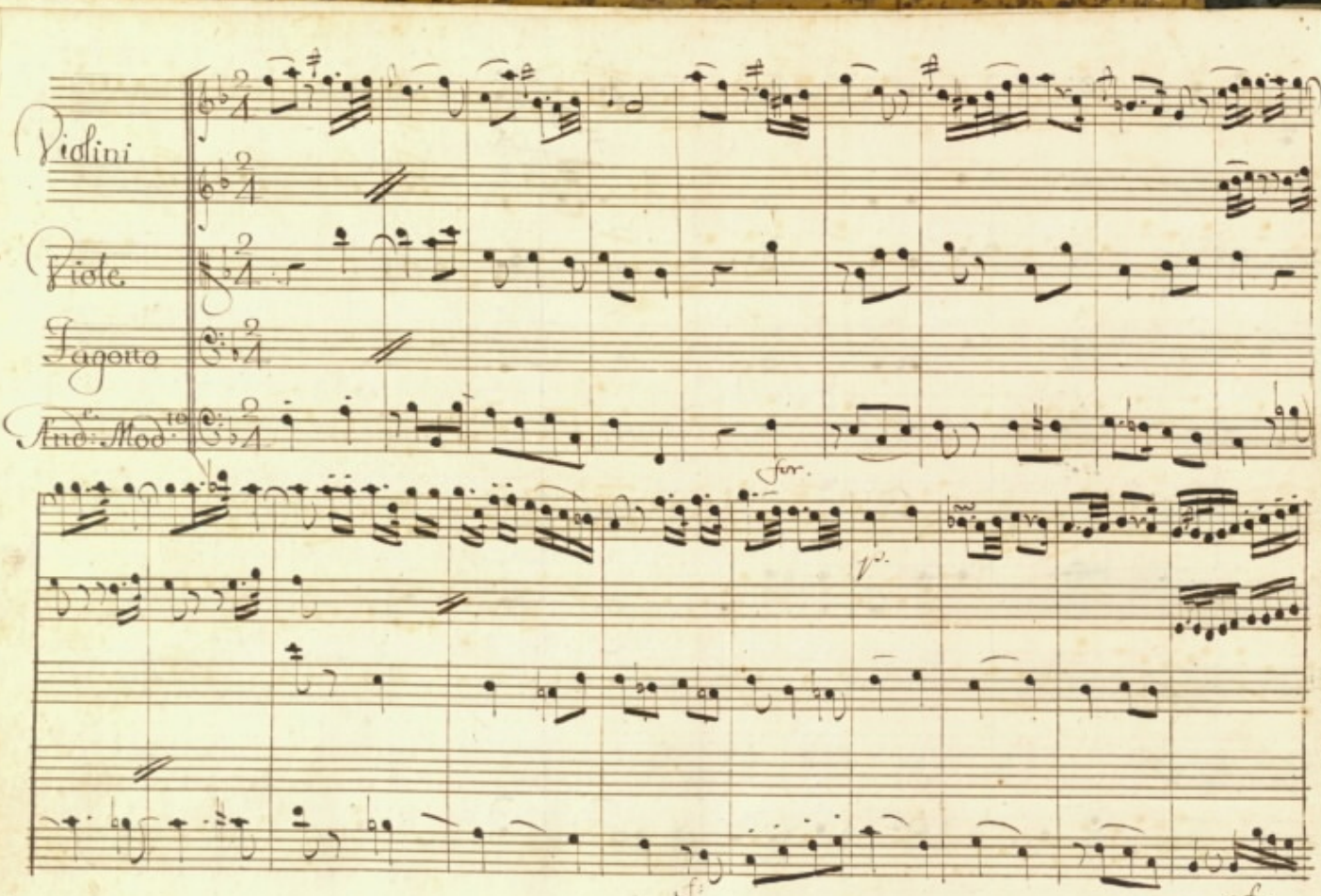


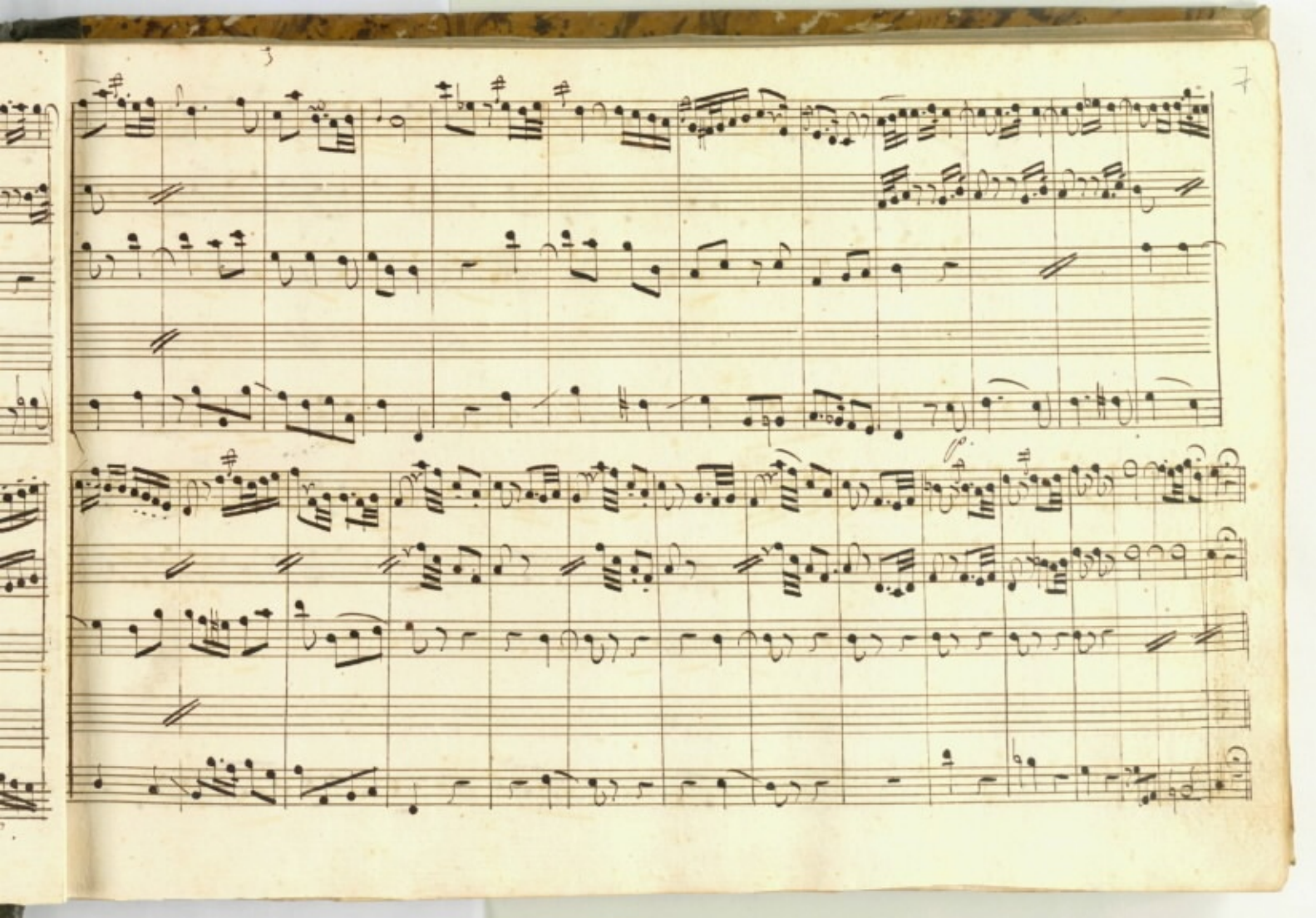


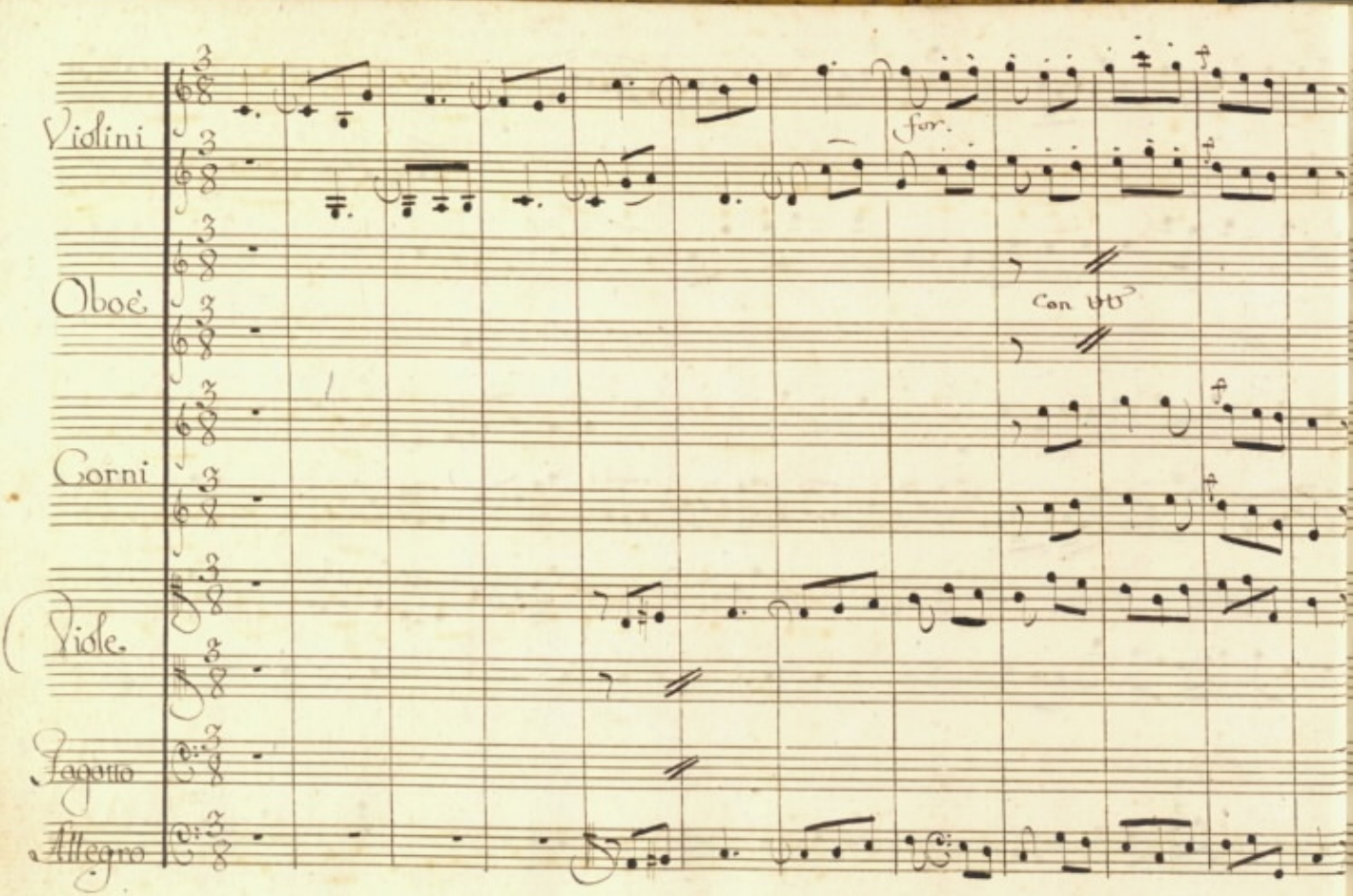


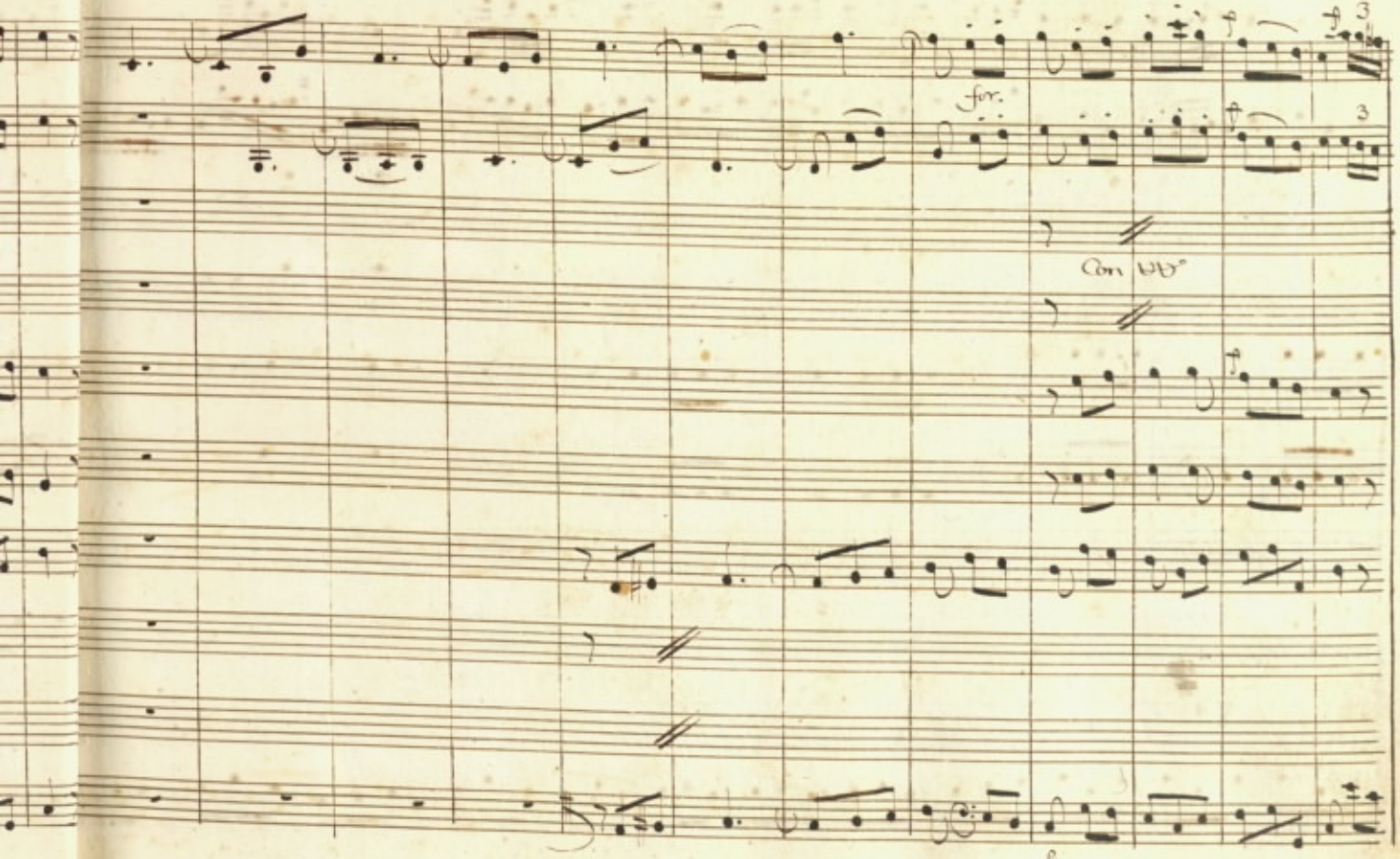

ff.
p.

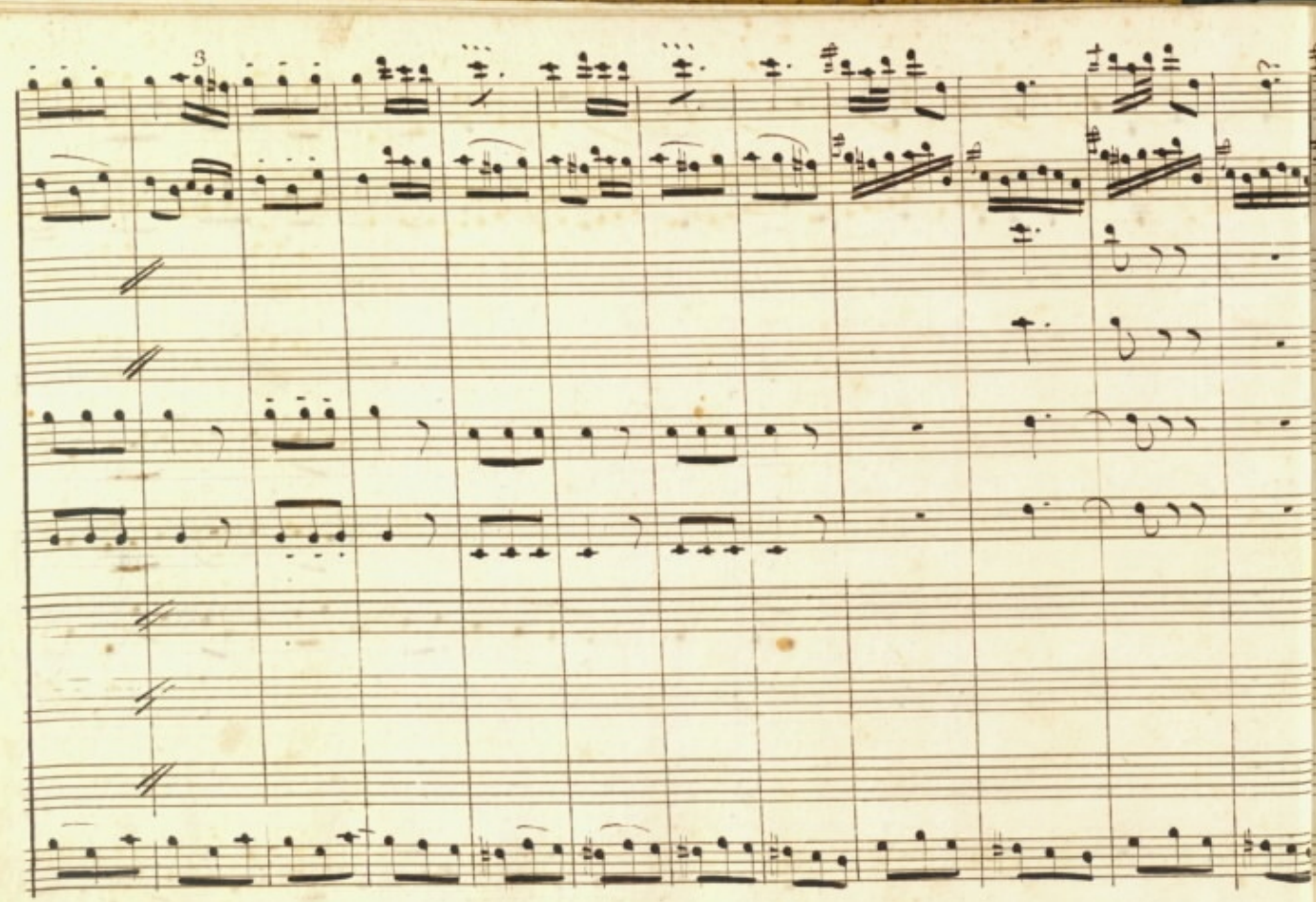


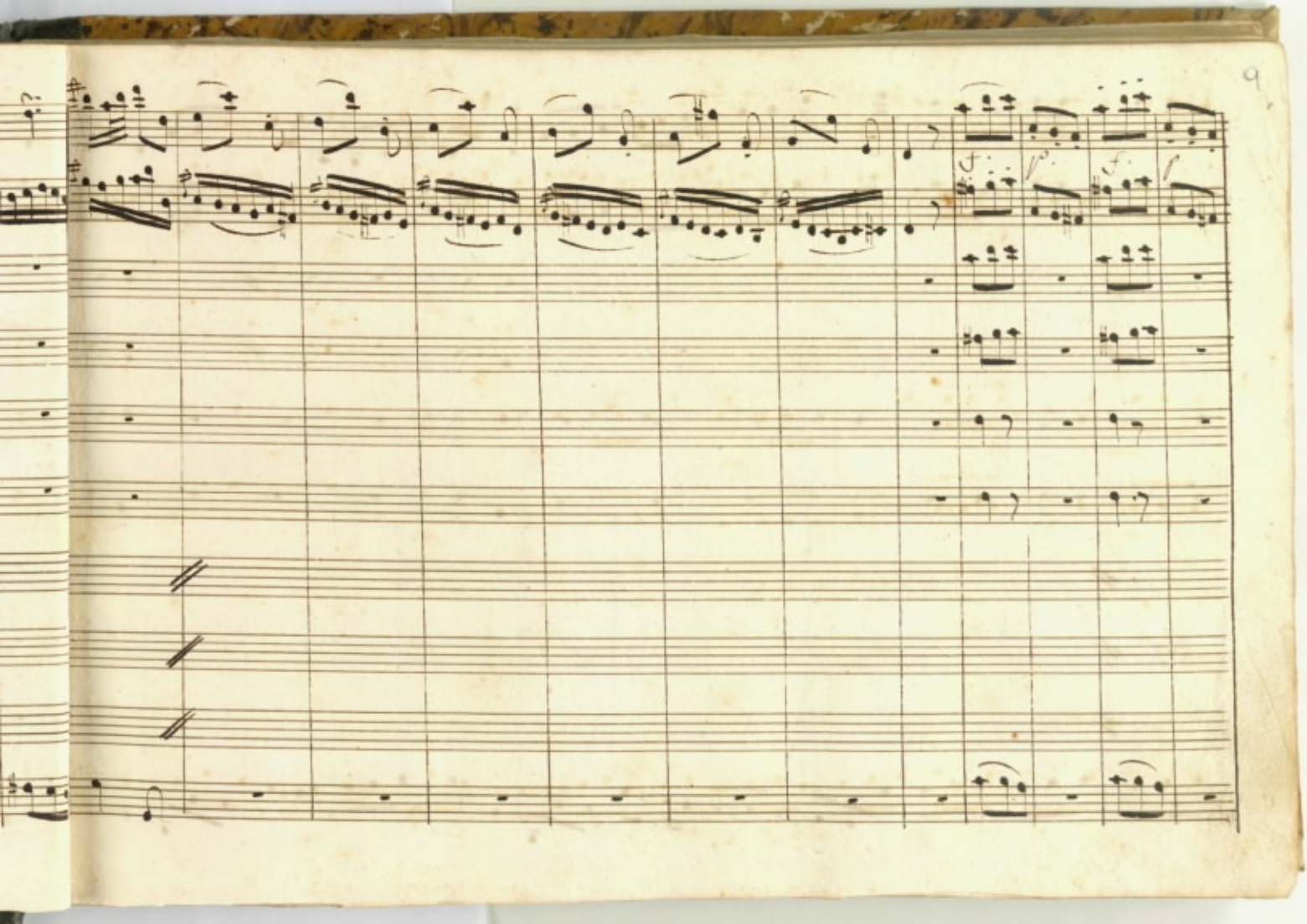

Violini
Viole
Fagotto
And.e Mod.to
for.
p.
f.
f.

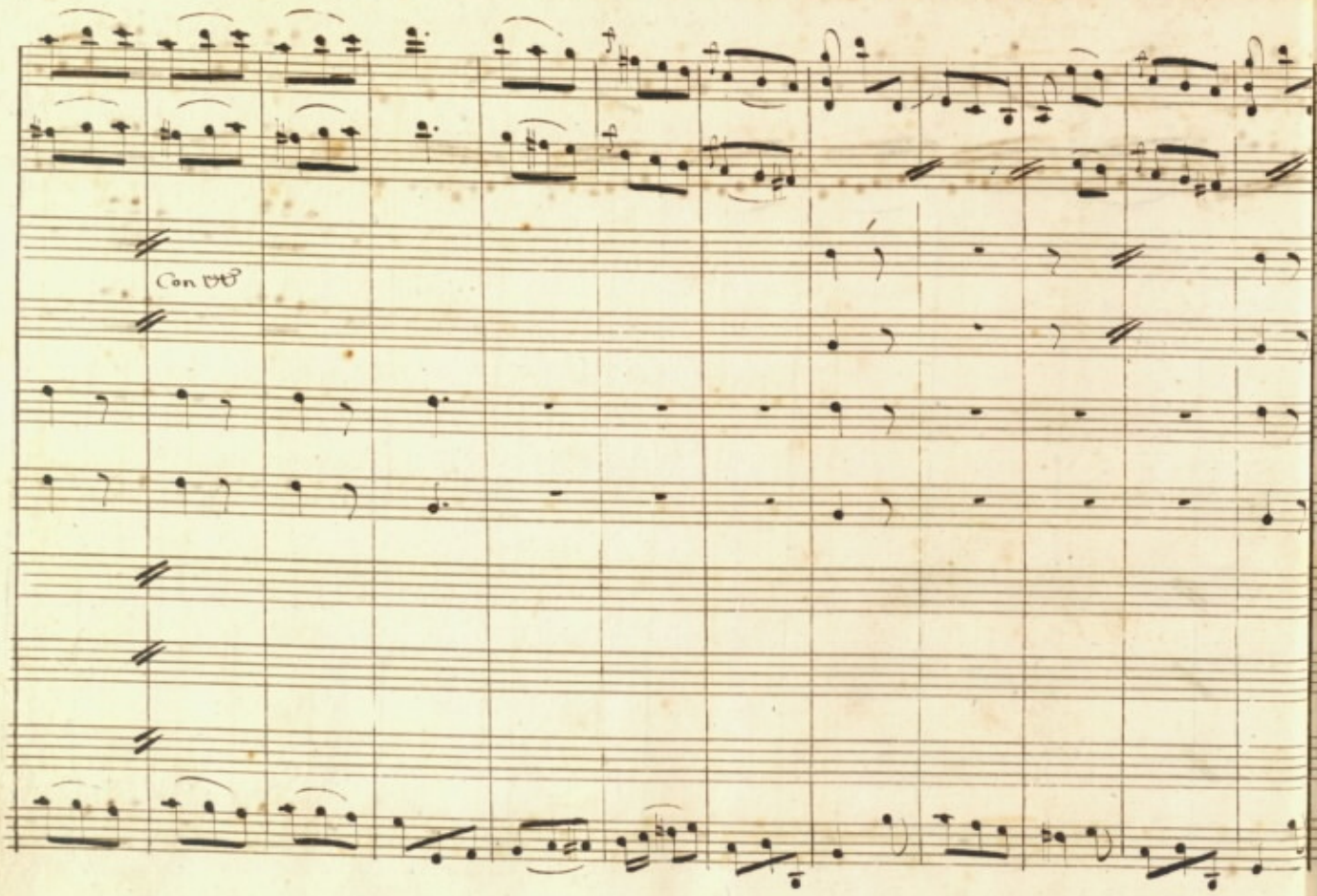


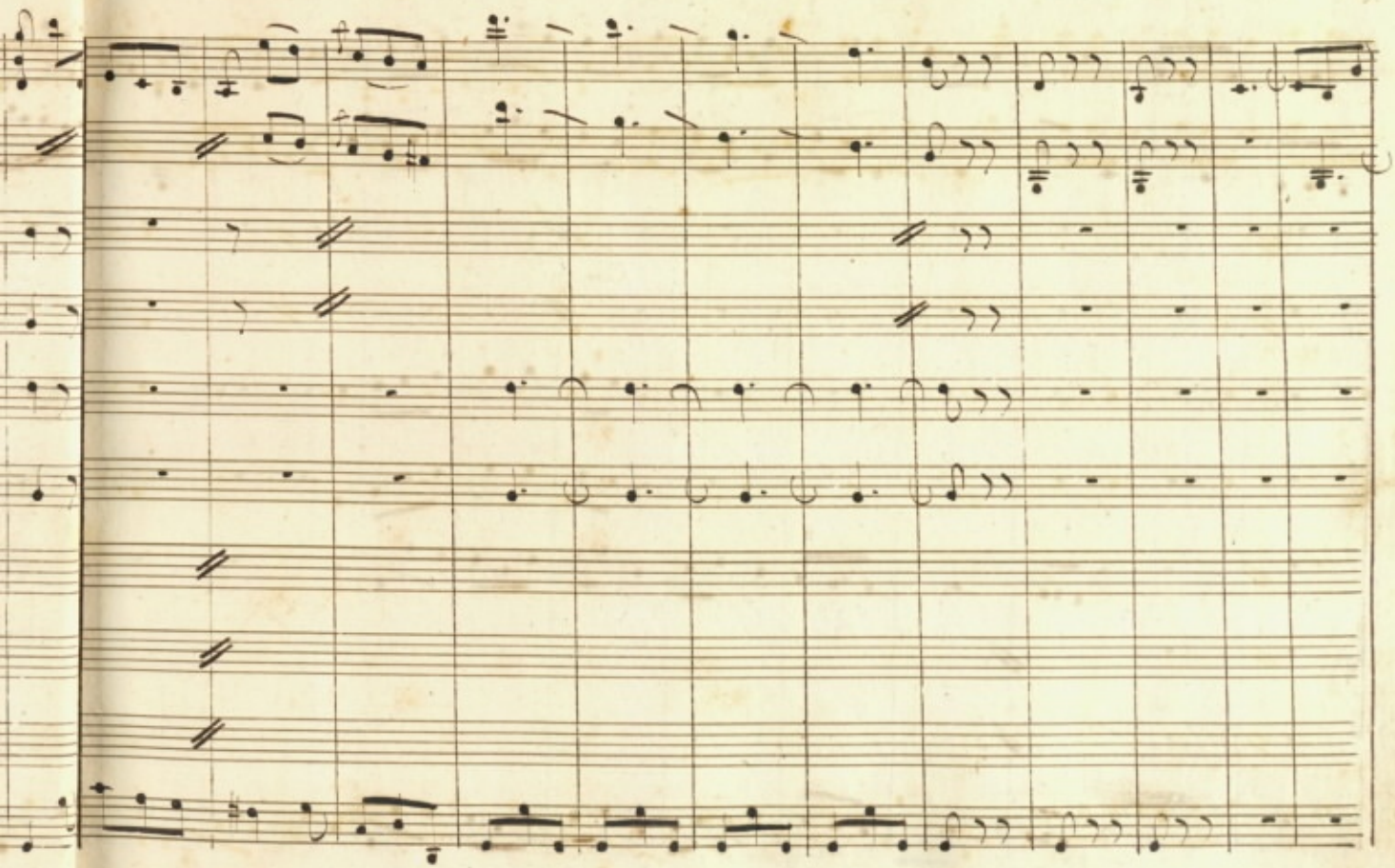

Violini
for.
Oboé
Con
Corni
Viole.
Fagotto
Allegro

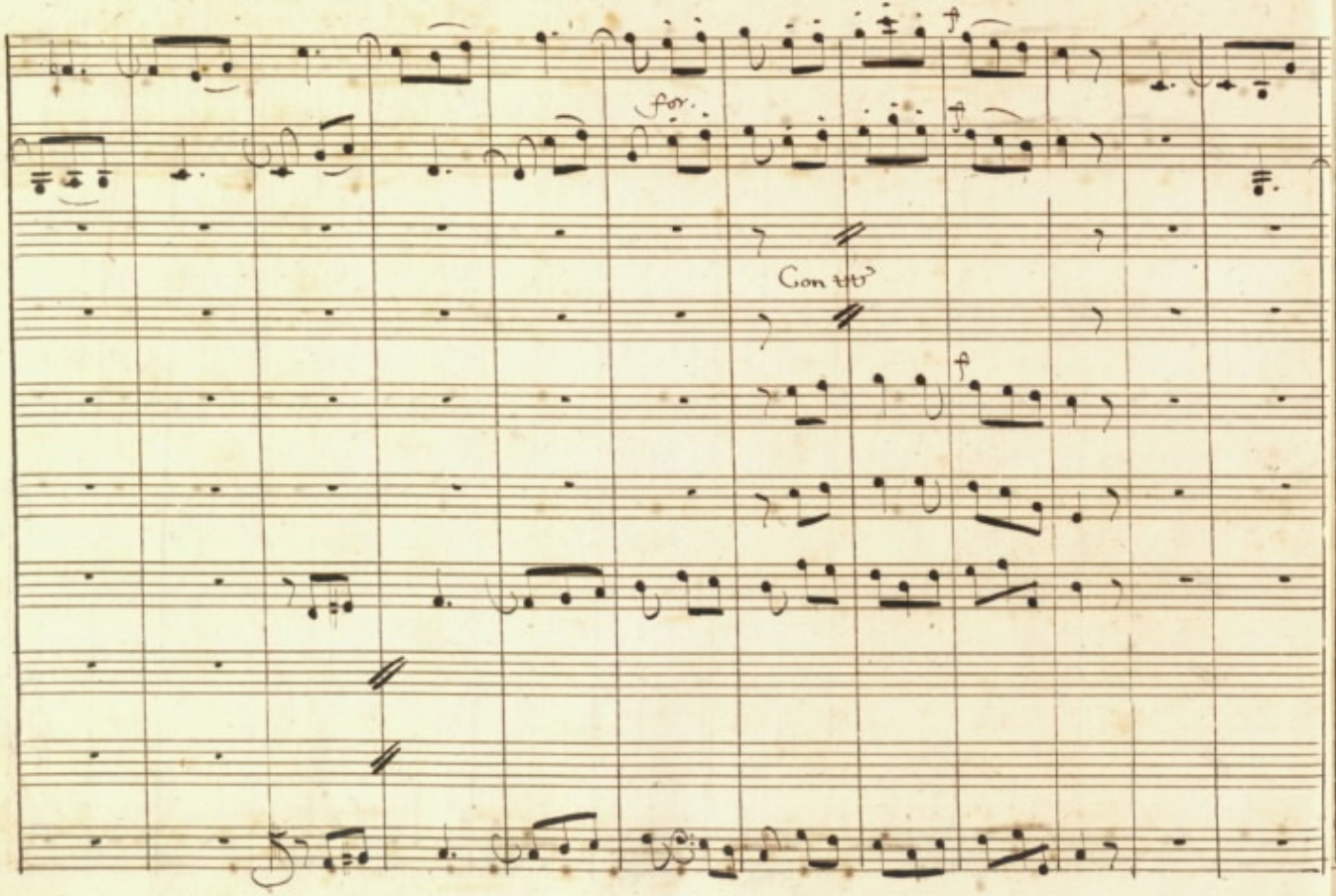

for.
Con 8va
f.

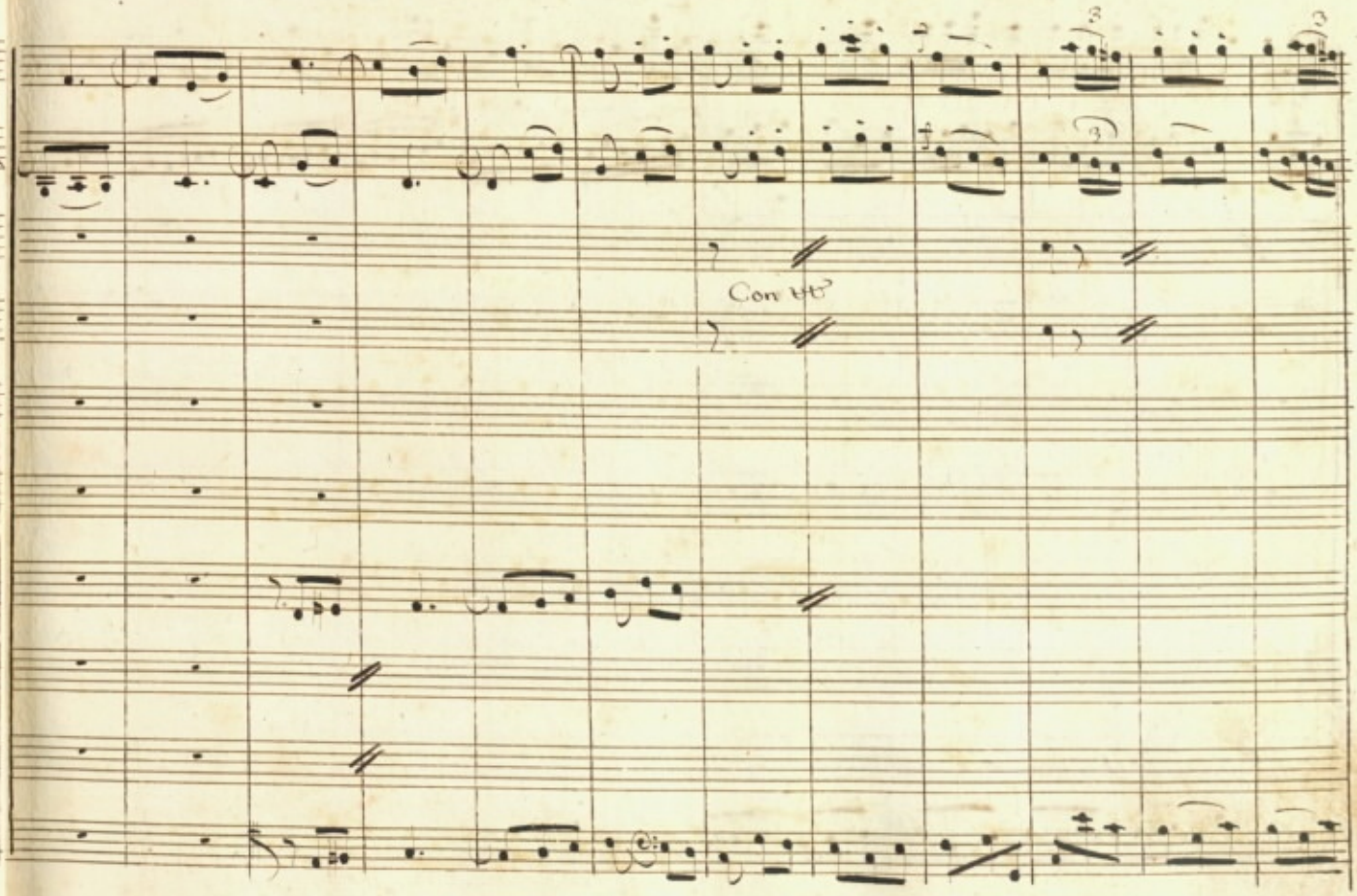


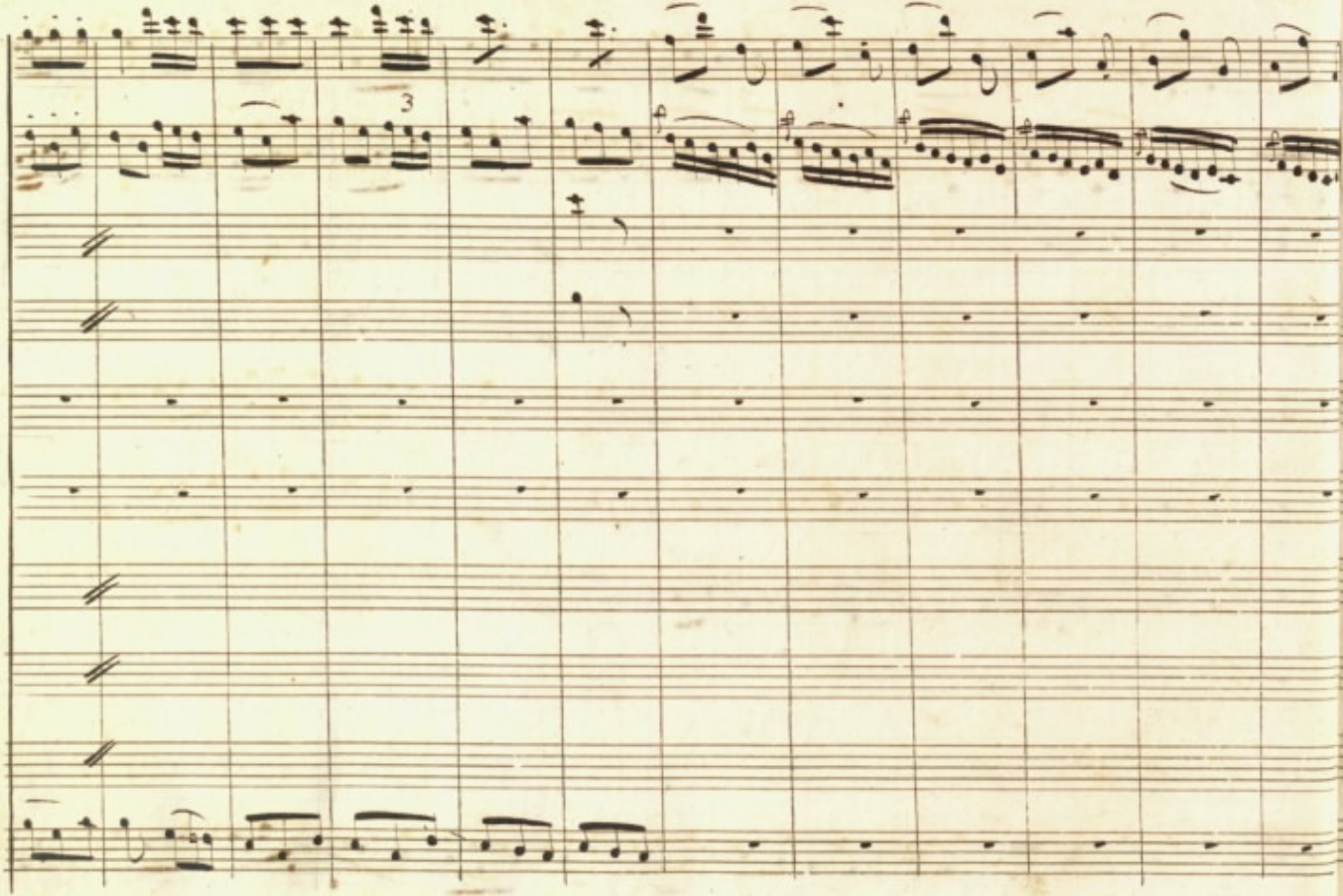


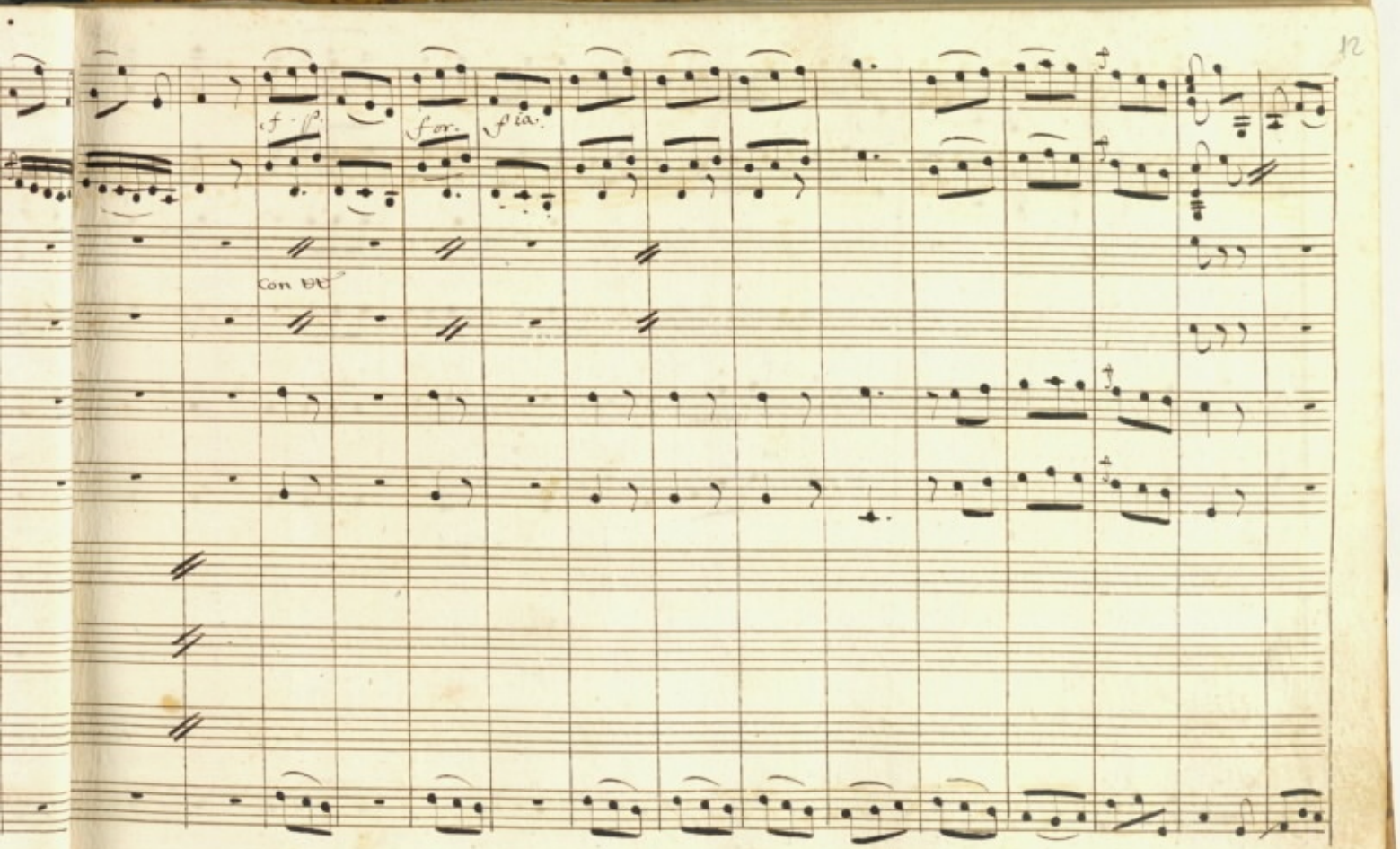

Con VV

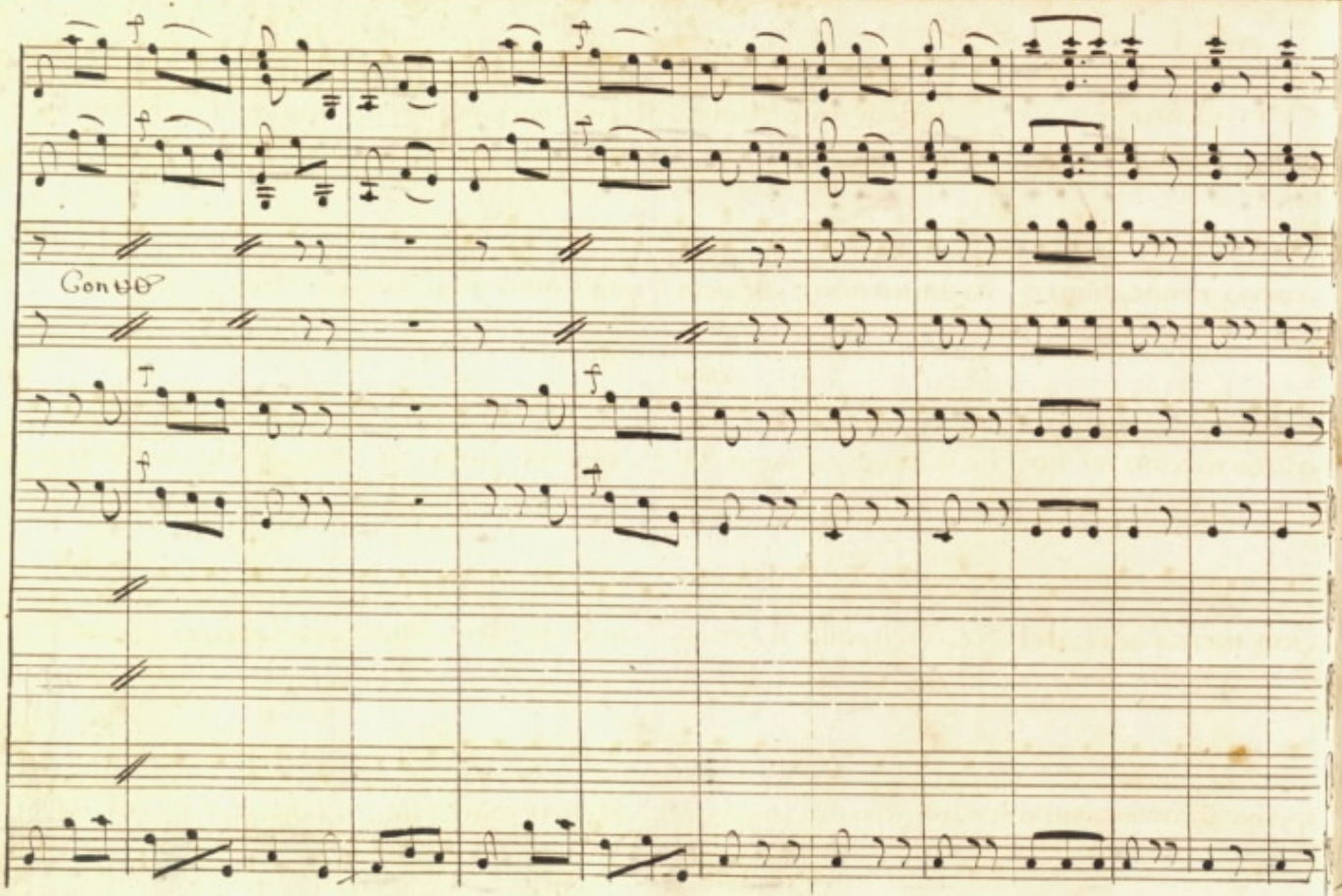



for.
Con tu


Con tutti


3


f. p.
for.
pia.
Con BB


Cont.o

Scena I.

Orti Pensili

Matusio, e Dircea

Dir.

Credi mio Padre il tuo soverchio affetto un mal dubbioso an-

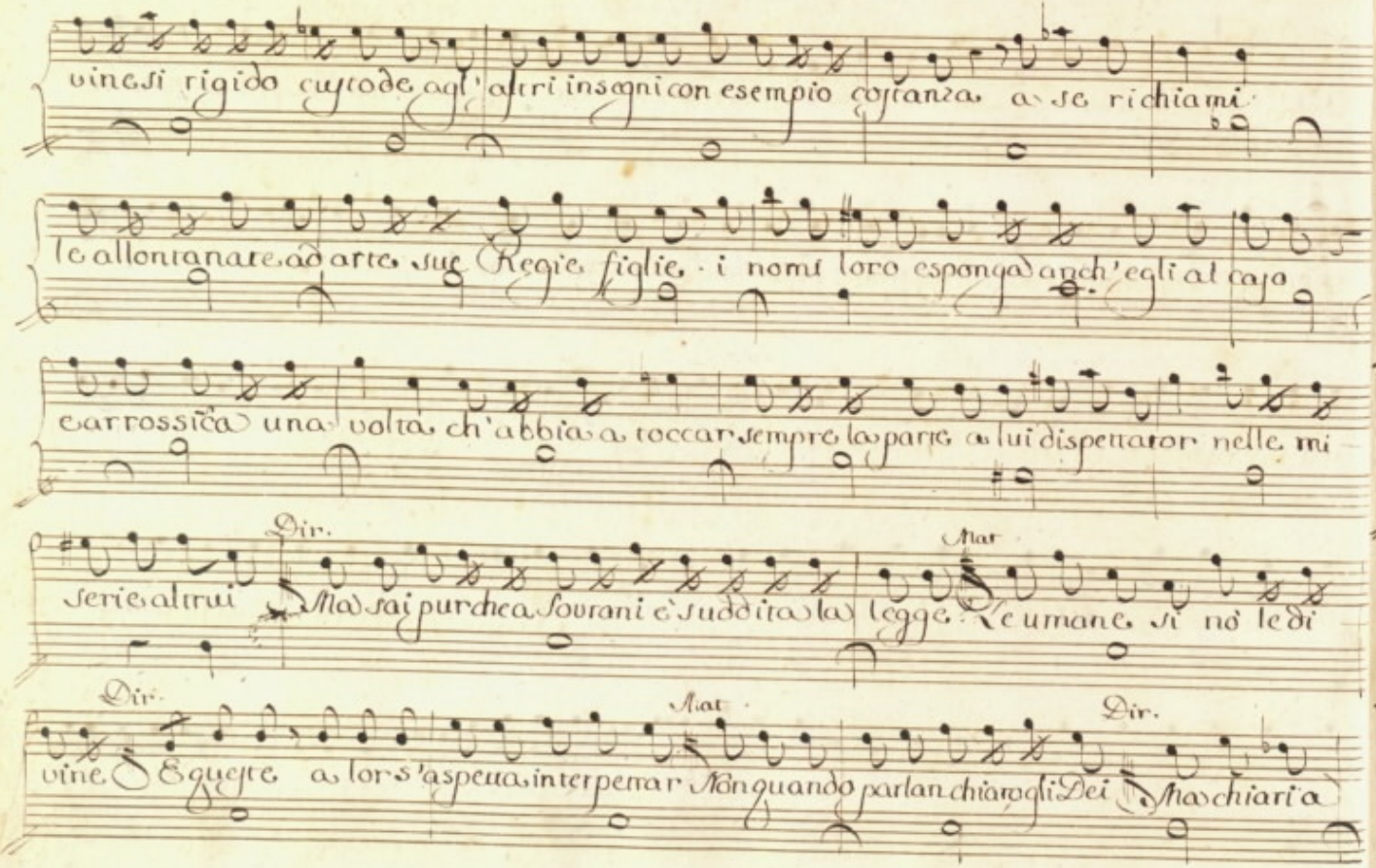
cora rende sicuro a domandar che solo il mio nome non vegga l'urna fatale.

Mat

altra ragion nō hai che il Regio esempio E ti par poco: io forse perche suddito nacqui

son men Padre del Rè? d'Apollo il cenno d'una vergine illustre vuol che su l'are sue si

sporga il sangue ogn'anno in questo dì; ma nō esclude le vergini Reali; ei che si mostra delle leggi di


vinesti rigido cuſtode agl'altri insegni con esempio costanza a se richiami
le allontanate ad arte sue Regie figlie · i nomi loro espongad anch'egli al caso
carrossica una volta ch'abbia a toccar sempre la parte a lui disperator nelle mi
serie altrui
Dir.
Mas sai purche a Sovrani è suddita la legge. Se umane si nò le di
Mar
vine. E queste a lor s'aspetta interpetrar non quando parlan chiaro gli Dei
Dir.
Mas chiaria
Mar
Dir.

Mat. Dir.

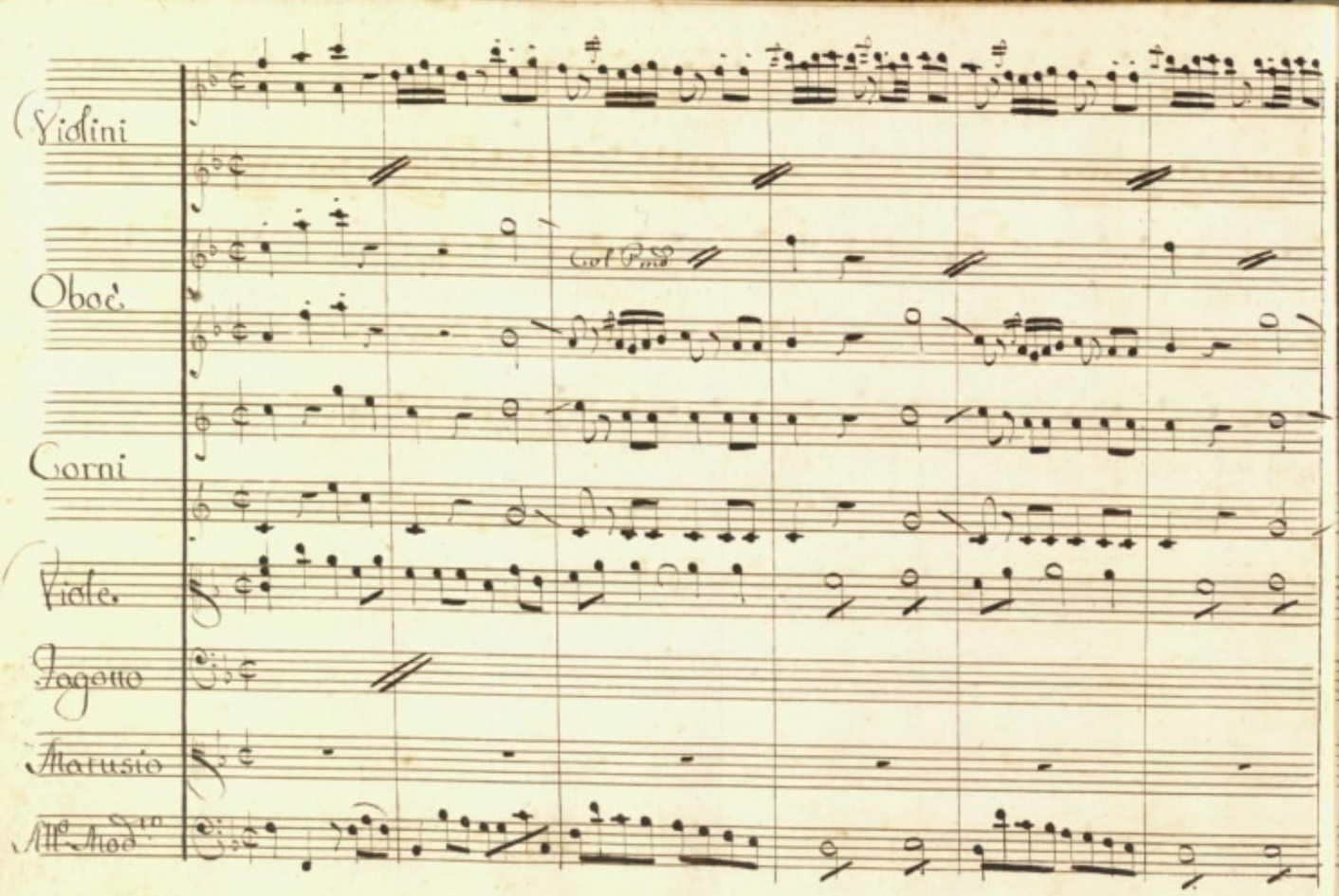
segno .. Non più Dircea son risoluto Ah meglio pensaciò Genitor già il Re pur troppo bieco ti

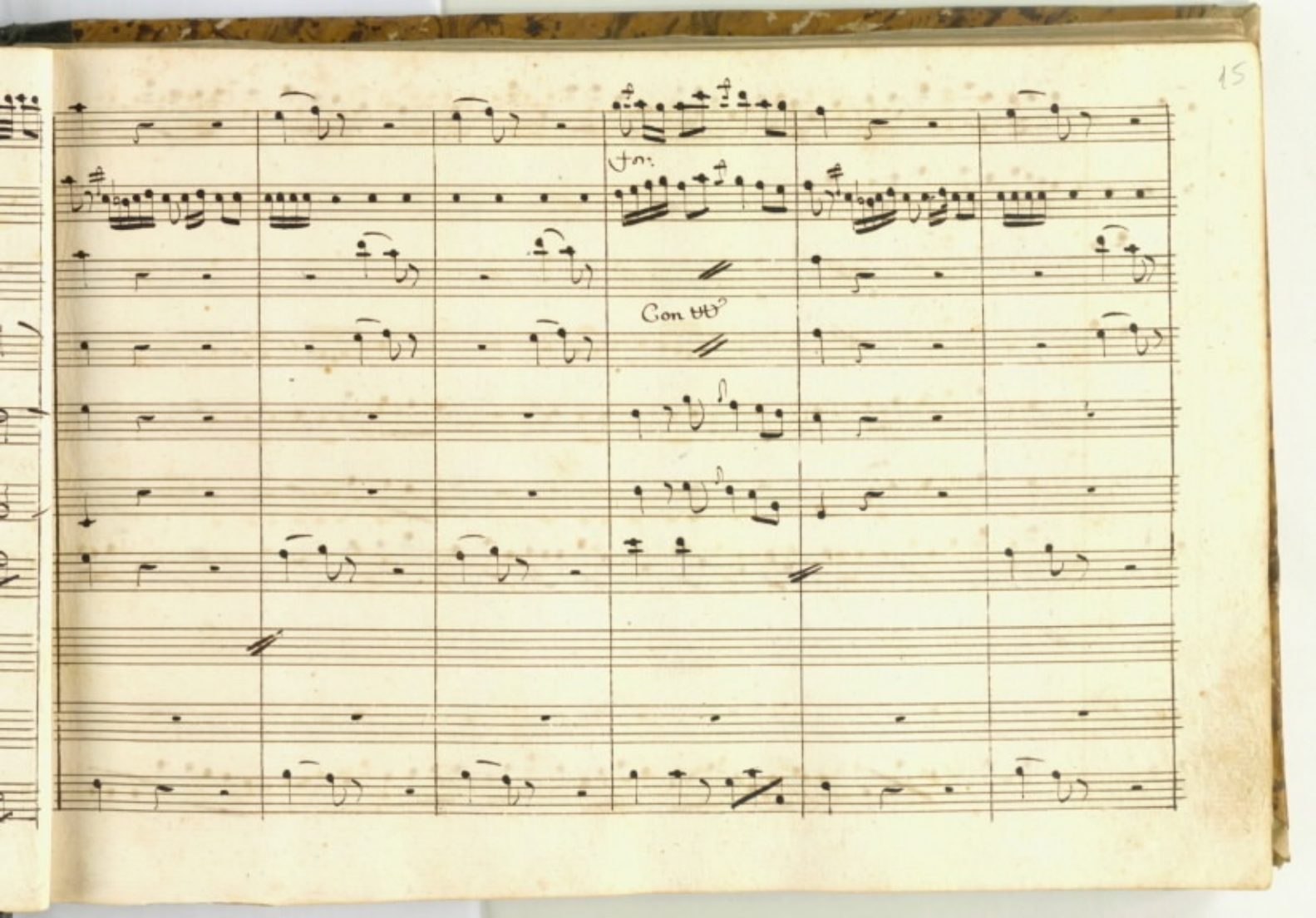
Mat.

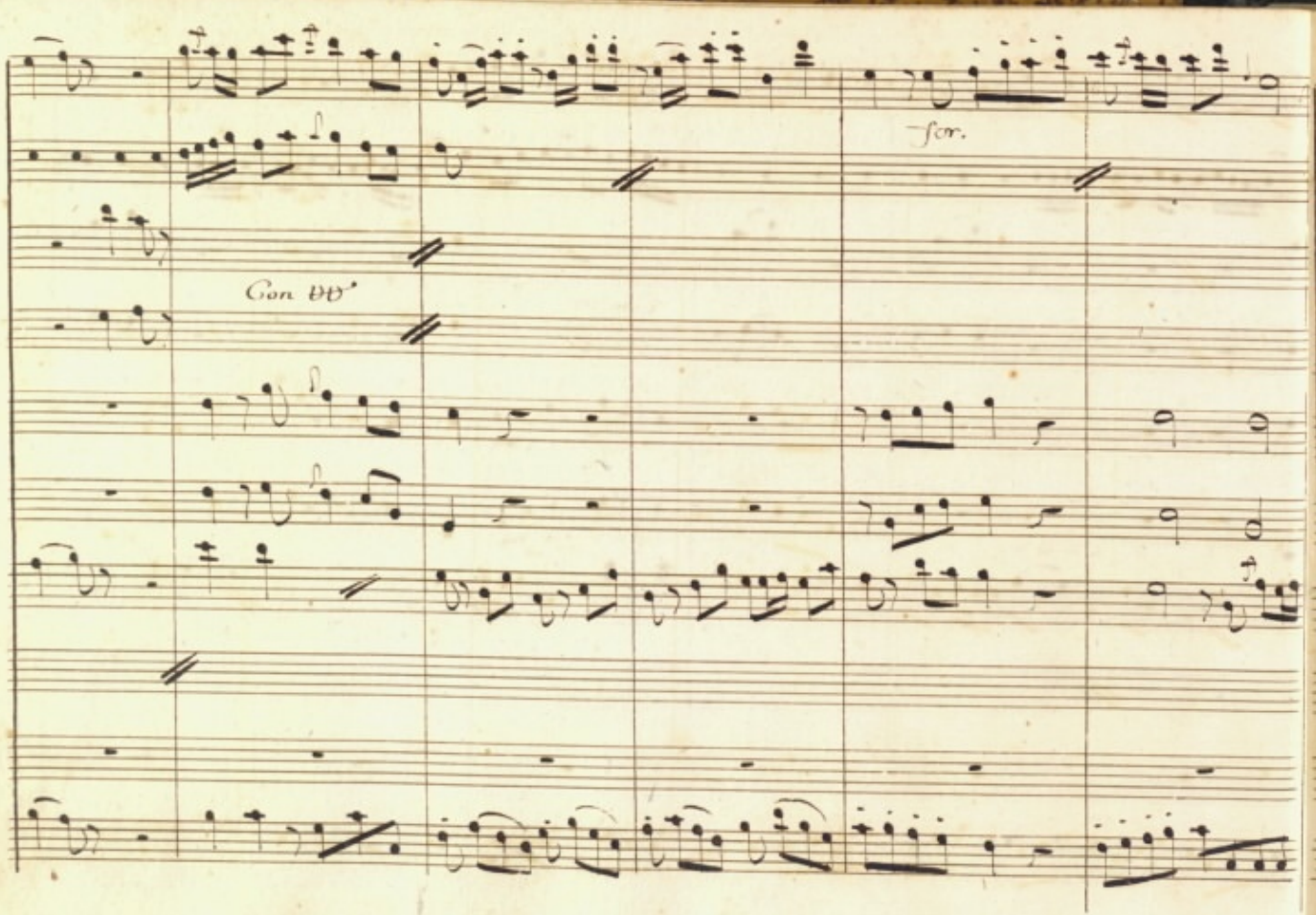
guarda Ah che sarà! Se aggiunge ire novelle all'odio antico In vano l'odio di lui

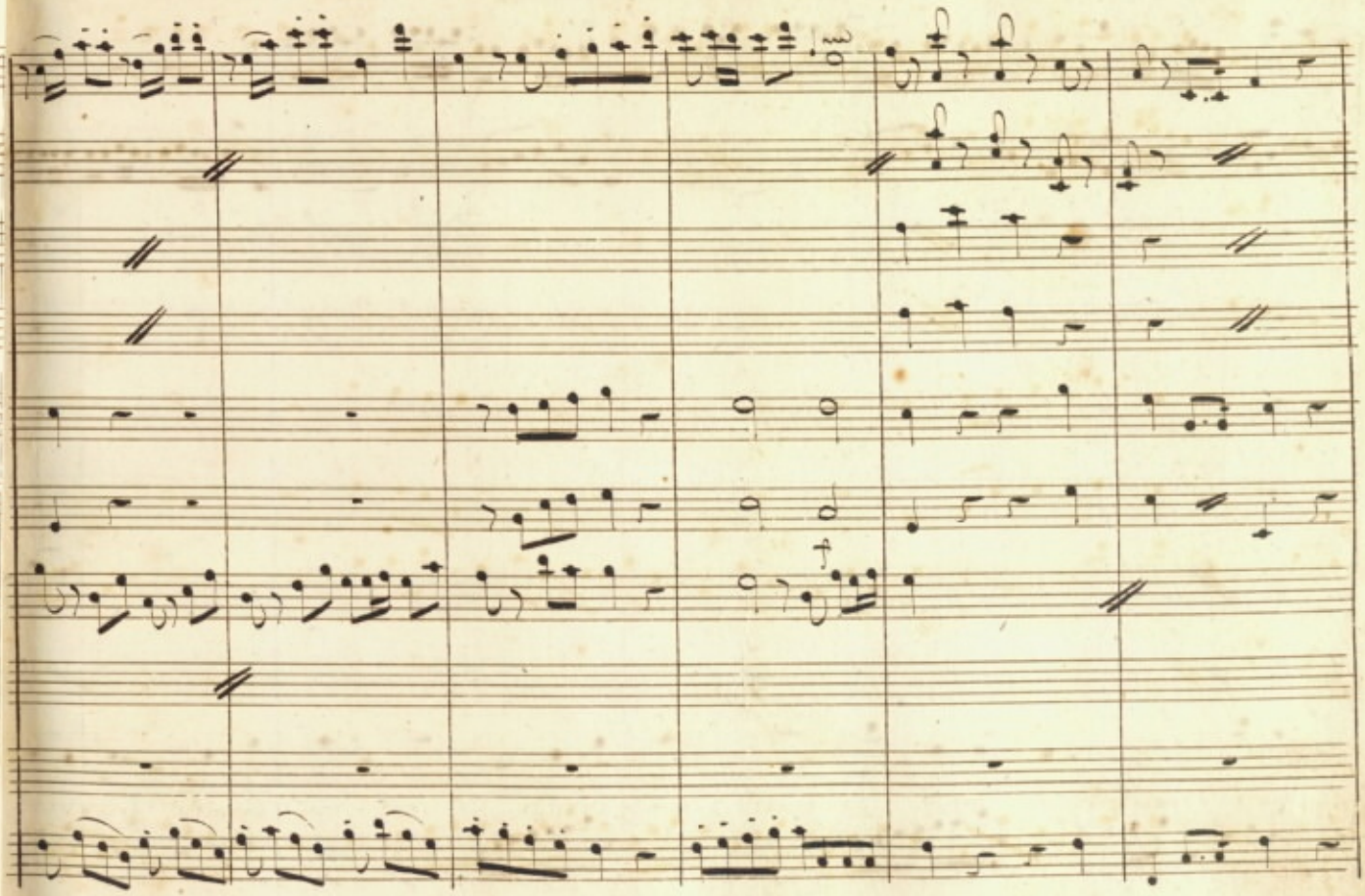
tu mi ramenti, e l'ira la ragion mi difende - il Ciel m'inspira.

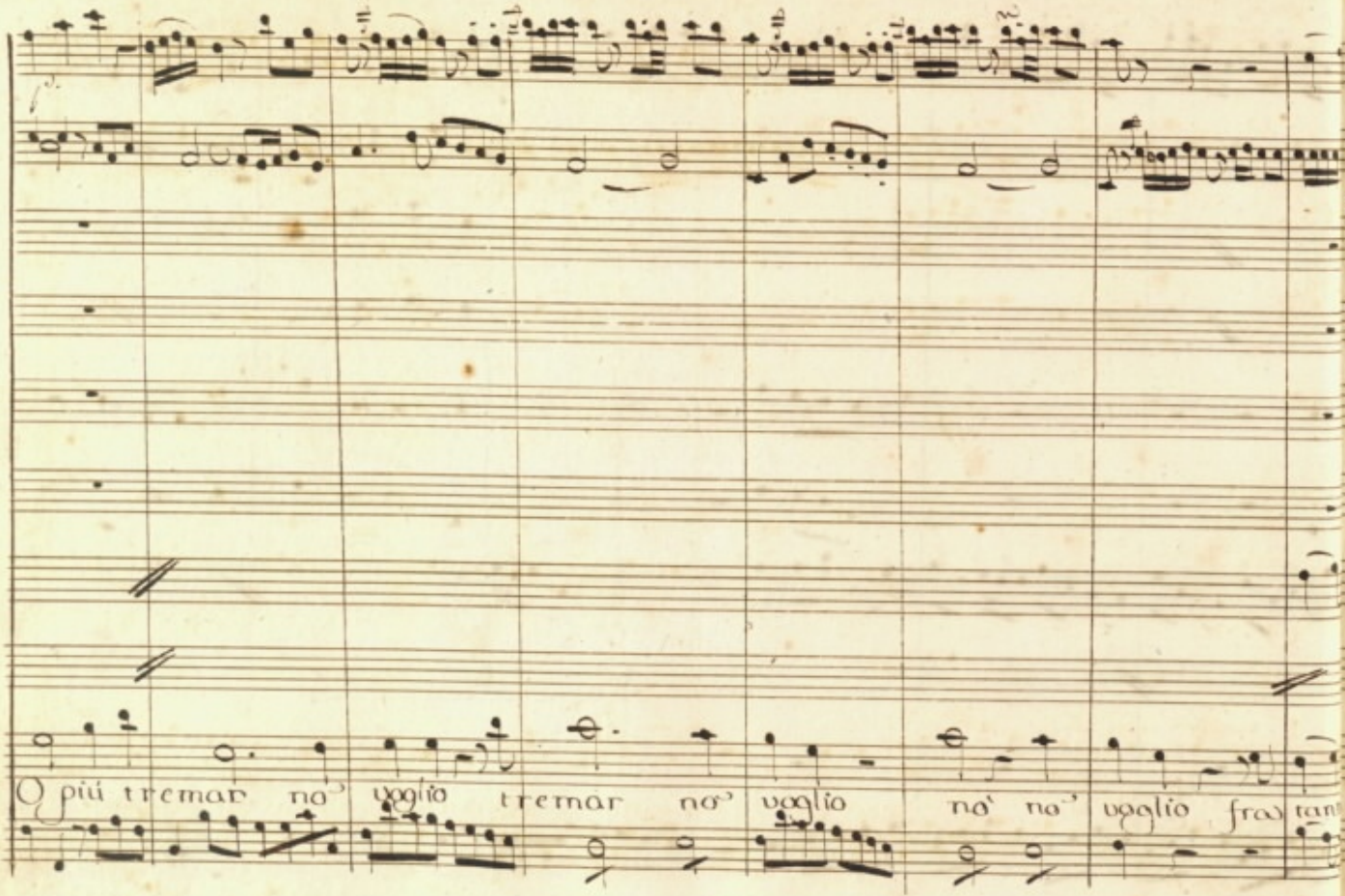
Segue Aria di Matusio


Violini
Col Pmo
Oboé
Corni
Viole
Fagotto
Mattusio
All.o Mod.to


for:
Con

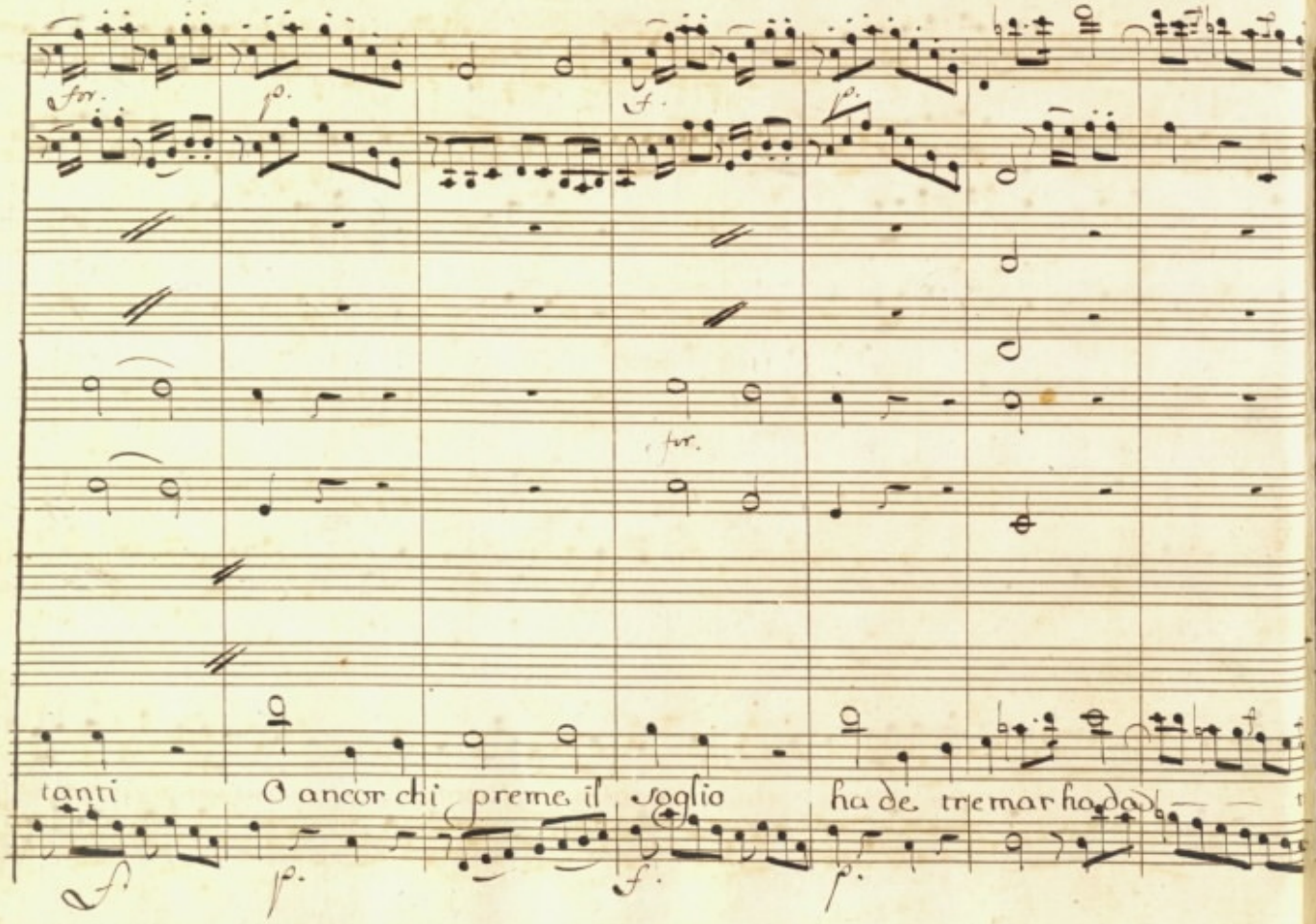

Con VV
for.

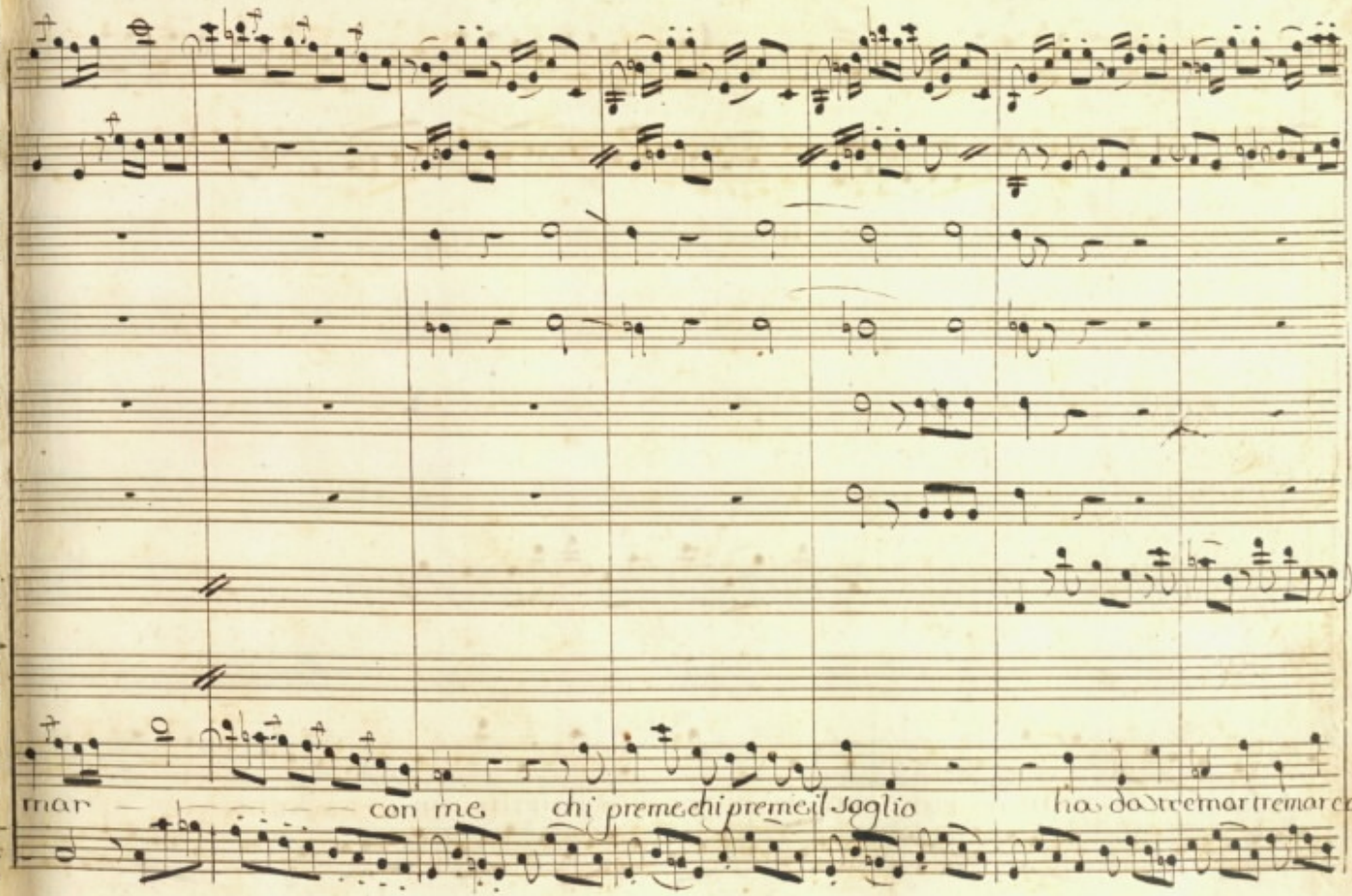


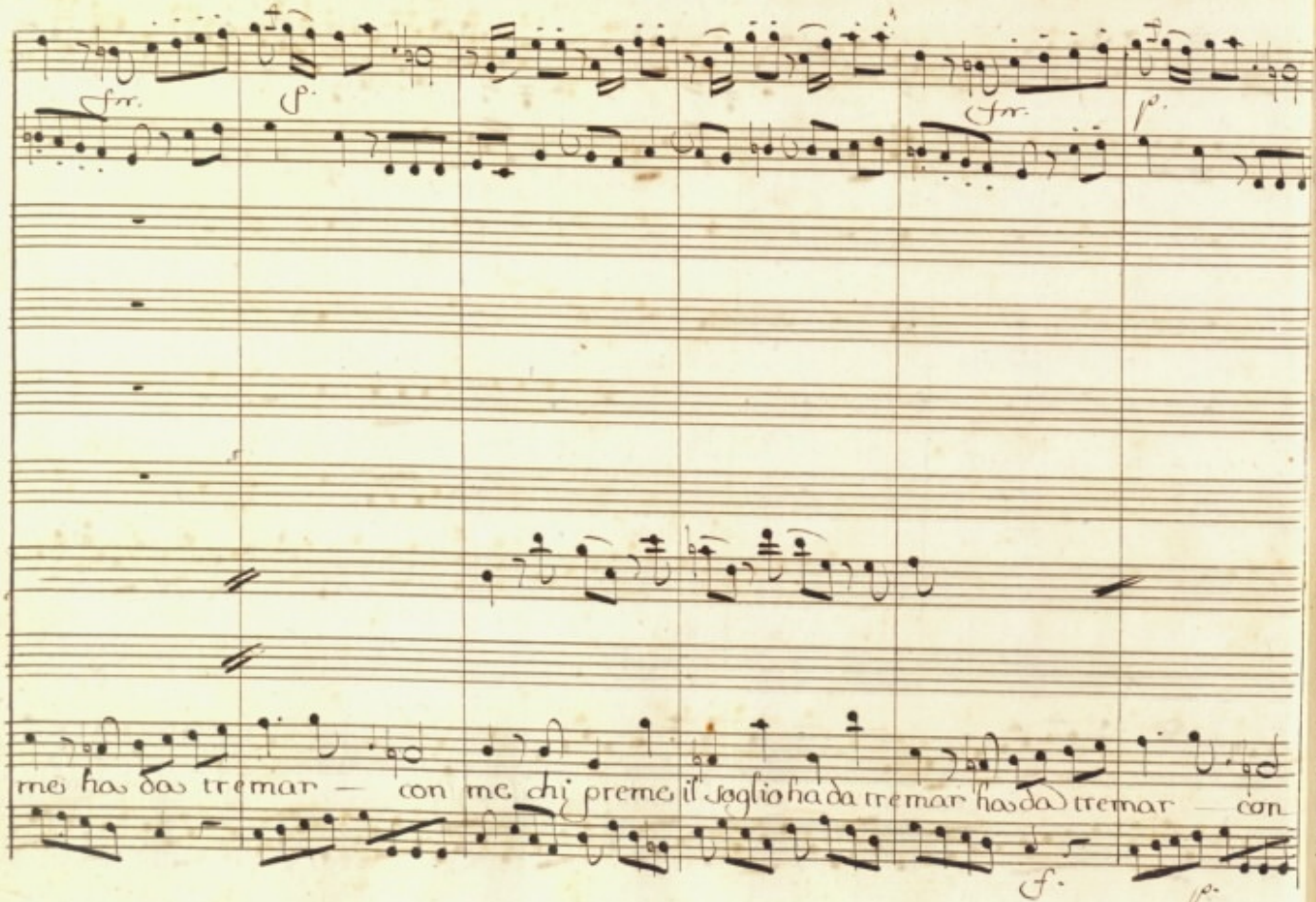

O più tremar no' voglio tremar no' voglio no' no' voglio fra

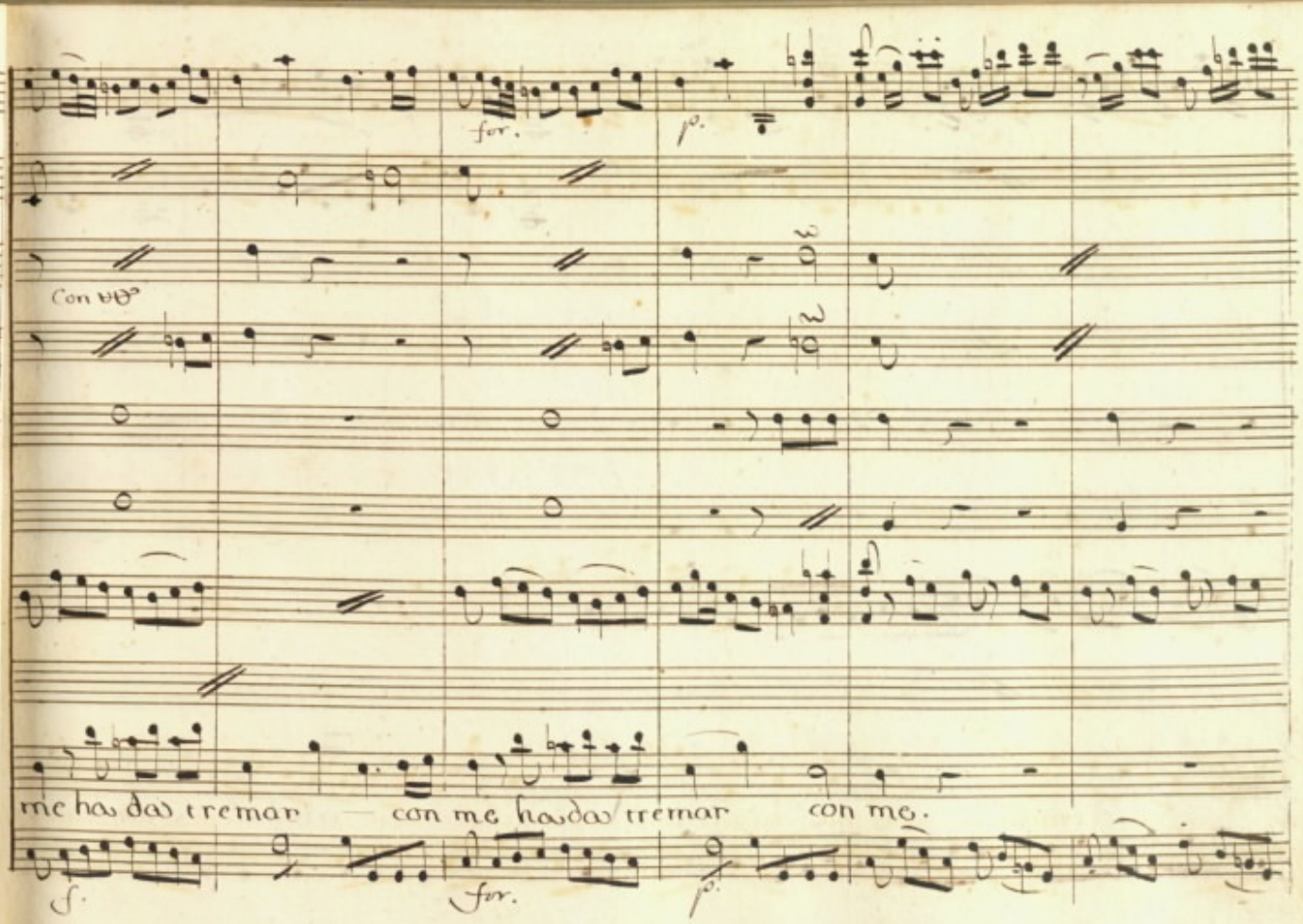
Con Vo

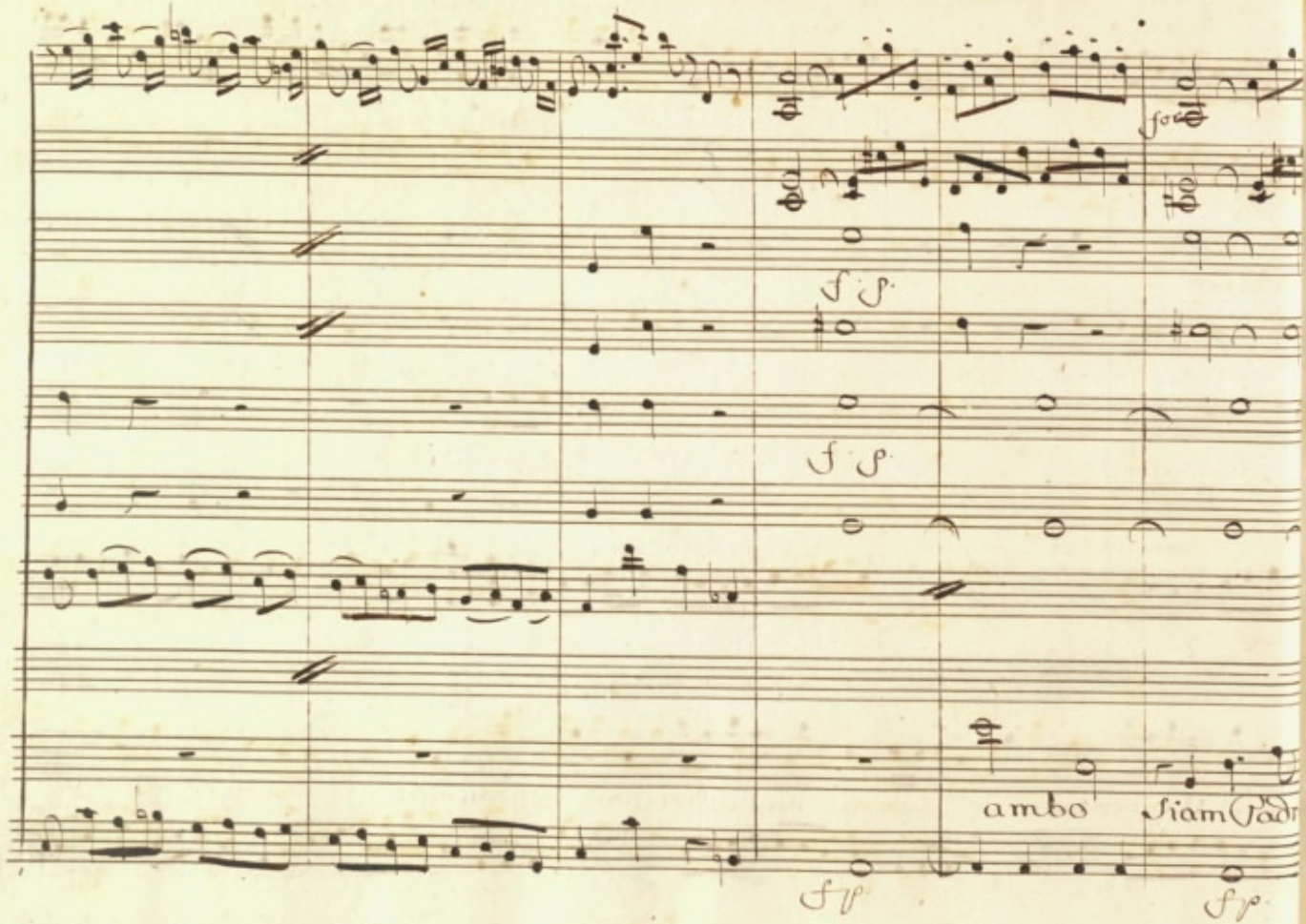
affanni fra tanti affanni & tanti fra tanti affanni fra tanti affanni &

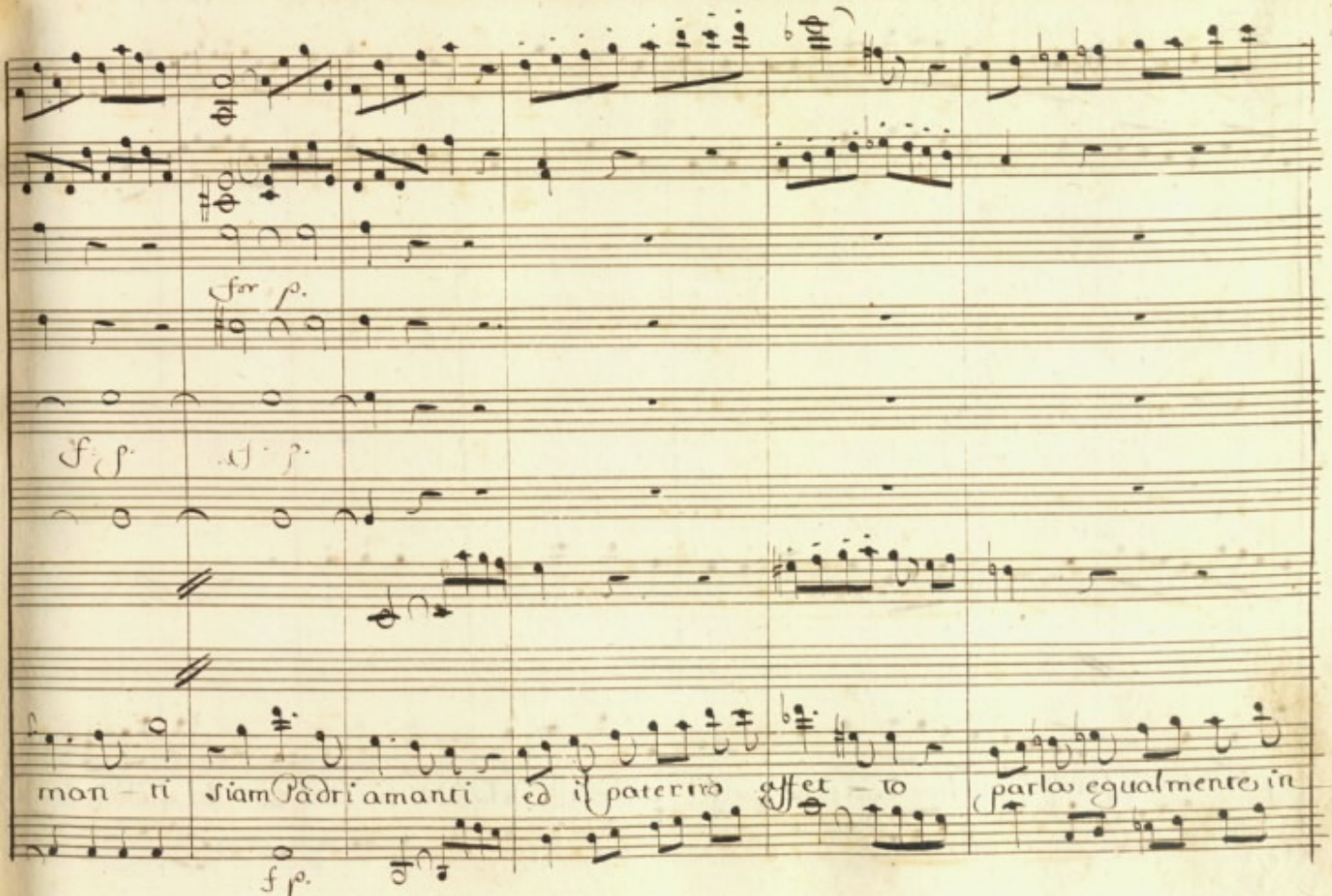

for.
p.
f.
p.
for.
tanti
O ancor chi preme il soglio
ha de. trema
f
p.
f.
p.

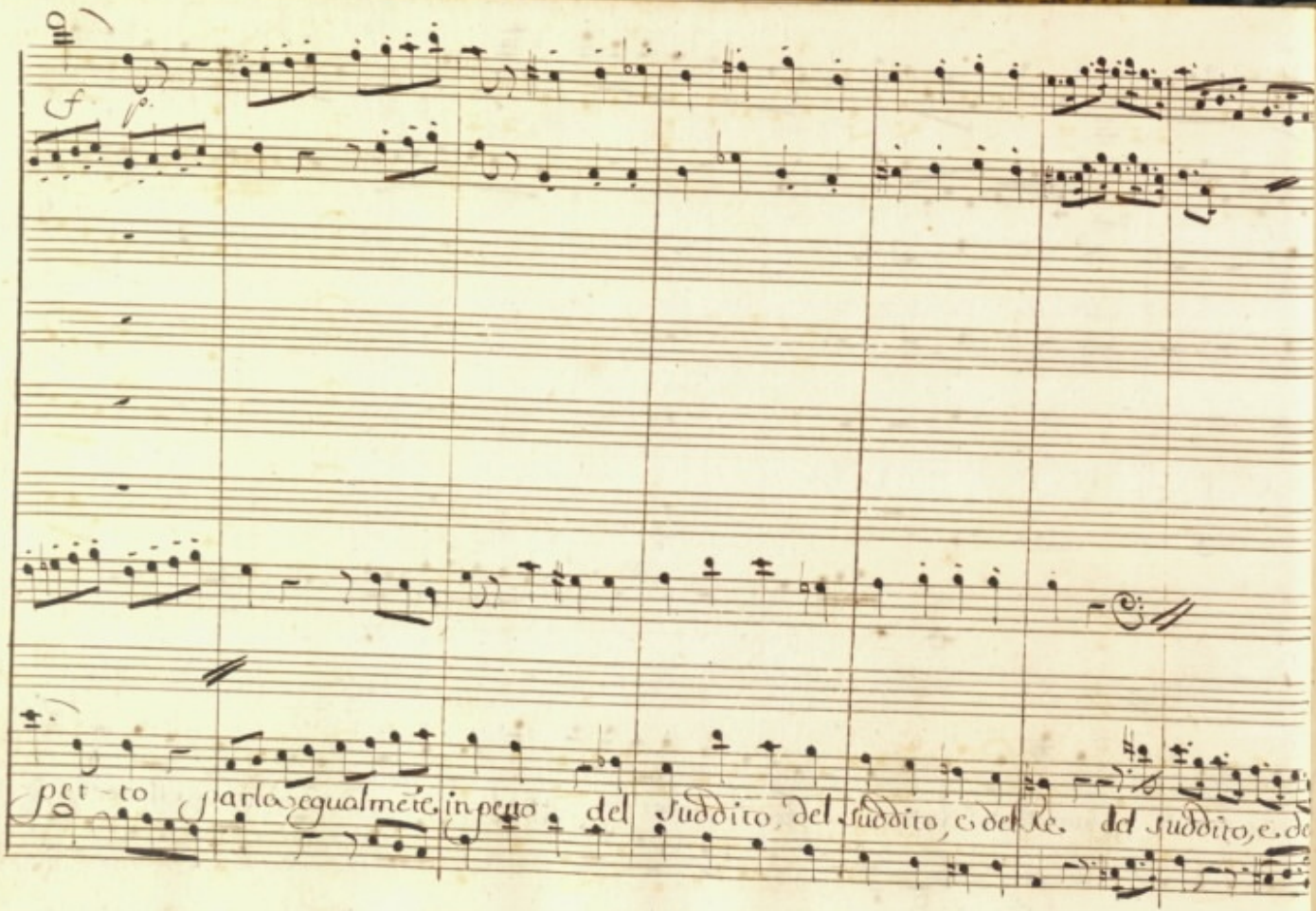

mar con me, chi preme chi preme il soglio has da tremar tremar con

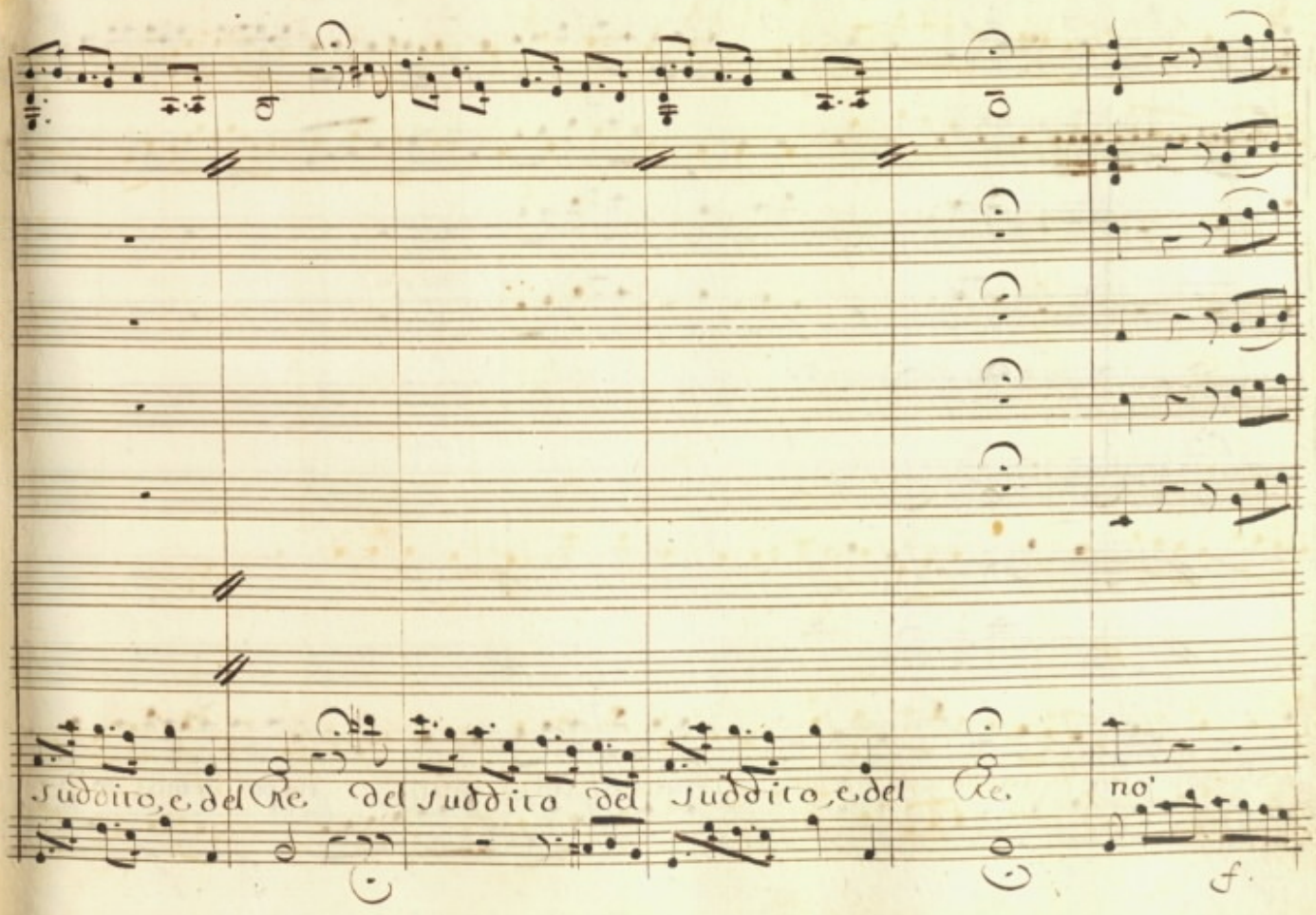

fr.
f.
fr.
p.
mes has das tremar — con me chi preme il soglio ha da tremar has da tremar — con
f.
p.

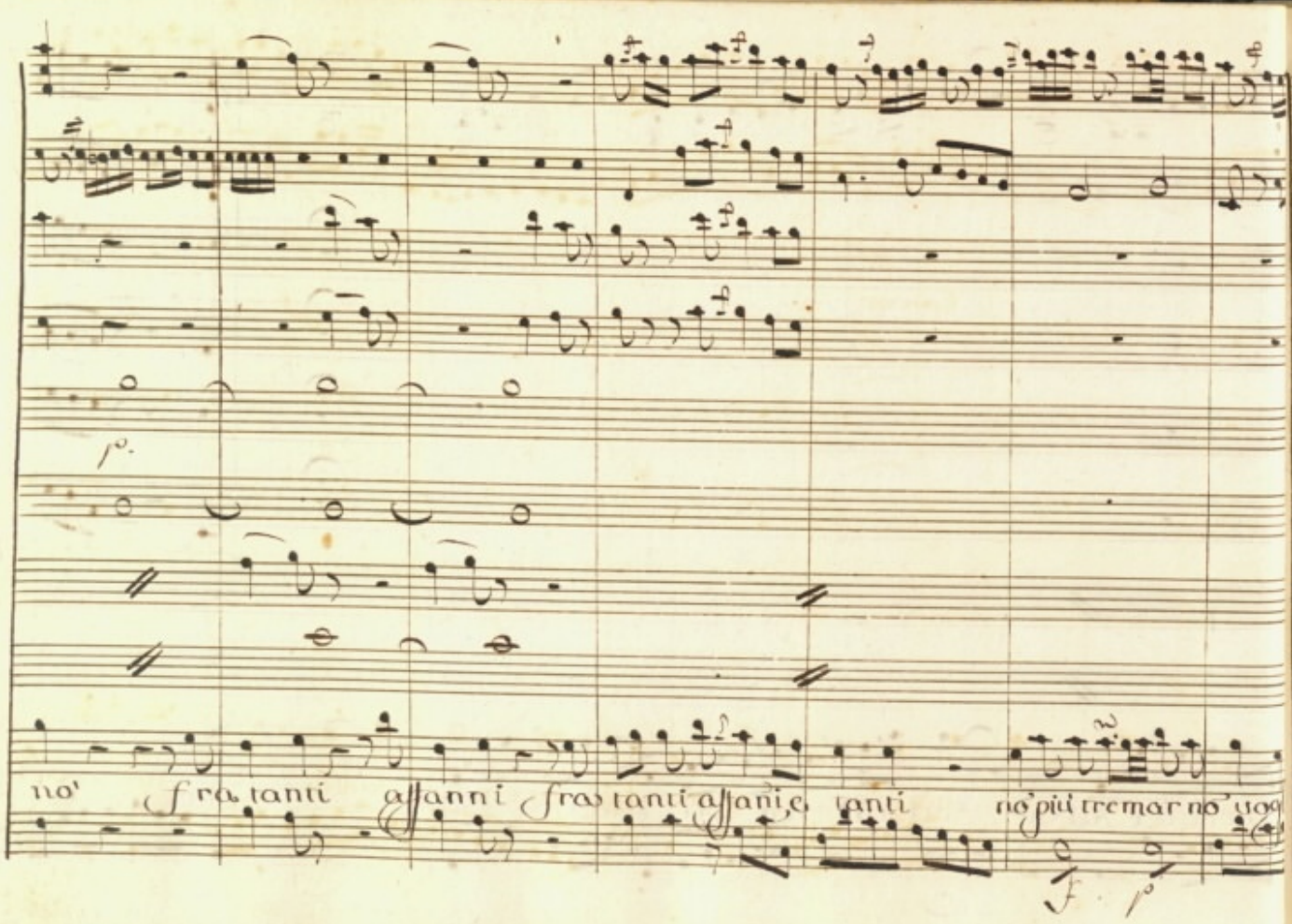

for.
p.
Con VVª
me has das tremar — con me has das tremar con me.
f.
for.
p.


ambo
siam


for p.
f p.
man – ti siam Padri amanti ed il paterno affet – to parlas egualmente in
f p.


pet-to parla egualmẽte in petto del suddito, del suddito, e del Re. del suddito, e de

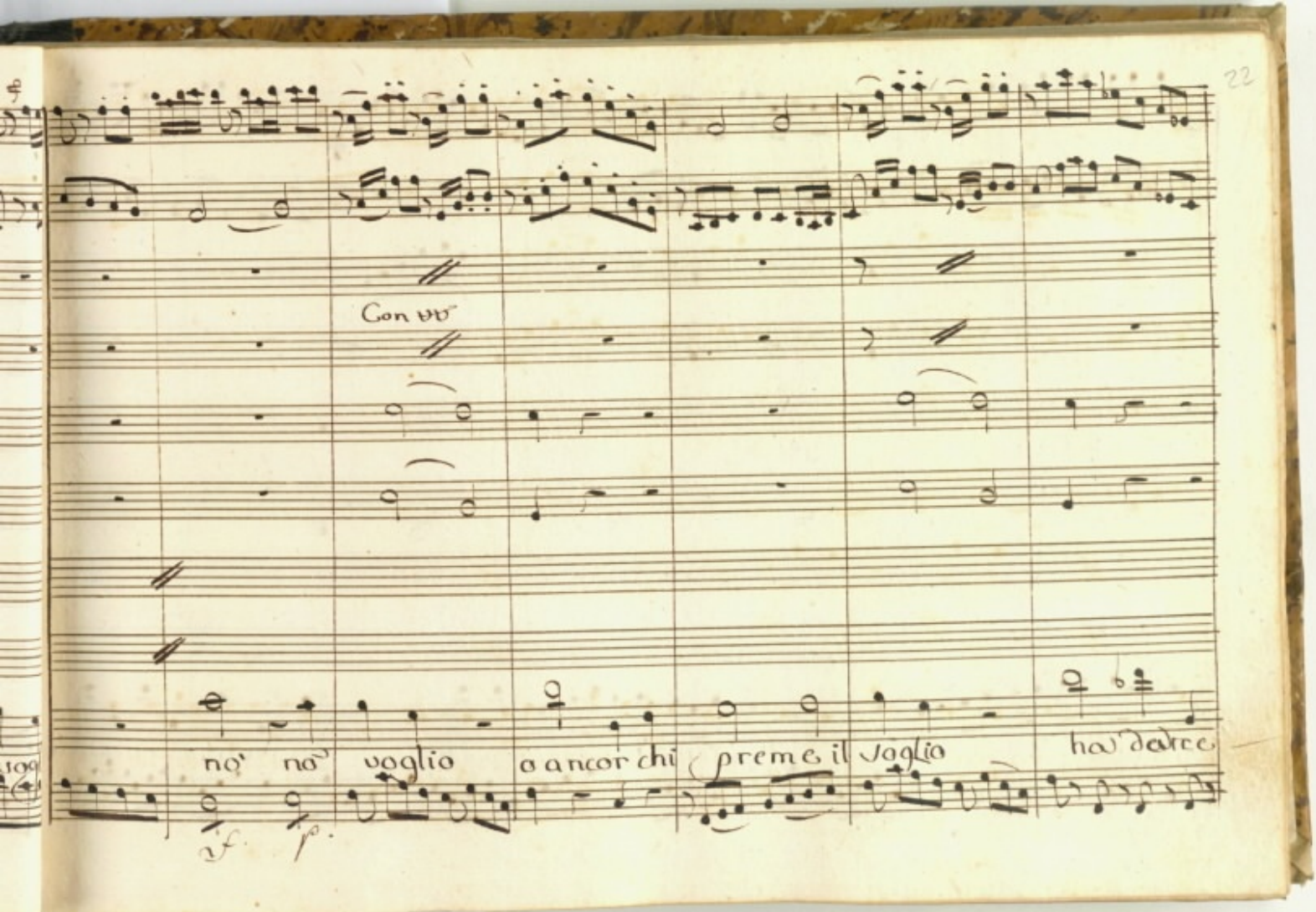

Suddito, e del Re. del Suddito del Suddito, e del Re. no'
f.

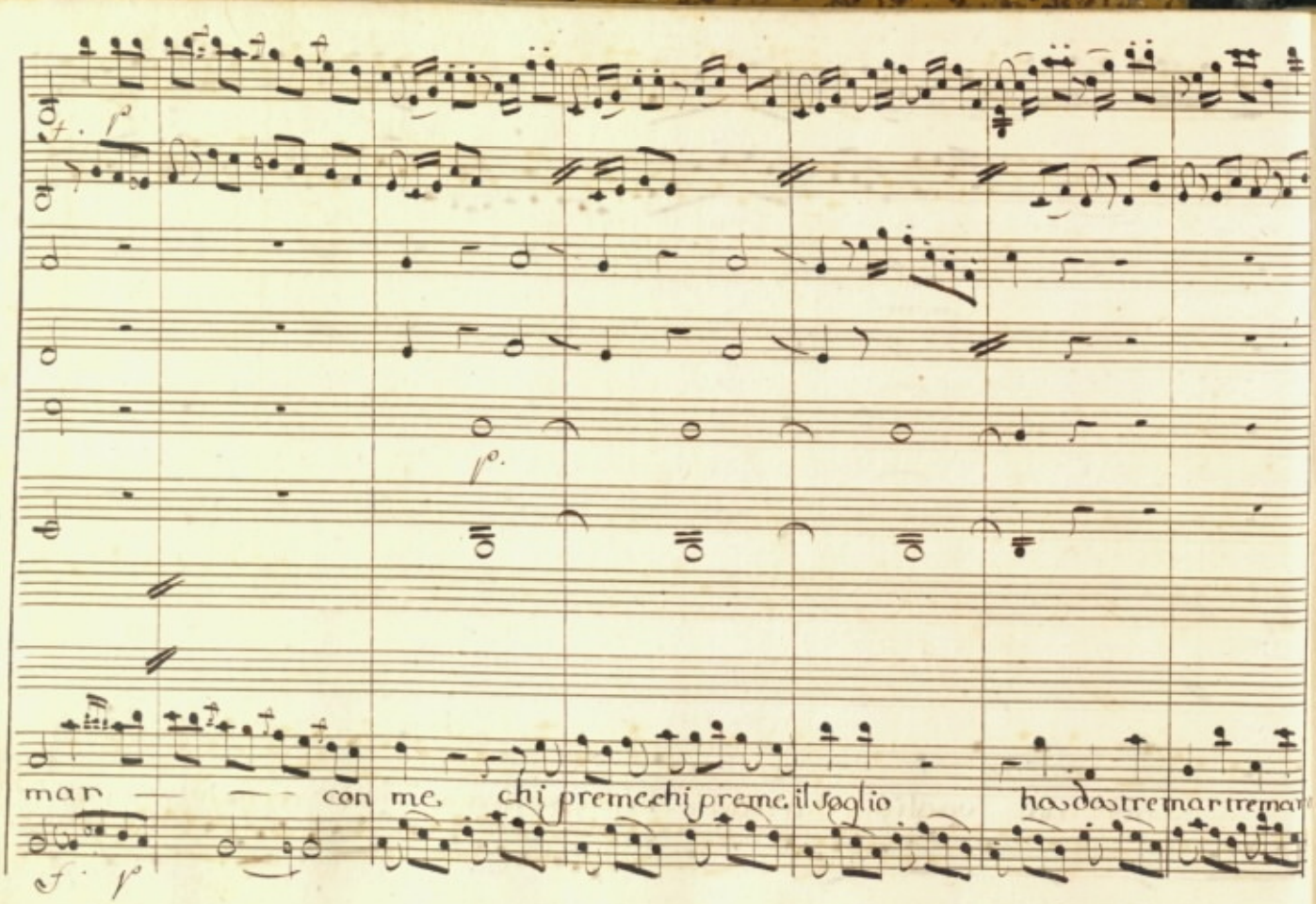

no' fra tanti affanni fra tanti affani, e tanti no' più tremar no' uog

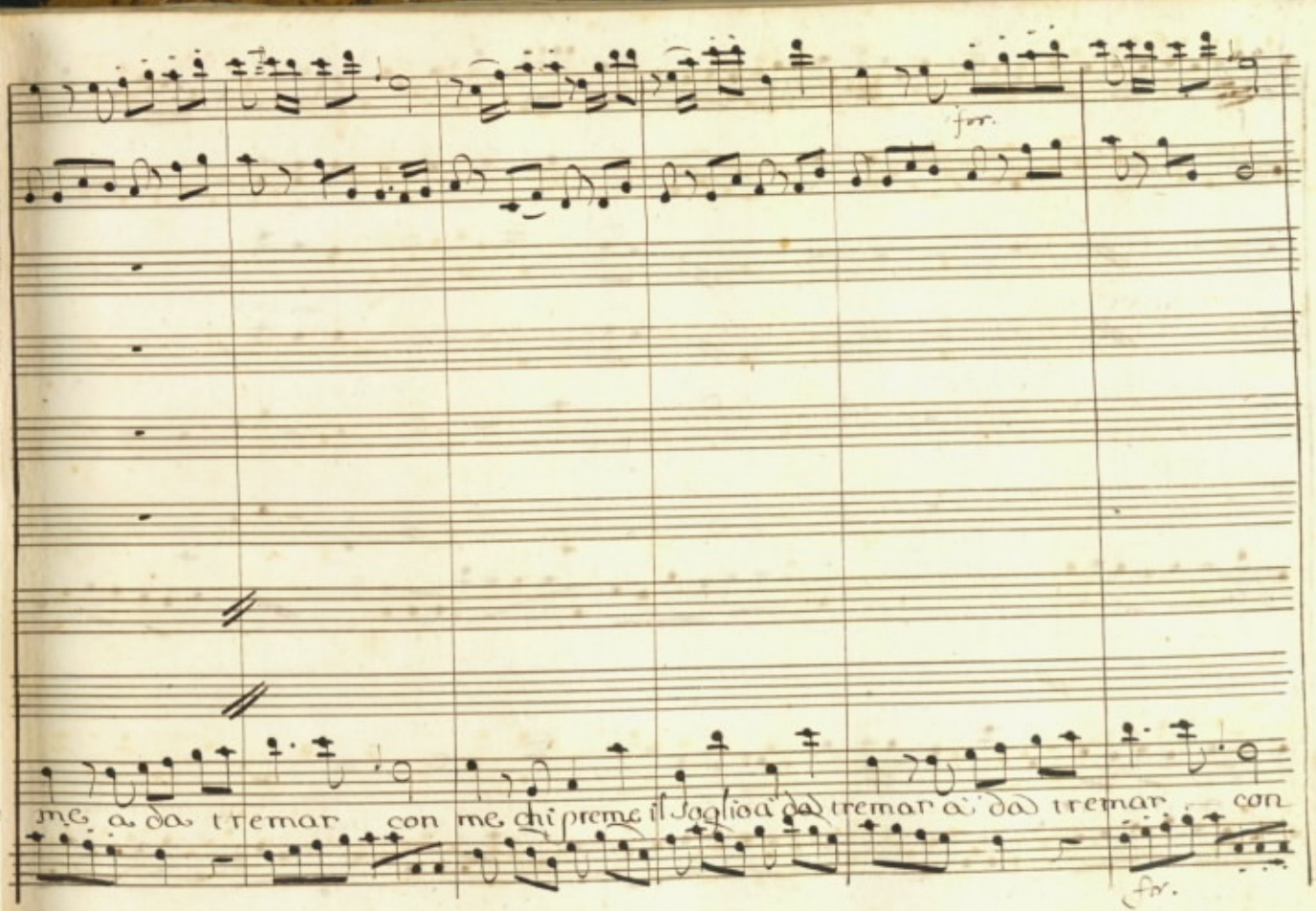
Con vv

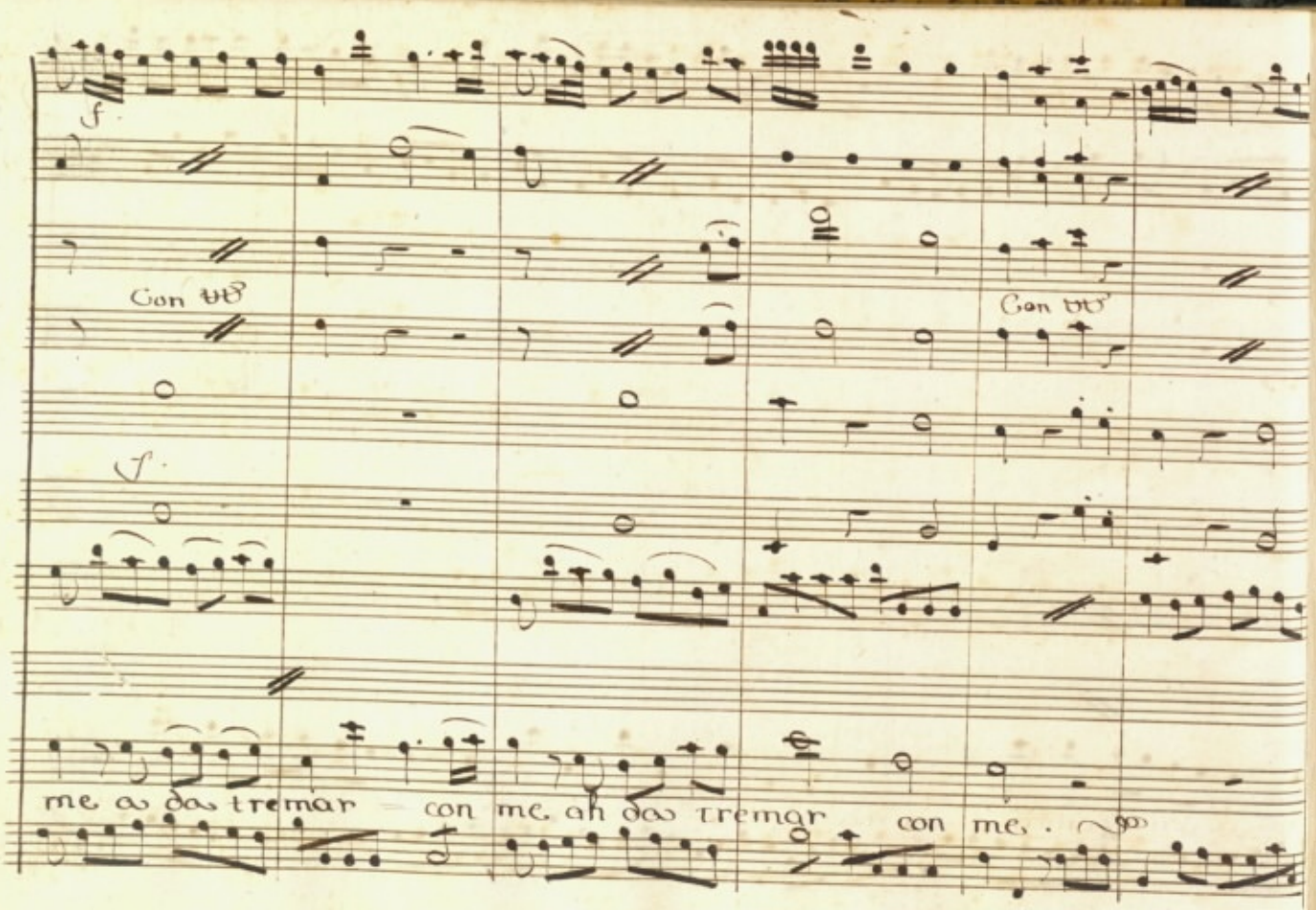
no' no' voglio o ancor chi preme il soglio ha' dare

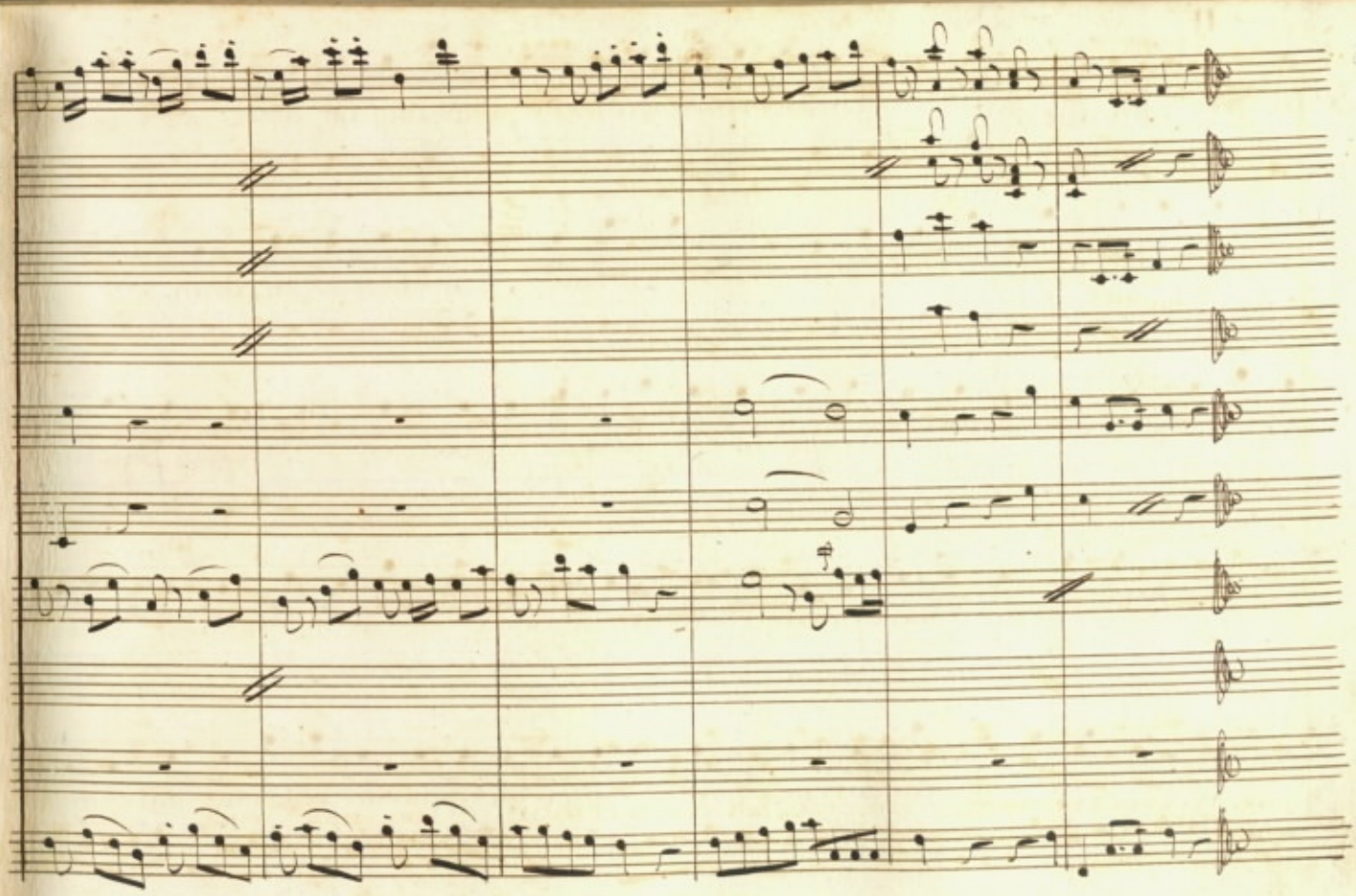
f. p.




f. p
p.
mar — — con me, chi preme chi preme il soglio ha da tre mar tre mar
f. p


for.
me a da tremar con me chi preme il soglio a' da tremar a' da tremar con
for.


f
Con bb
Con bb
f
me as das tremar con me. ah das tremar con me.



Scena II.

Dircea e Timante

Dir.

Se il mio Principe almeno quindi Lugi no' fosse o Ciel di

Tim. Dir.

miro ei viene a me Dolce Consorte Ah taci potrebbe udirti alcun

Ramenta o caro che più no' resta in vita suddita Sposa o Reggio figliou-

Tim. Dir.

nita Non temer mia sperata alcun no' ode io ti difendo e

quale amico Nume ti rende a me Del Genitor un cenno mi richiama dal campo

ne la cagion ne so' ma tu mia vita m'ami ancor: ti ritrovo qual ti la

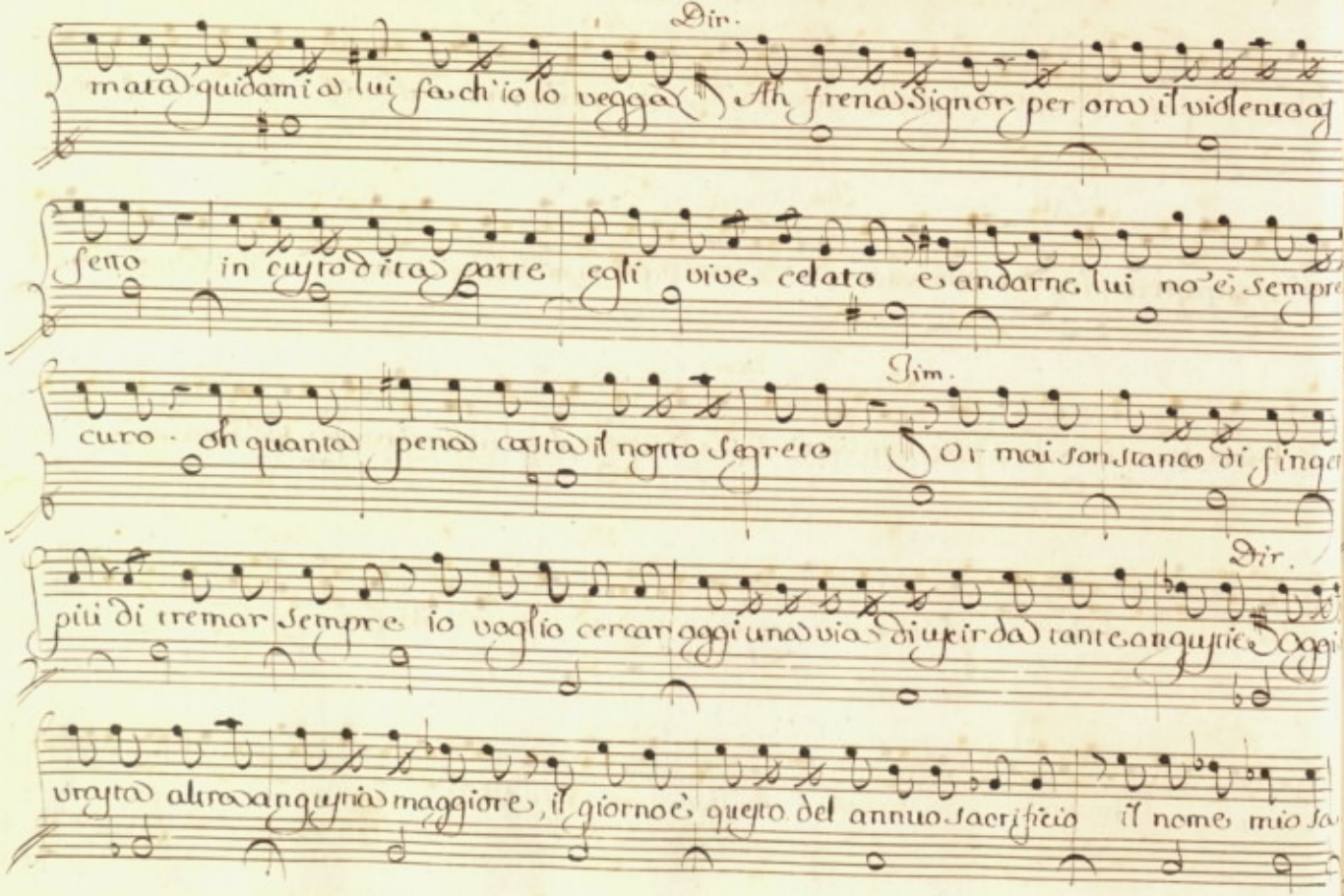
Dir. Tim.

sciai: pensasti a me. Ma come chieder lo puoi: puoi dubitarne: Oh Dio non

dubito ben mio lo sò che m'ami ma da quel colce labro troppo soffrirlo in

pace) sentirlo replicar troppo mi piace ed il picciolo Olinto il

caro pegno de nostri casti amori che fa: cresce in bellezza: ah! dov'è Sposa a-



Dir.

mata guidami a lui fa ch'io lo vegga Ah frena Signor per ora il violento af

fetto in custodita parte egli vive celato e andarne lui no'è sempre

Tim.

curo. oh quanta pena costa il nostro segreto Or mai son stanco di finger

Dir.

più di tremar sempre io voglio cercar oggi una via di uscir da tante angustie Oggi

vrasta altra angustia maggiore, il giorno è questo del annuo sacrificio il nome mio sa

rà esposto alla sorte il Re lo vuole si oppone al Padre, e della lor con

Tim. Dir.

tesa temo più del resto E' noto forse al Padre tuo che sei mia sposa Il

Tim.

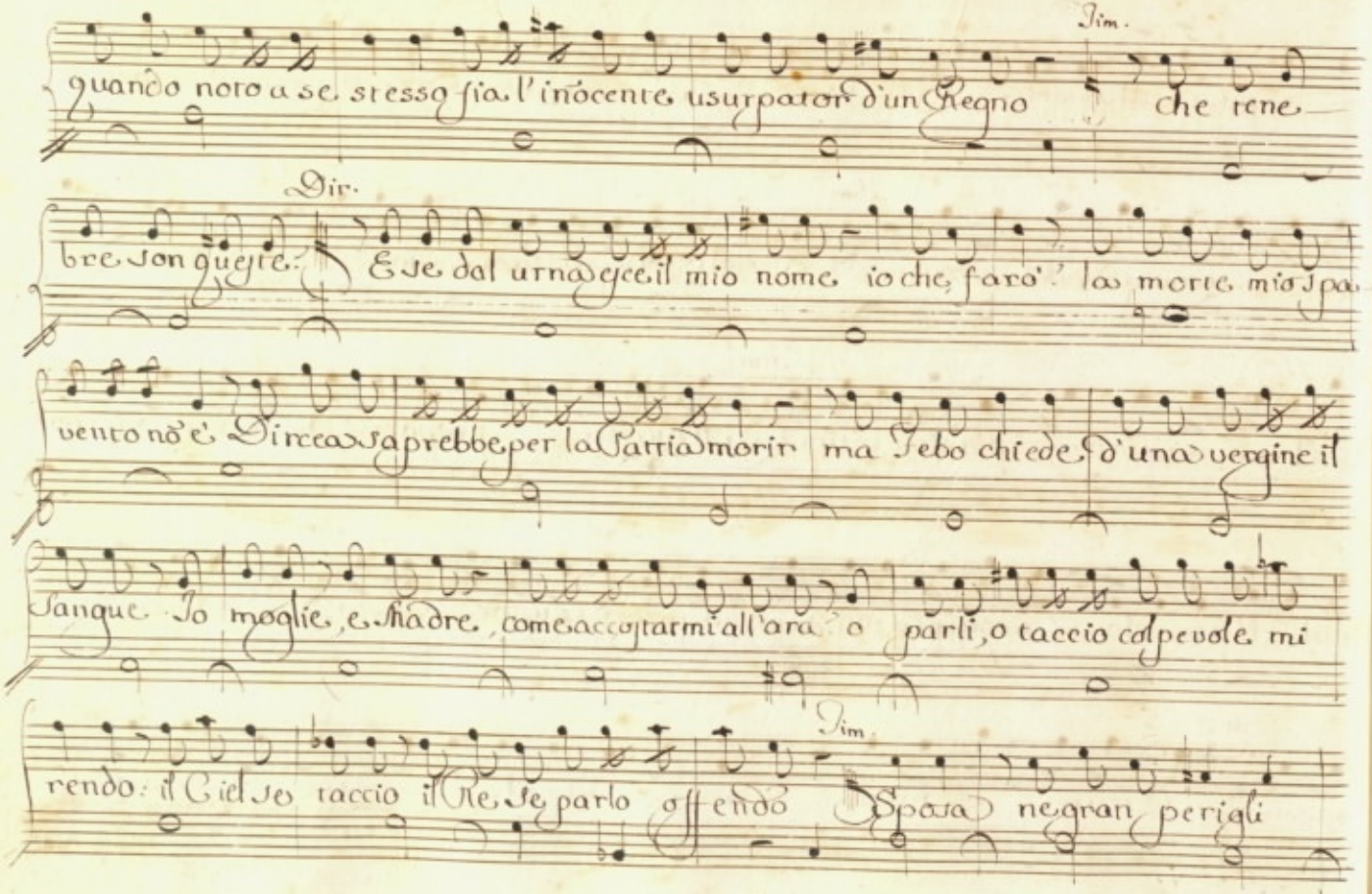
Ciel non voglia mai più non vivrei M'ascolta: proporrò che di nuovo si con

Dir. Tim.

sulti l'oracolo acquistiamo tempo a pesar Questo è già fatto E come ri

Dir.

spose. Oscuro, e breve. Con voi del Ciel si placherà lo sdegno



Tim.

quando noto a se stesso sia l'inocente usurpator d'un Regno che tene

Dir.

bre son queste: E se dal urna esce il mio nome io che farò? la morte mio spa

vento nō è Dircea saprebbe per la Patria morir ma Febo chiede d'una vergine il

sangue Io moglie, e Madre, come accostarmi all'ara? o parli, o taccio colpevole mi

Tim.

rendo: il Ciel se taccio il Re se parlo offendo Sposa ne gran perigli

Dir.

gran coraggio bisogna al Re conviene scuoprir l'arcano E la funesta legge

Tim. Dir.

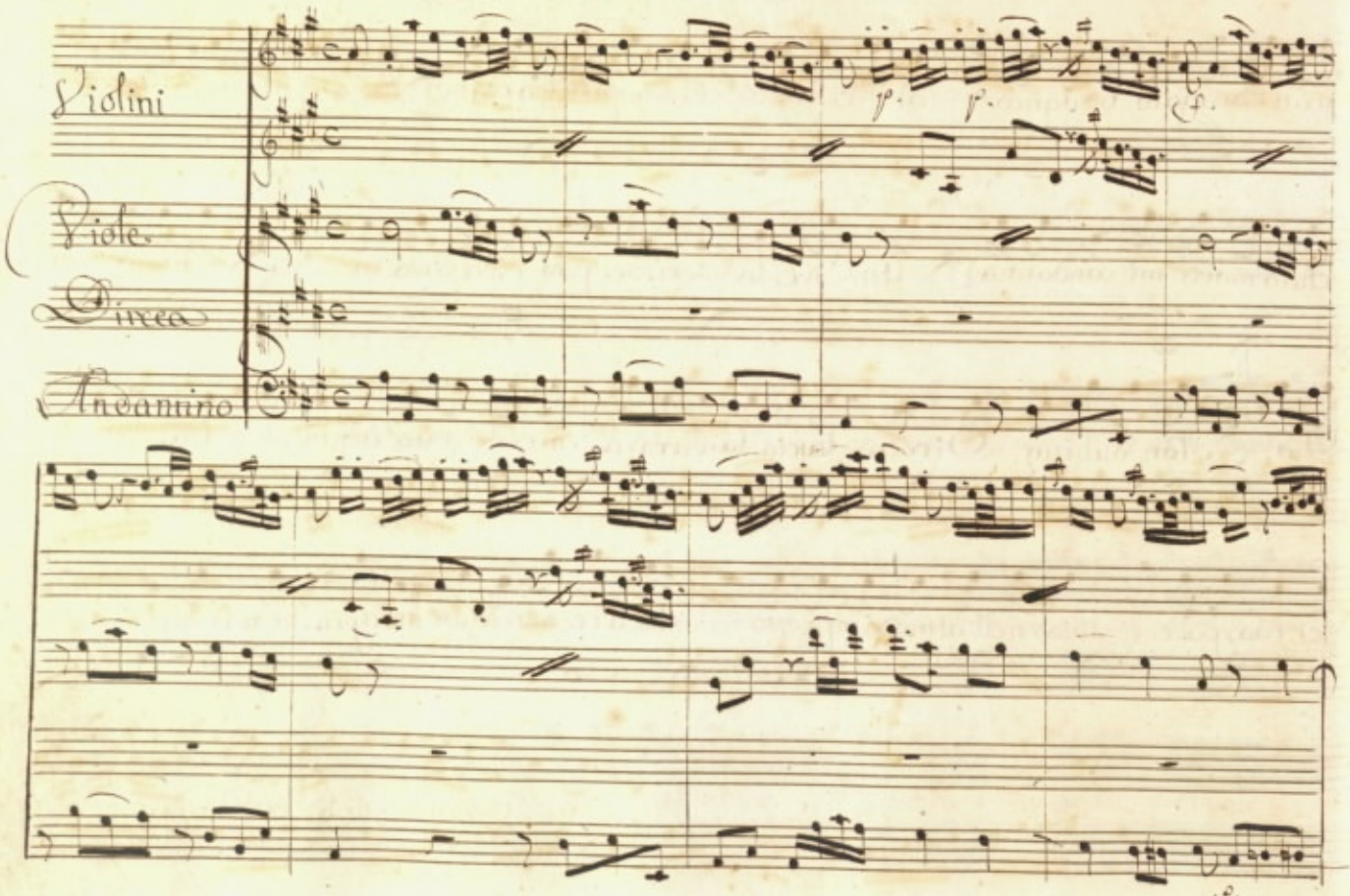
che a morir mi condanna Un Re la scrisse può rivocarla un Re Dubito... oh

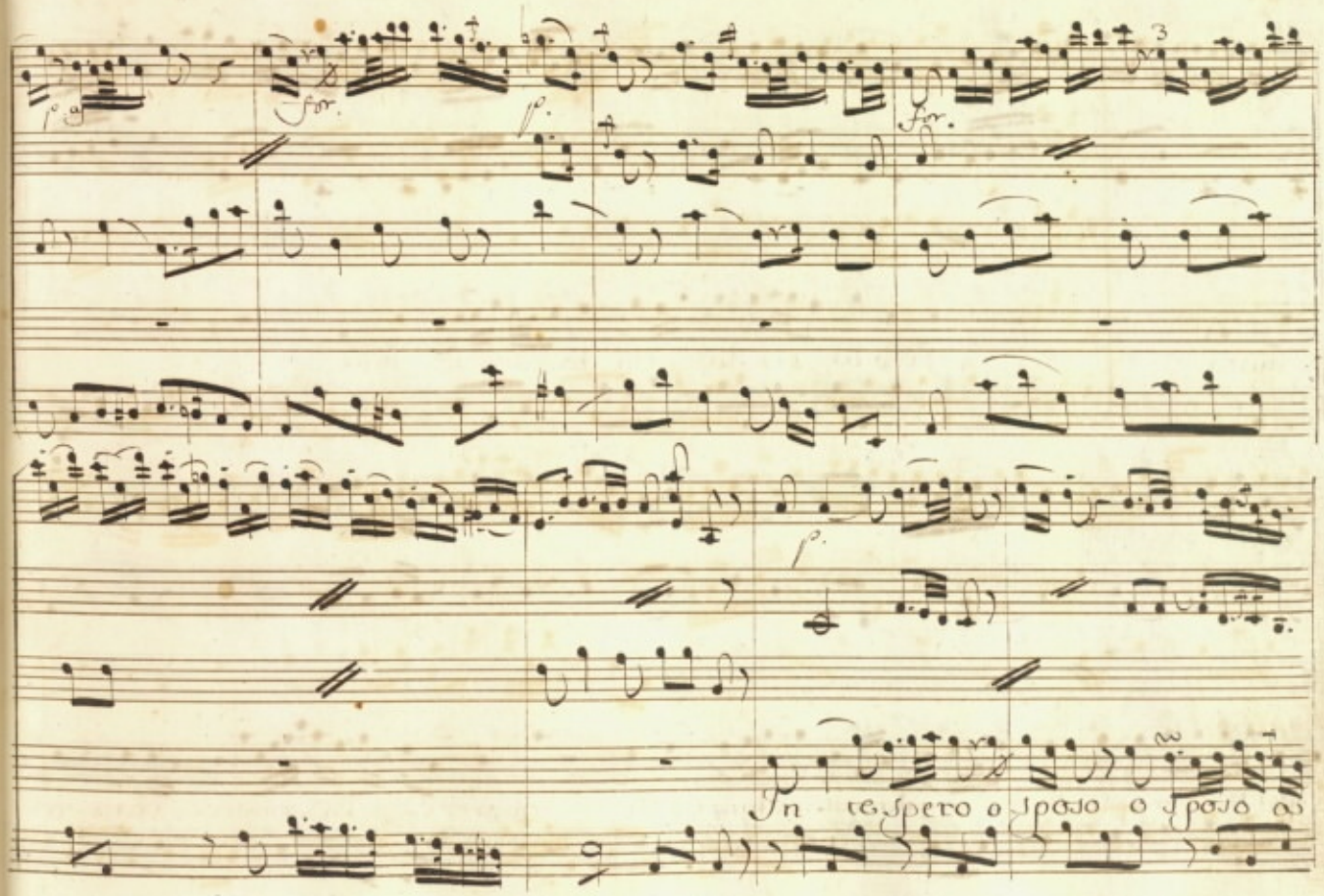
Tim.

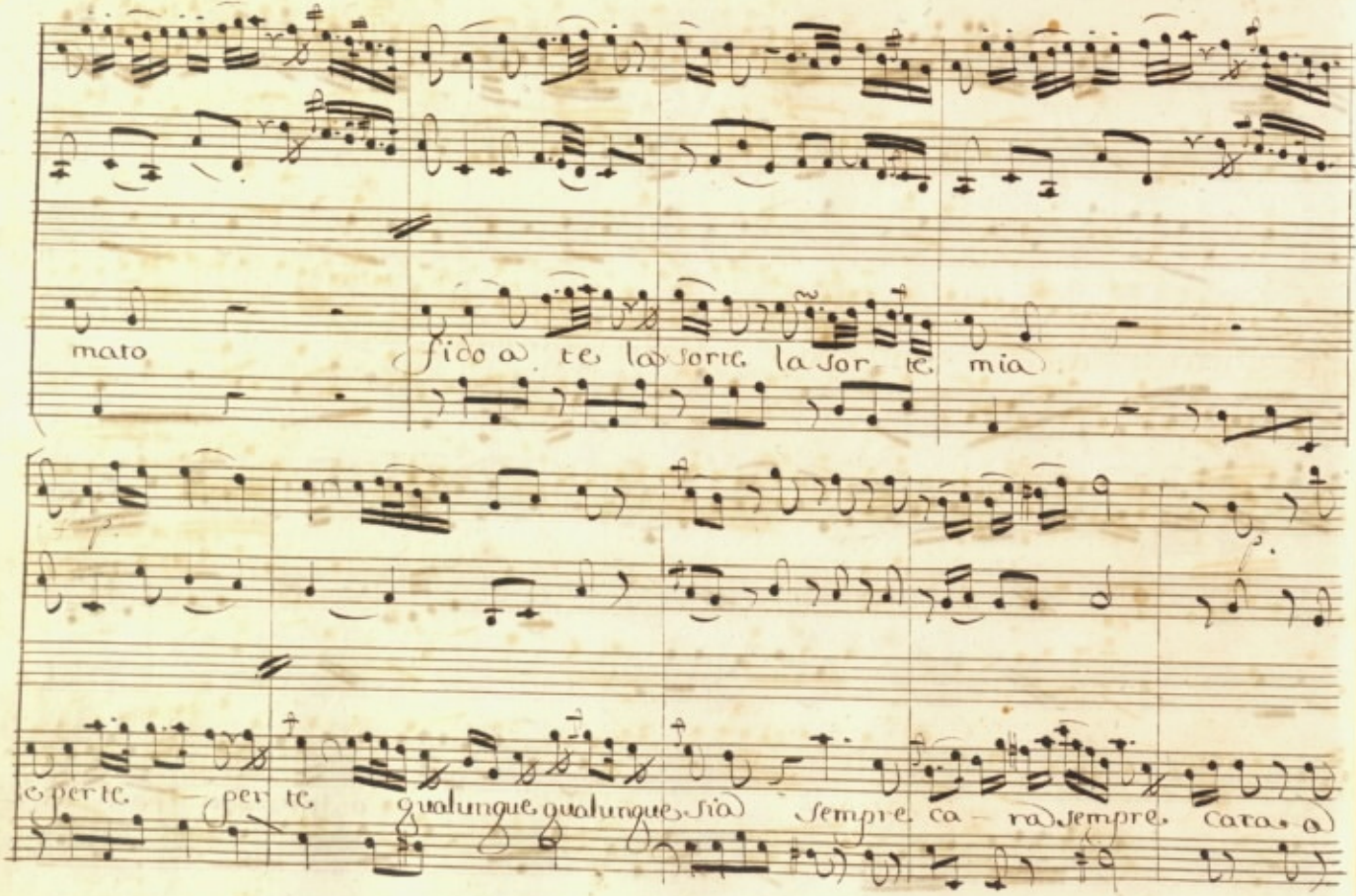
Dio! Non dubitar Dircea lascia la cura à me del tuo destin. va.

Per tua pace ti stia nell'alma impresso che a te penso cor mio più che me stesso.

Segue Aria di Dircea


Violini
Viole
Basso
Incantino


p. a
for.
p.
for.
p.
In te spero o sposo o sposo a



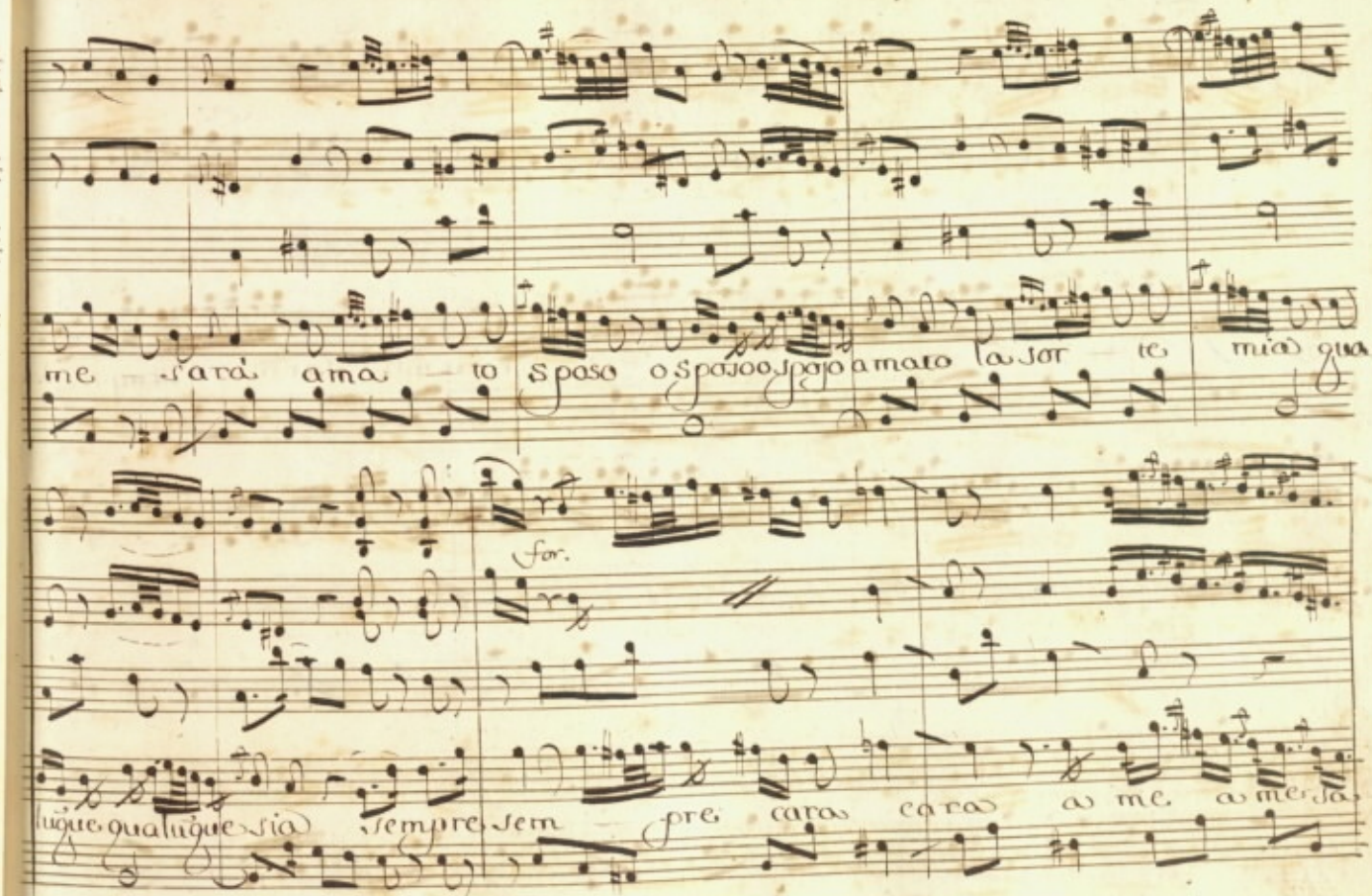
mato fido a te la sorte la sor te mia

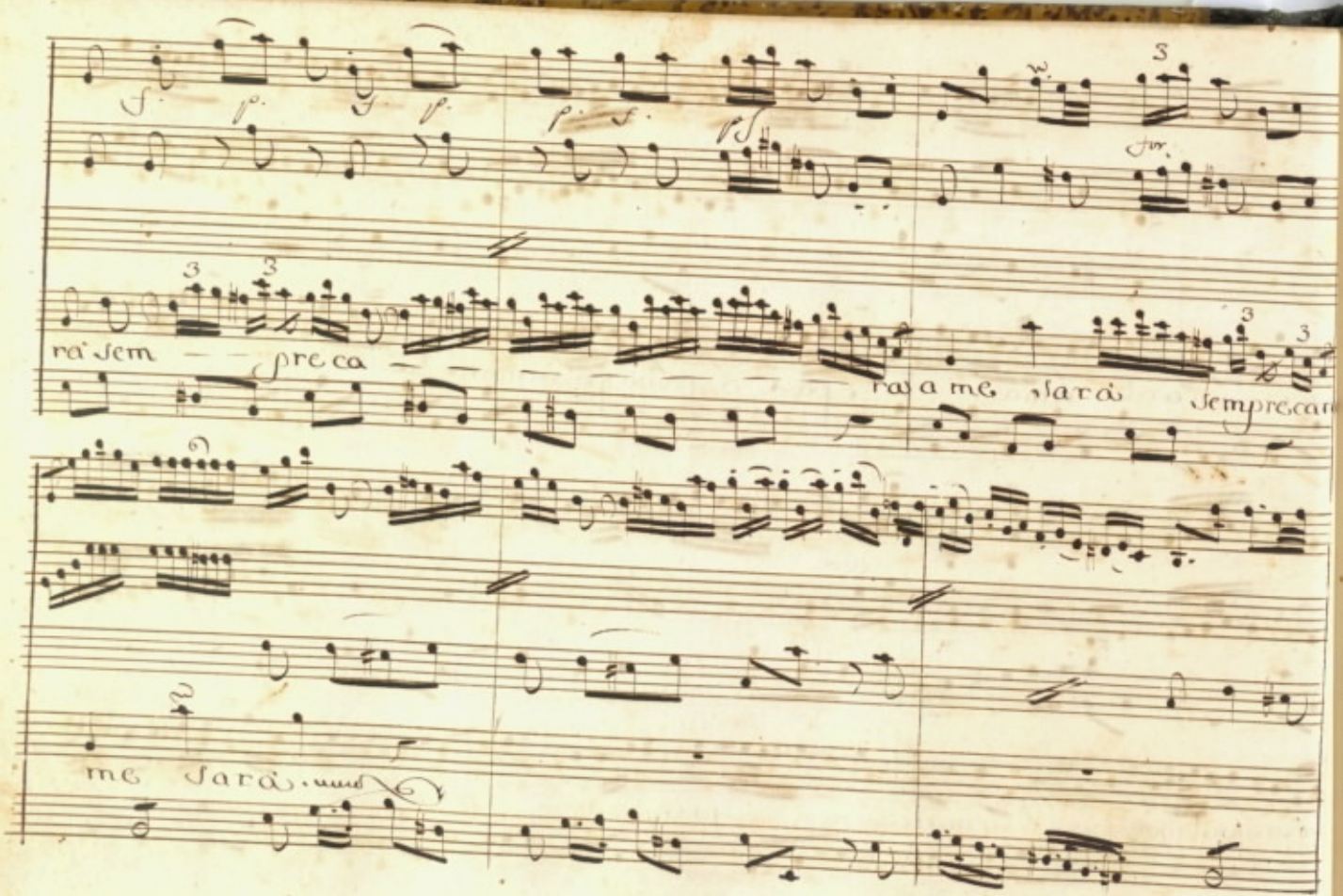
e per te per te qualunque qualunque sia sempre ca ra sempre cara a

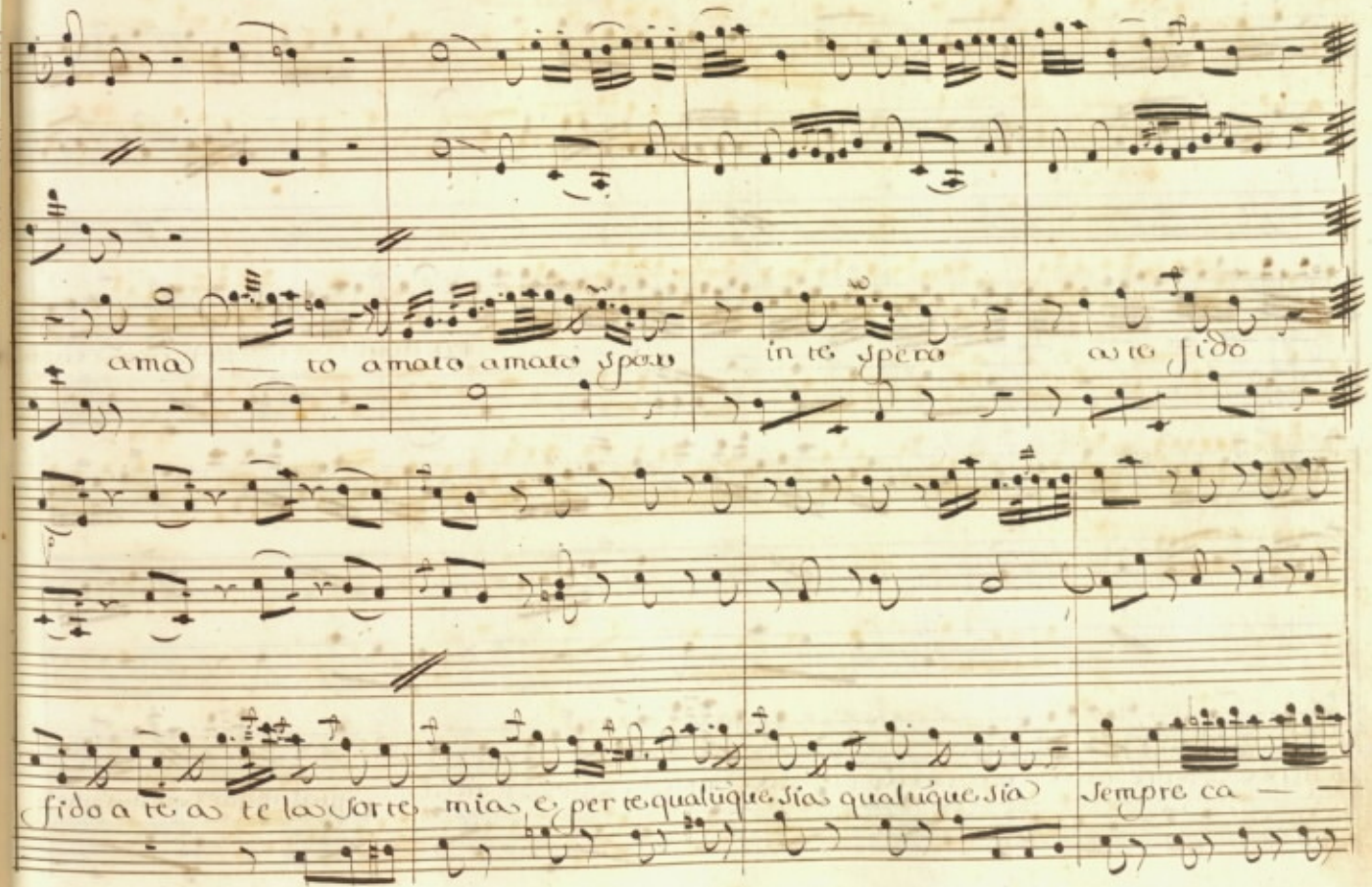
me sarà ama to sposo o sposo o sposo amato la sor te mia qua

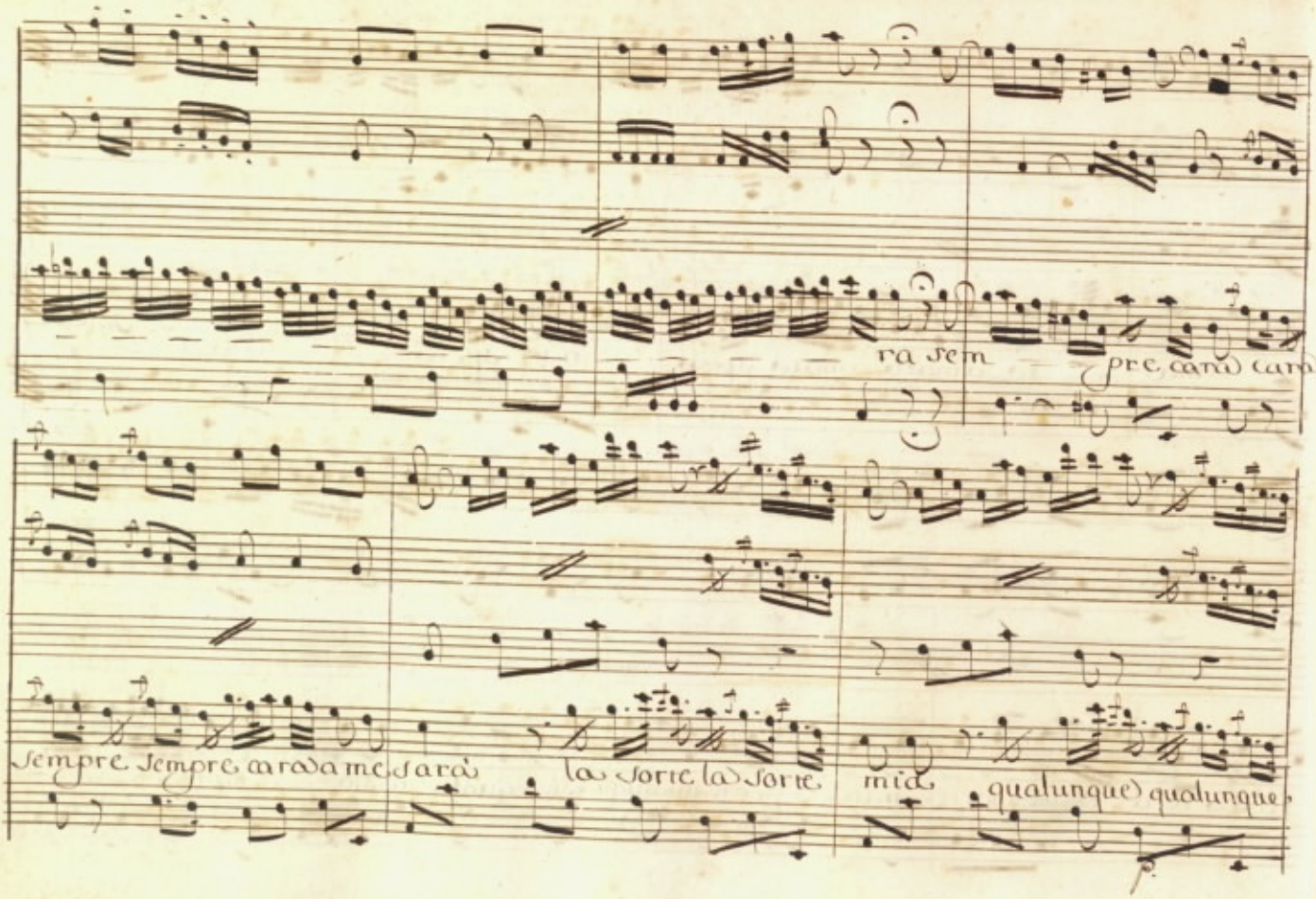
for.

lugue qualugue sia sempre sem pre cara cara a me a me sa



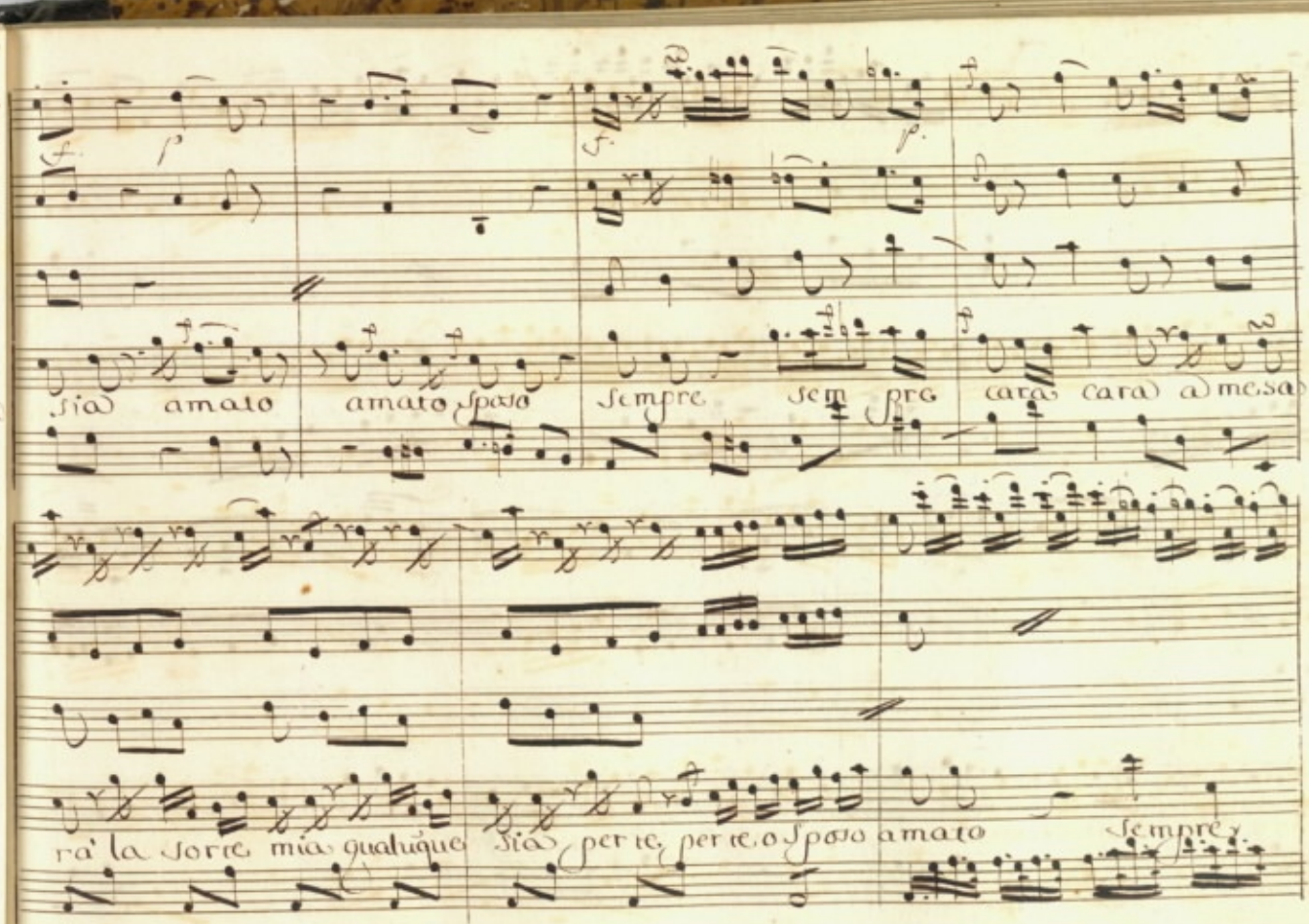

ra sem preca
ra a me sarà sempre can
me sarà

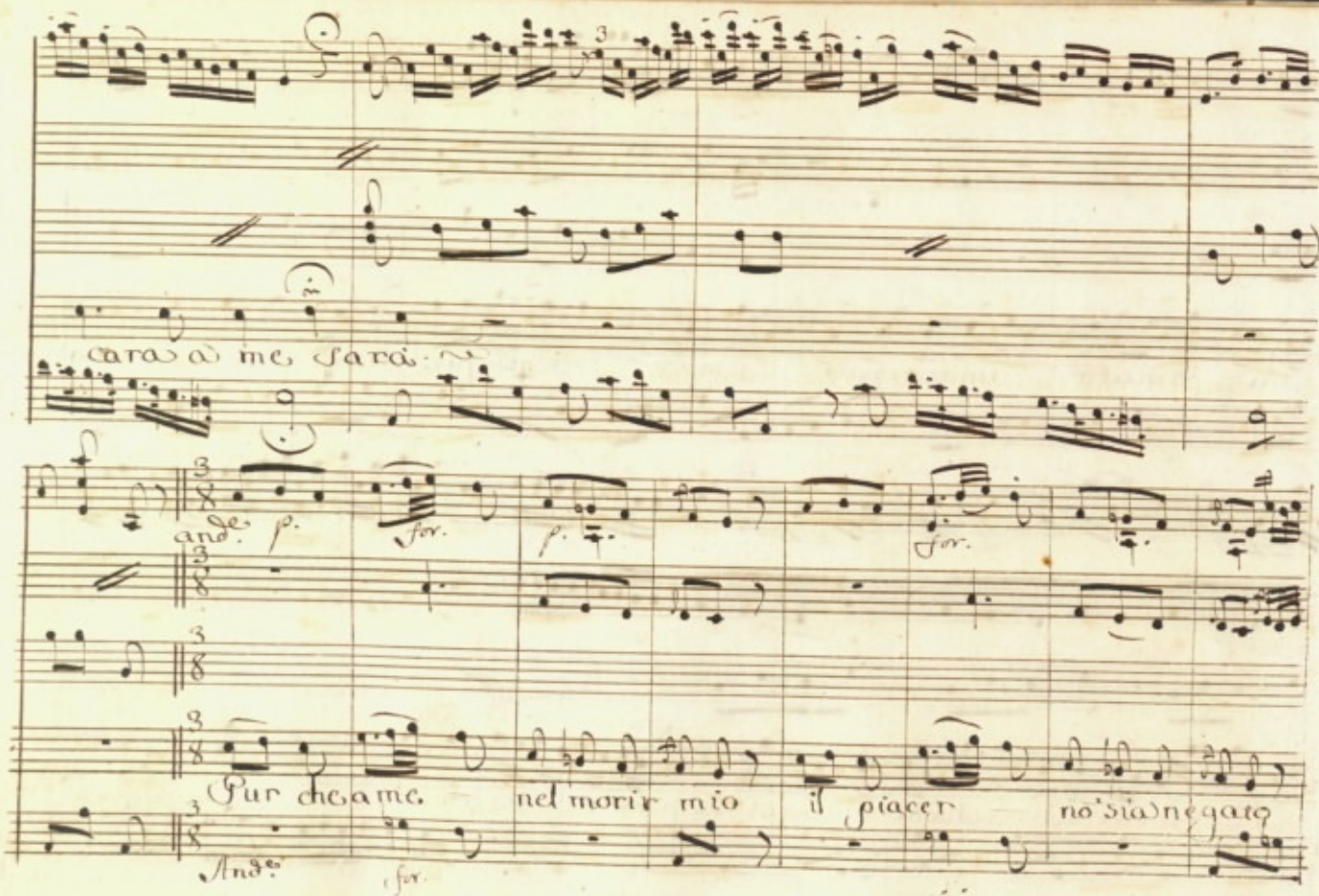

amad — to amato amato spos in te spero as te fido
fido a te as te las sorte mias e per te qualuque sias qualuque sia sempre ca — —



ra sem pre cara cara

sempre sempre cara a me sarà la sorte la sorte mia qualunque qualunque


sia amato amato sposo sempre sempre cara cara a me sa
rà la sorte mia qualuque sia per te, per te, o sposo amato sempre

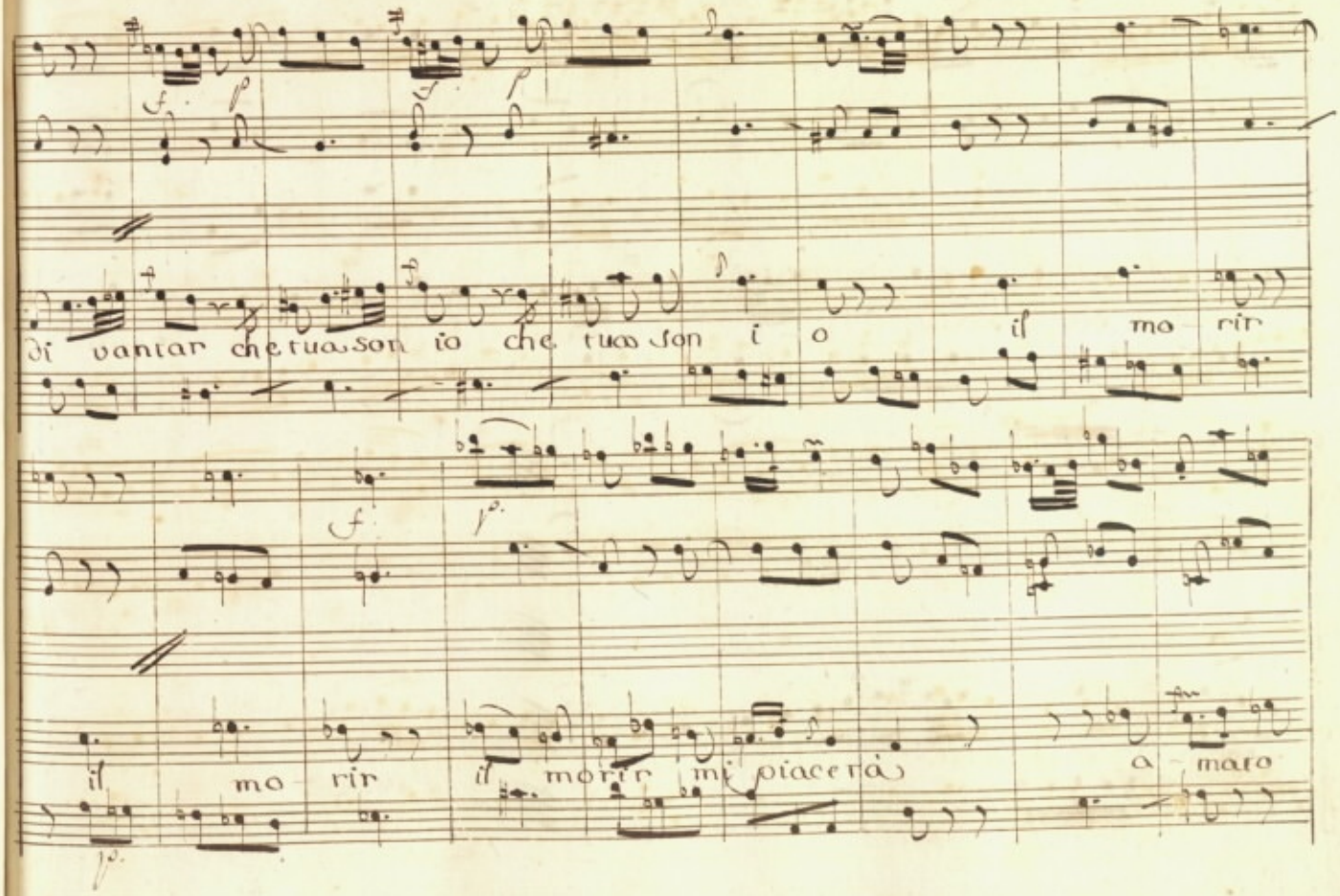


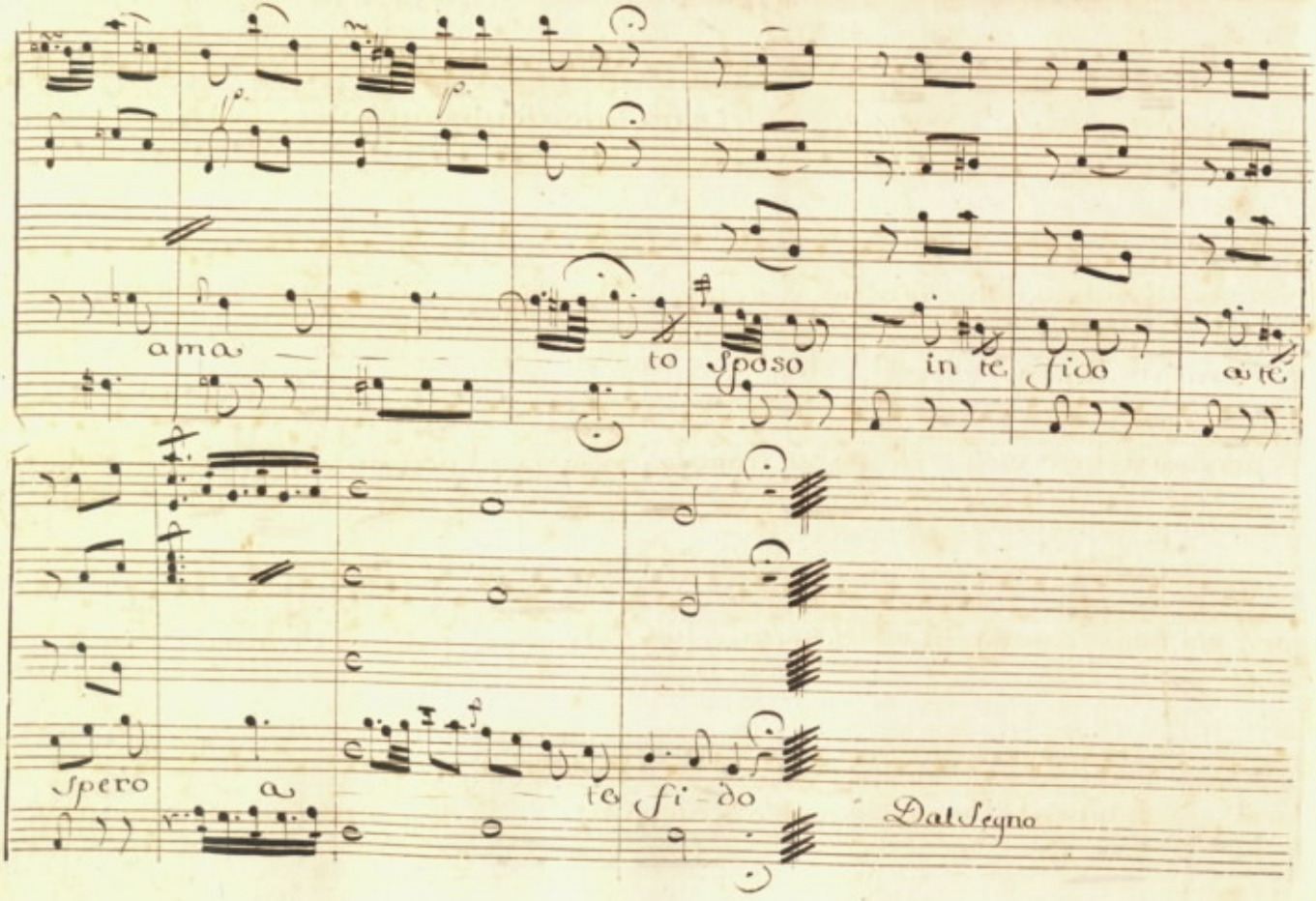
cara a me sarà.

and.e p. for. p. for.

Pur che a me nel morir mio il piacer no sia negato

And.e for.


di vantar che tua son io che tua son io il mo rir
il mo rir il morir mi piacerà a maro


ama
to
Sposo
in te
fido
a te
Spero
a
te
fi - do
Dal Segno

Scena 3.

Timante, e Demofonte indi Adrasto

Tim.

Sei pur Cieco o' fortuna alla mia Sposa generosa con —

cedi bella virtù quasi divina, e poi la fai nascer vassalla errore sì grande.

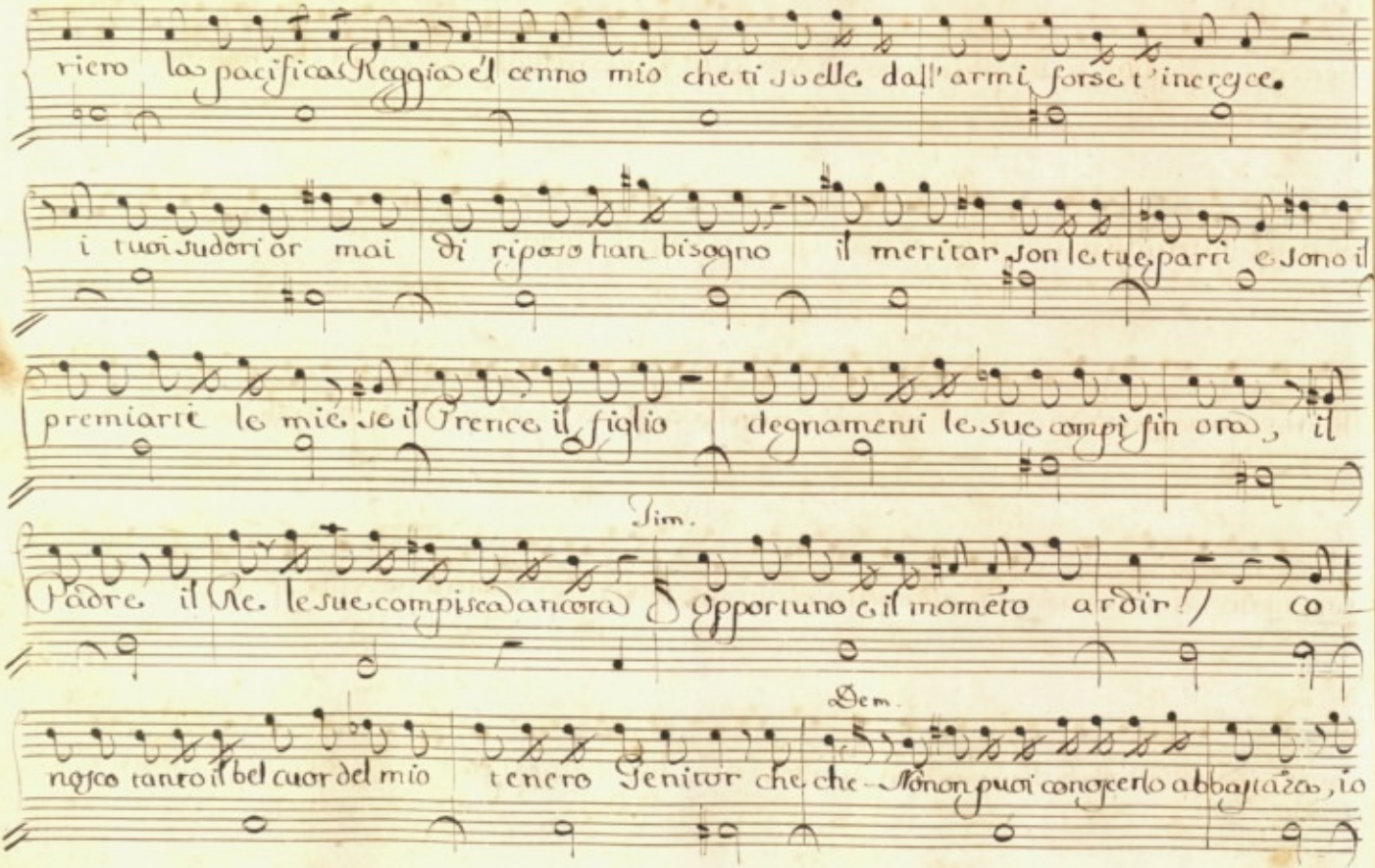
correggerà ben mio meco sul trono la Tracia un dì l'adorerà ma viene il Real Geni —

Demo. Tim. Dem.

tor più non s'asconda il mio segreto a lui Principe figlio Padre Signor

Dem. Tim. Demo.

Sorgi I Reali Imperi eccomi ad eseguir So' che no piace al tuo genio guer —



riero la pacifica Reggia e'l cenno mio che ti svelle dall'armi forse t'incresce.

i tuoi sudori or mai di riposo han bisogno il meritar son le tue parti e sono il

premiarti le mie se il Prence il figlio degnamenti le sue compì fin ora, il

Padre il Re. le sue compisca ancora

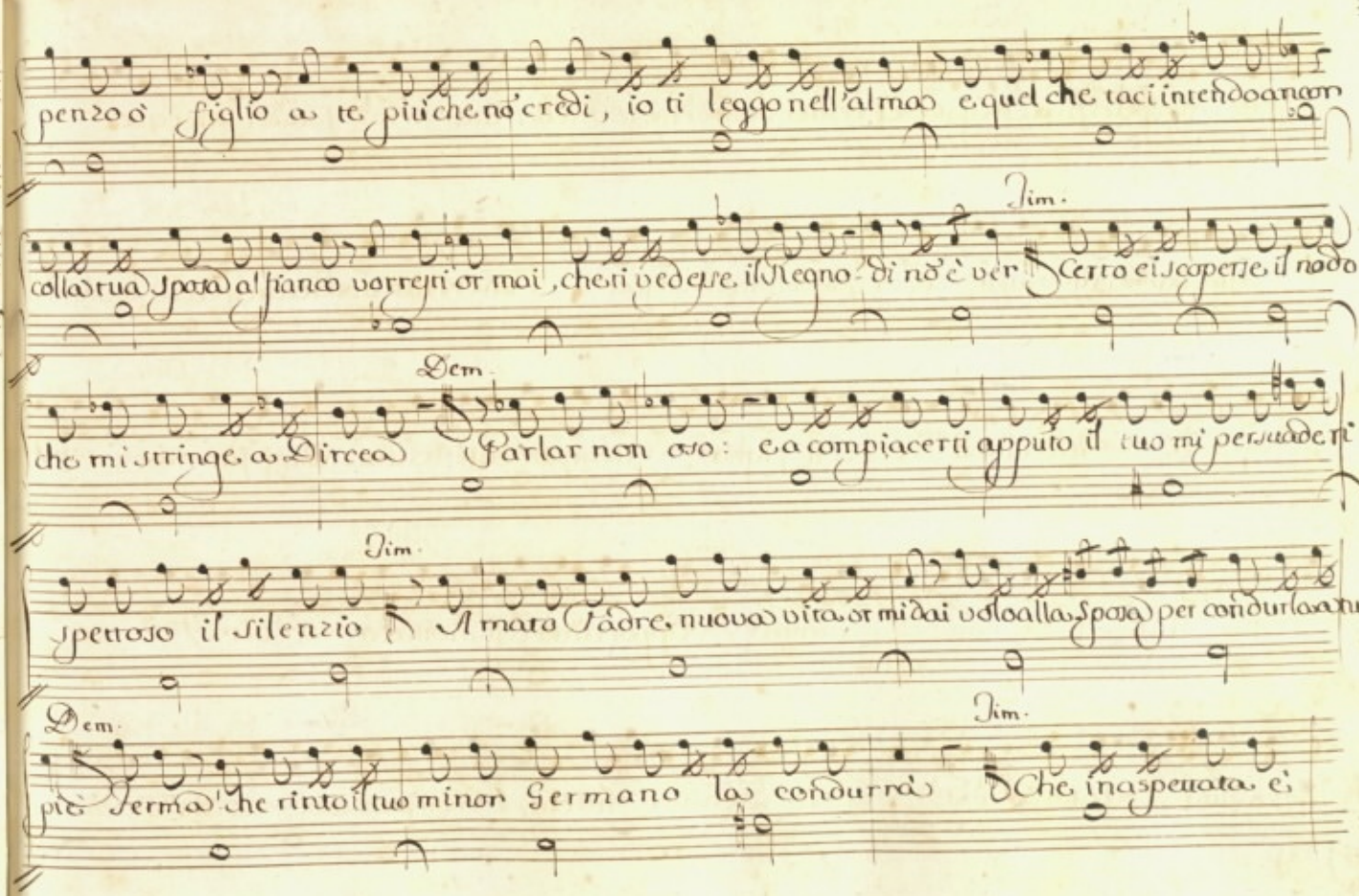
Tim.

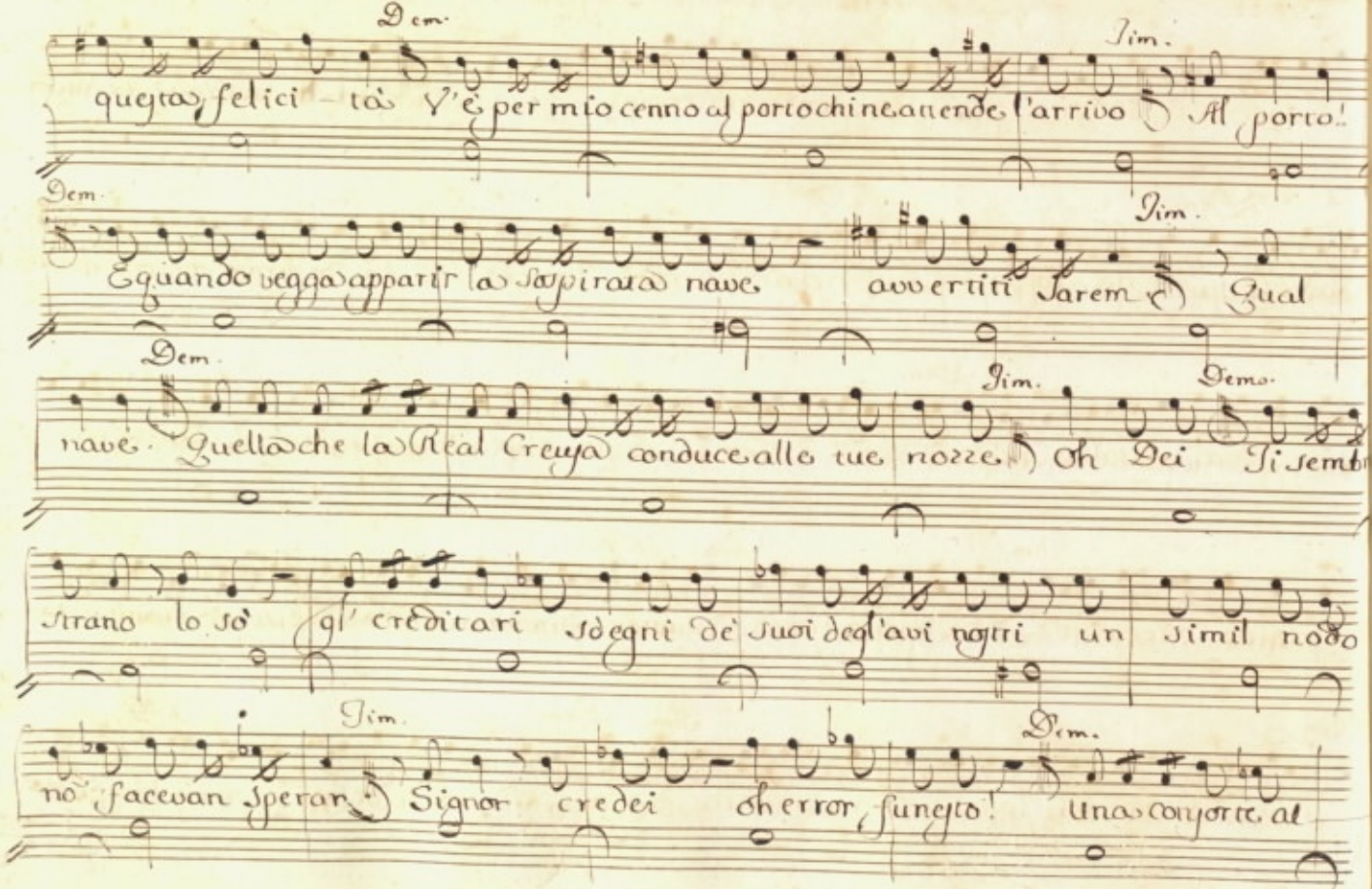
Opportuno e il momento ardir!) co-

nosco tanto il bel cuor del mio tenero Genitor che che-

Dem.

Non puoi conoscerlo abbastanza, io


penzo ò figlio a te, più che nò credi, io ti leggo nell'alma e quel che taci intendo ancor
Dim.
colla tua spada al fianco vorreiti or mai, che ti vedesse il Regno di nò è ver Certo ei scoperse il nodo
Dem.
che mi stringe, a Dirce a Parlar non oso: ea compiacerti appunto il tuo mi persuade ri
Dim.
spettoso il silenzio A mato Padre, nuova vita, or mi dai volo alla spada per condurla a tuo
Dem.
più Ferma! che rinto il tuo minor Germano la condurrà Che inaspettata è
Dim.


Dem.
Jim.
queste felicità V'è per mio cenno al porto chi ne attende l'arrivo Al porto!
Dem.
Jim.
E quando veggo apparir la sospirata nave avvertiti sarem Qual
Dem.
Jim.
Dem.
nave Quella che la Real Greca conduce alle tue nozze Oh Dei Ti sembr
Strano lo sò gl' creditari sdegni de' tuoi degl'avi nostri un simil nodo
Jim.
Dem.
no facevan sperar Signor credei oh error funesto! Una consorte al

Tim.

trove che suddita non sei per te nò trovo O Suddita, o Sovrana che importa ò

Dem.

Padre Ah no troppo degl'avi ne arrossirebon l'ombre e la lor legge che condanna a mo

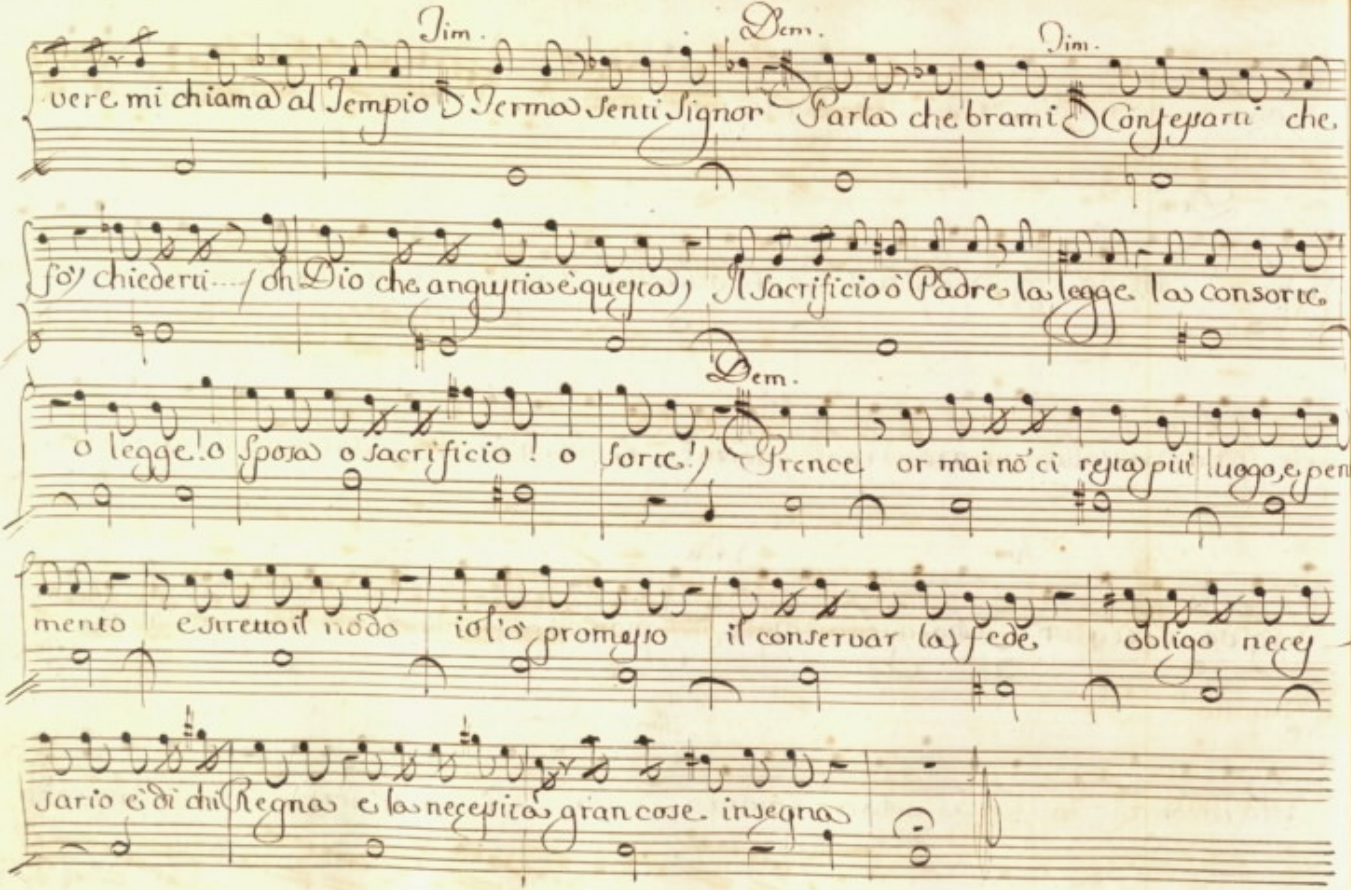
rir Sposa vassalla unita a Real germe, e fin ch'io viva saronne il più severo

Tim. Ada.

rigido esecutor Ma questa legge Signor giungono in porto le Frigie Navi.

Dem. Tim. Dem.

Ad incontrar la Sposa volo a Timante Io! Sì con te verrei ma infunesto do



Tim. Dem. Tim.

vere mi chiama al Tempio Terma senti Signor Parla che brami Confessarti che

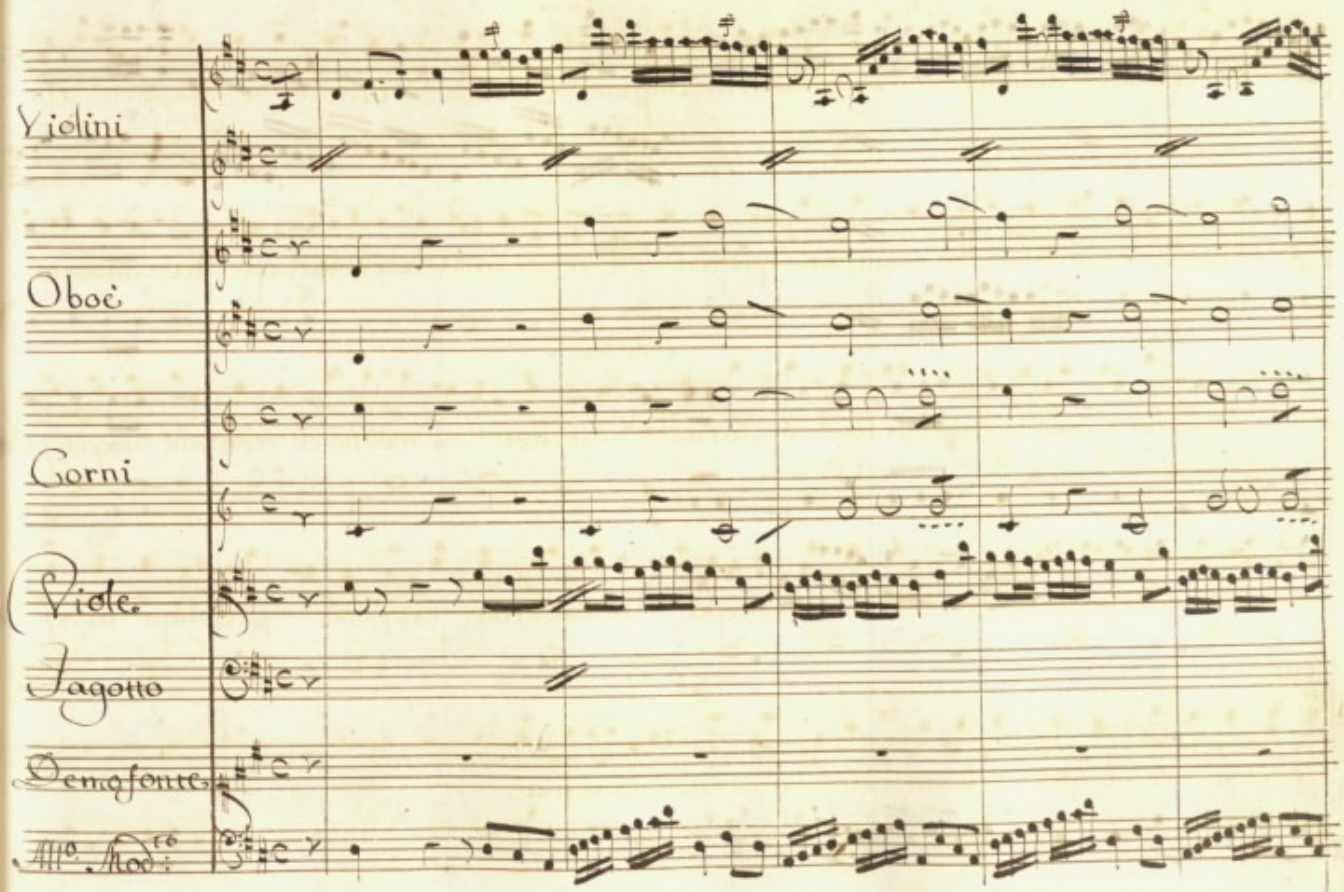
fo' chiederti ... (oh Dio che angustia è questa) Il Sacrificio ò Padre la legge la consorte

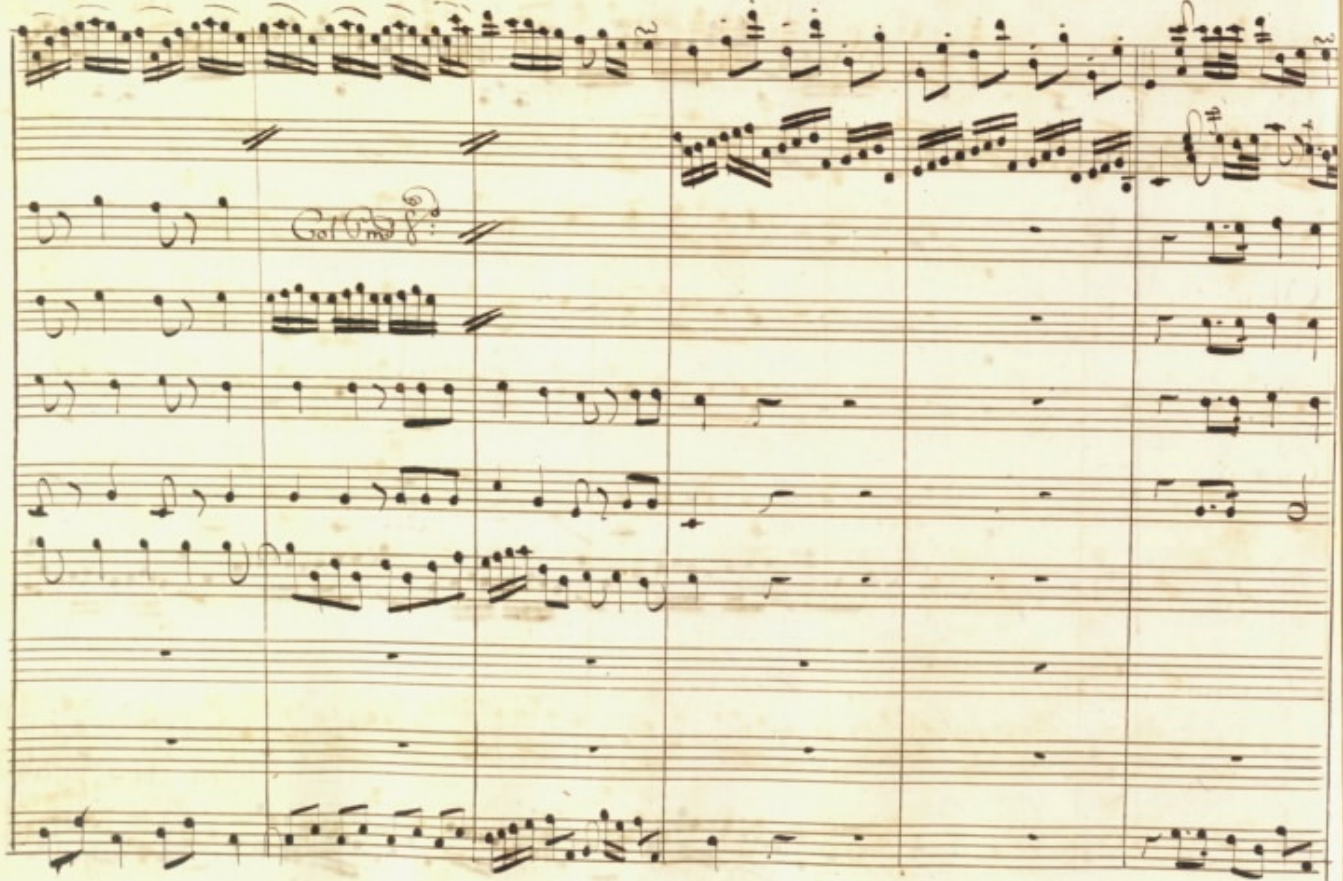
Dem.

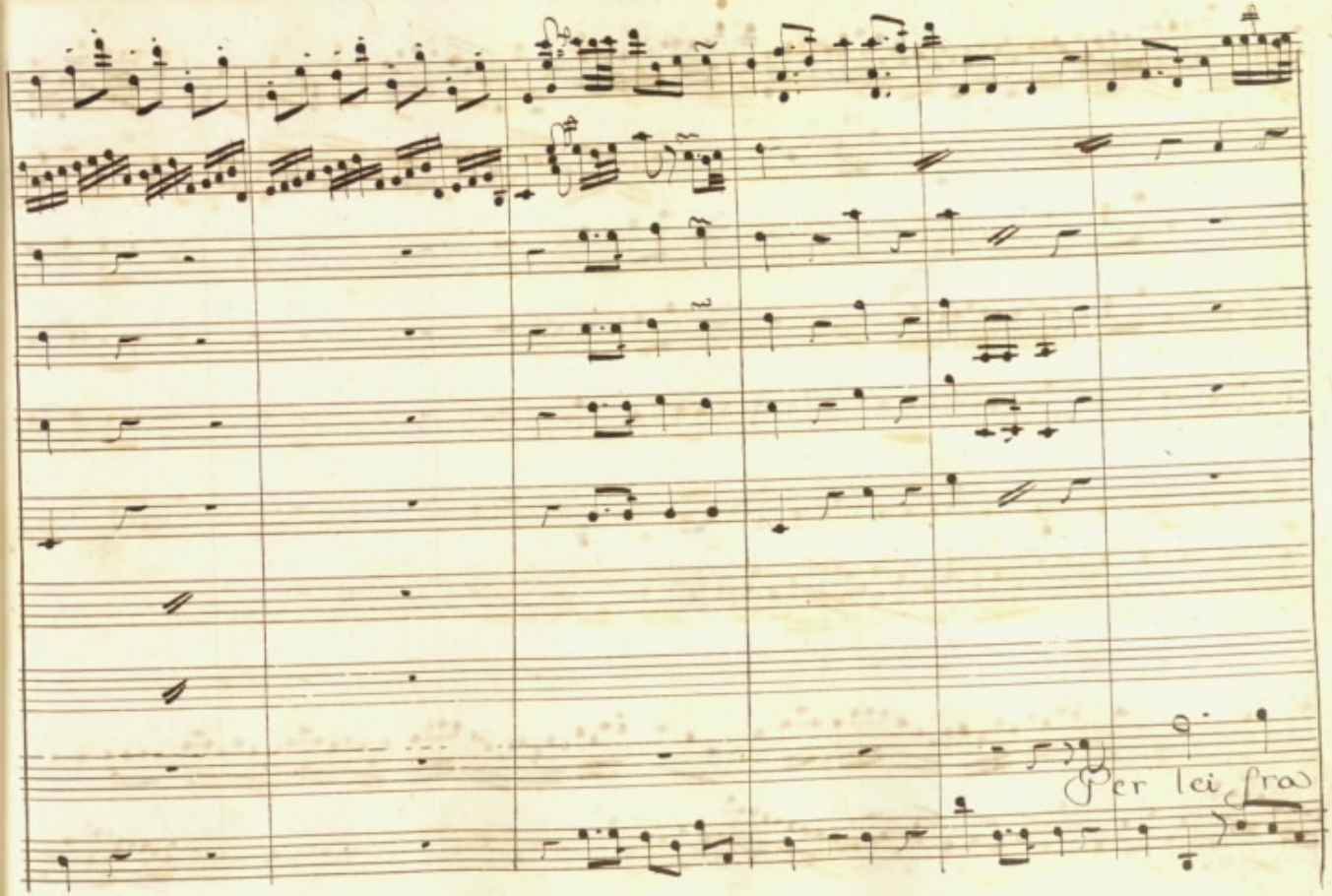
o legge! o Sposa o sacrificio! o sorte!) Prence or mai nō ci resta più luogo, e pen

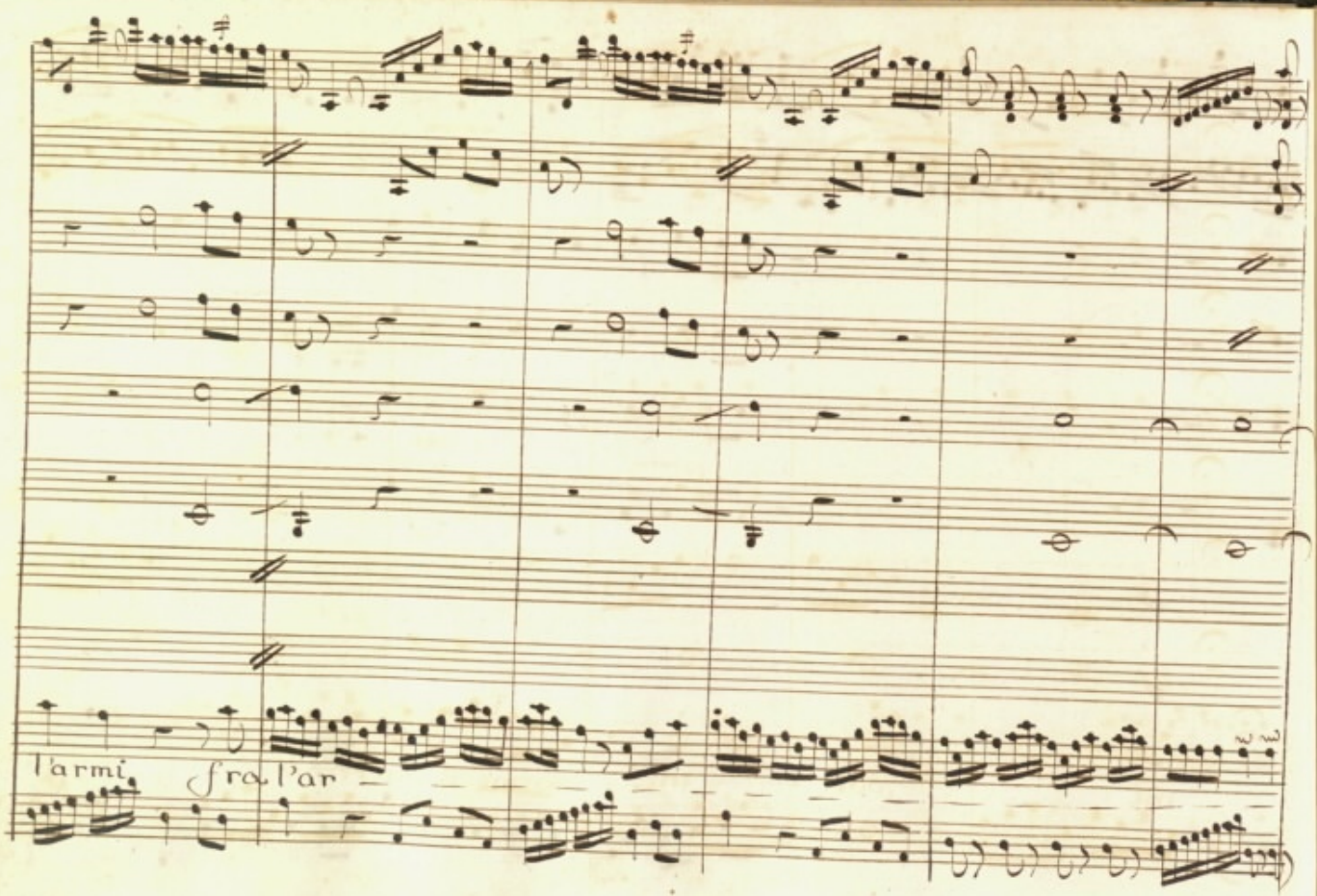
mento e stretto il nodo io l'ò promesso il conservar la fede obligo neces

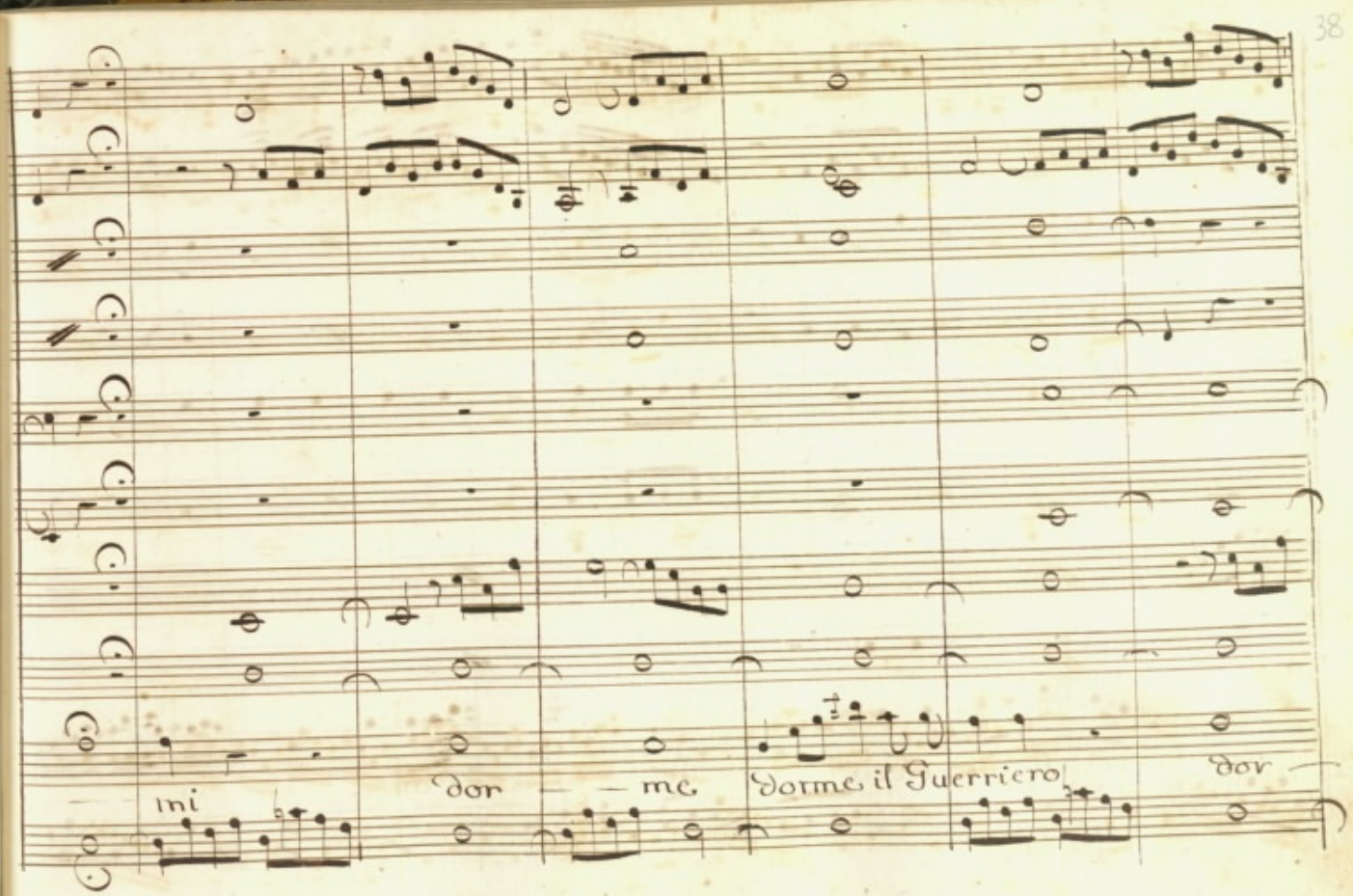
sario è di chi Regna e la necessità gran cose insegna

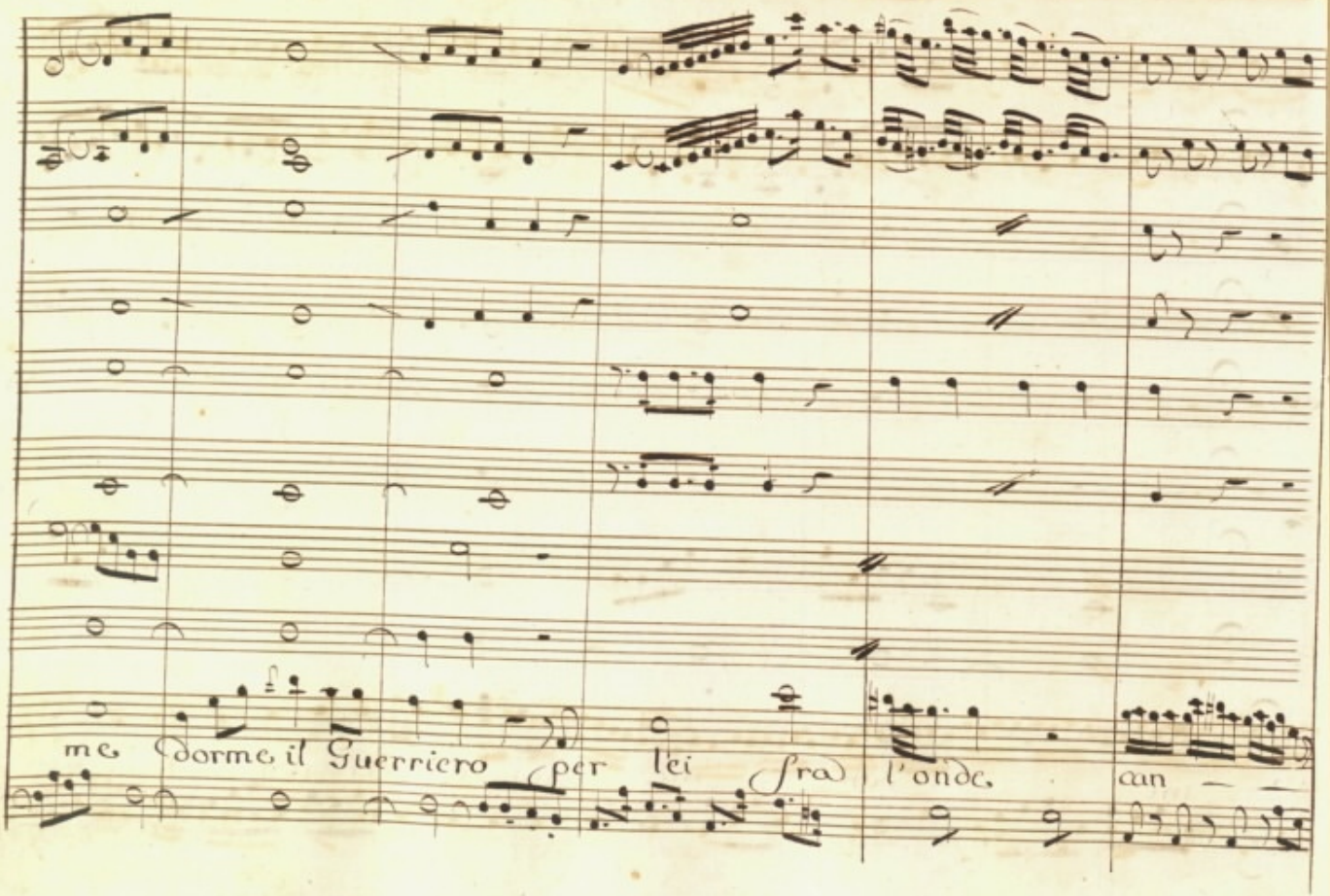

Violini
Oboé
Corni
Viole
Fagotto
Bemafonte
All.o Mod.to

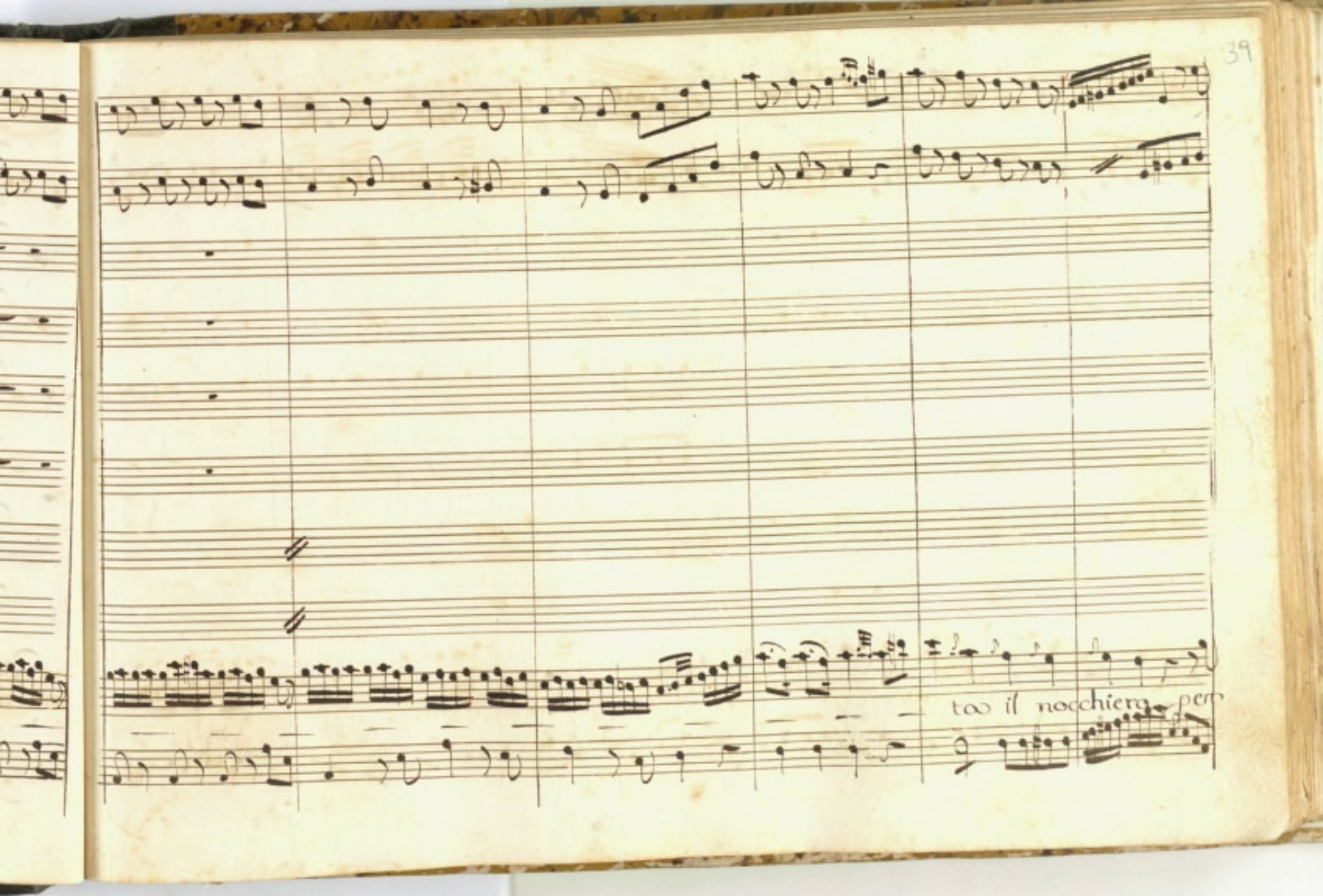


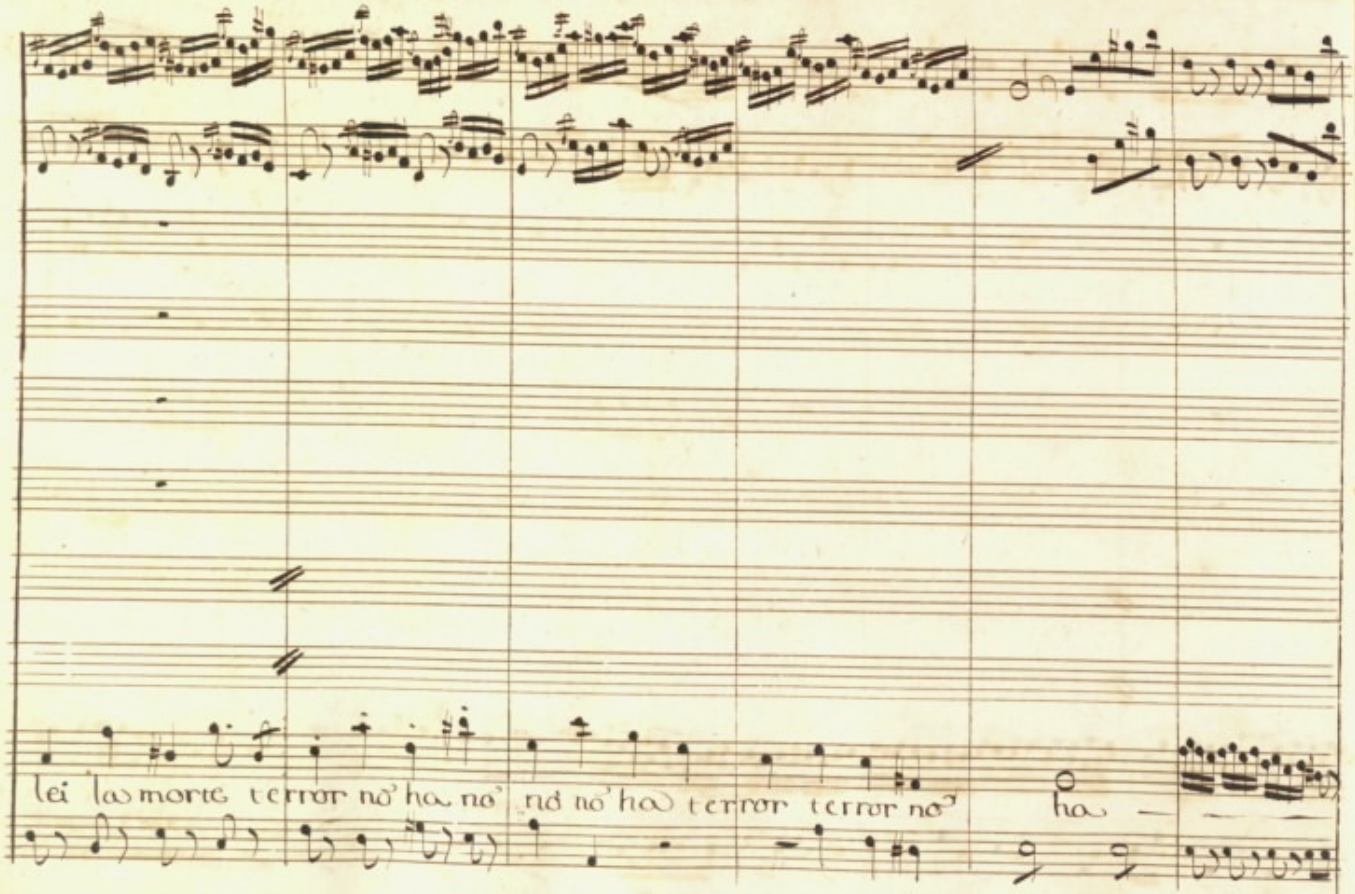

Per lei fra

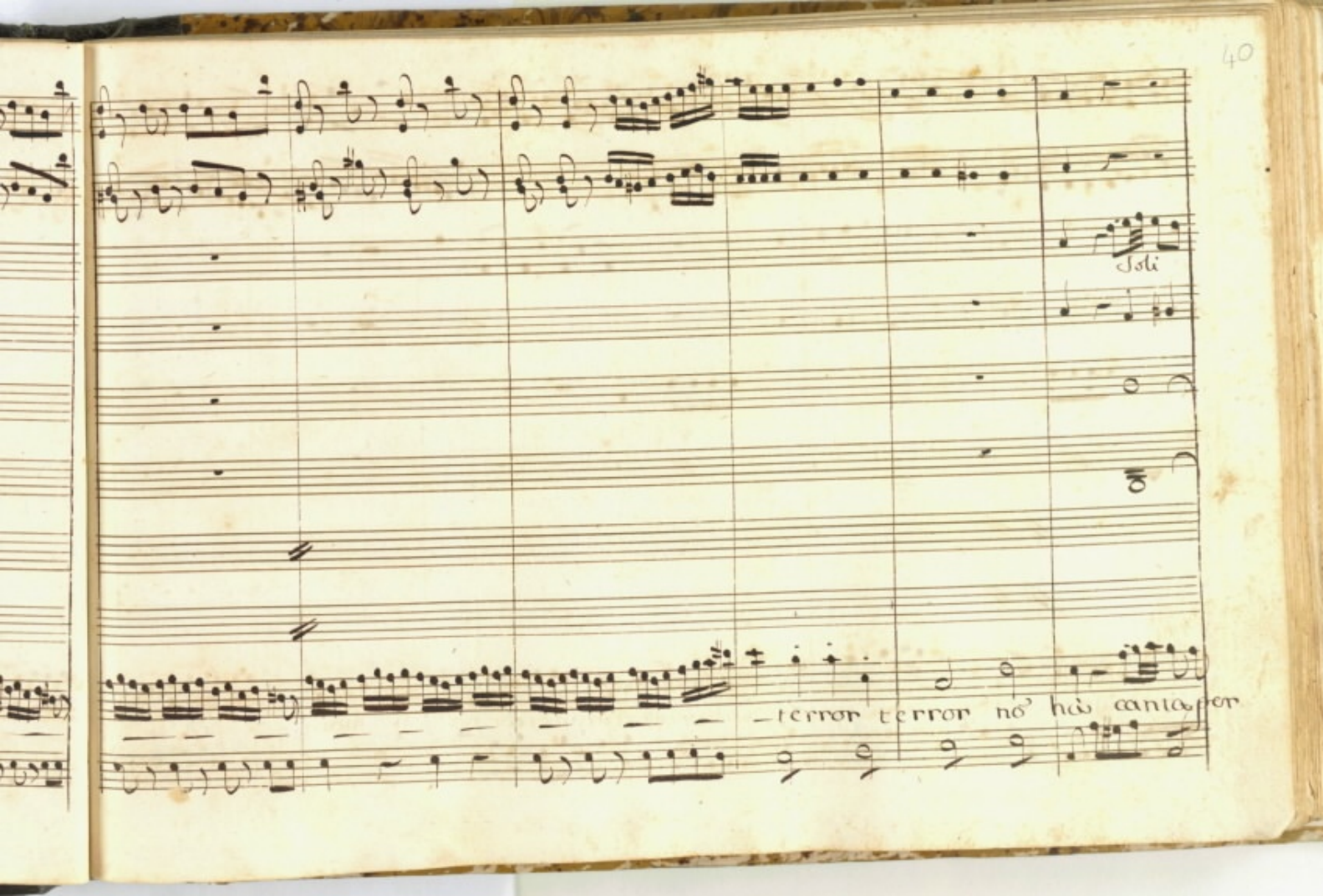

l'armi
fra l'ar

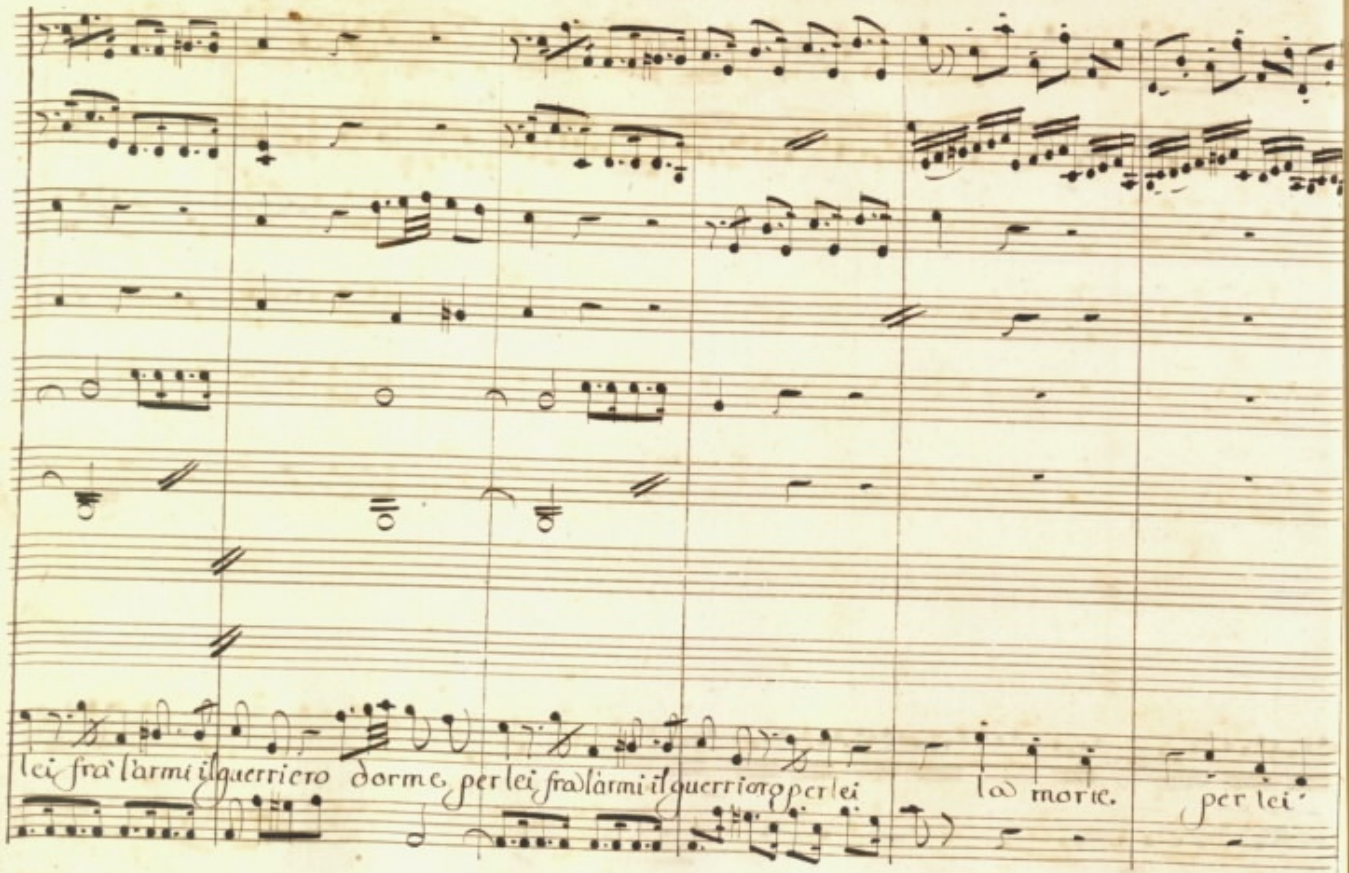

Ini
dor — — me.
Dorme il Guerriero
dor

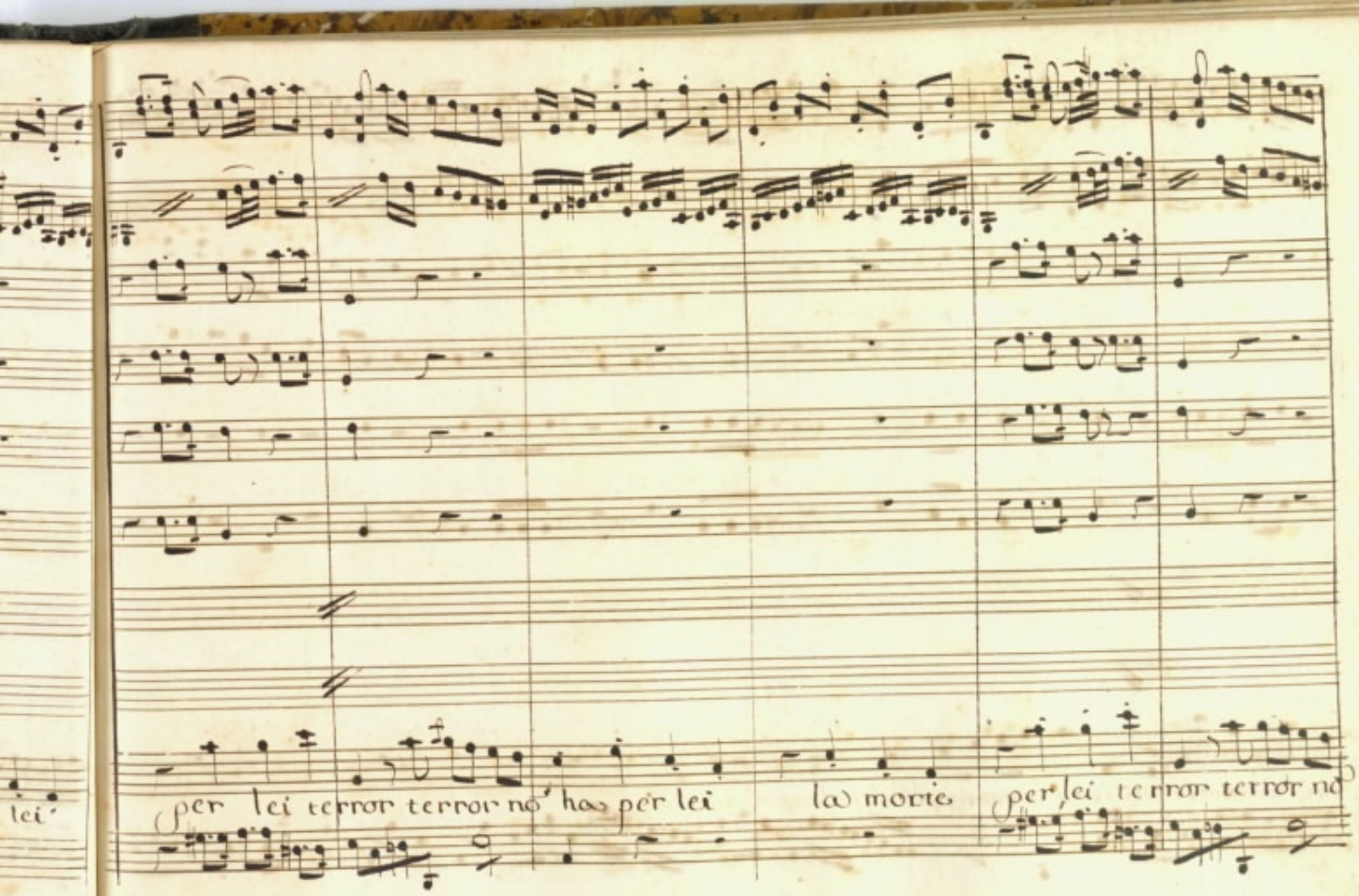

me Dorme il Guerriero per lei fra l'onde. an

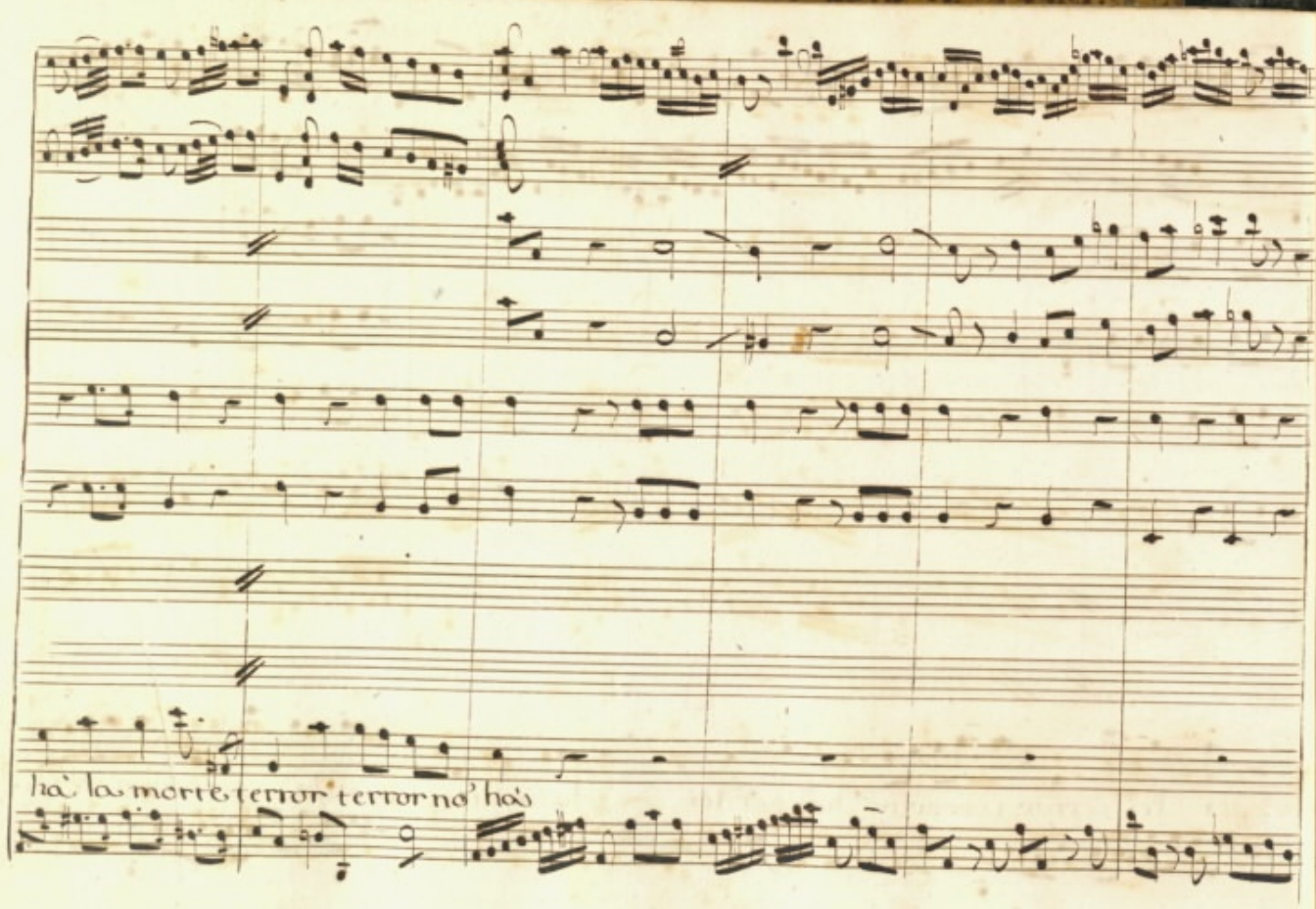

too il nocchiero

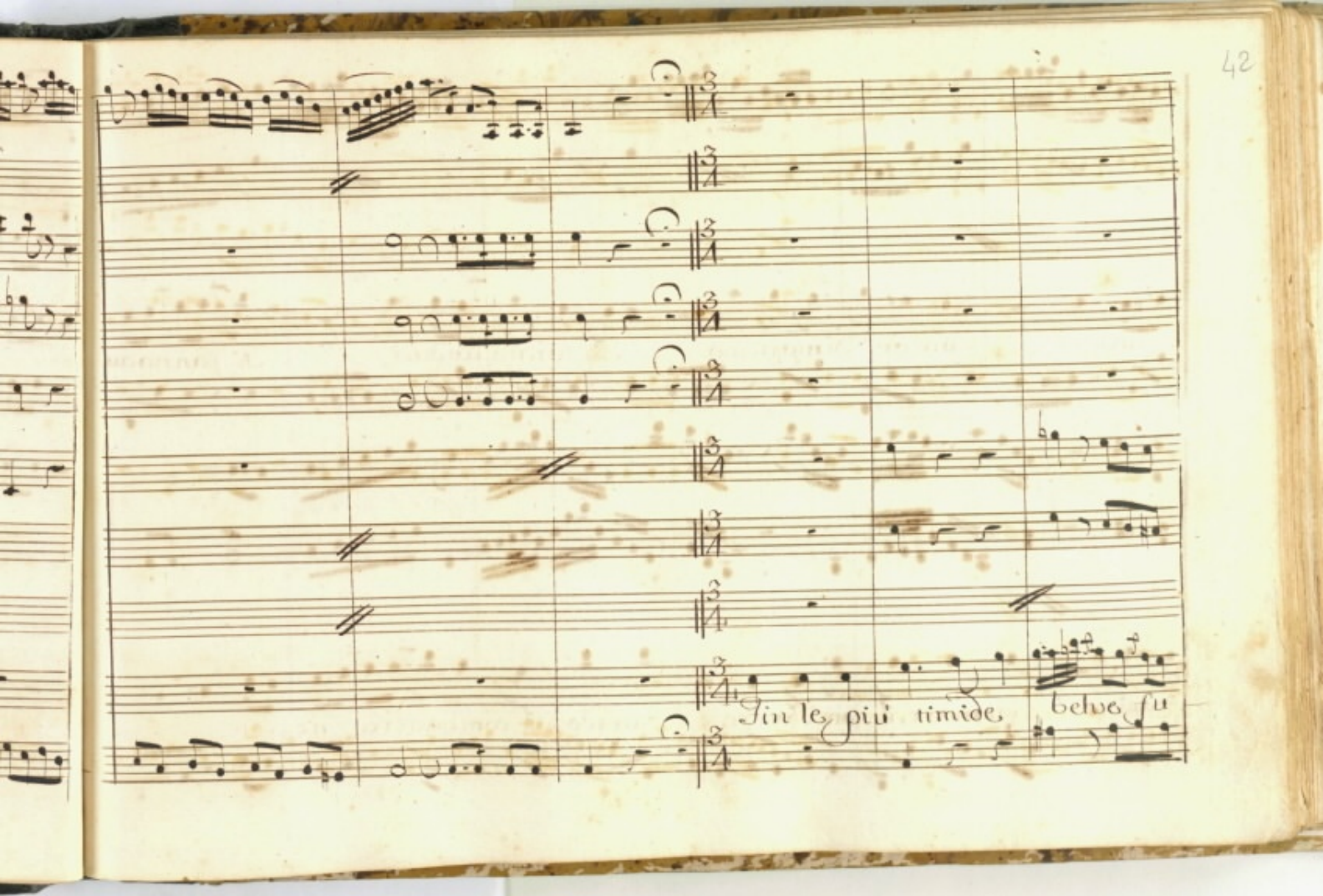

lei las morte terror no' ha no' nó no' ha terror terror no' ha

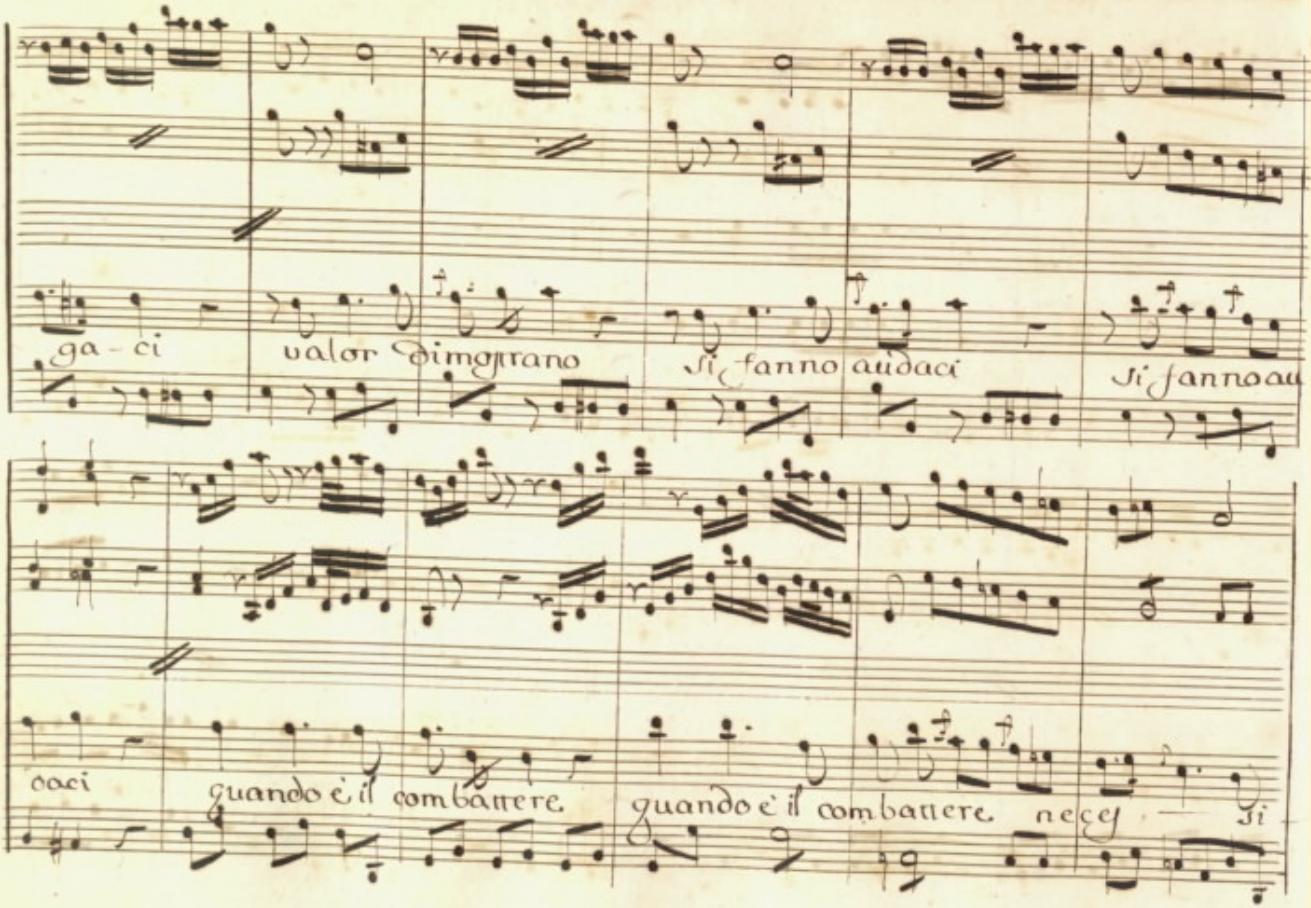

Soli
– terror terror nó hà cantador

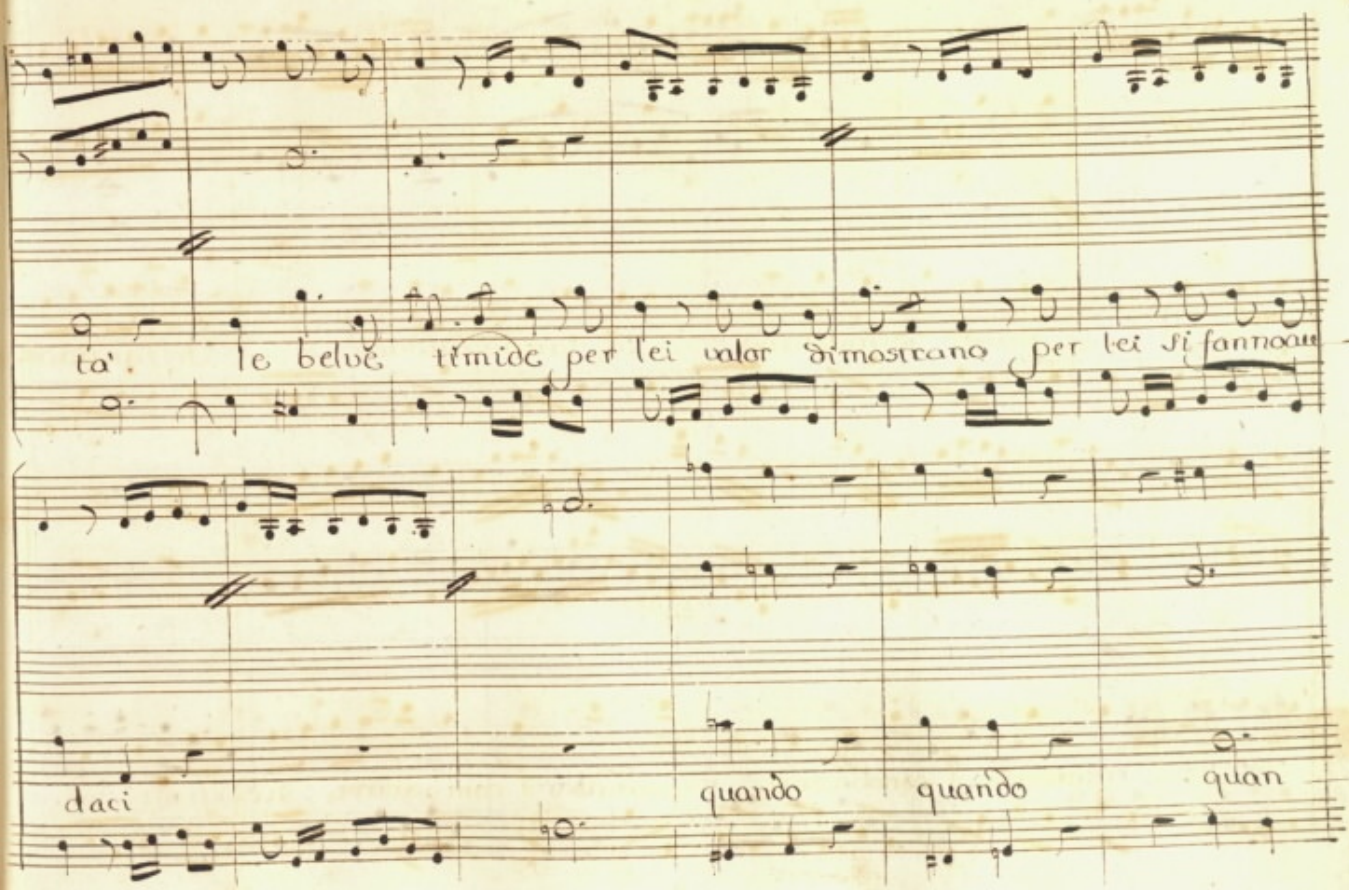

lei fra l'armi il guerriero dorme, per lei fra l'armi il guerriero per lei
la morte.
per lei

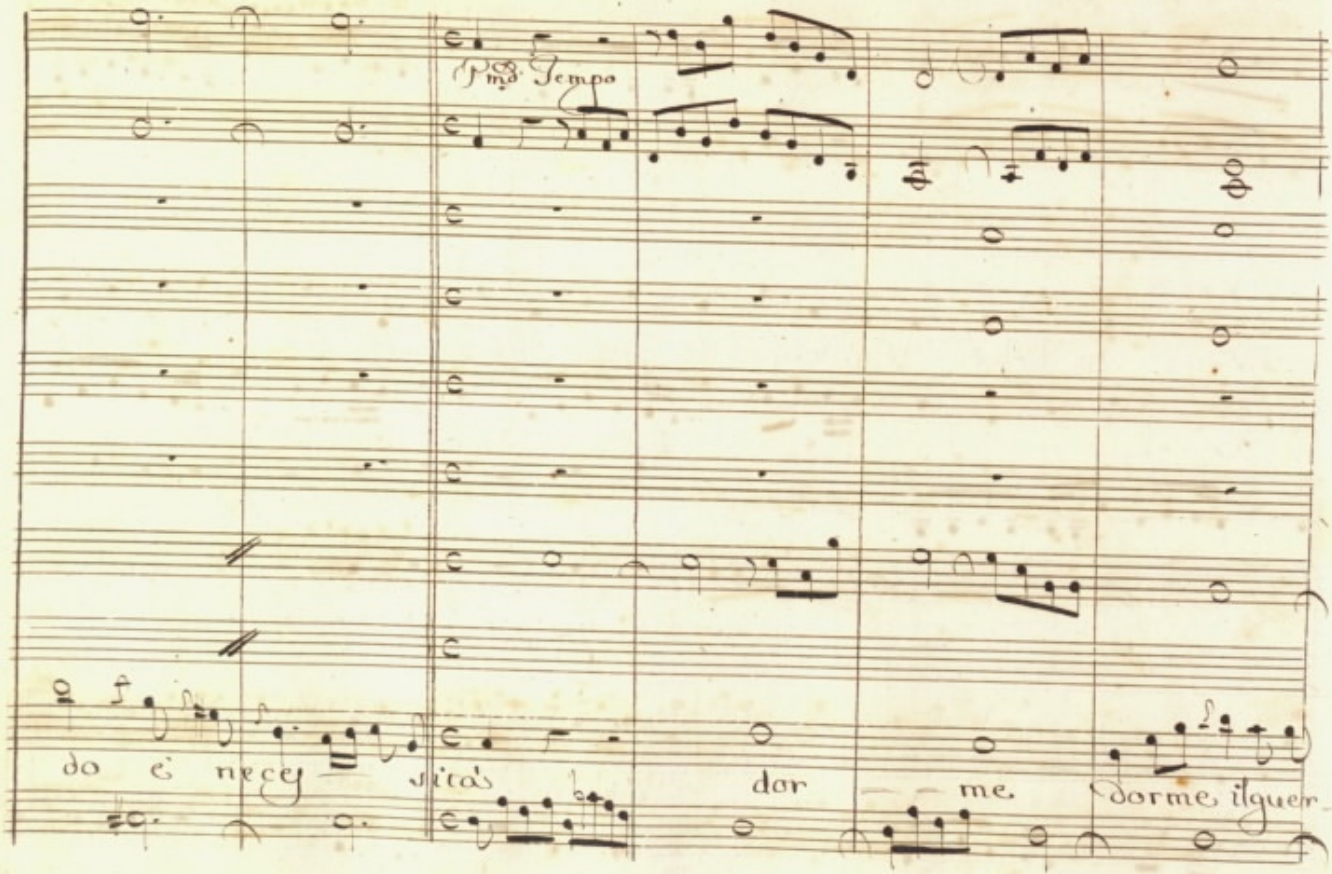

per lei terror terror nō has per lei la morte per lei terror terror nō

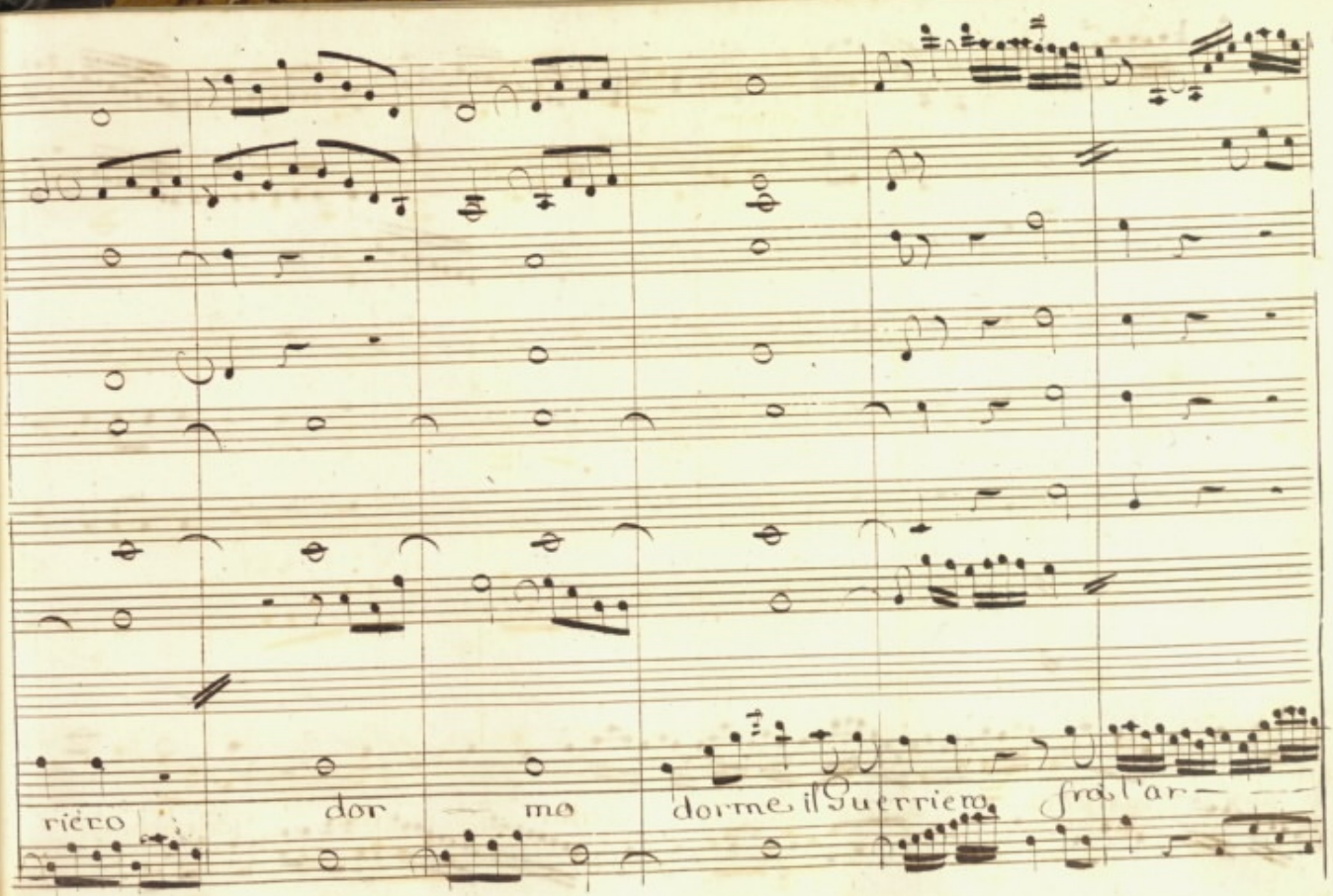

hà la morte terror terror nò hà

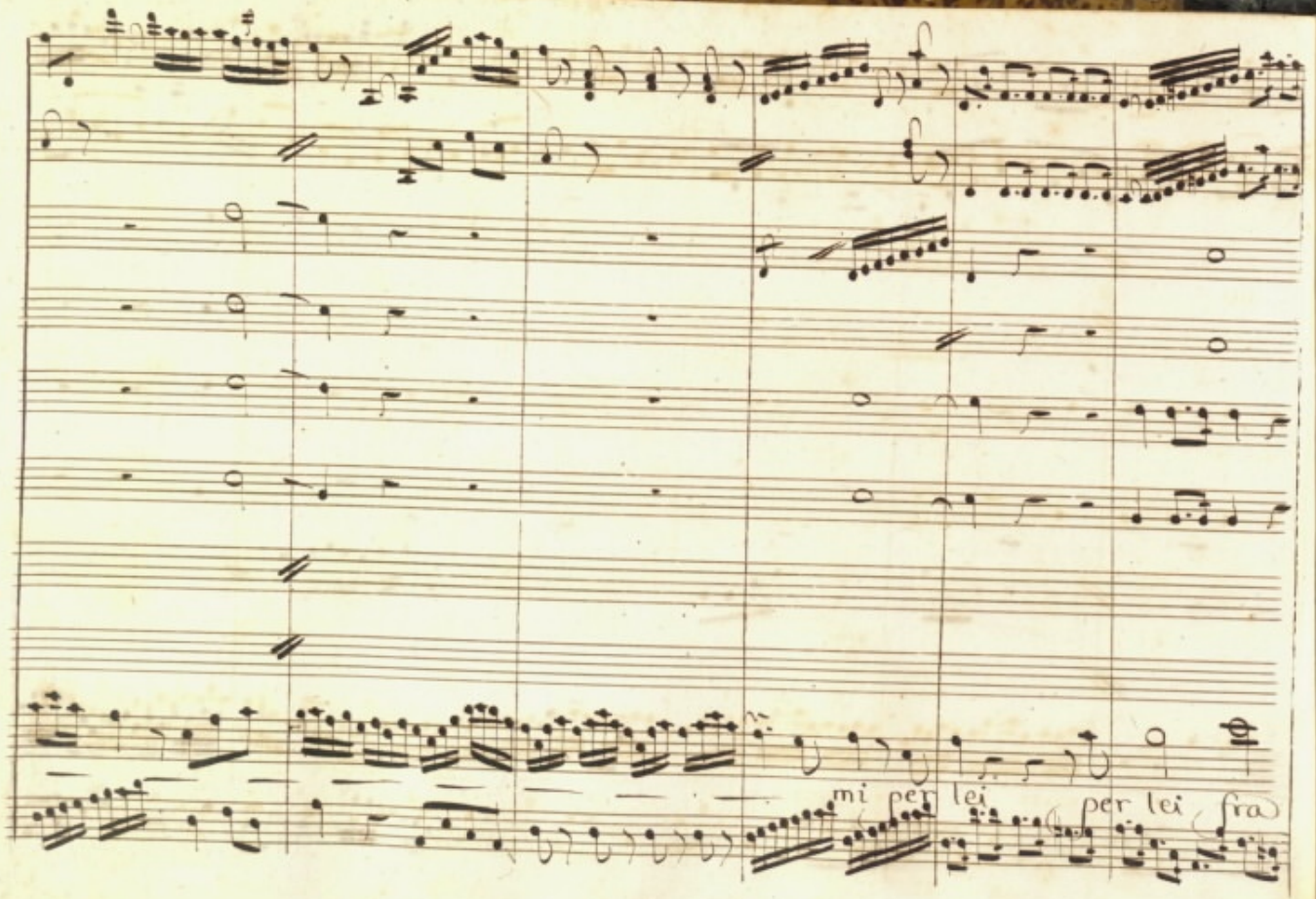

Sin le più timide belve fu

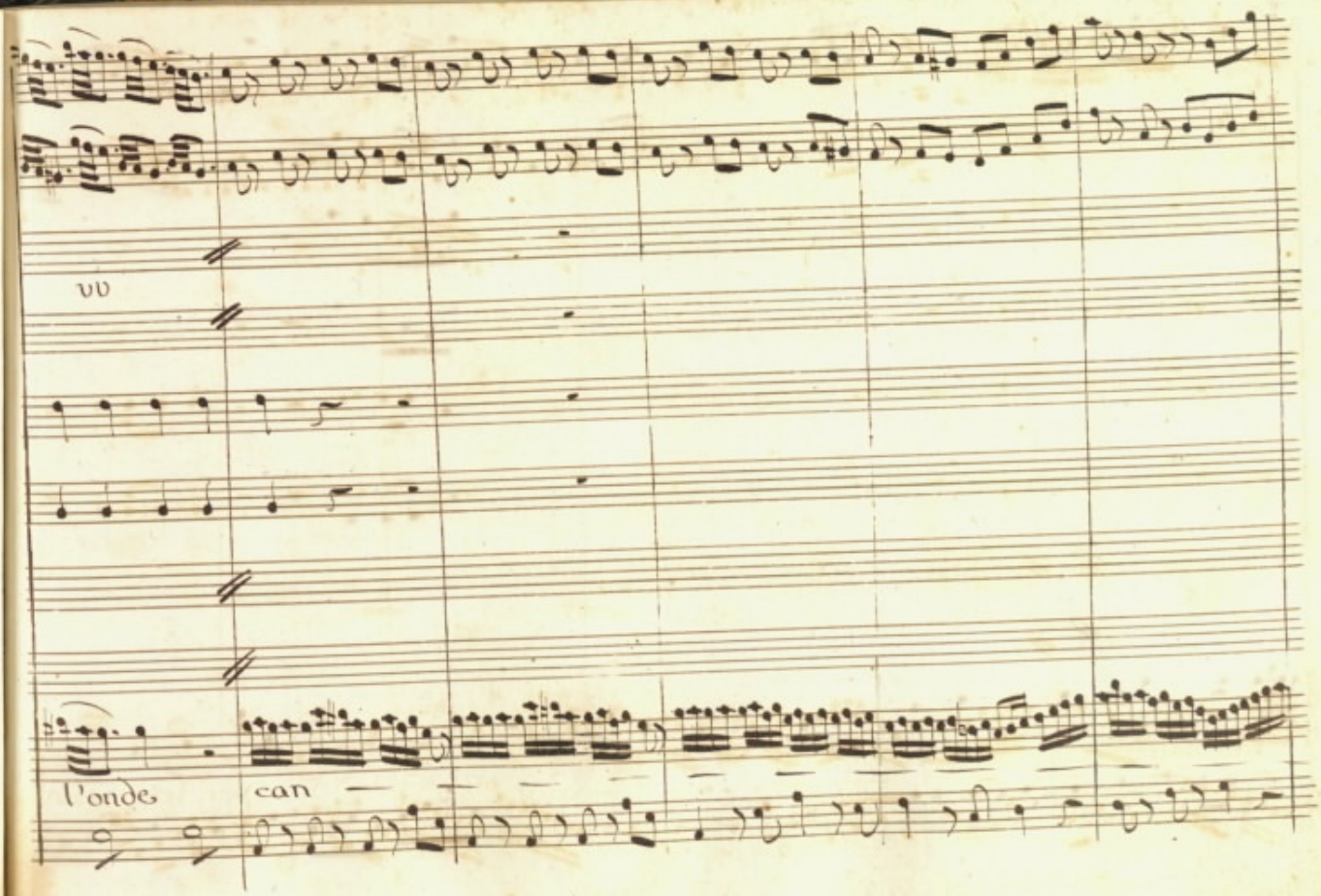

ga - ci
valor dimostrano
si fanno audaci
si fannoau
oaci
guando è il combattere.
guando è il combattere.
si

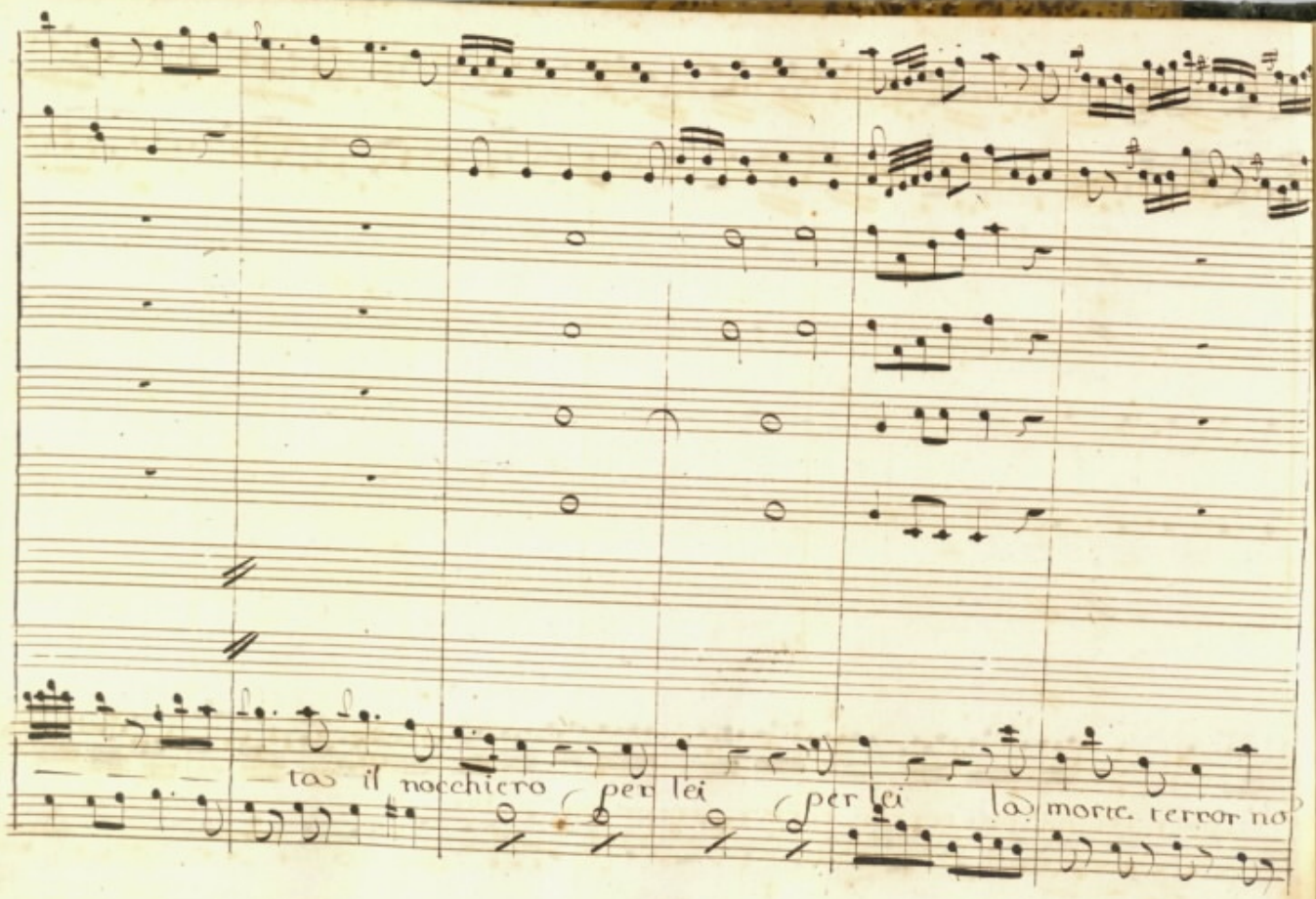

ta'. Le belve timide per lei valor dimostrano per lei si fannoau
daci
quando
quando
quan

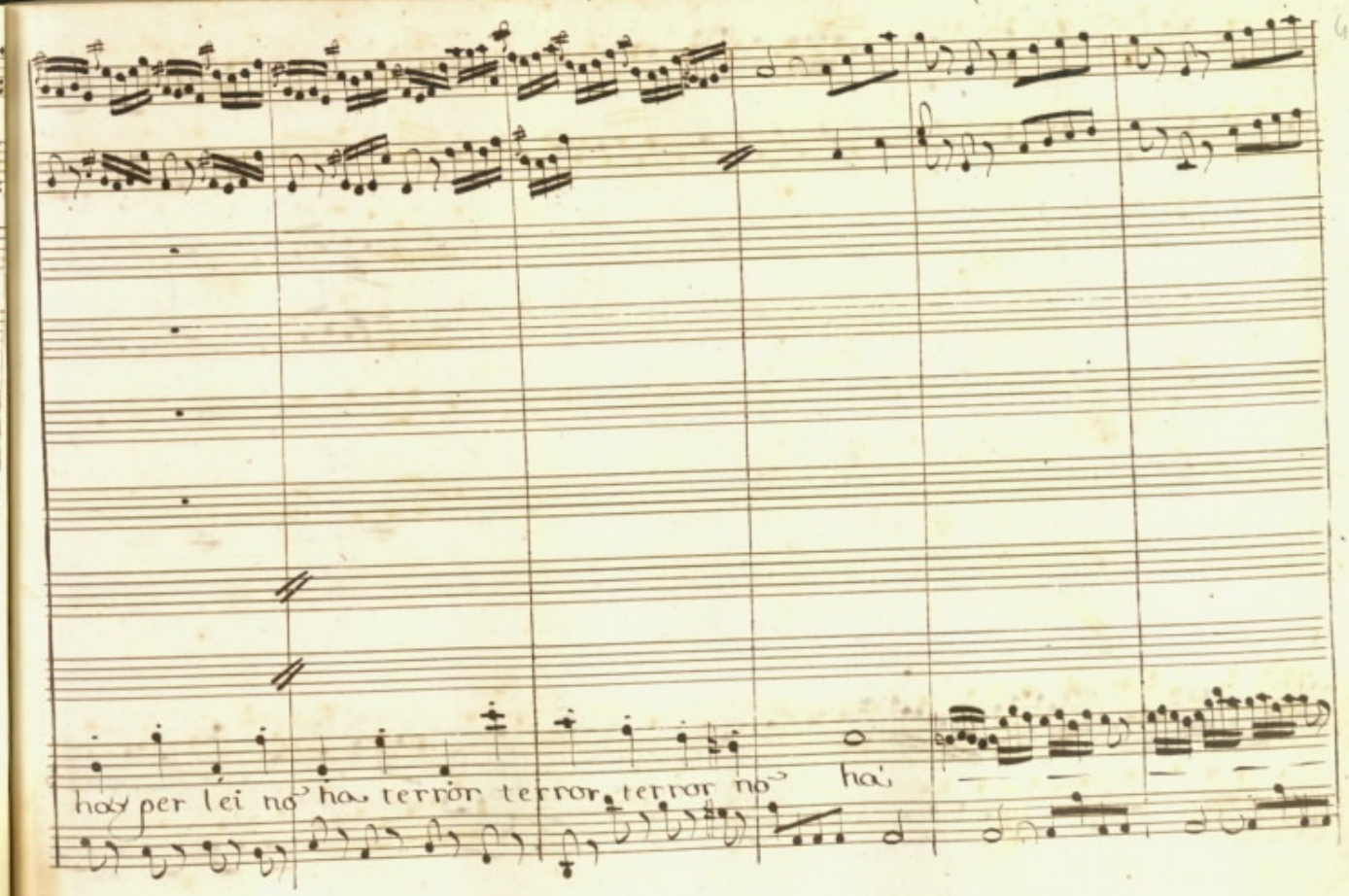

Pmo Tempo
do è neces — sità dor — me. Dorme il guer

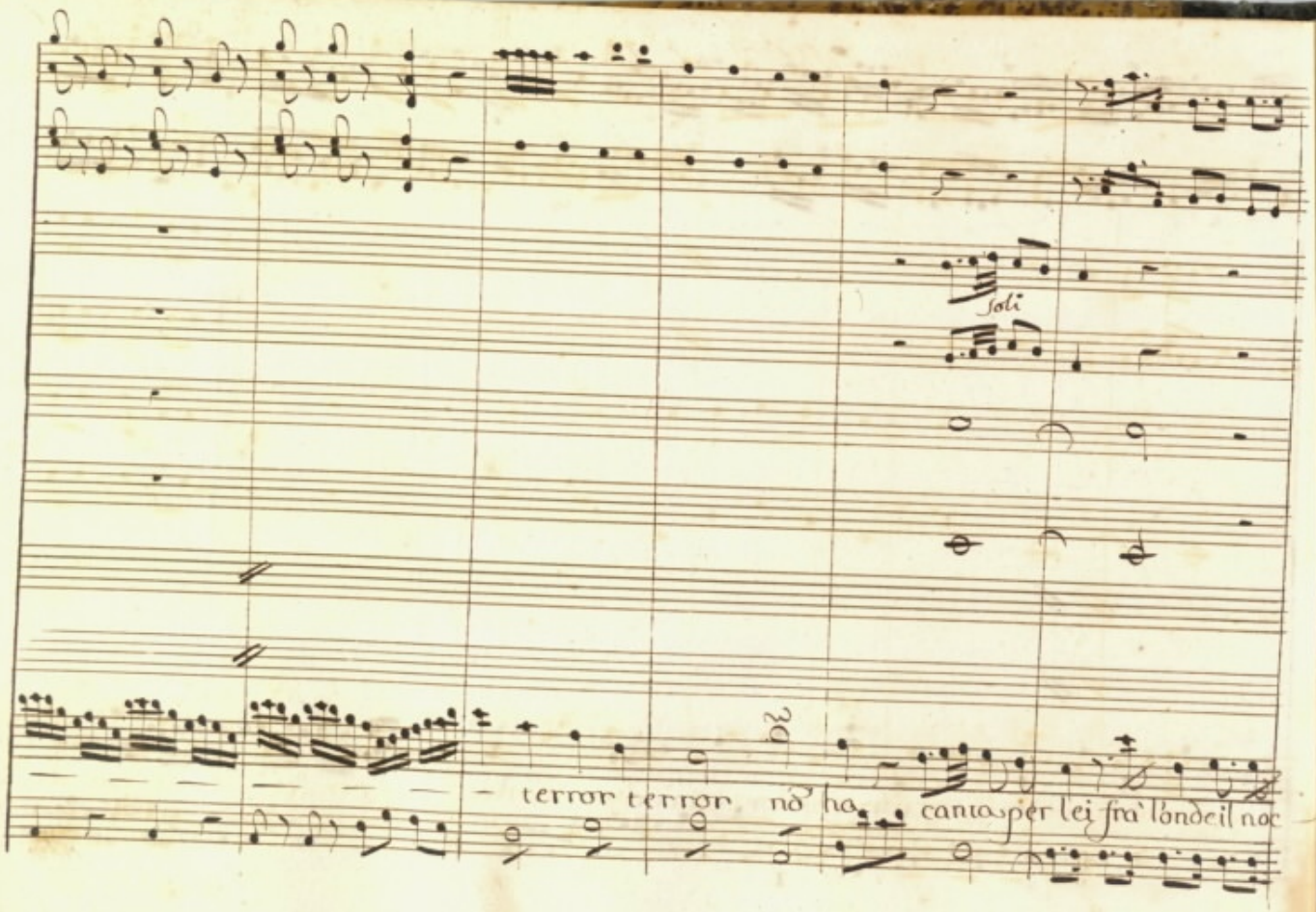

riero
dor
mo
dorme il Guerriero
fra l'ar—

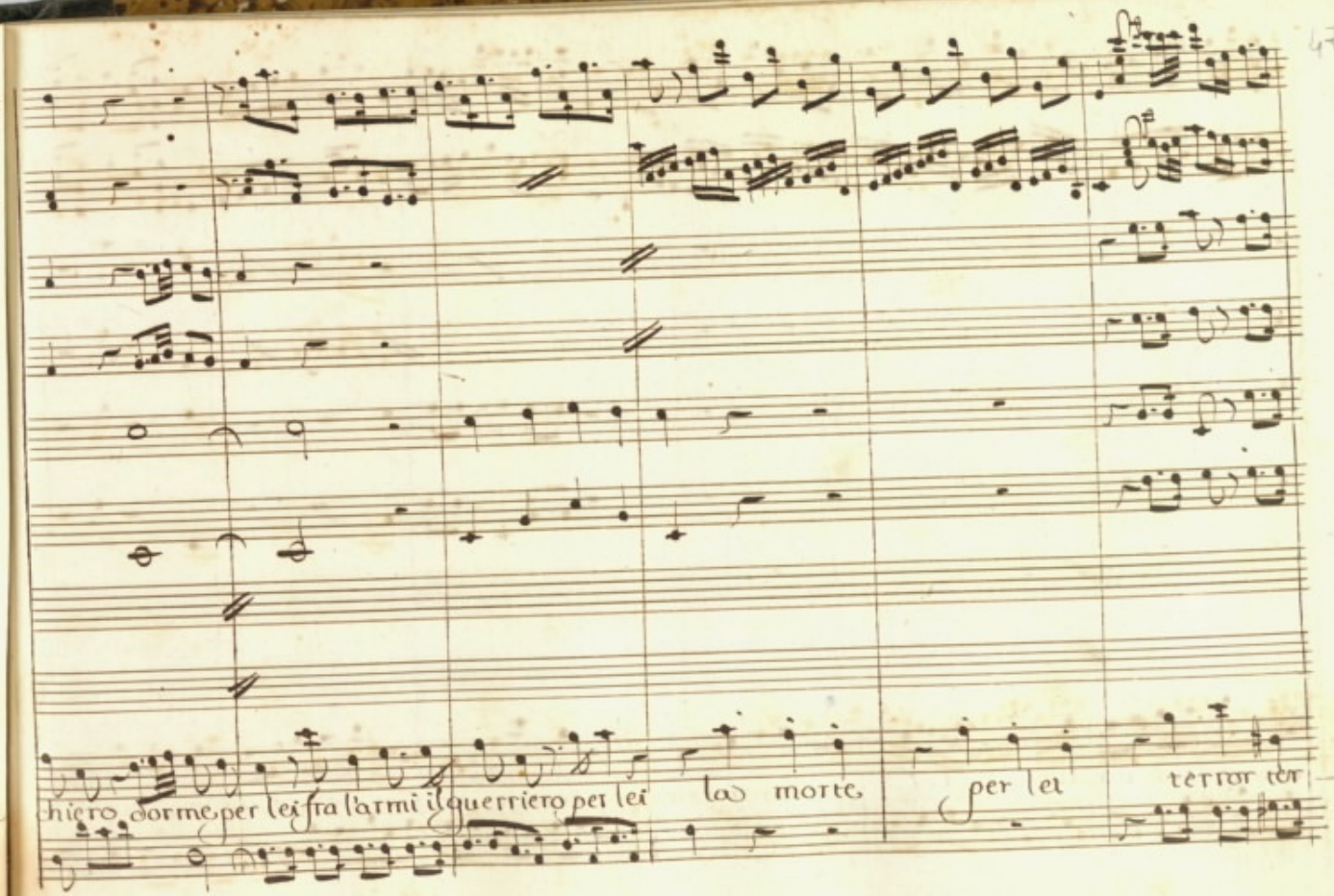

mi per lei
per lei
fra

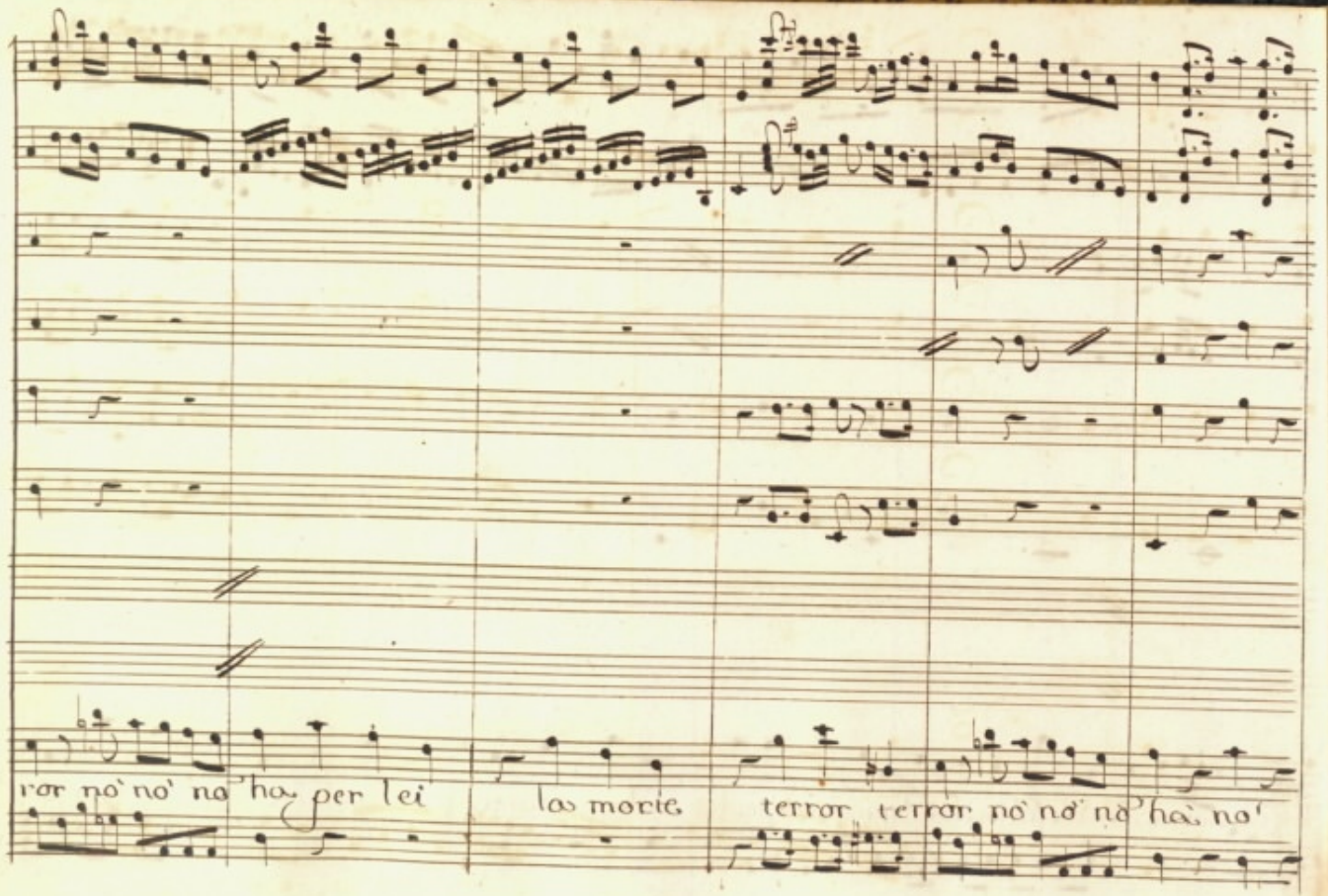

vv
l'onde
can

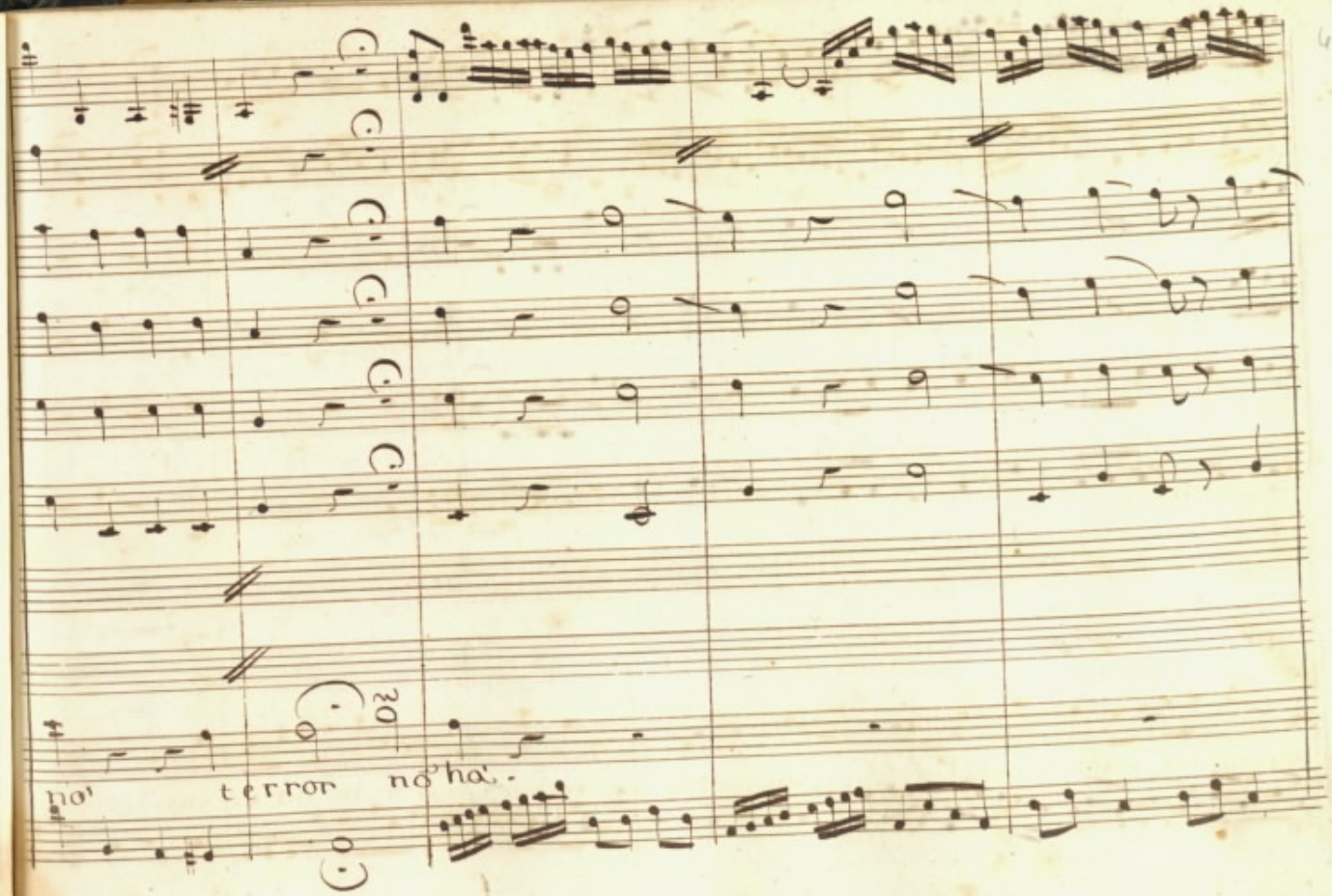

tas il nocchiero per lei per lei la morte terror no

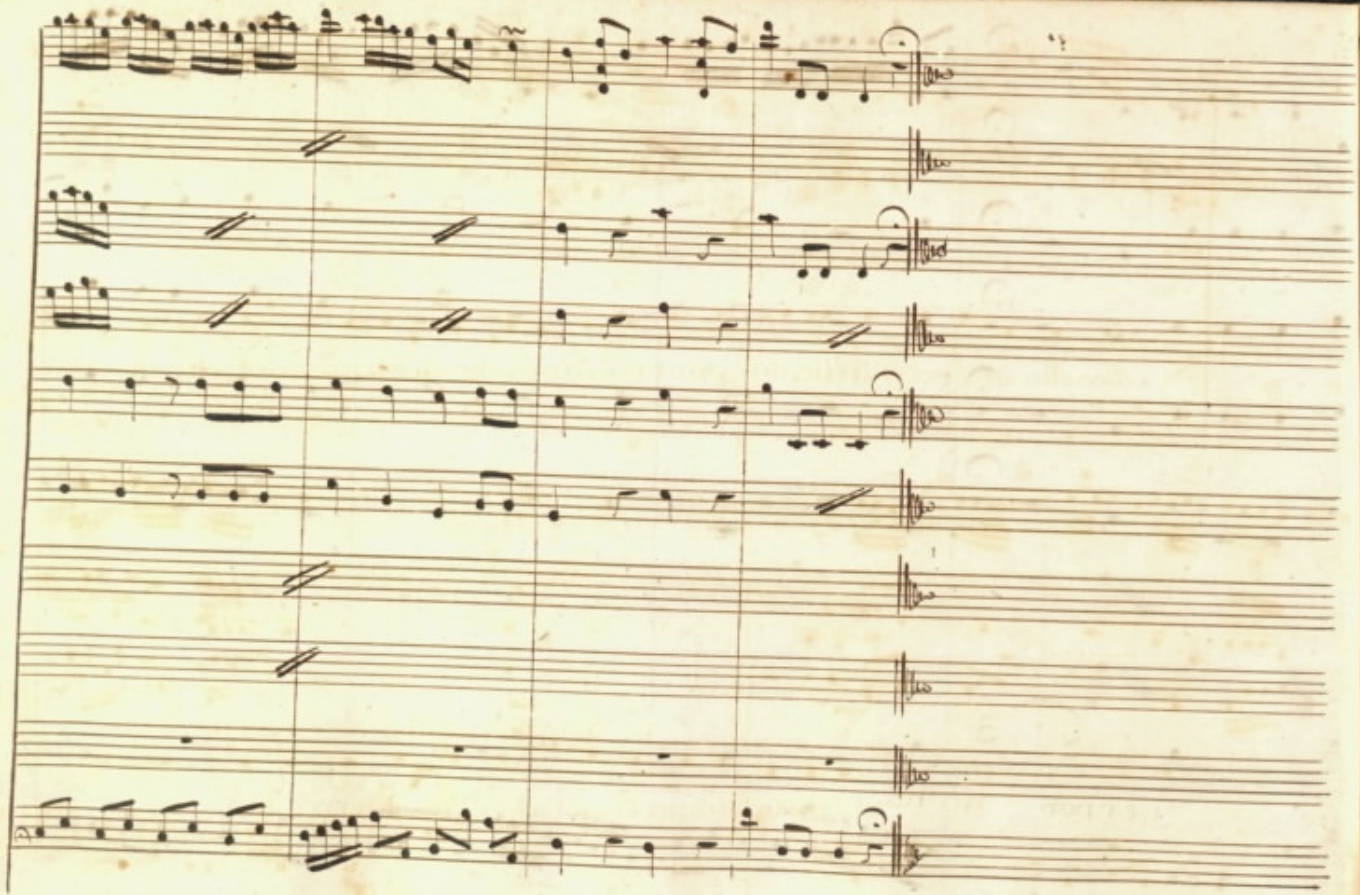

hay per lei no ha terror terror terror no hai


soli
terror terror nò ha canta per lei fra l'ondeil noc


chiero dorme, per lei fra l'armi il guerriero per lei la morte,
per lei
terror ter


ror no' no' na' ha per lei
las morte
terror terror no' no' na' ha' no'


no' terror no' ha'.



Scena 4a

Violini

Viole

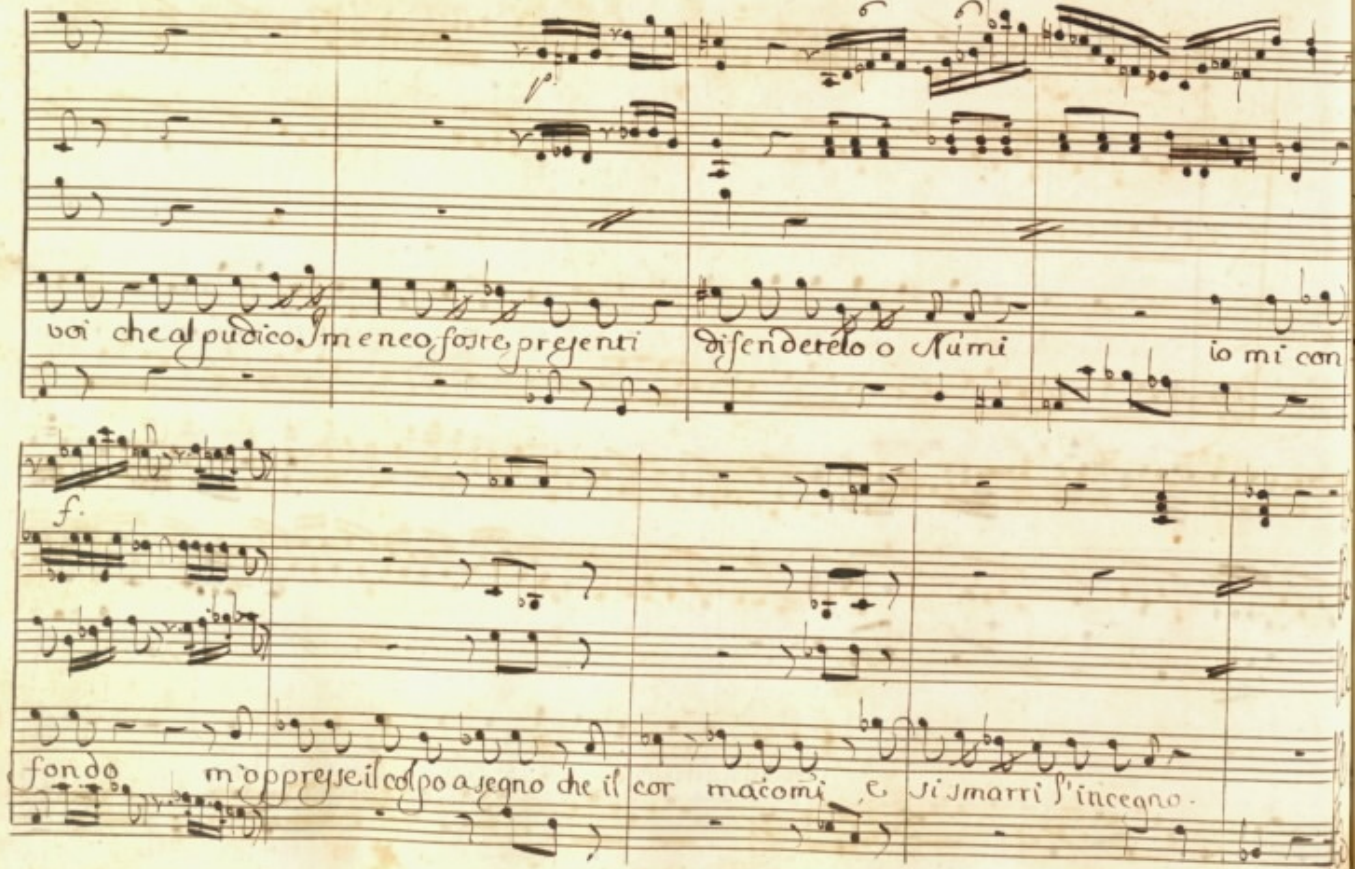
Timante

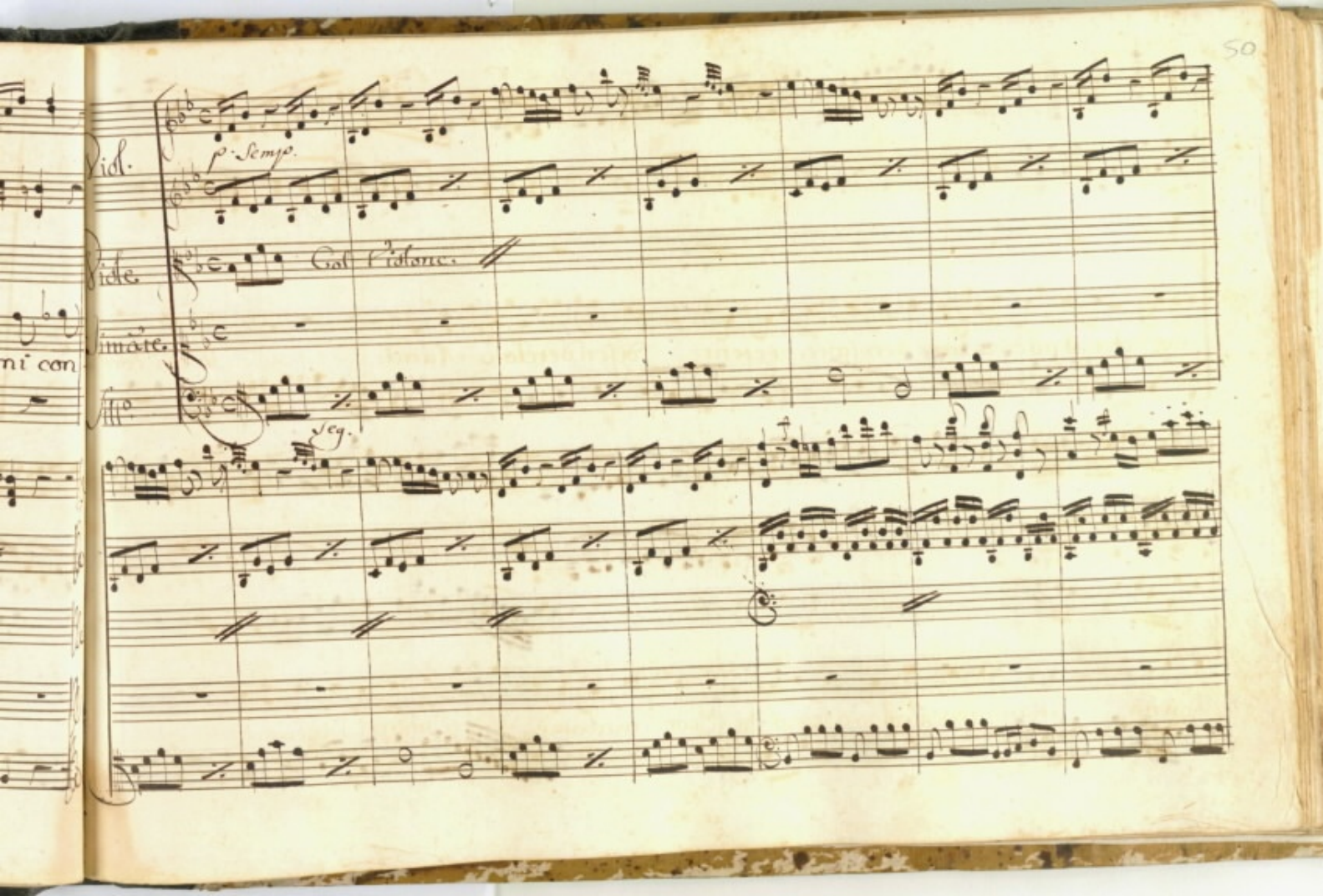
And.te

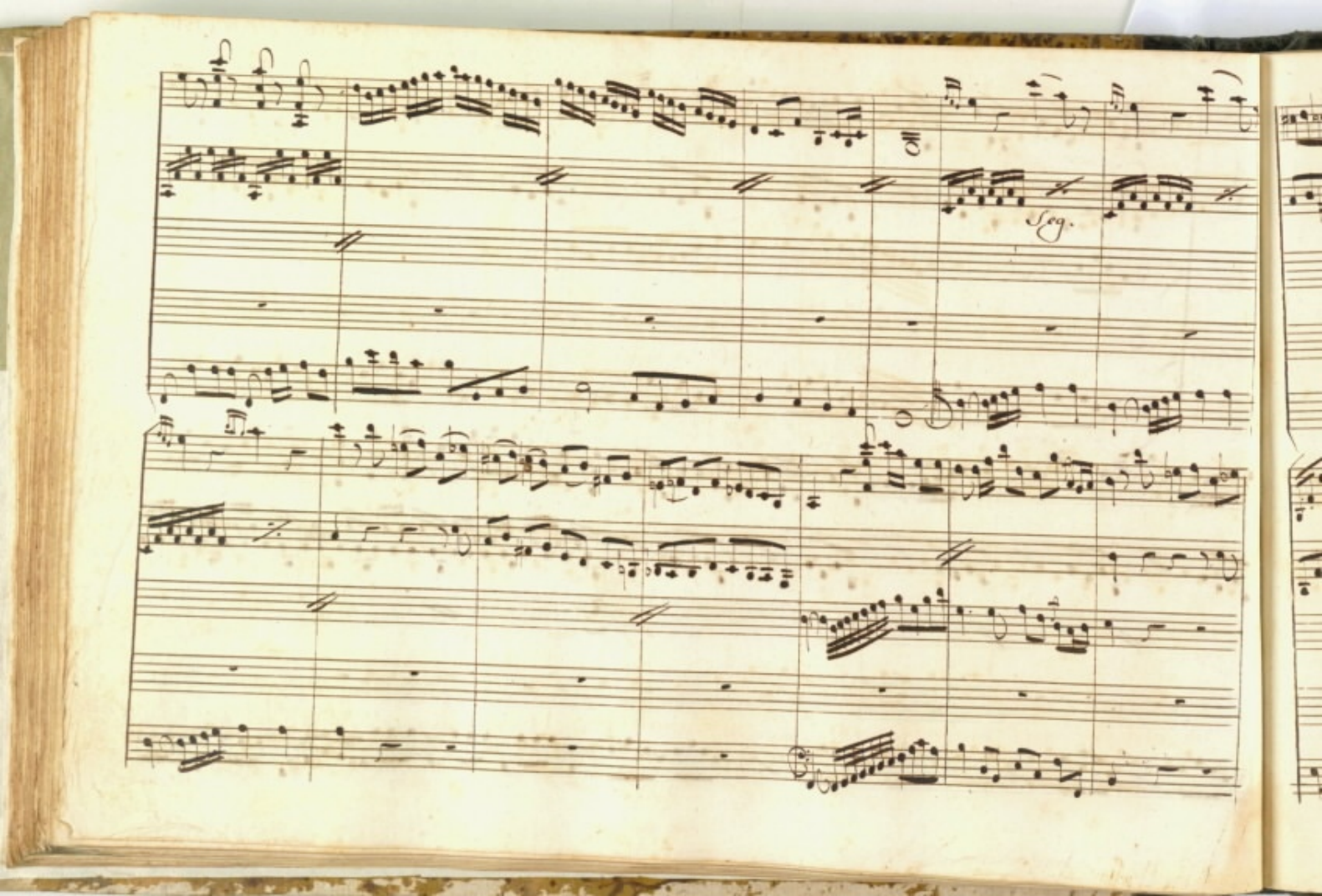
Ma che vi feci o stelle la povera Dircea che tate unite sventure contro lei

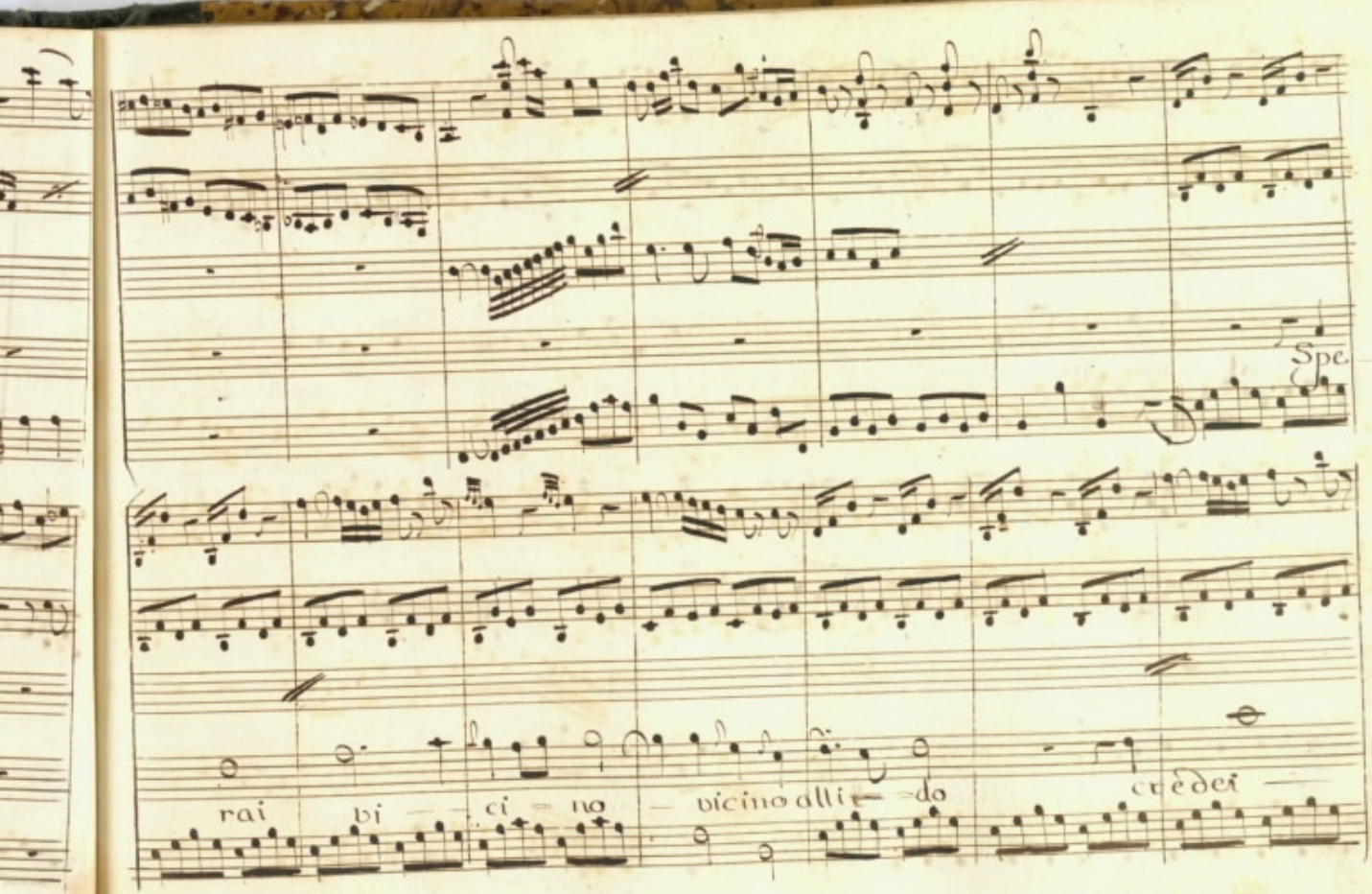
p.

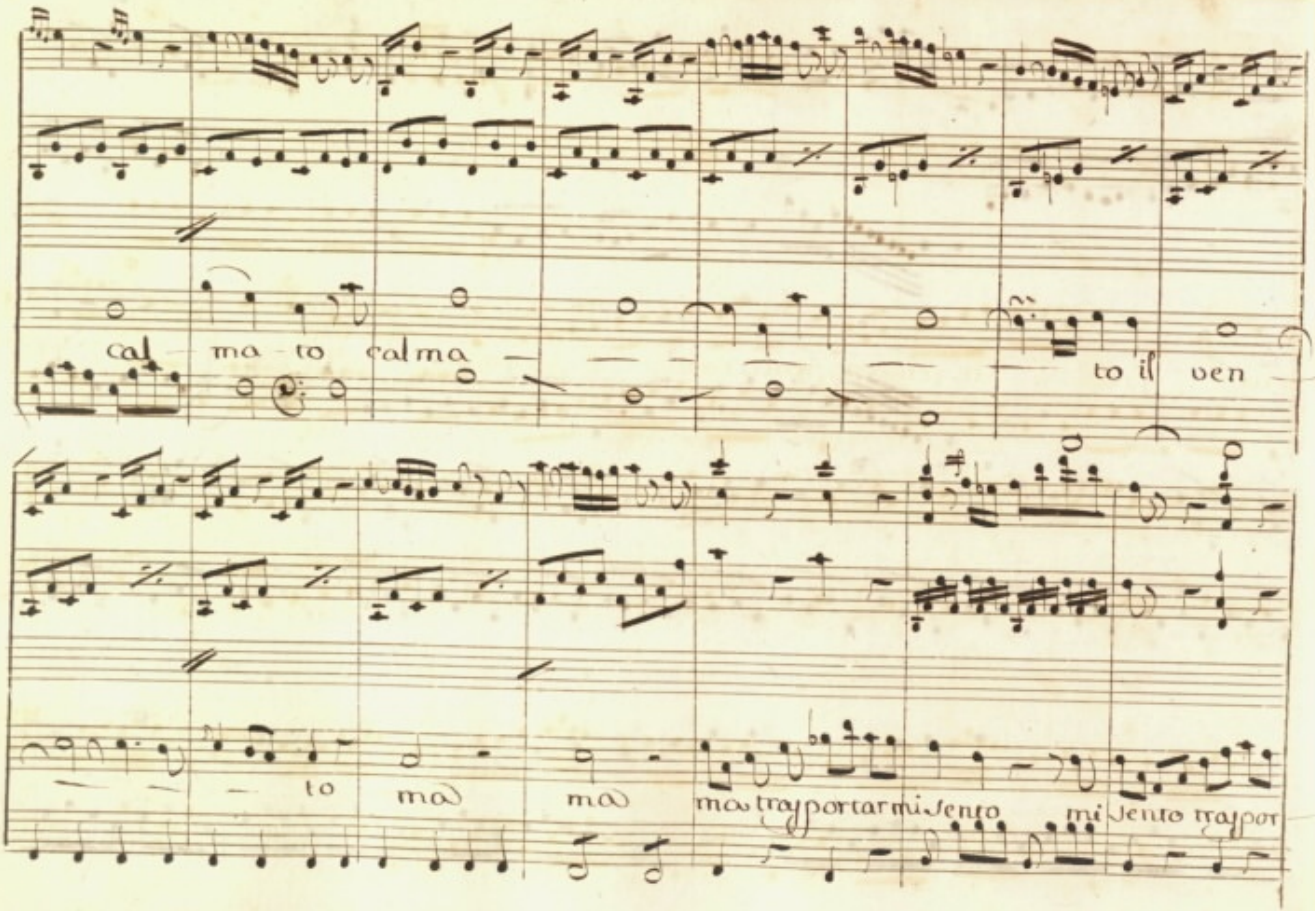
voi che inspirate i casti affetti alle nostr'alme


voi che al pudico Imeneo foste presenti
difendetelo o Numi
io mi con
f.
fondo m'oppresse il colpo a segno che il cor macomi
e si smarri s'incegno.


Viol.
p. Semp.
Viole
Col Violone.
Timate
All°
seq.


Seg.

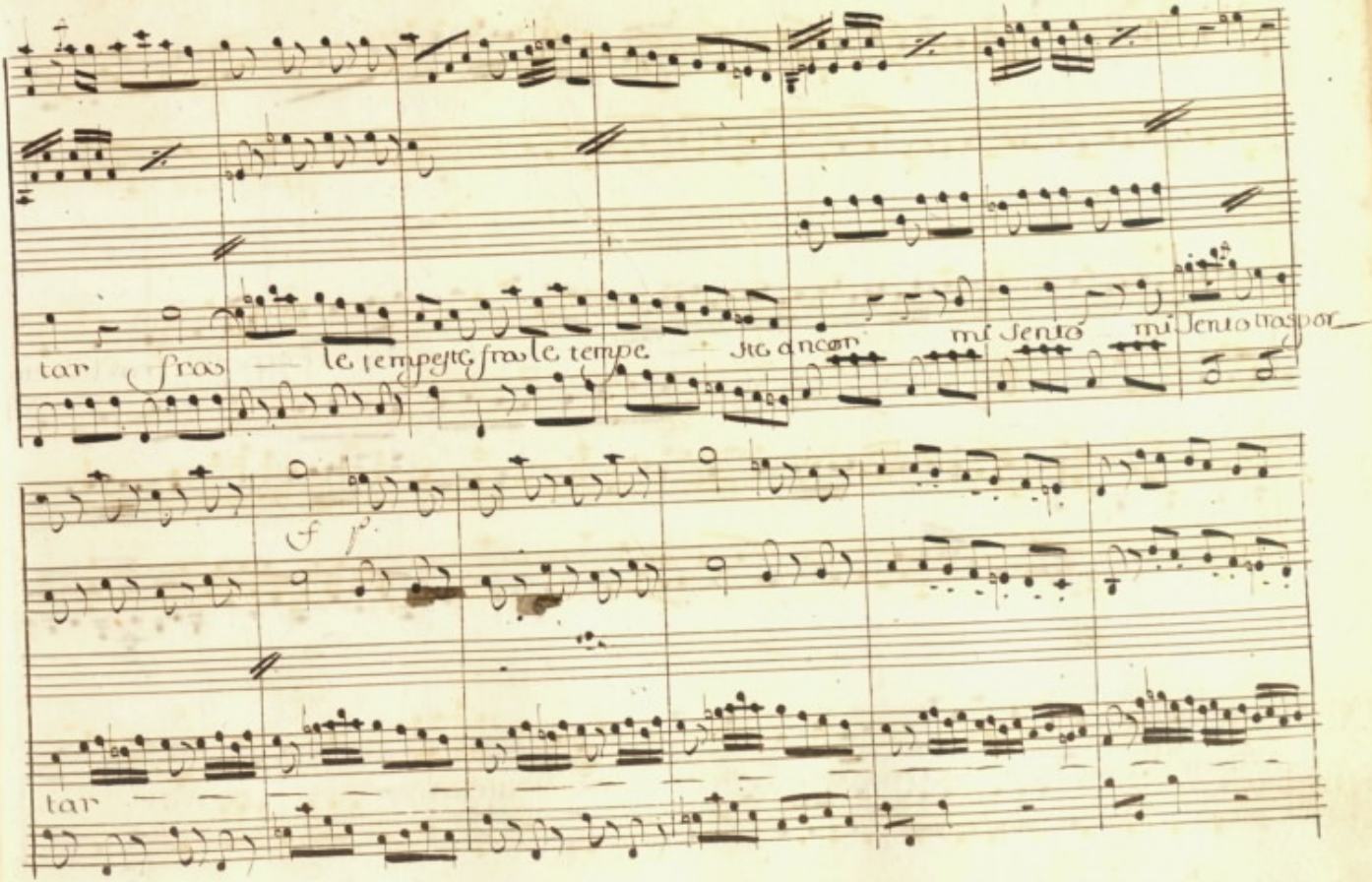

Spe
rai bi — ci — no — vicino dalli — do credei —

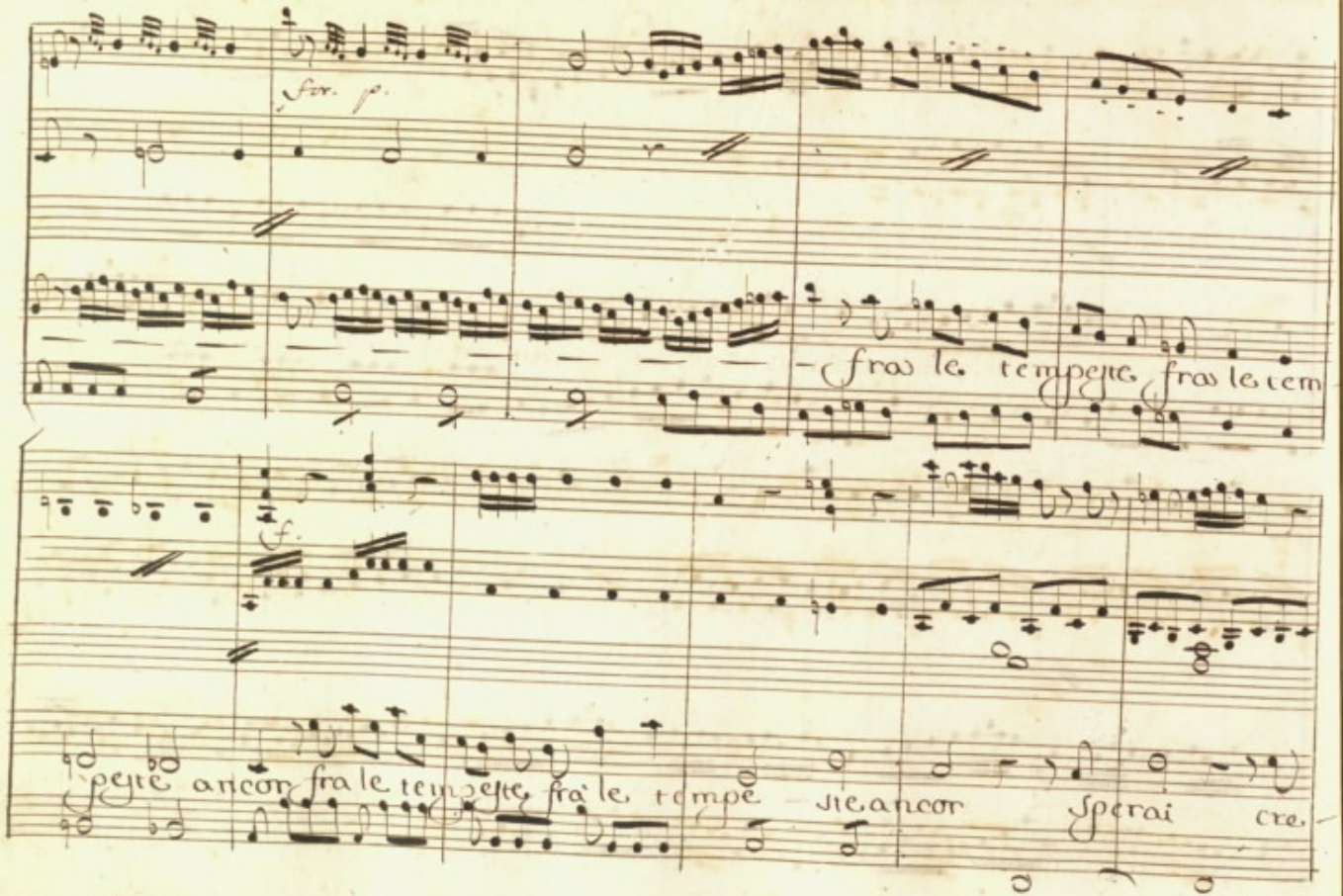

cal ma to calma
to il ven
to ma ma
ma trayportar mi viento
mi viento trayportar

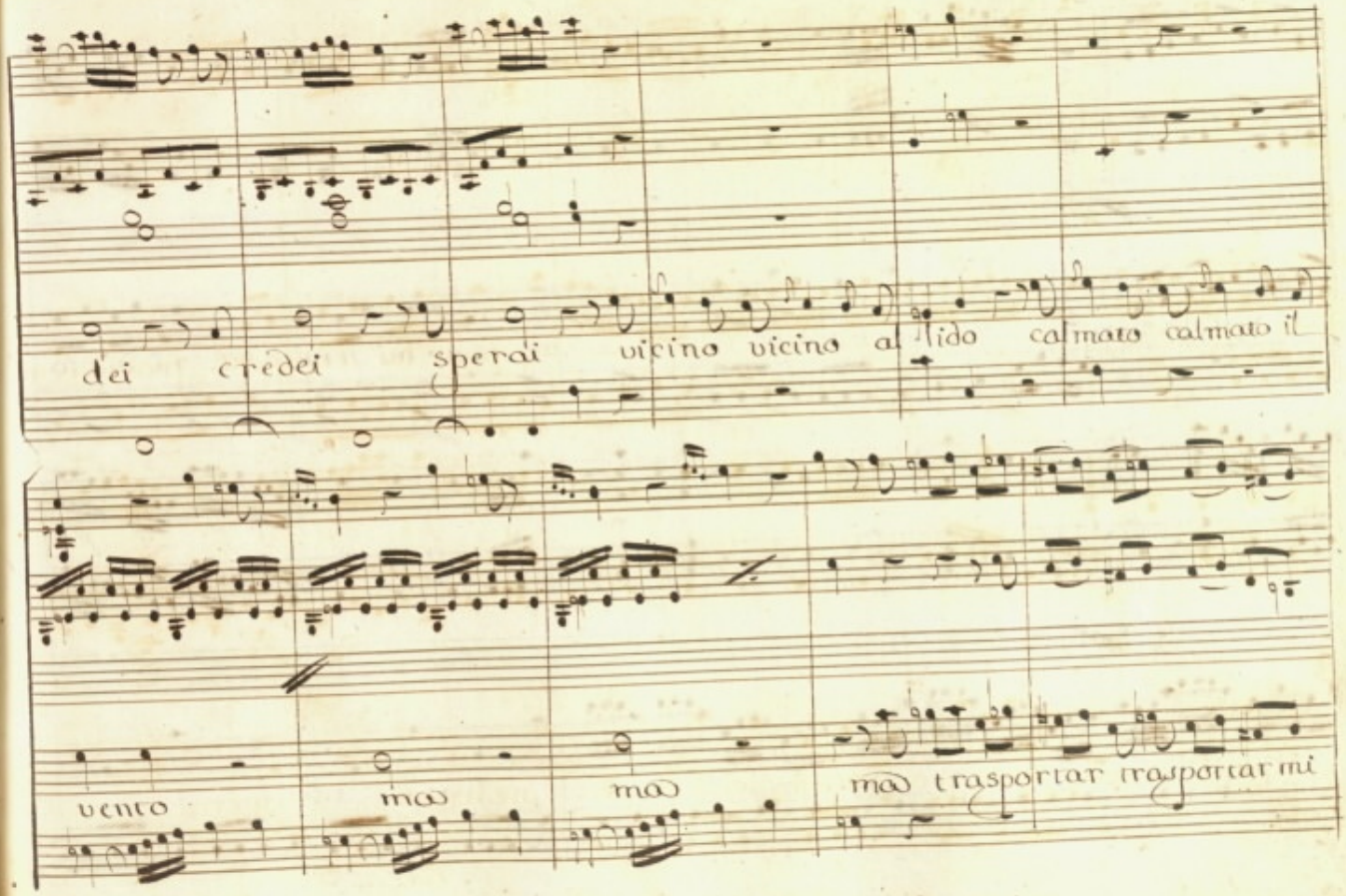
tar fra — le tempeste fra le tempe — ste ancor mi sento mi sento traspor

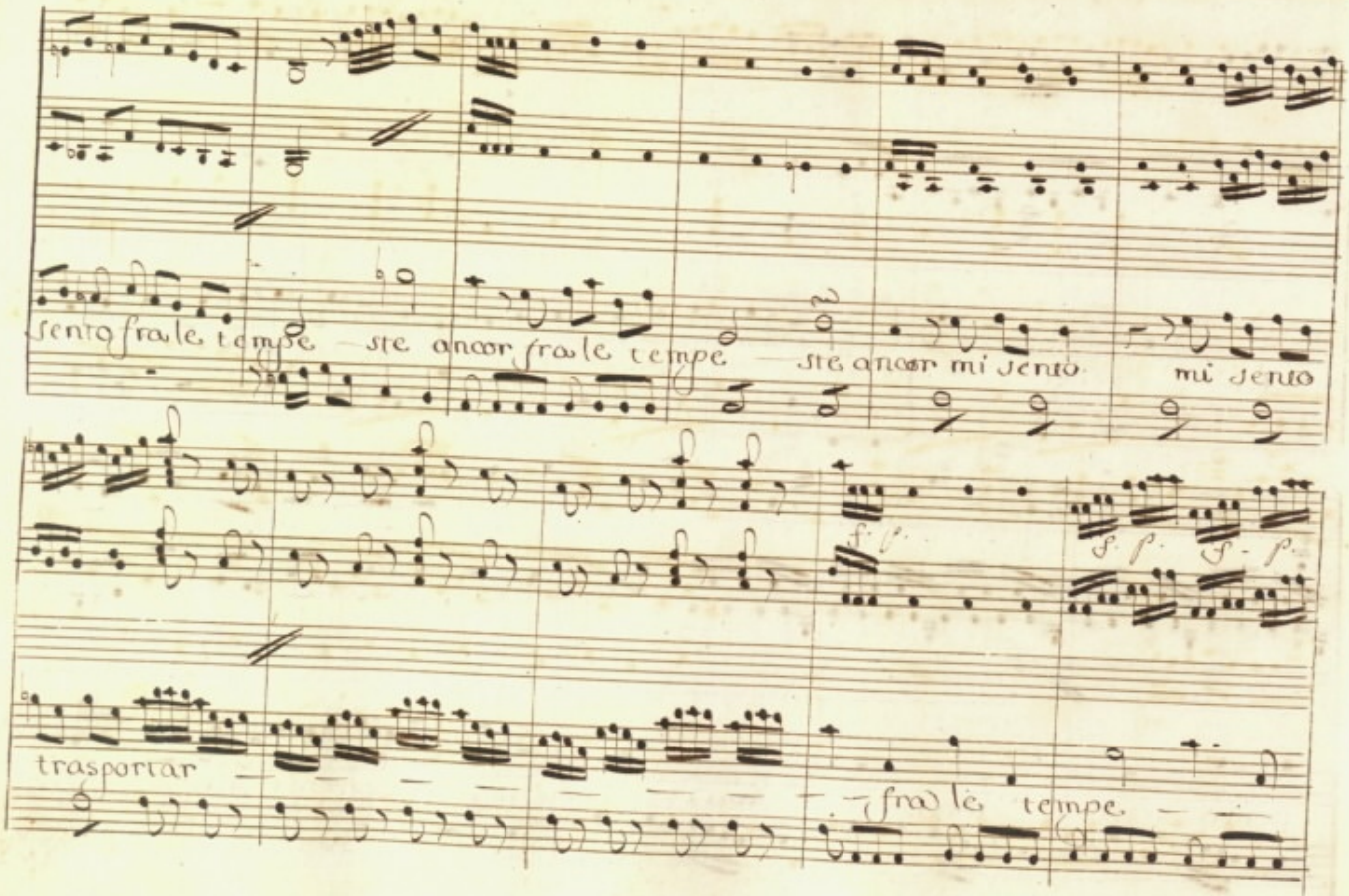
f p

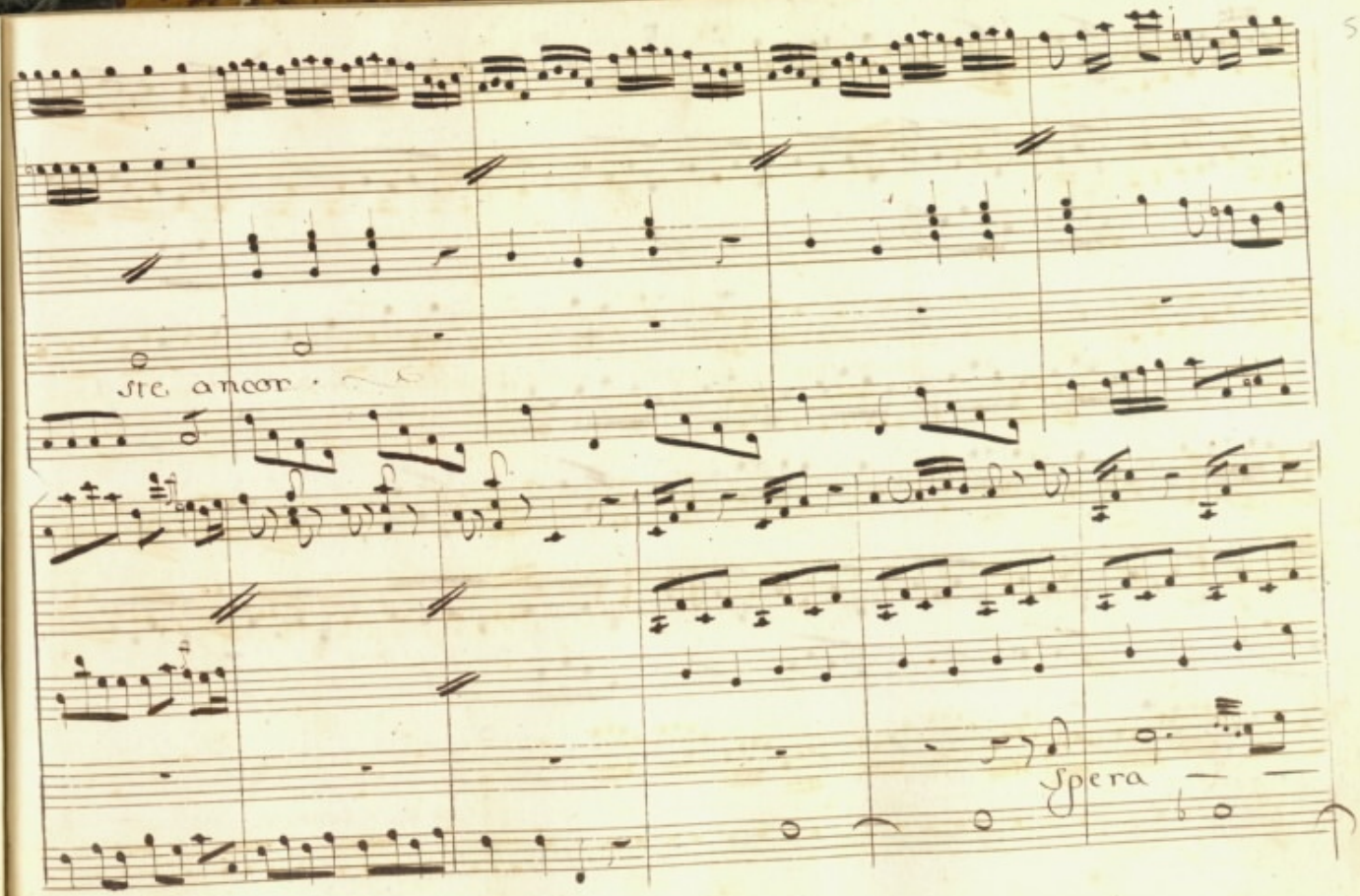
tar

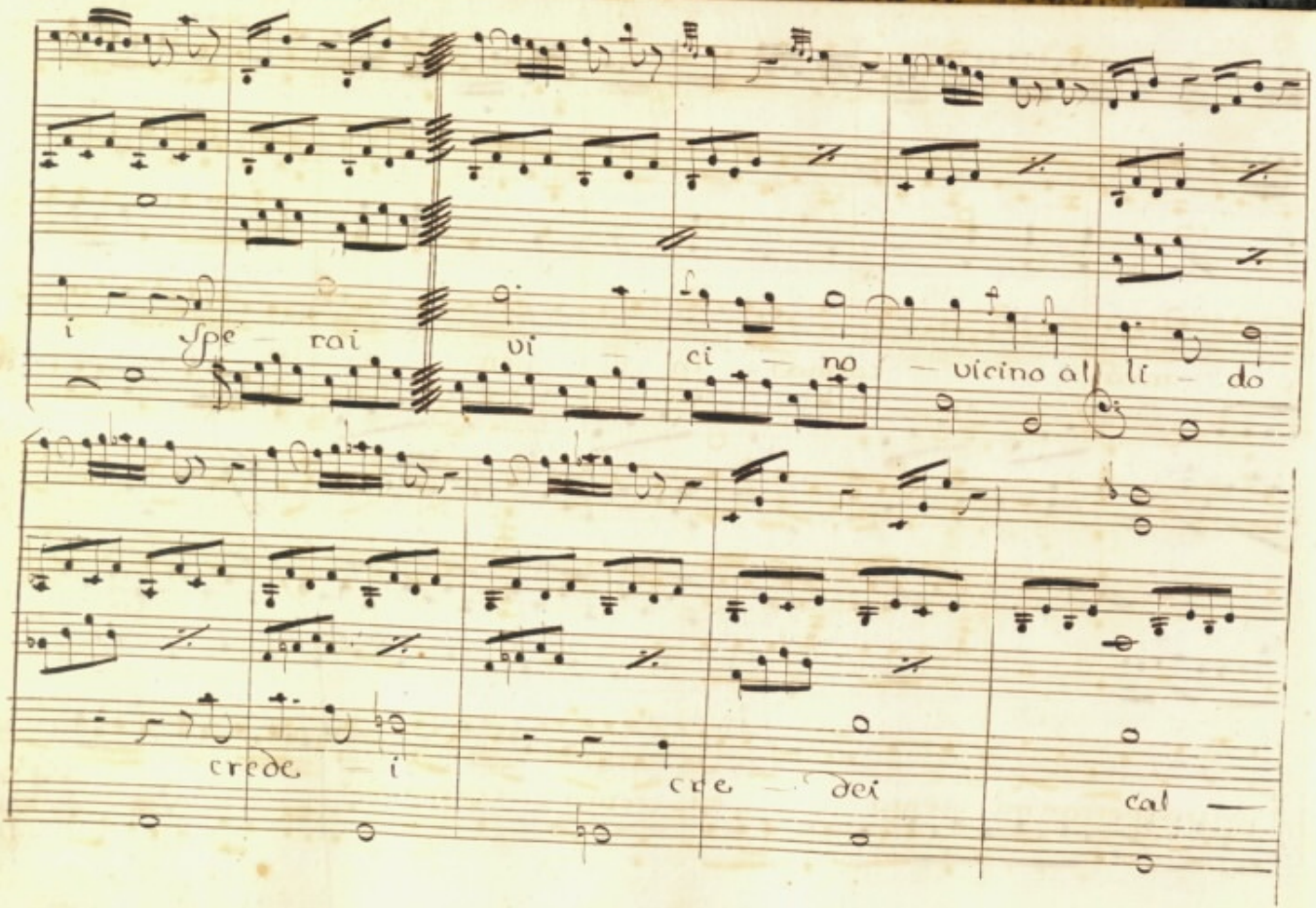


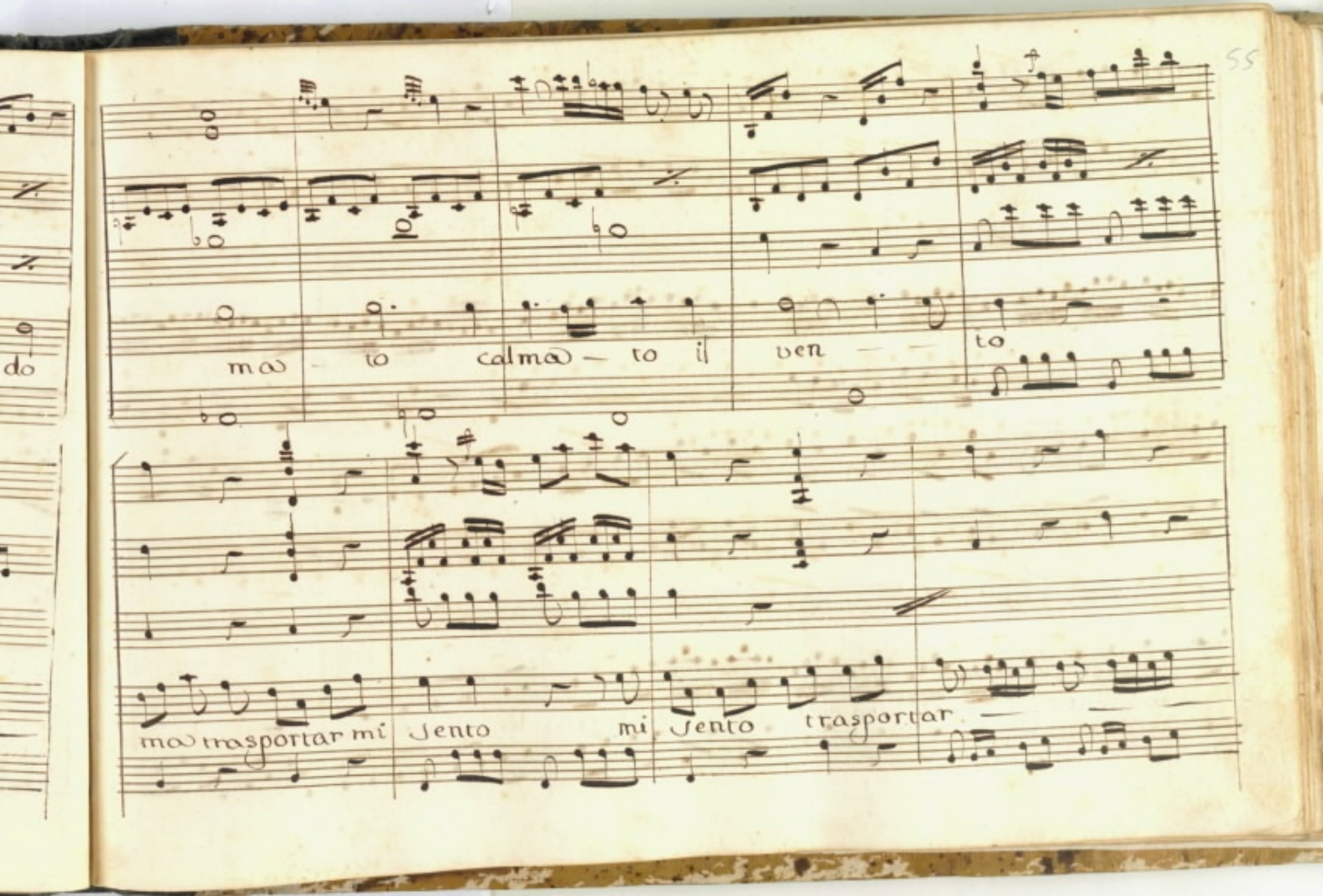

for. p.
fra le tempeste fra le tem
f.
peste ancor fra le tempeste fra le tempe ste ancor sperai cre.

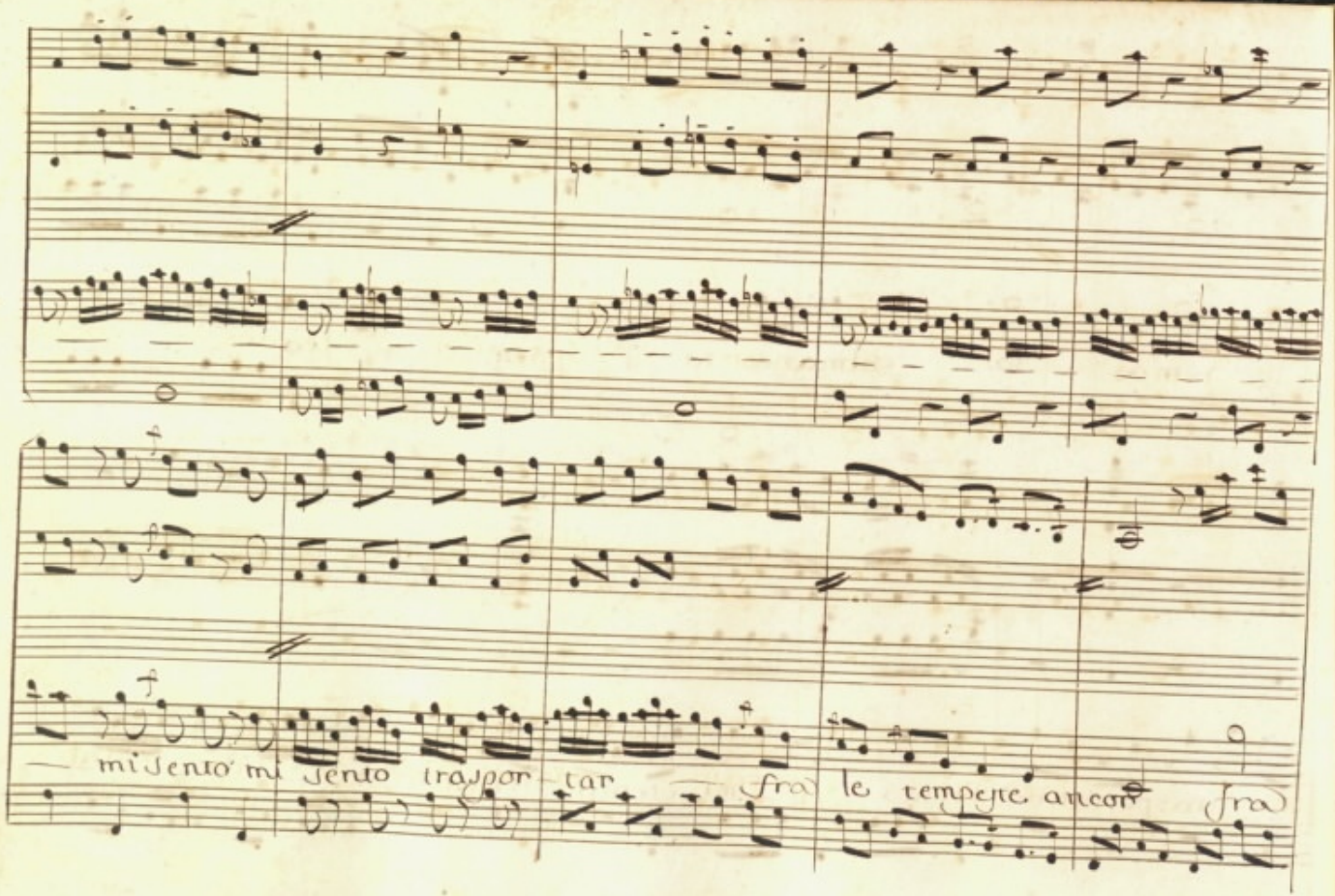

dei credei sperai vicino vicino al lido calmato calmato il
vento ma ma ma trasportar trasportarmi

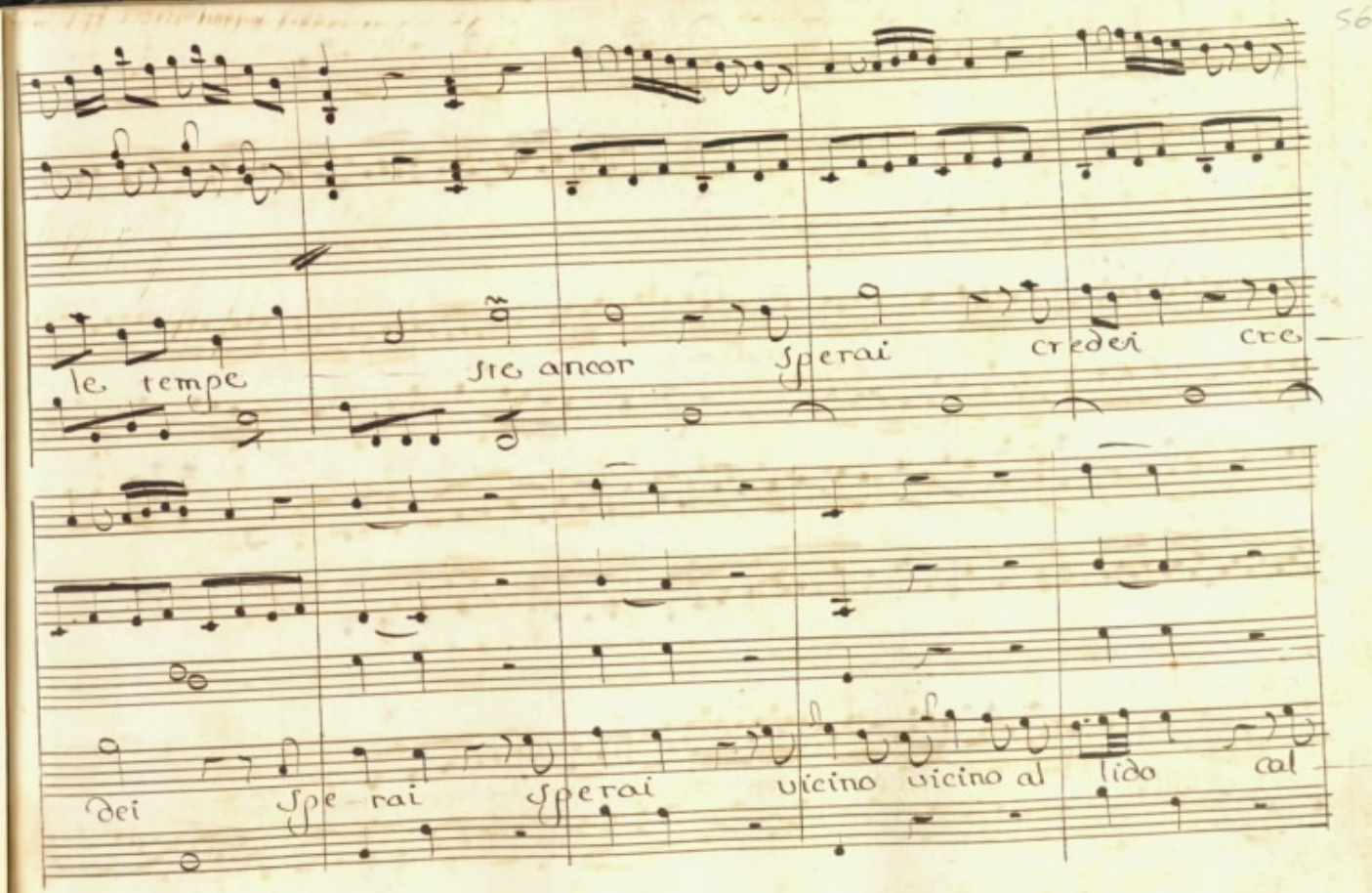

sento fra le tempe ste ancor fra le tempe ste ancor mi sento mi sento
trasportar fra le tempe.

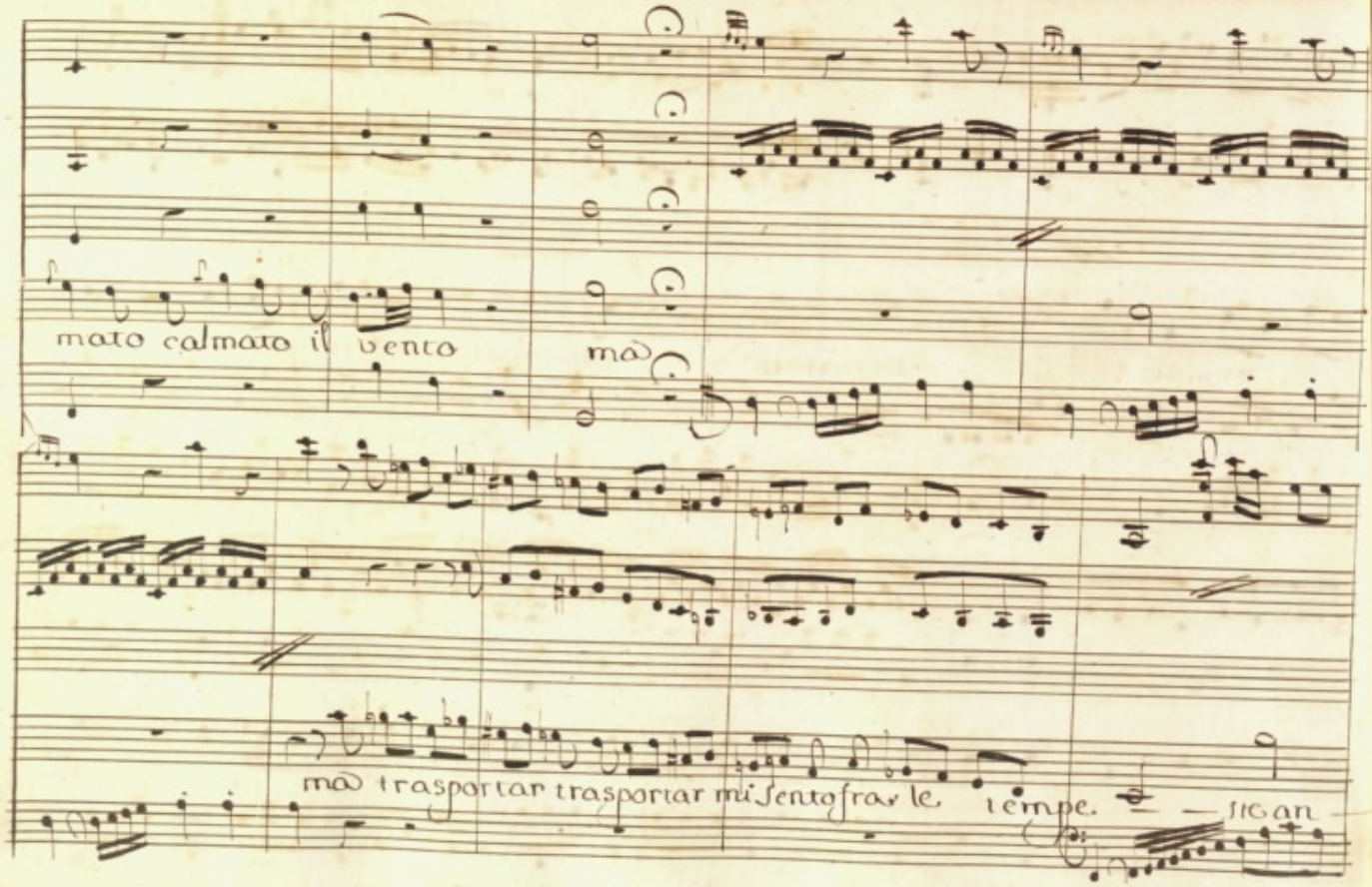

ste. ancor
Spera

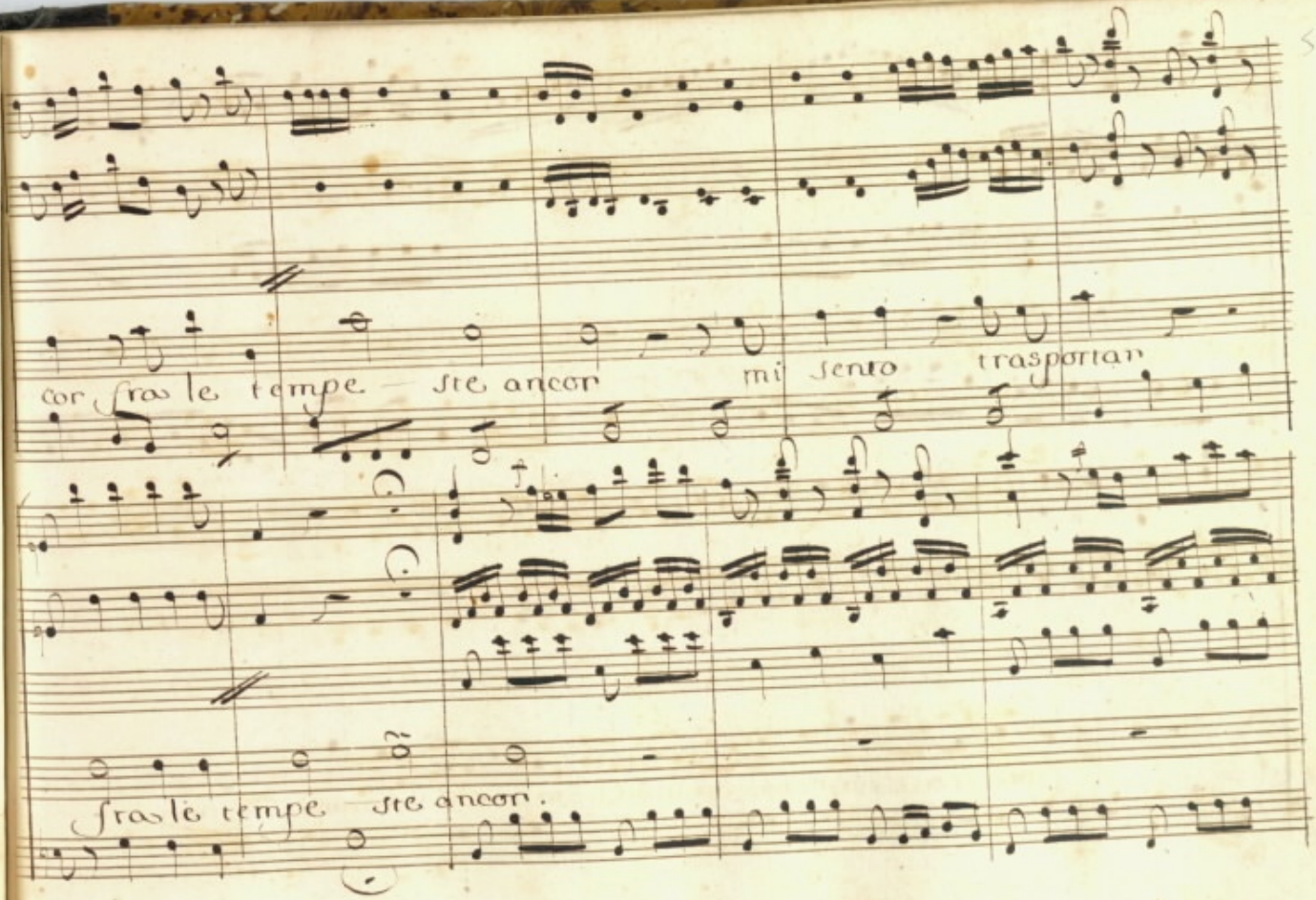

i spe rai vi ci no vicino al li do
crede i cre dei cal

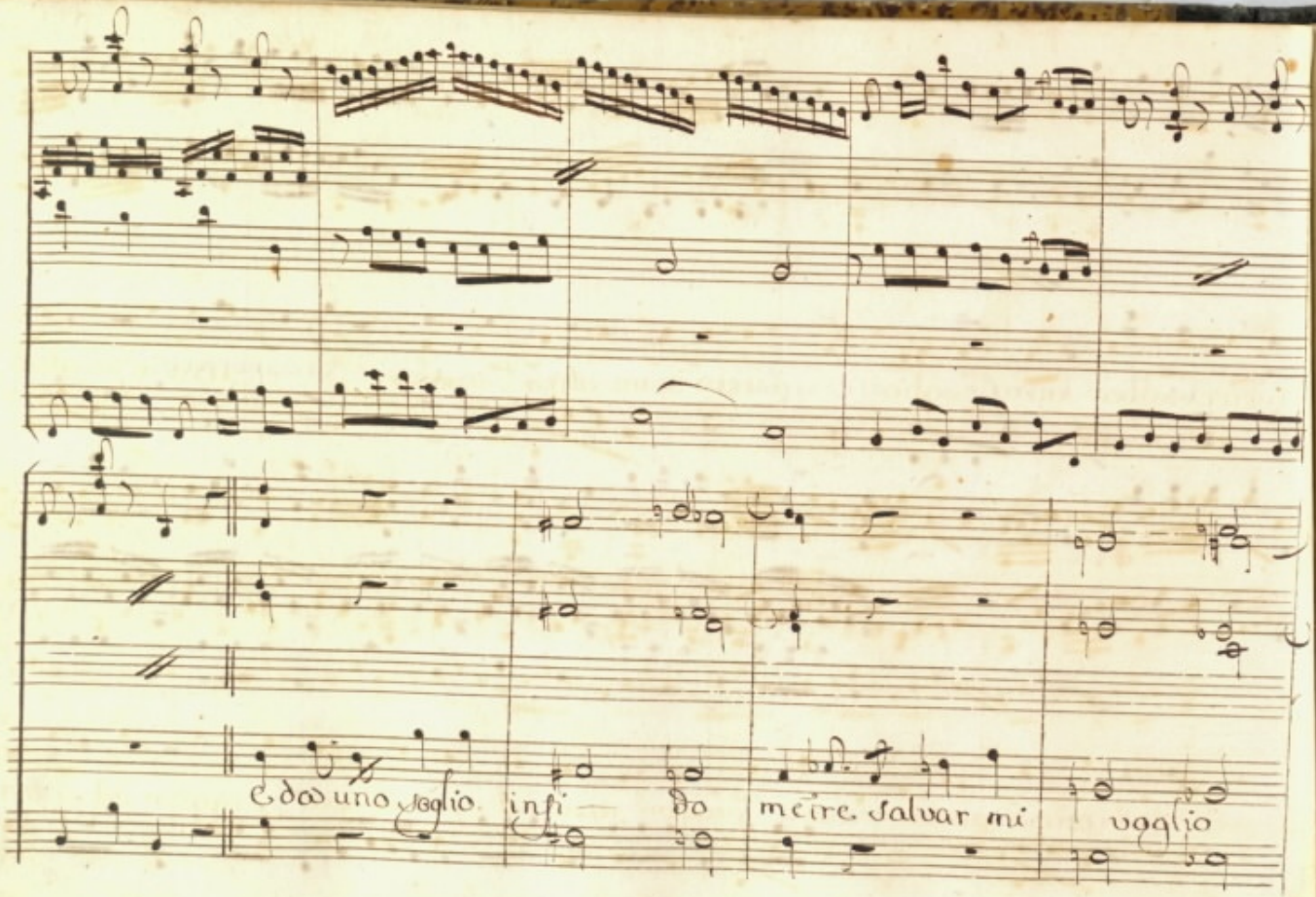

ma to calma — to il ven — to
ma trasportar mi sento mi sento trasportar —

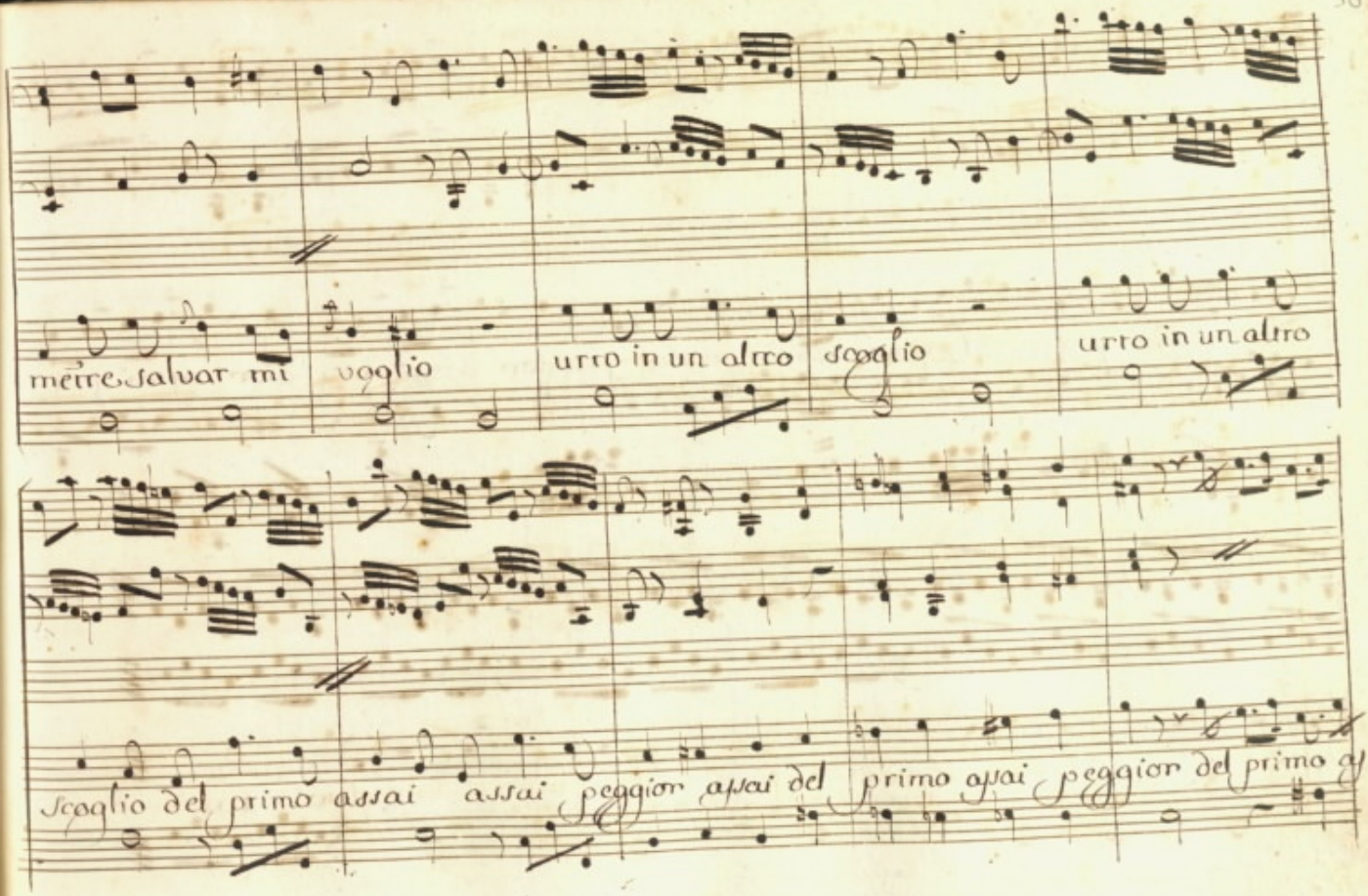

mi sento mi sento trasportar fra le tempeste ancor fra

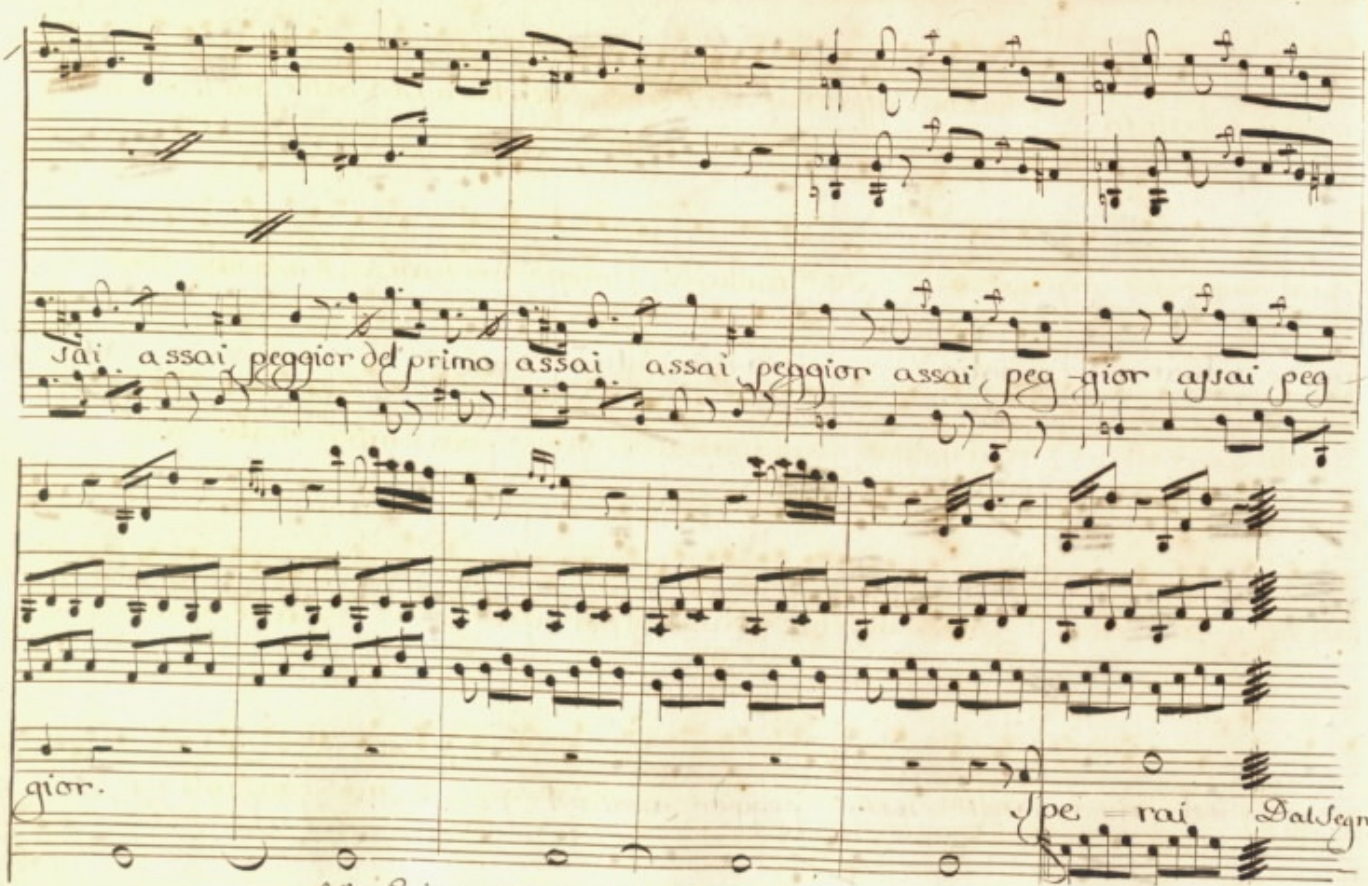

le tempe
sto ancor
sperai
credei
dei
spe rai
sperai
vicino vicino al lido


mato calmato il vento
mà
mà trasportar trasportar mi sento fra le tempe.


cor fra le tempe ste ancor mi sento trasportar
fra le tempe ste ancor.


E doo uno voglio infi do meire. salvar mi voglio


mentre salvar mi voglio urto in un altro scoglio urto in un altro
scoglio del primo assai assai peggior assai del primo assai peggior del primo



N.B. Qui manca la Marcia
vedi la Copia regalata da S. M.

Scena 5.

Creusa, e Cherinto

Creus.

Ma che t'affanna, o Prence perchè mesto così per le mie nozze

Cher.

qual augurio è mai questo Se nulla di funesto presagisce il mio duol tutto si

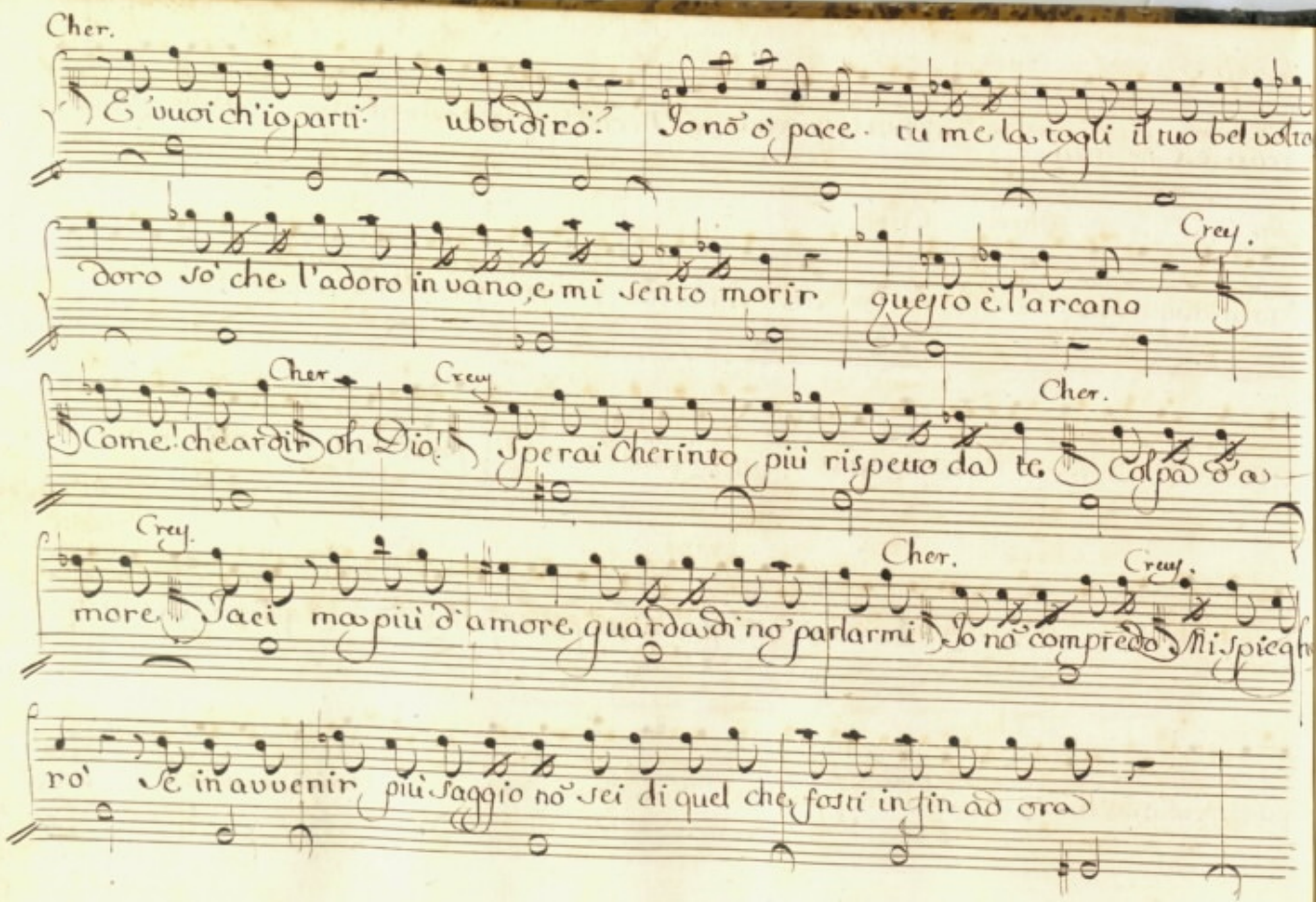
sfoghi, o bella Principessa tutto sopra di me, poco i miei mali ac-

crescaran le stelle io de viventi già sono il più infelice

Cres.

E questo arcano no

può svegliarsi a me vaglion si poco il mio soccorso i miei consigli



Cher.

E' vuoi ch'io parti? ubbidirò? Io nō ò pace. tu me la togli il tuo bel volto

doro sò che l'adoro in vano, e mi sento morir questo è l'arcano

Cres.

Come! che ardir oh Dio! Cher. Cres. Sperai Cherinto più rispetto da te. Cher. Colpa d'a

more Cres. Taci ma più d'amore guarda di nō parlarmi Cher. Io nō compredo Cres. Mi spiegh

rò se in avvenir più saggio nō sei di quel che fosti in fin ad ora

Cher.

no' comparirmi innanzi Intendi ancora S' intendo, ingrata.... addio

Cres. Cher. Creus. Cher.

Dove? ferma. No' no' Ma chi fin ora t'impose di partir Comprendo assai

Creus.

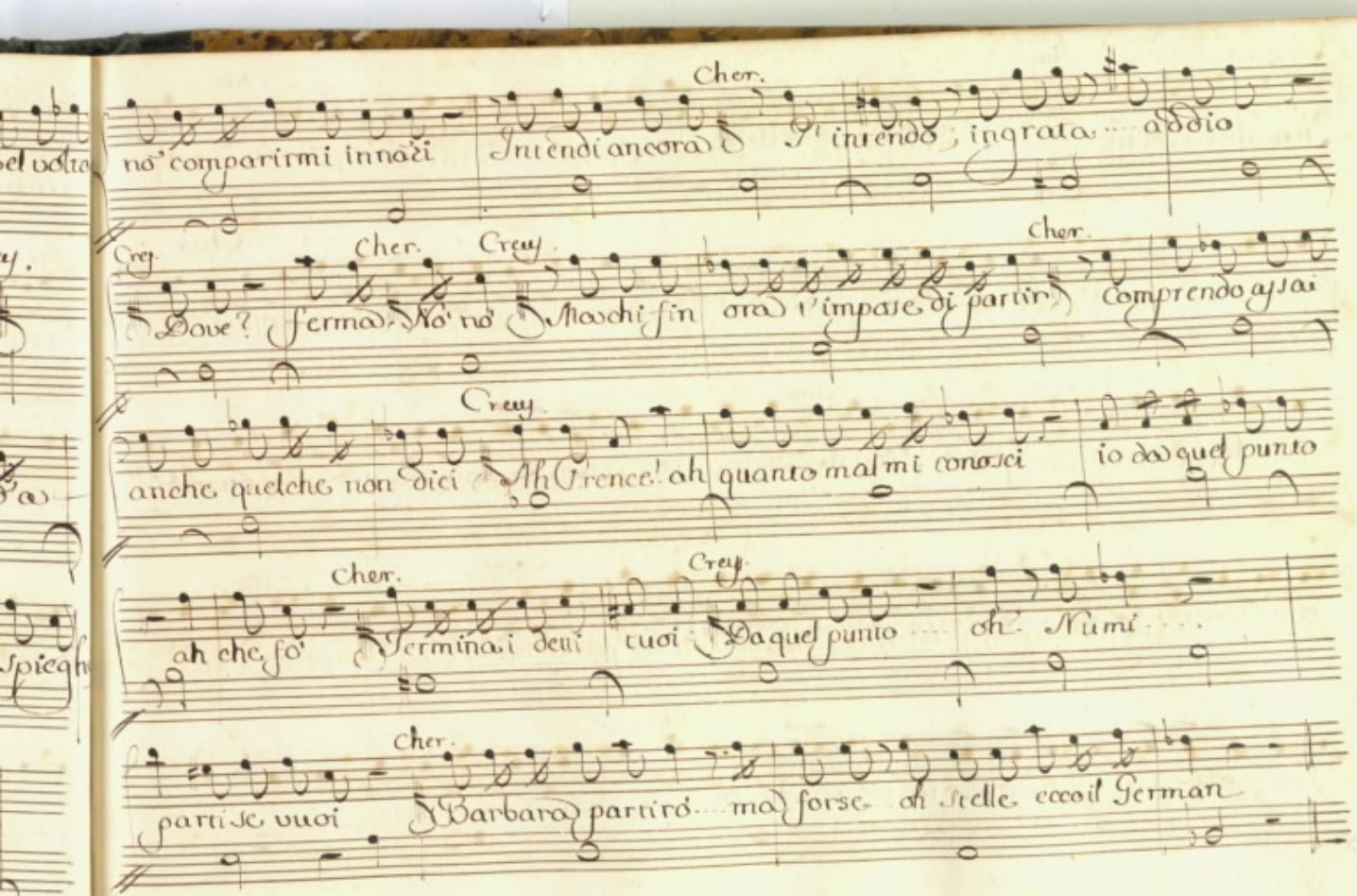
anche quelche non dici Ah Prence! ah quanto mal mi conosci io da quel punto

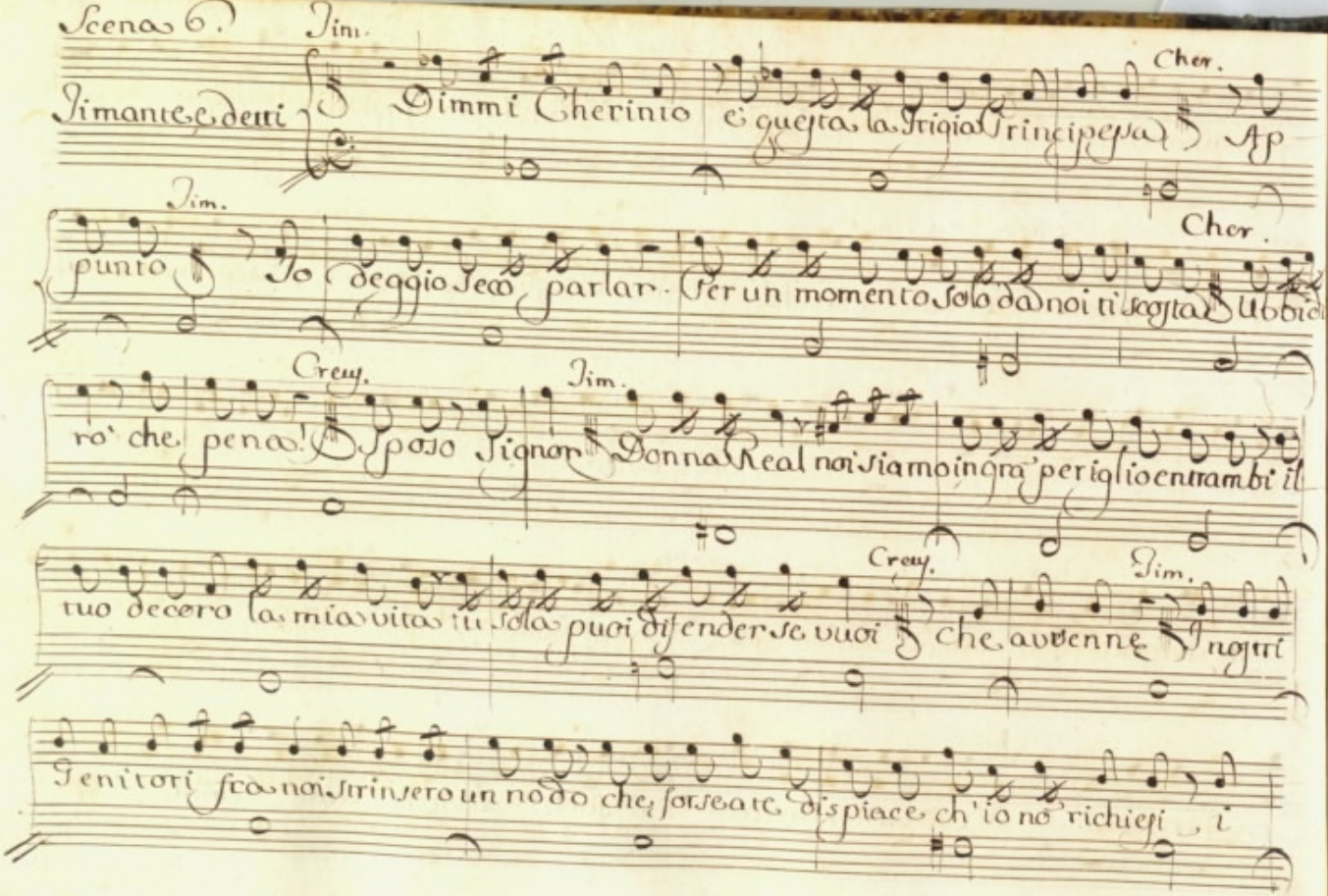
Cher. Creus.

ah che fo' Termina i detti tuoi Da quel punto .... oh Numi ....

Cher.

parti se vuoi Barbara partirò.... ma forse oh stelle ecco il German




Scena 6.
Jim.
Jimante, e detti
Dimmi Cherinto è questa la frigia Principessa
Cher.
Ap
Jim.
punto
Io deggio seco parlar. Per un momento solo da noi ti scosta
Cher.
Ubbidi
Creu.
ro' che pena!
Jim.
Sposo Signor Donna Real noi siamo in gra' periglio entrambi il
tuo decoro la mia vita tu sola puoi difender se vuoi
Creu.
che avvenne
Jim.
Nostri
Genitori fra noi strinsero un nodo che forse a te dispiace ch'io no' richiesi, i

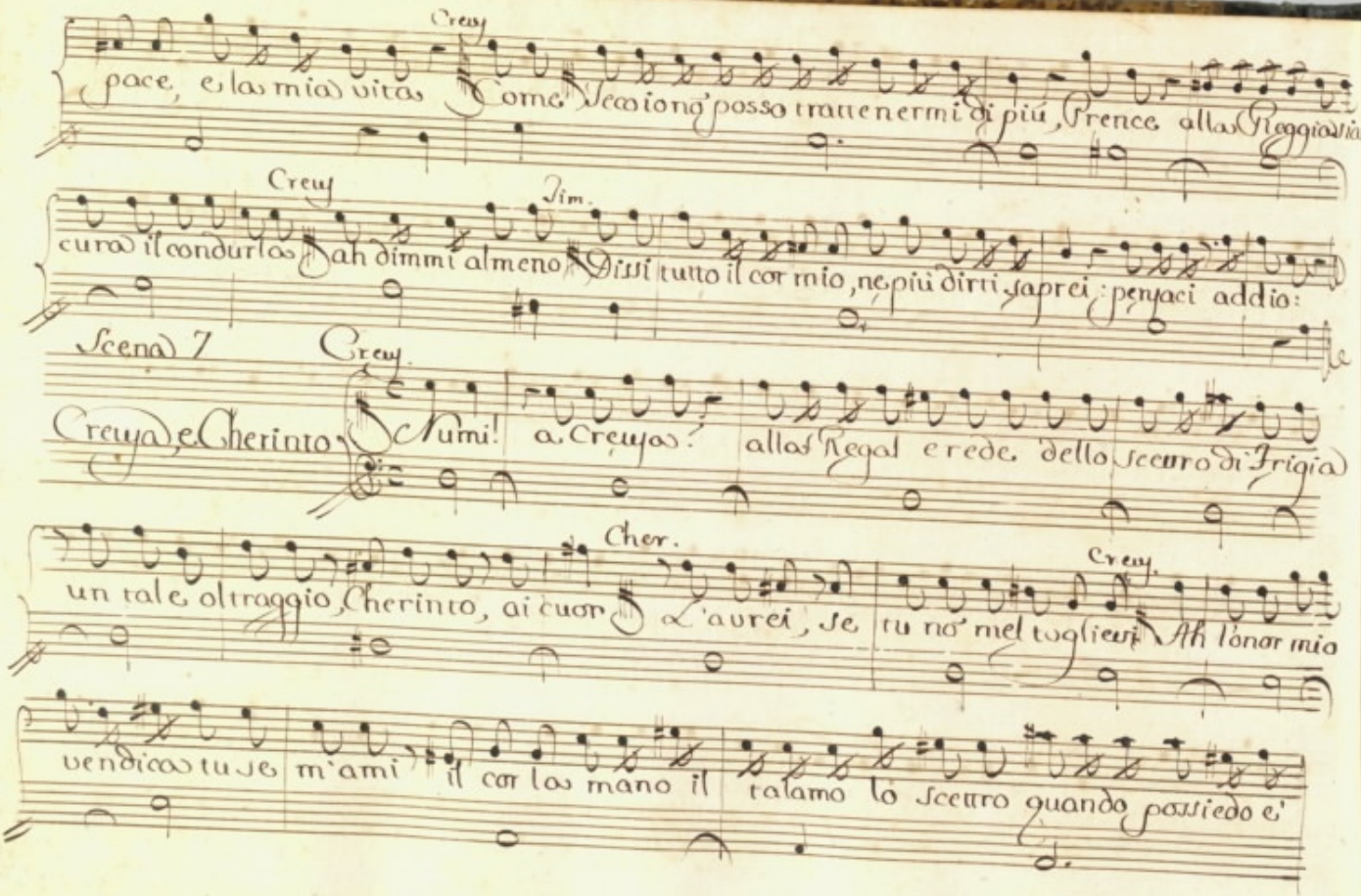
pregi tuoi Reali sarian degni d'un Nume, no che di me ma il mio destin no vuole, ch'io

posso esserti sposo un vi si oppone invincibil riparo il Padre mio nol

sa ne posso dirlo a te conviene prevenir un rifiuto in vece mia.

va rifiutarmi tu di ch'io ti spiaccio aggrava io ti perdono i demeriti mie —

i sprezzami, e salva per questa via che il mio dover t'addita, l'onor tuo la mia



Creus

pace, e la mia vita Come Seco io nò posso trattenermi di più, Prence alla Reggia sia

Creus Tim.

cura il condurla Ah dimmi almeno Dissi tutto il cor mio, ne più dirti saprei: pensaci addio:

Scena 7

Creus.

Creusa, e Cherinto Numi! a Creusa? alla Regal erede dello scettro di Frigia

Cher. Creus.

un tale oltraggio, Cherinto, ai cuor L'avrei, se tu nò mel togliessi Ah l'onor mio

vendica tu se m'ami il cor la mano il talamo lo scettro quando possiedo e'

Cher. Creus.

tuo Limite alcuno no' pogo al premio. E che vorresti Il sangue dell'audace Timante

Creus.

del mio German che impallidisci? ah vile! va trovero' chi voglia meritar l'amor

Cher. Creus.

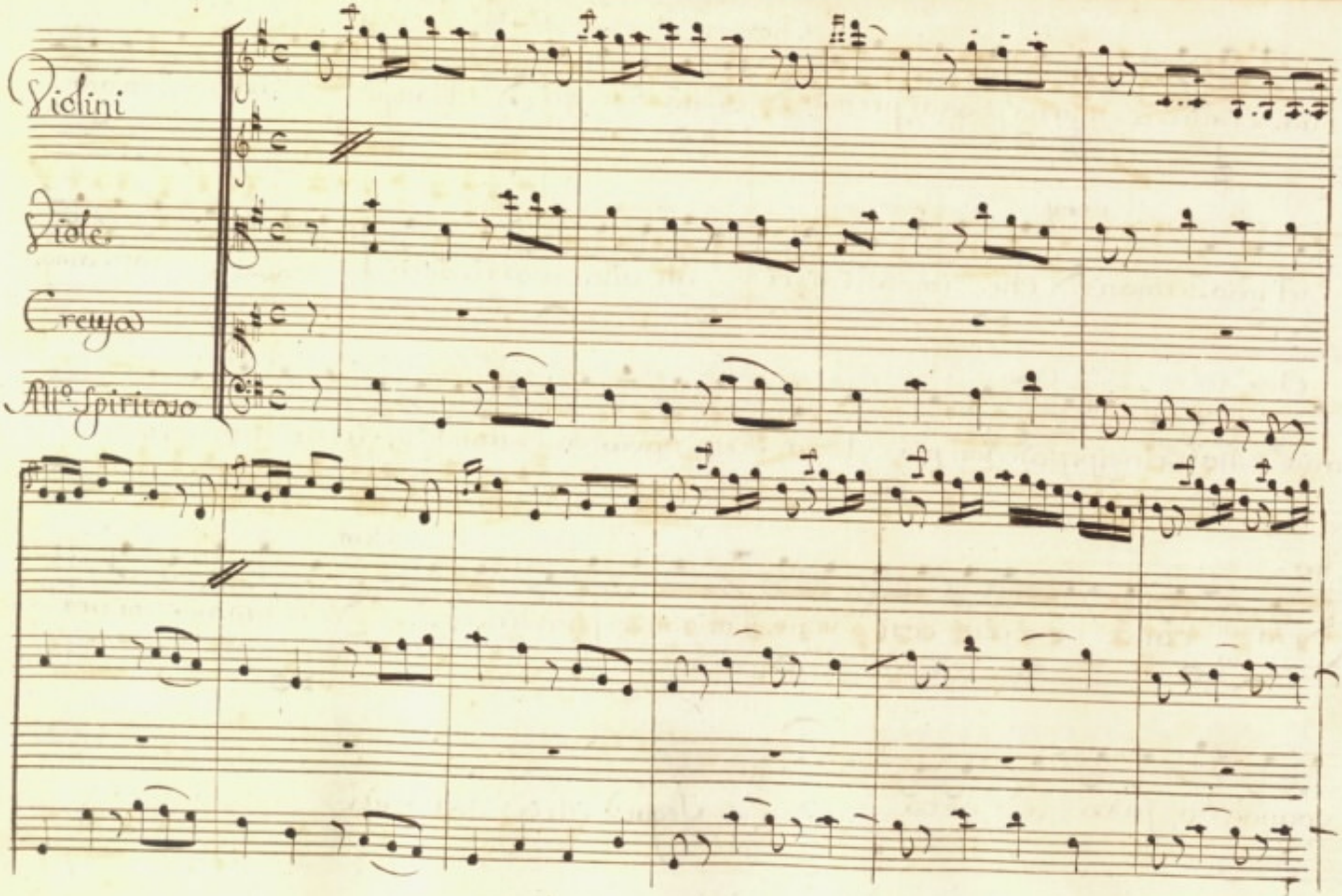
mio Ma Principessa Non più lo so' Siete d'accordo entrambi scelerati a tradirmi

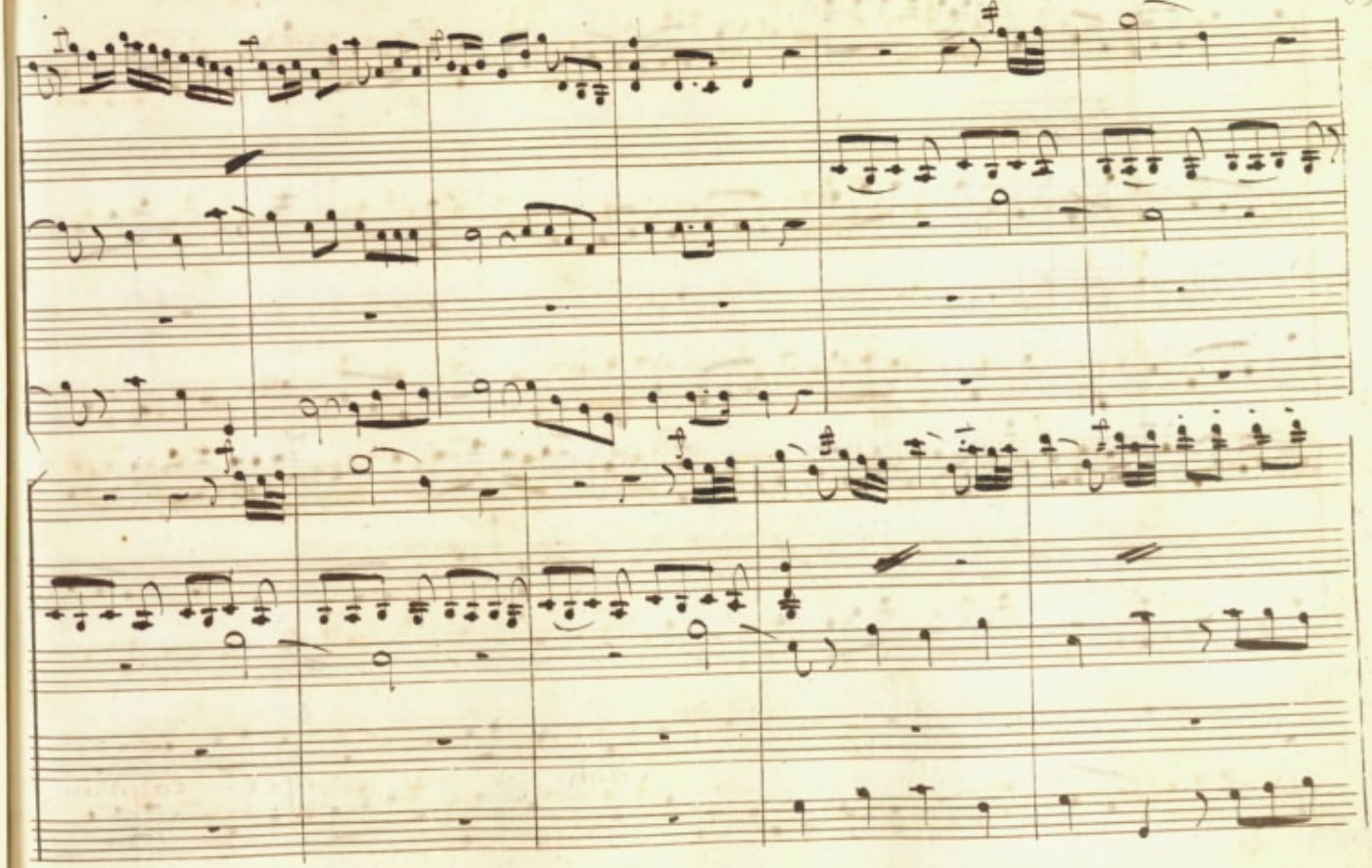
Cher. Creus.

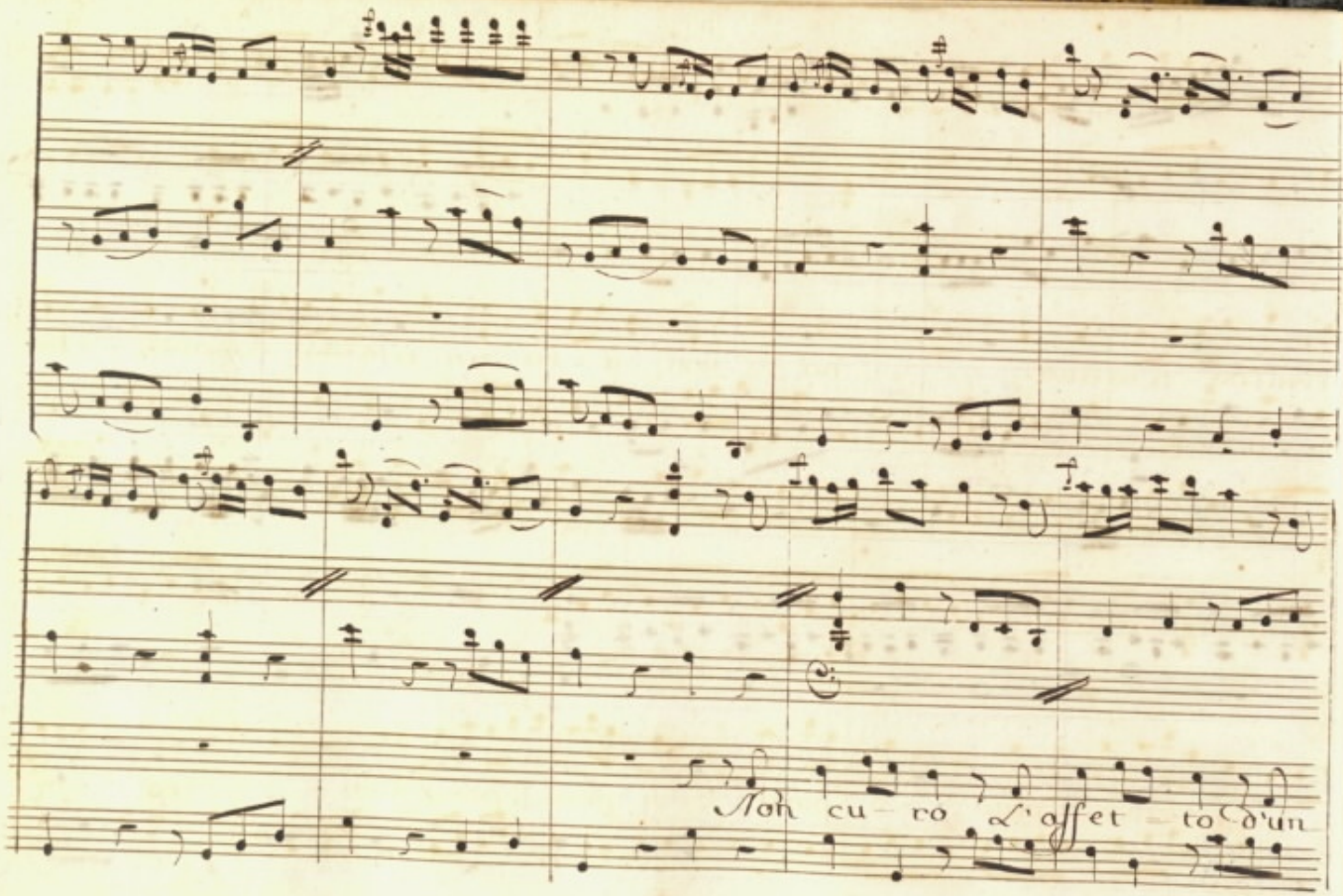
Io. come. e credi così dunque il mio amor poco sincero ... Del tuo amor mi ver-

gogno; o falso, o vero.

Segue Aria di Creusa

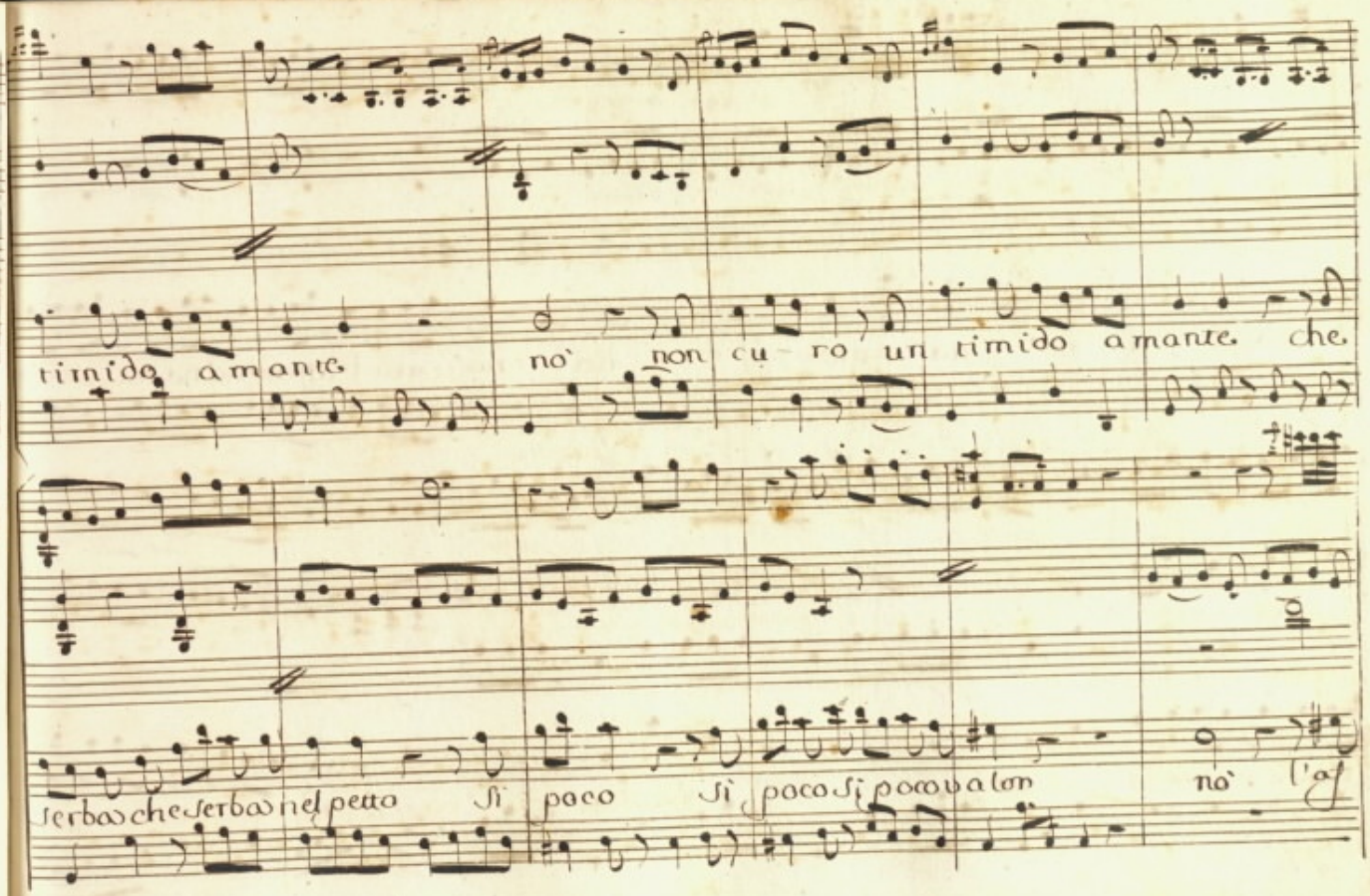

Violini
Viole
Creuza
All.o Spirituoso

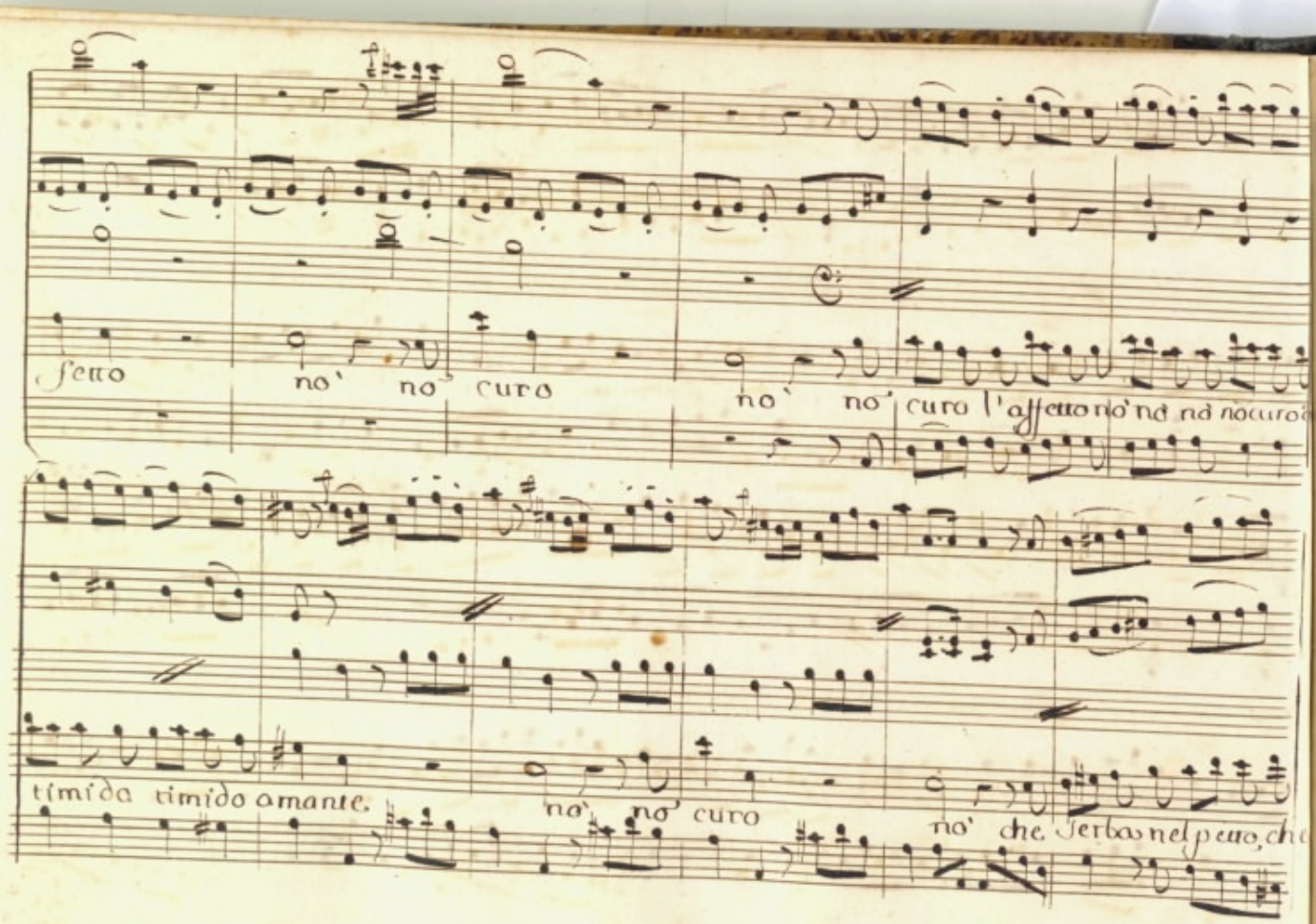



Non cu ro l'affet to d'un

timido amante nò non cu-ro un timido amante che

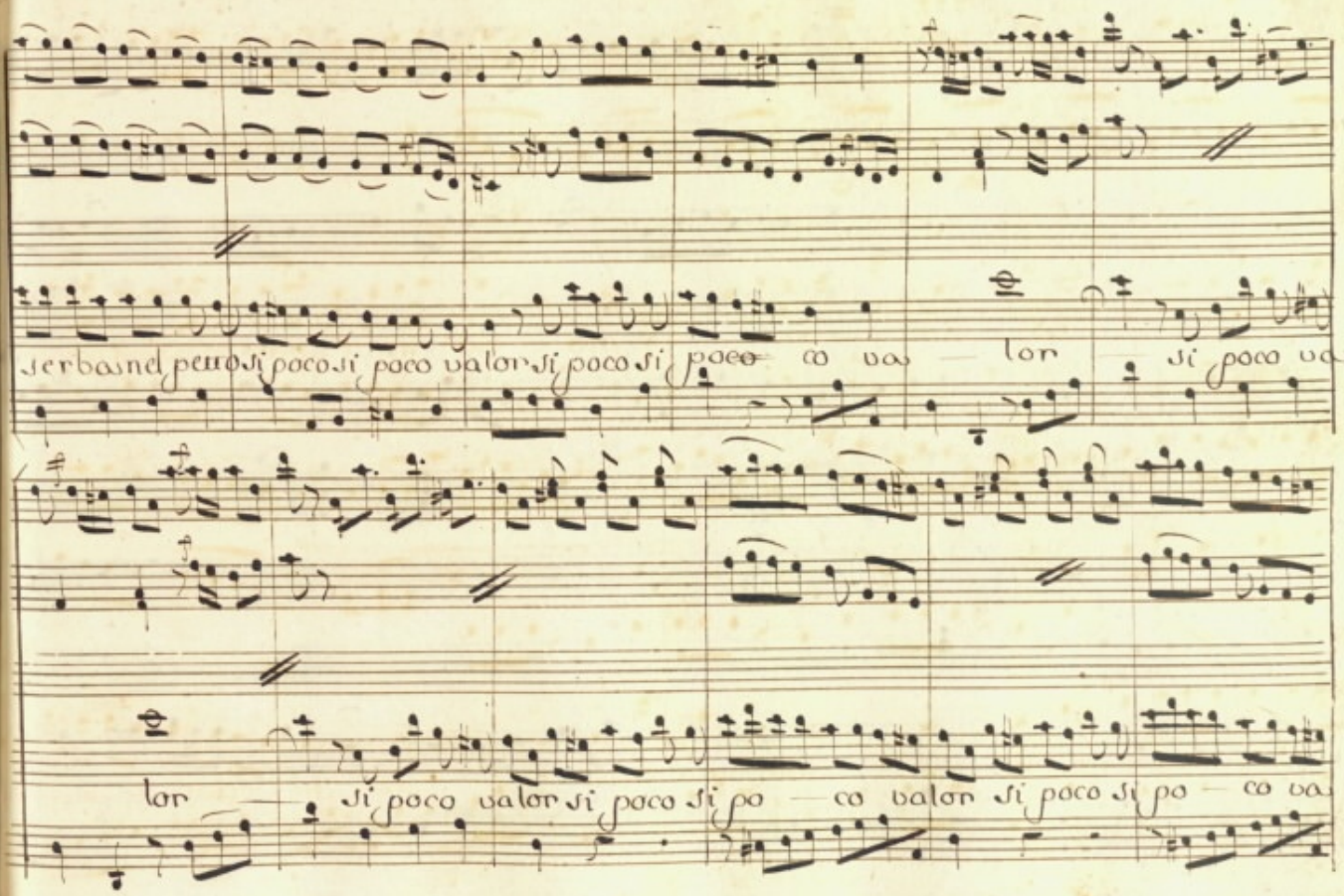
serba che serba nel petto si poco si poco si poco valor nò l'af

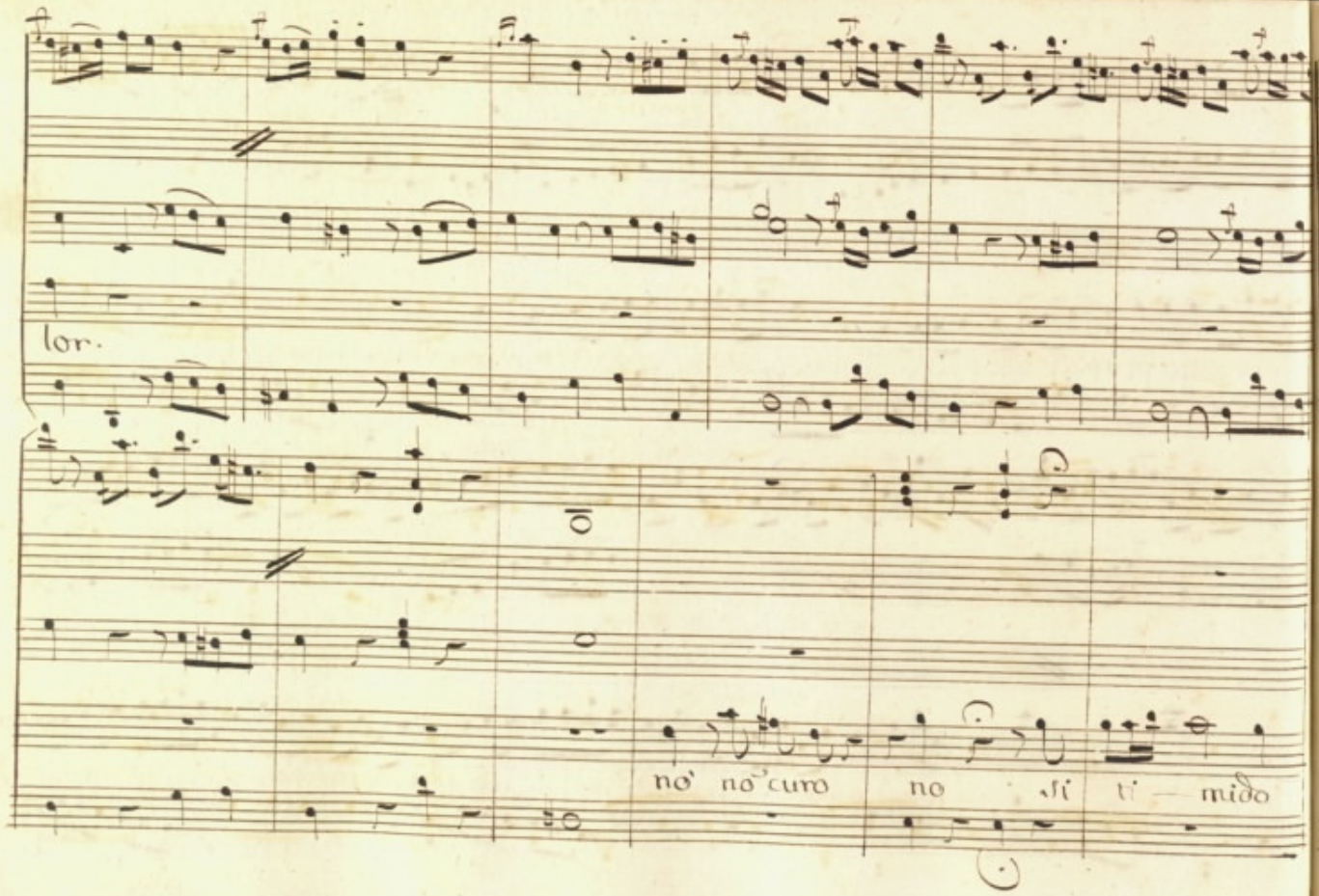




fetto no' no' curo no' no' curo l'affetto no' no' no' no curo

timido timido amante. no' no' curo no' che serba nel petto, che


serbasnel pero si poco si poco valor si poco si poco co va lor si poco va
lor si poco valor si poco si po co valor si poco si po co va

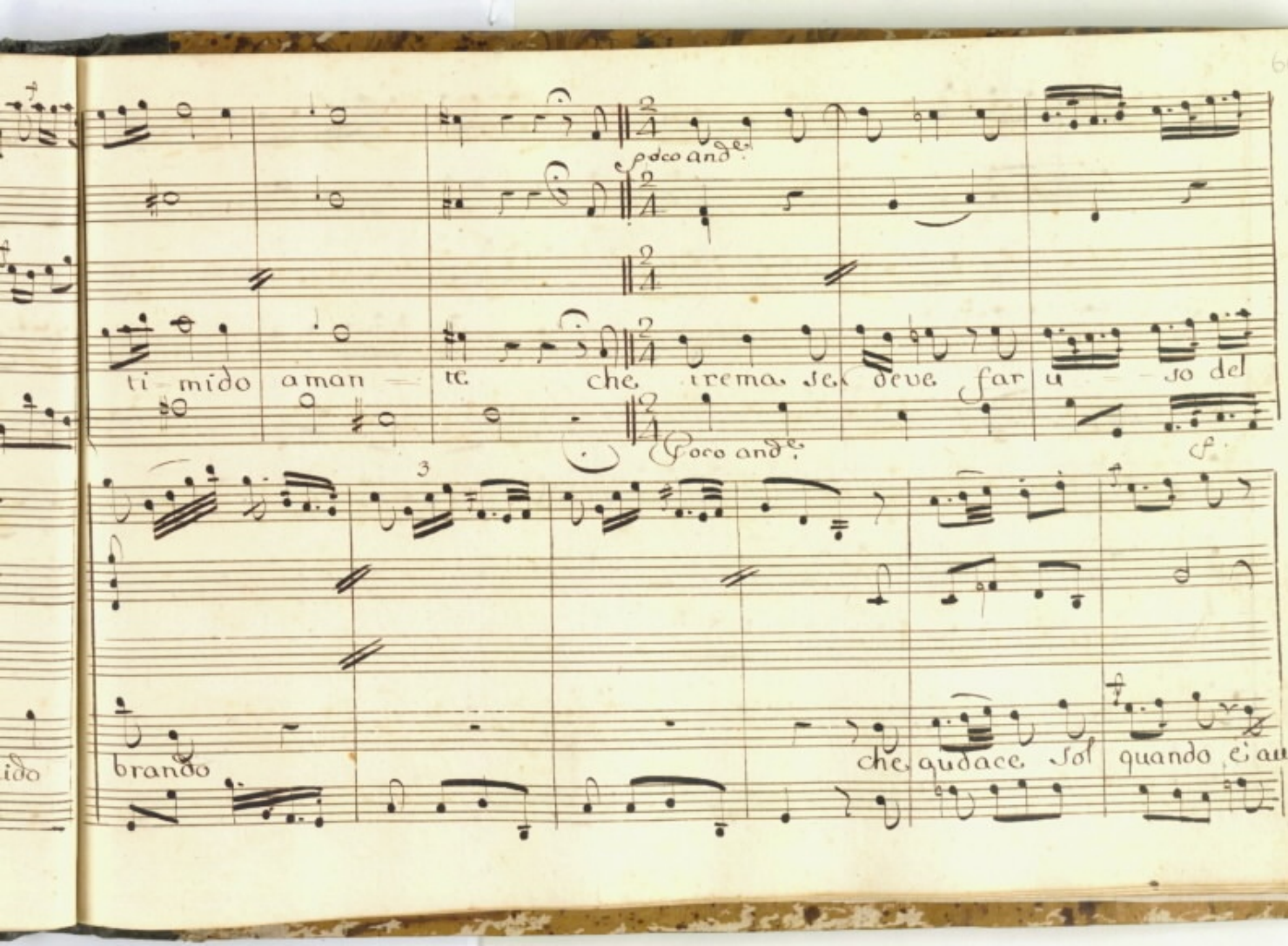

lor.
no' no curo no si ti — mido

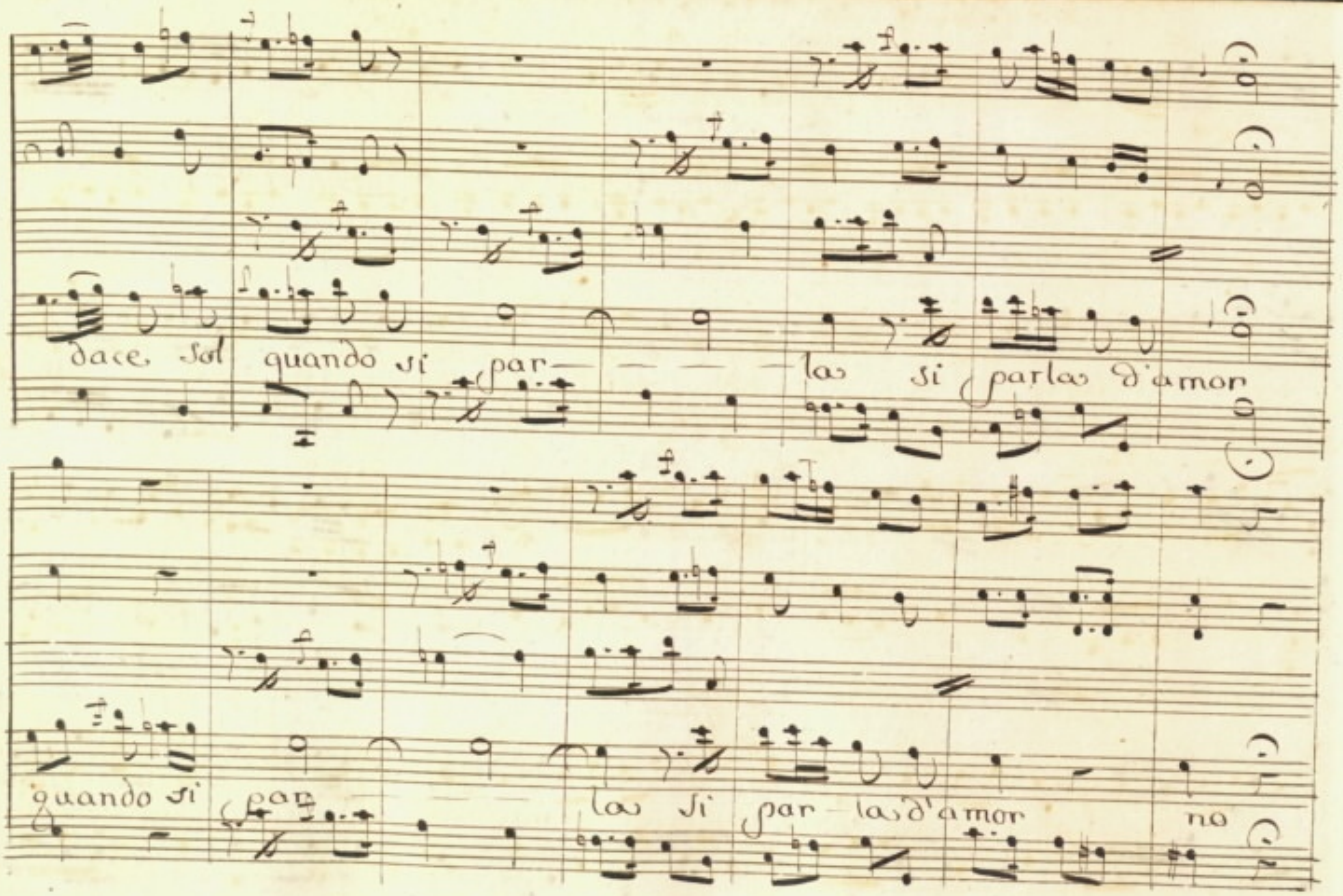
poco and.e

ti mido aman te che trema se deve far u so del

Poco and.e

brando che audace sol quando è au



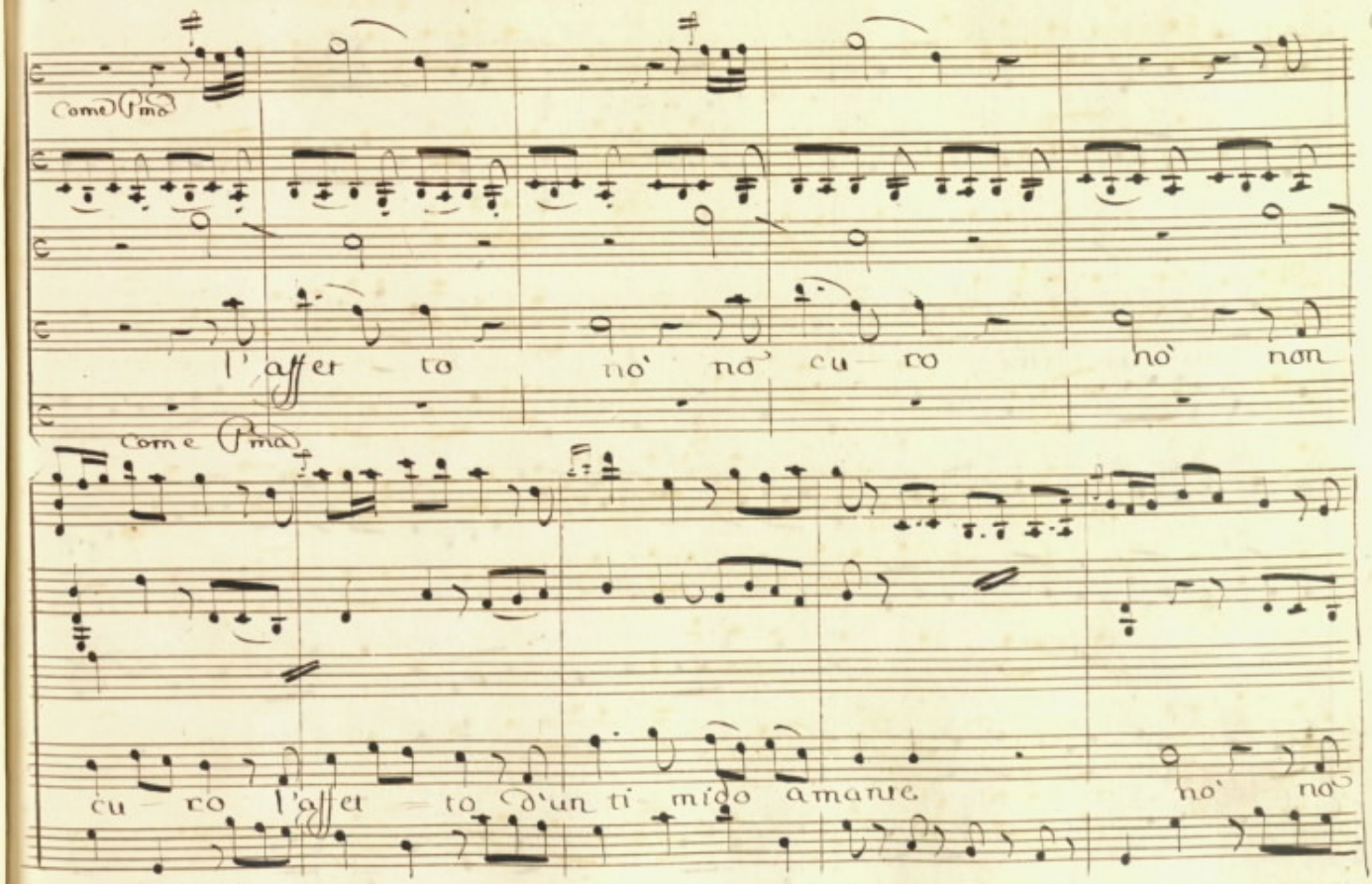

dace, sol quando si par— — — las si parlas d'amor
quando si par— las si par- las d'amor no

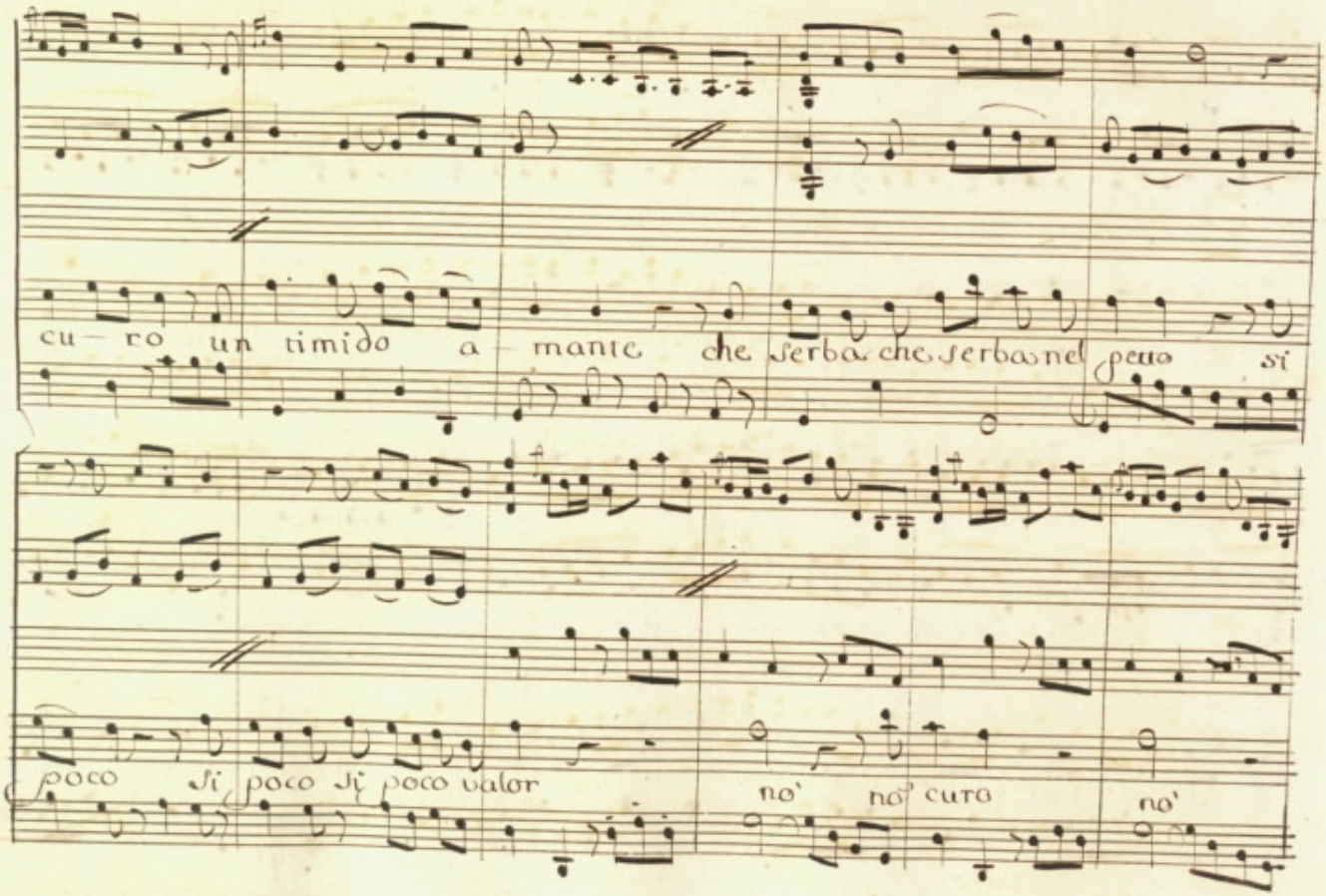
Come Pma

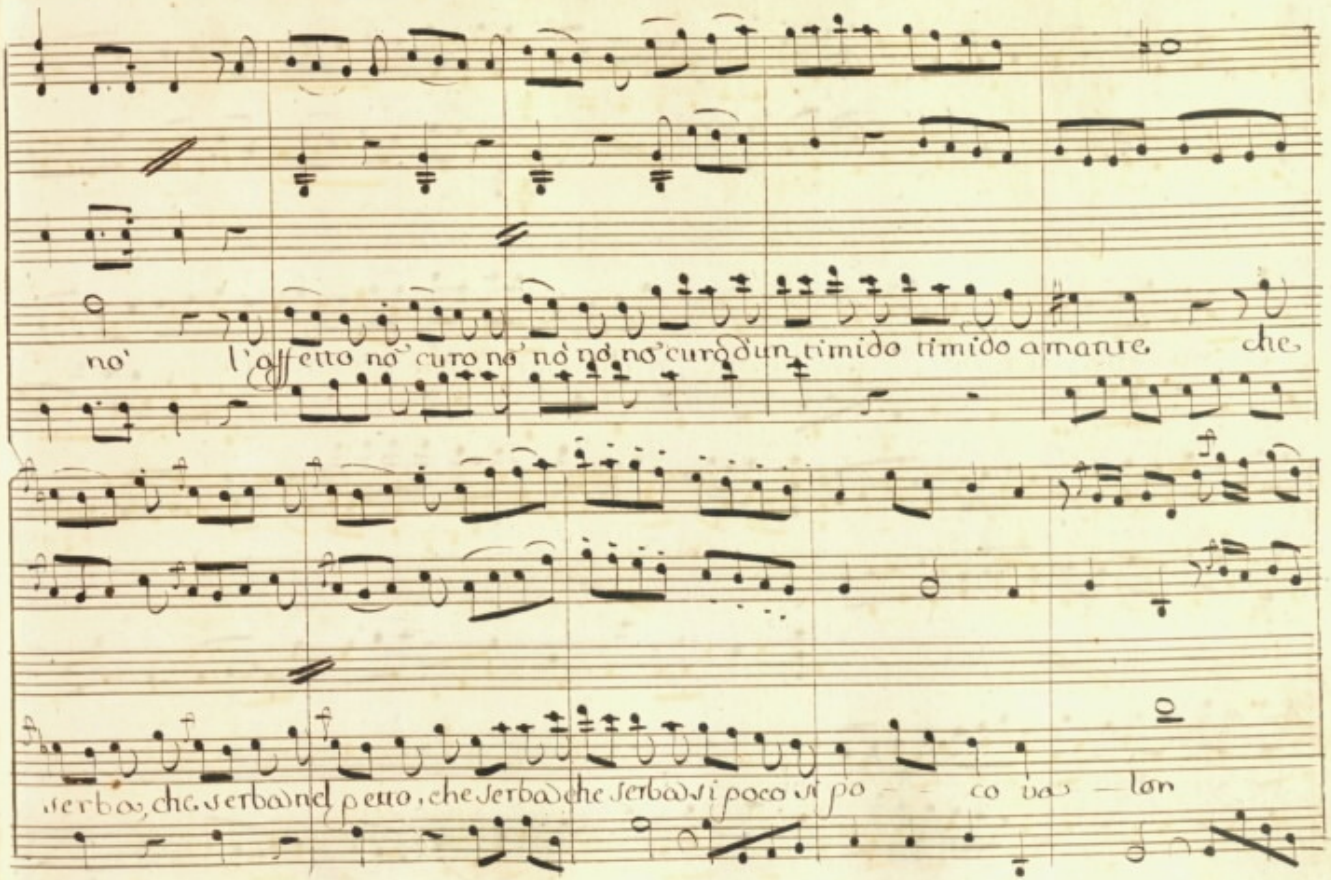
l'affet to nò nò cu ro nò non

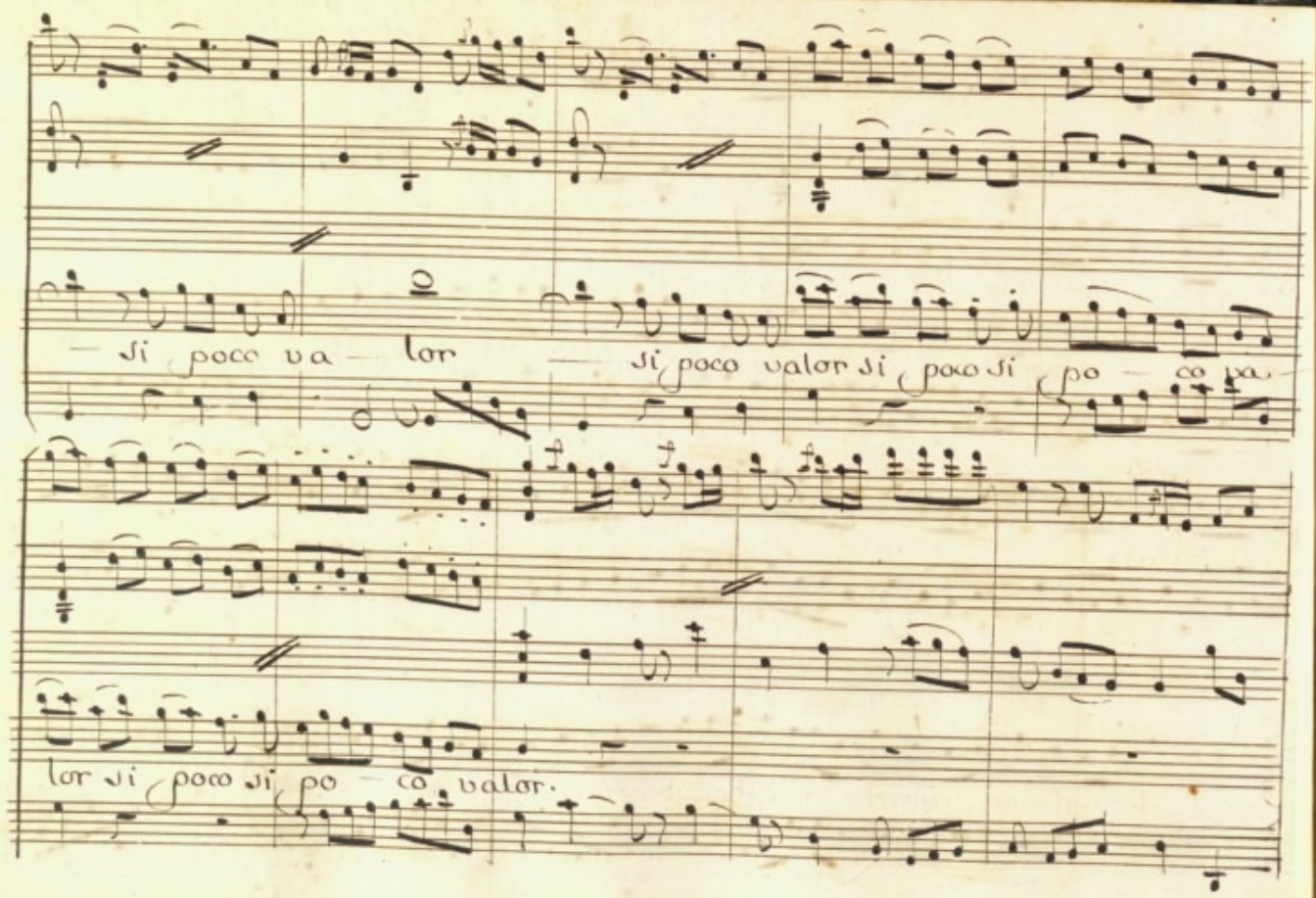
Come Pma

cu ro l'affet to d'un ti mido amante nò nò




cu- ro un timido a- mante che serba che serba nel petto si
poco si poco si poco valor no' no' cura no'


no' l'affetto no' curo no' nò nò nò curò d'un timido timido amante che
serbas, che serba nel petto, che serba che serbasi poco si po — co vas — lan


— si poco va — lor — si poco valor si poco si po — co va.
lor si poco si po — co valor.

D. C.

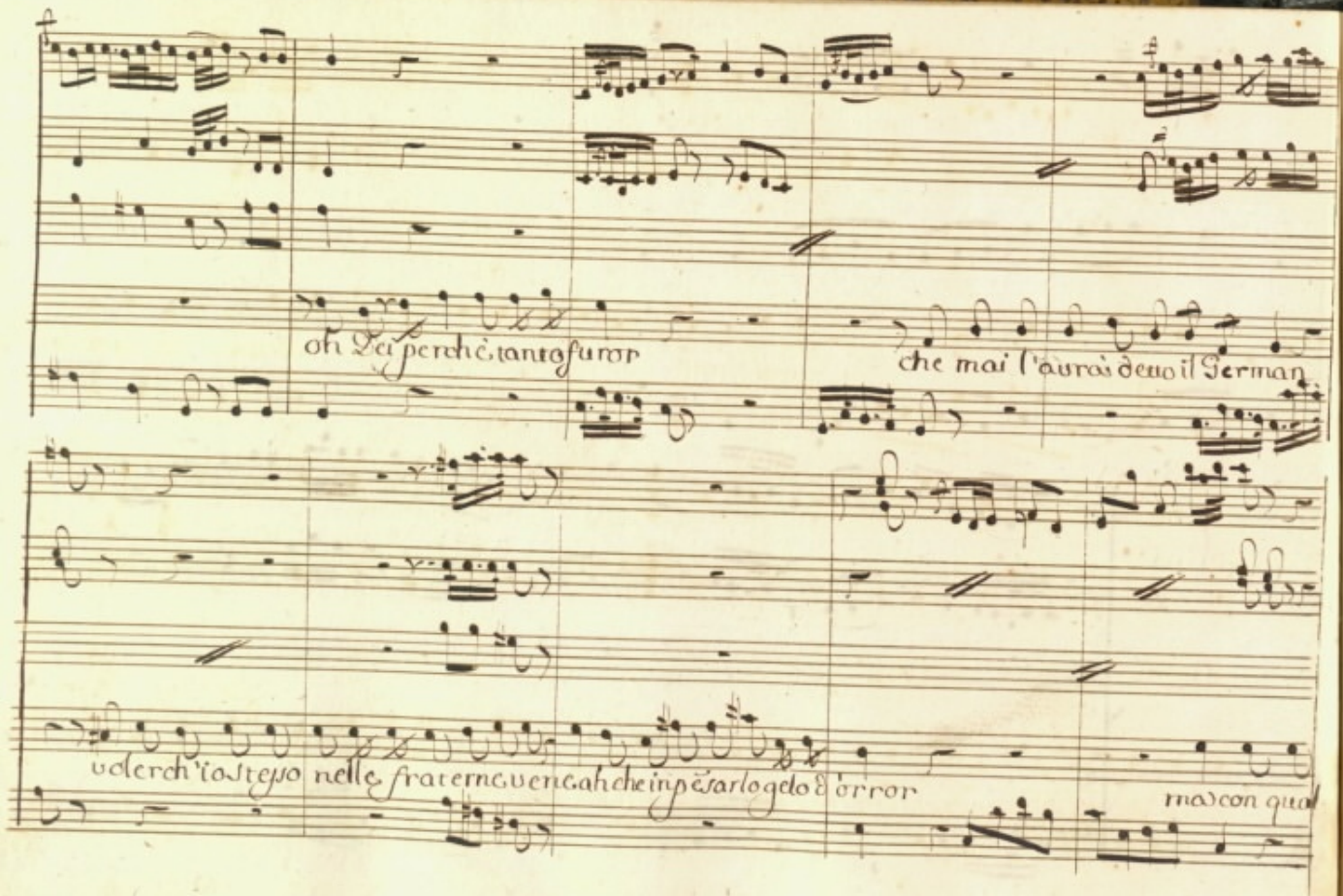
Scena 8.

Violini

Viole

Cherino solo

Andantino

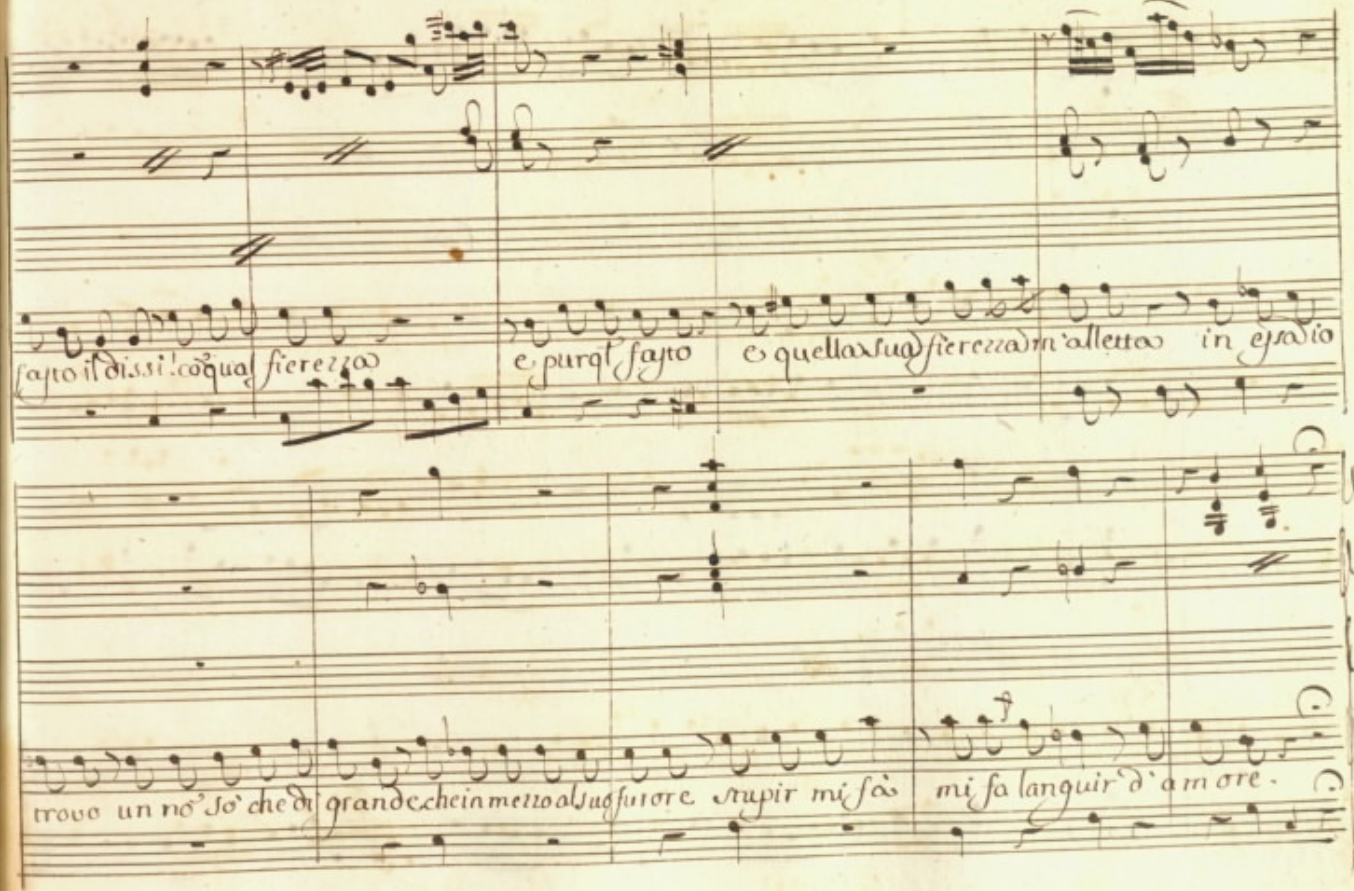


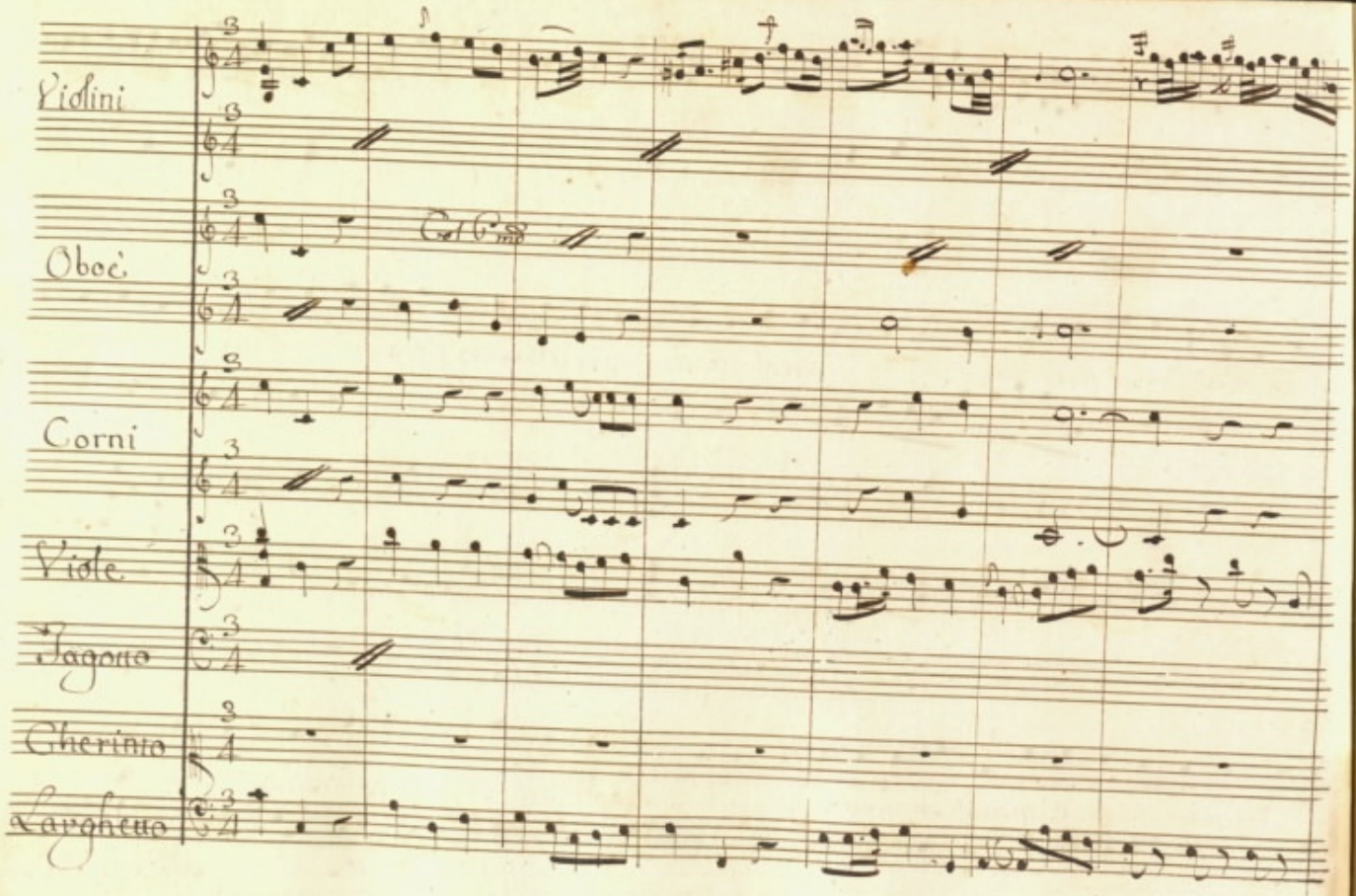
oh Dei perchè tanto furor

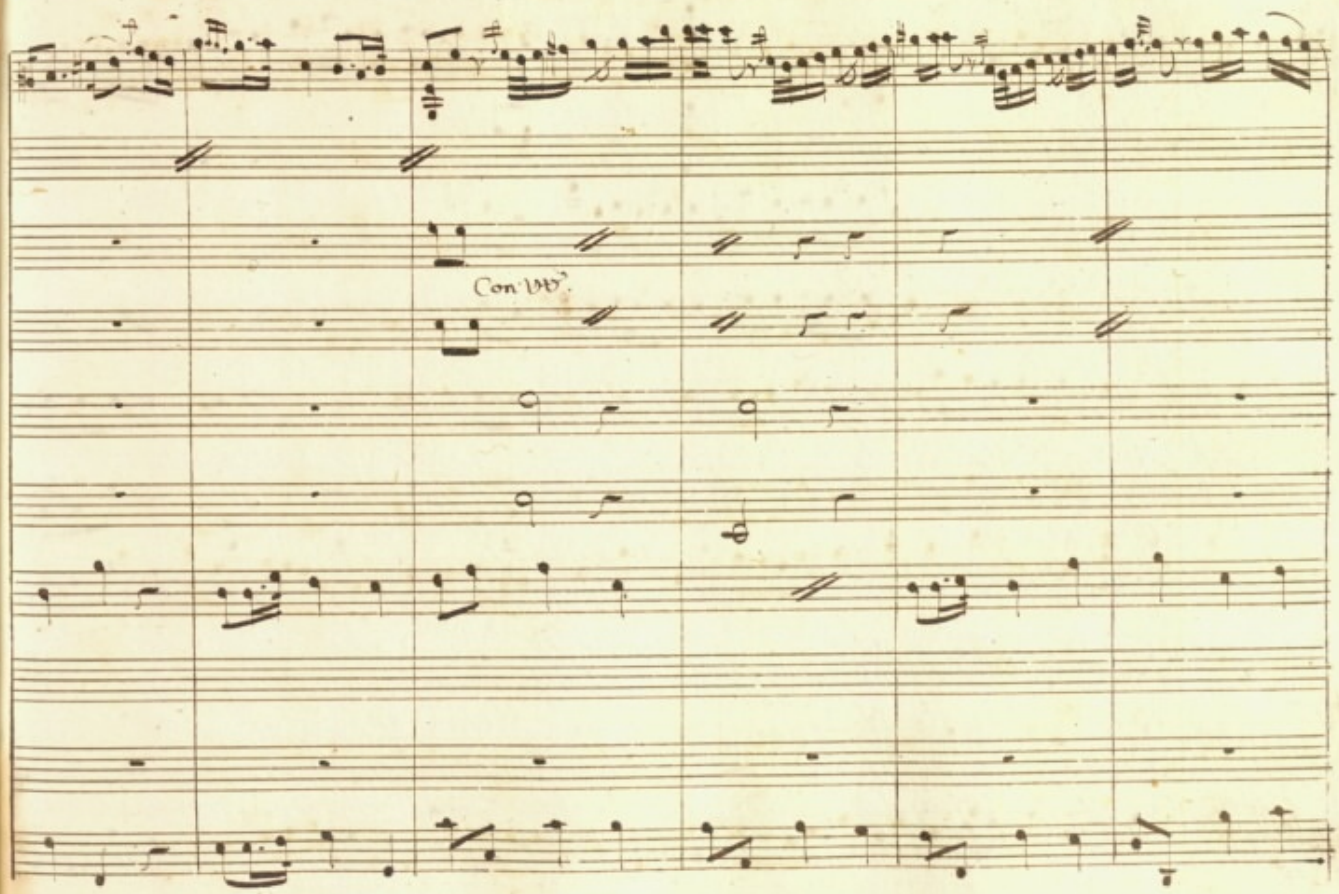
che mai l'avrà detto il German

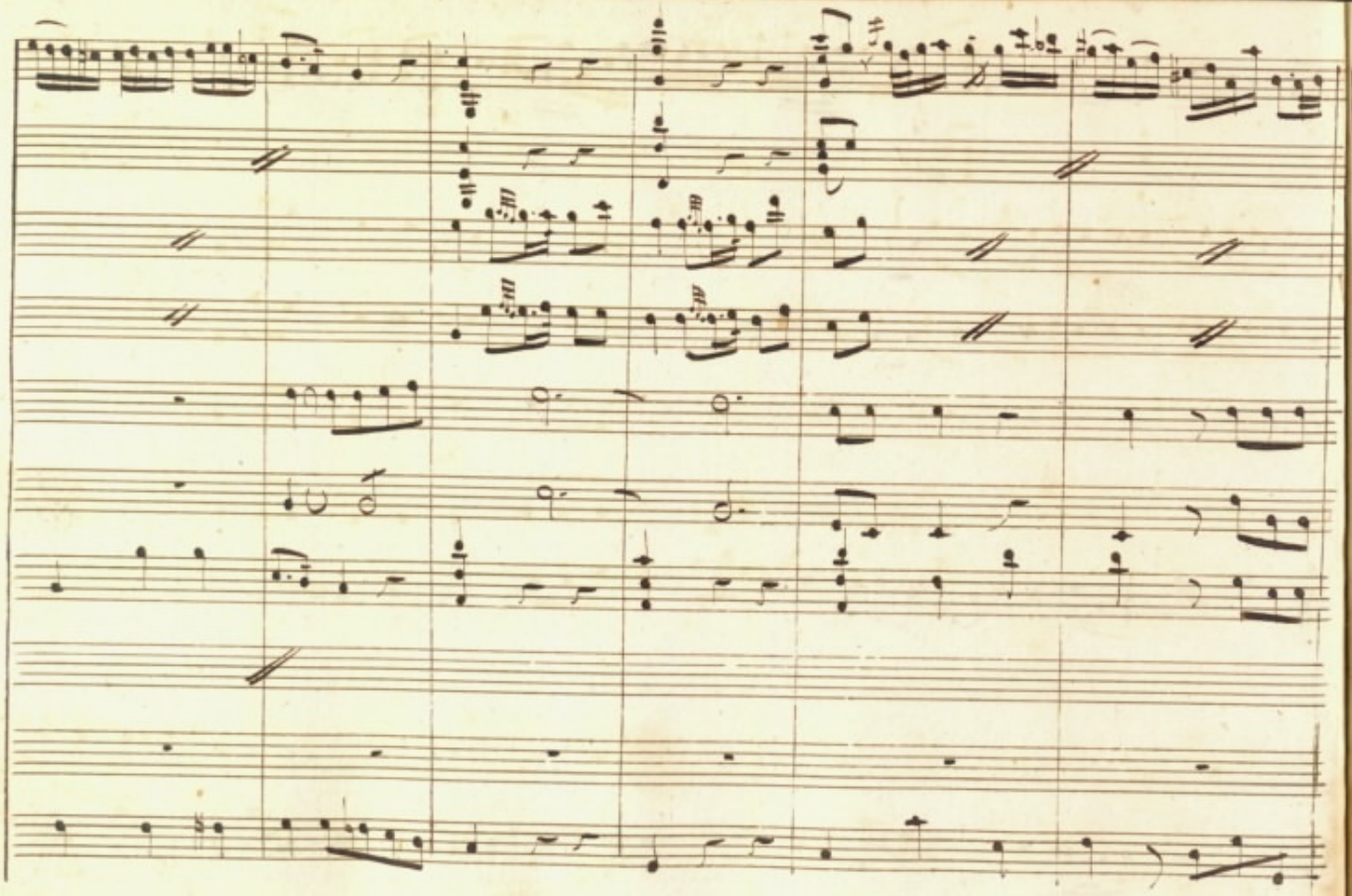
volerch'io stesso nelle fraterne vene ah che in pensarlo gelo d'orror

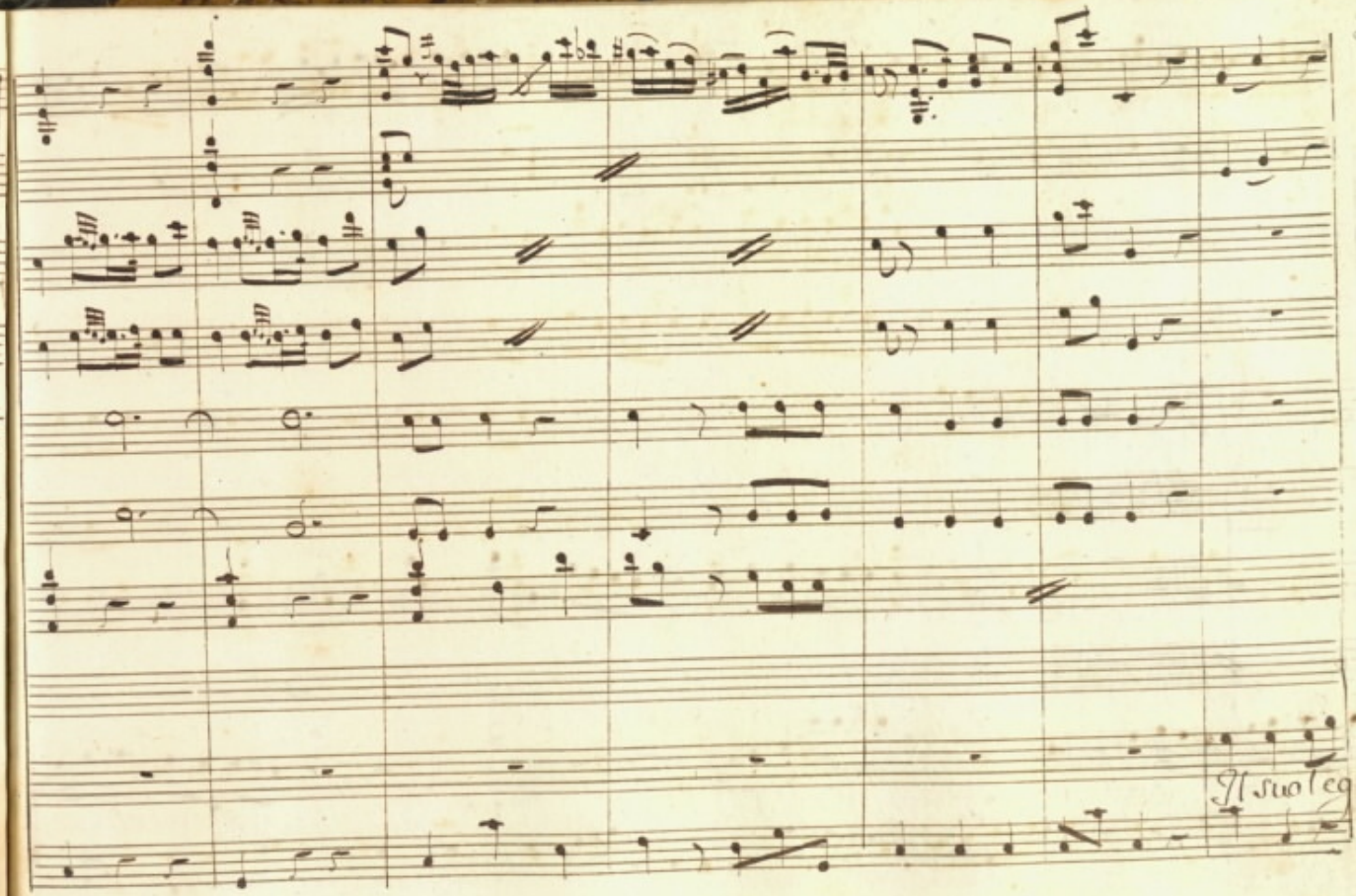
ma con qual

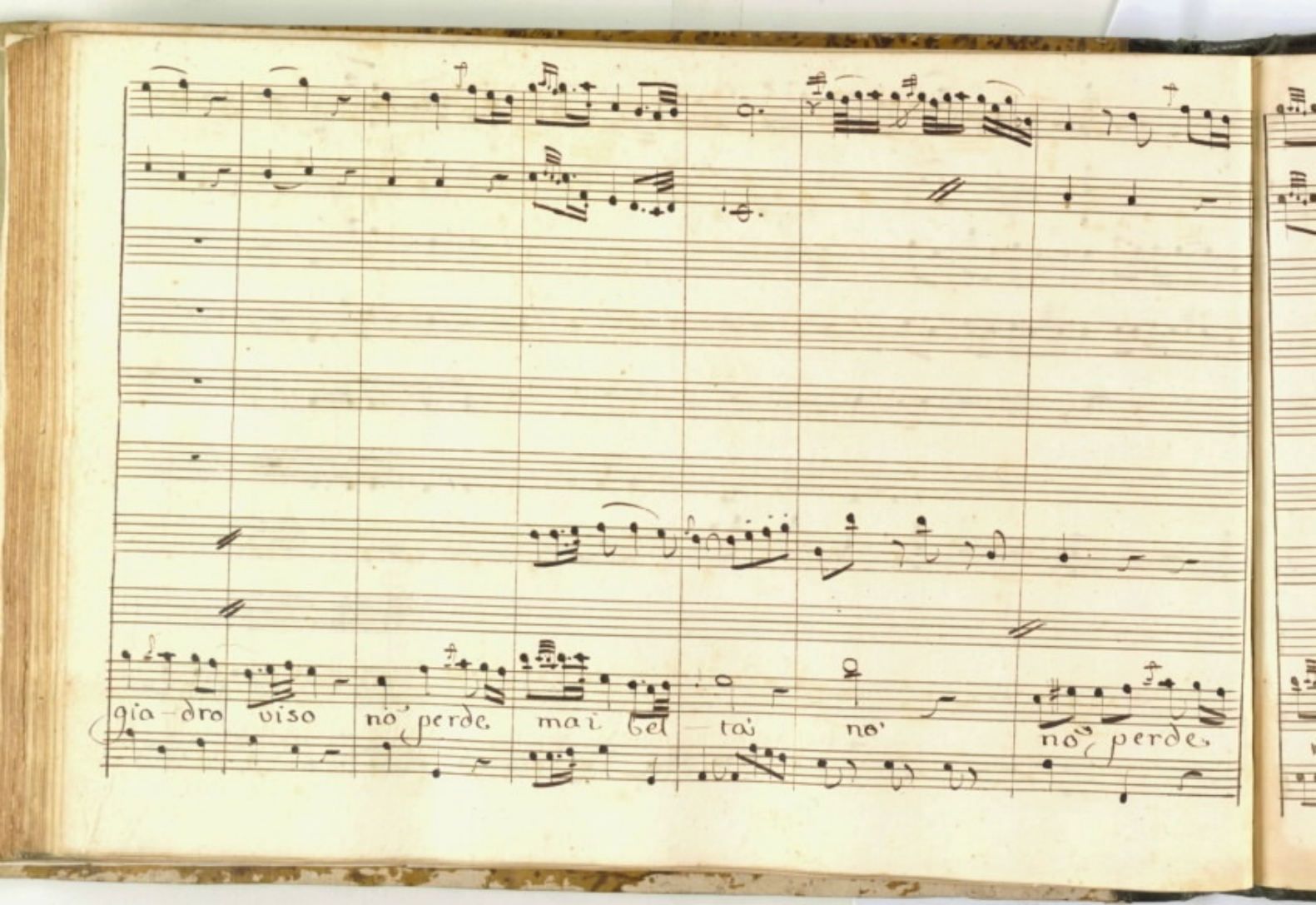

fatto il dissi! co qual fierezza
e pur fatto
es quella sua fierezza m'alletta
in estasio
trovo un no' so' che di grande che in mezzo al suo furore
rapir mi fa
mi fa languir d'amore.

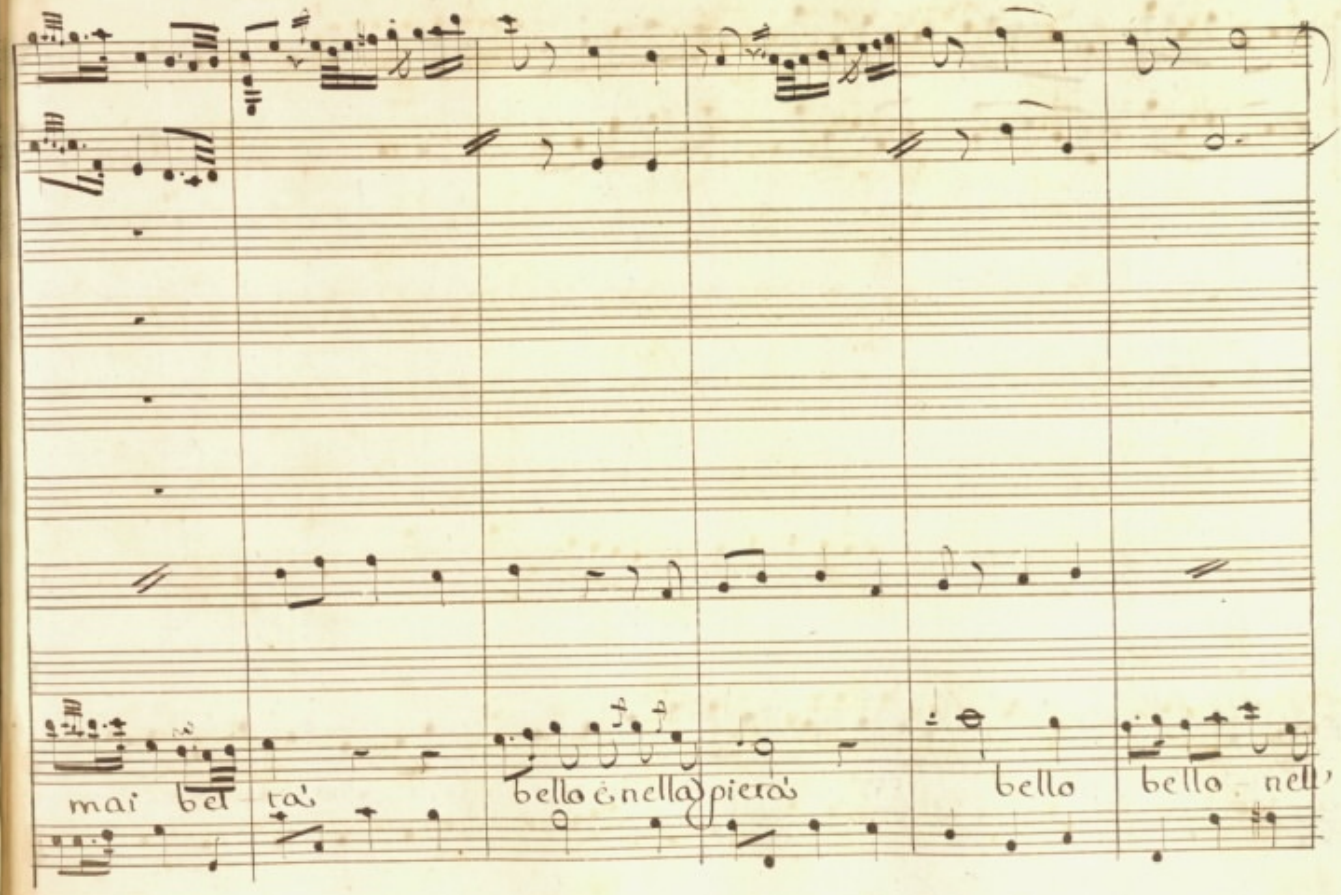

Violini
Oboé
Corni
Viole
Fagotto
Cherino
Largheno

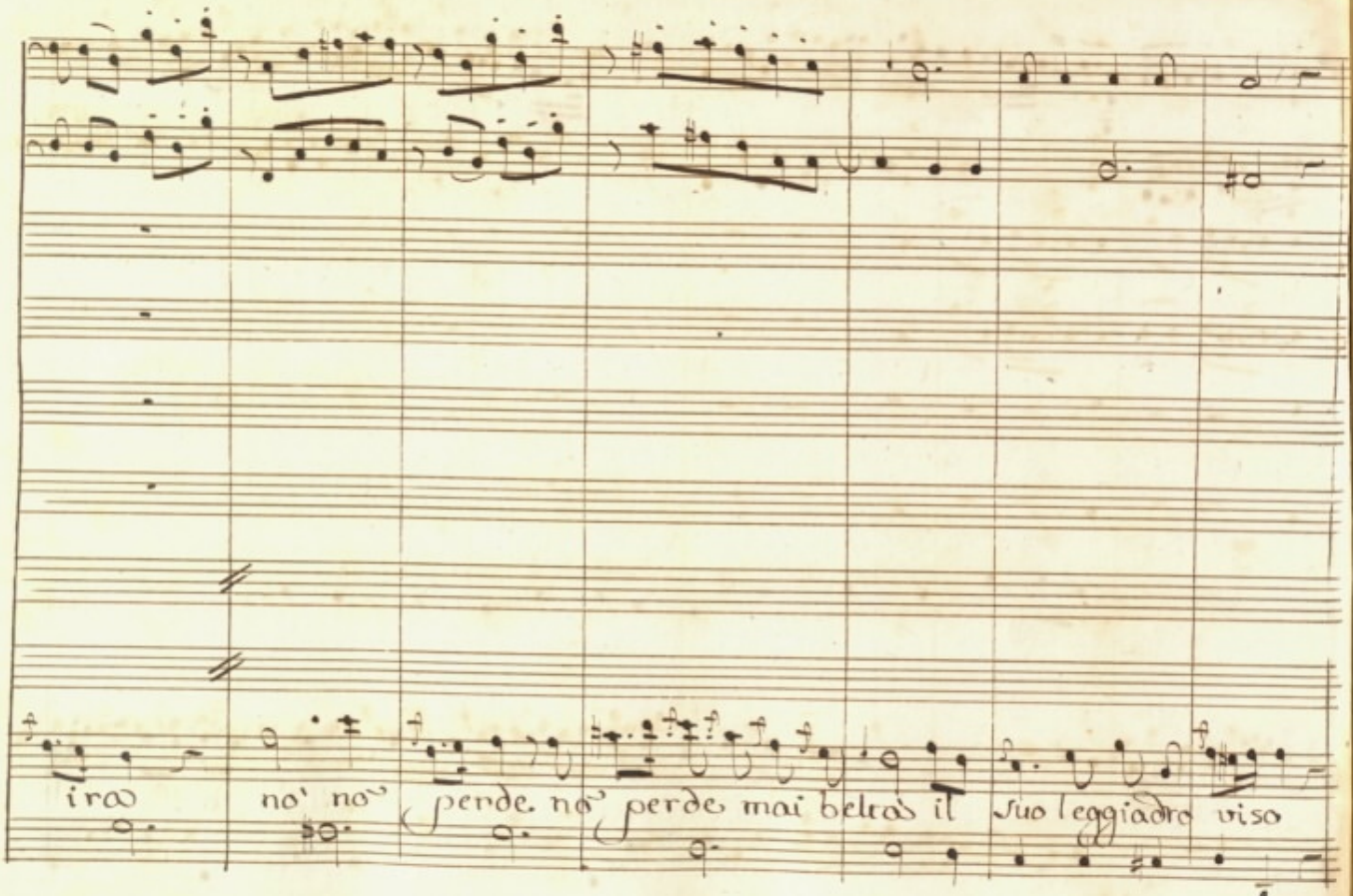

Con: Vlo.

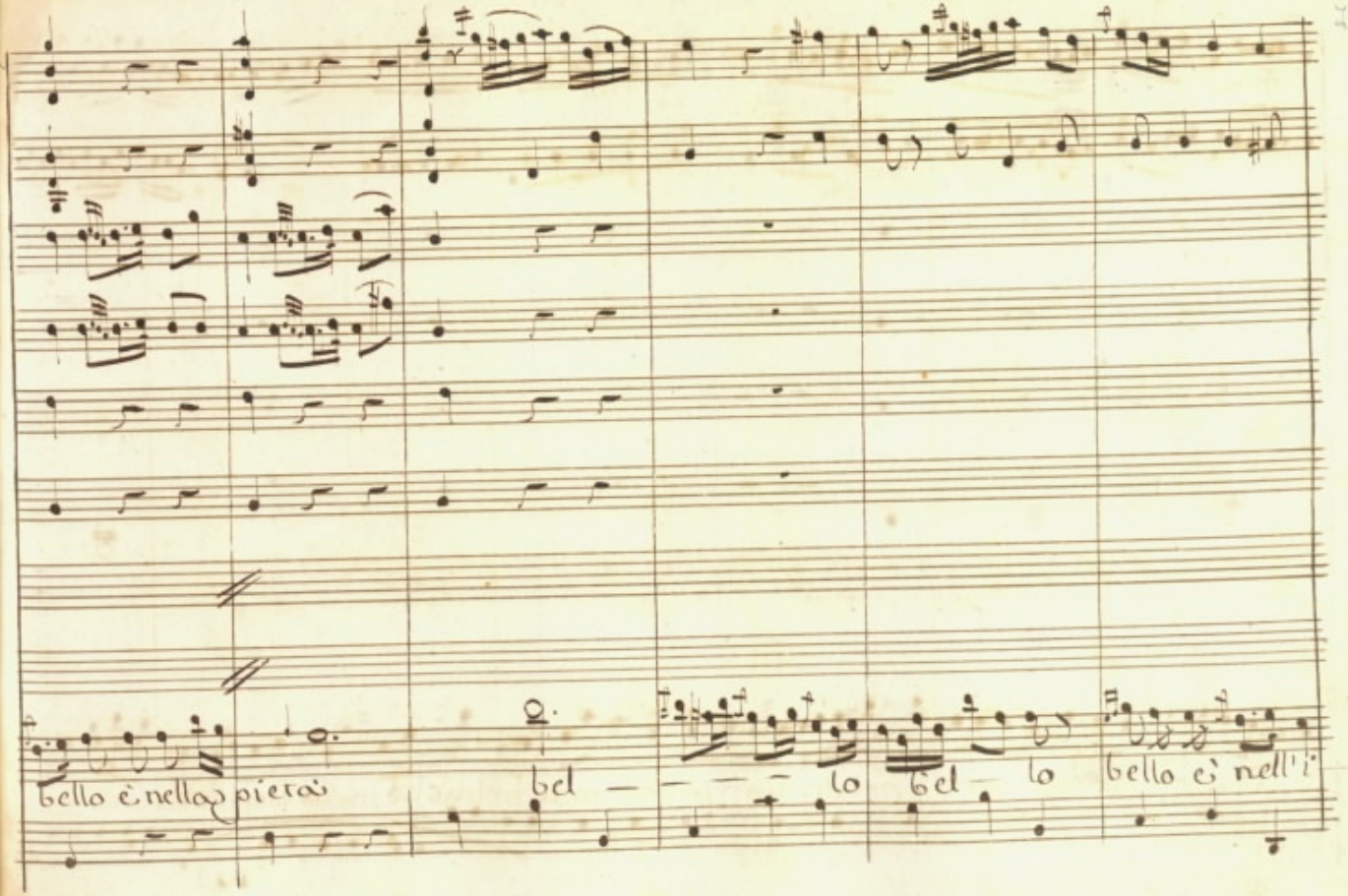


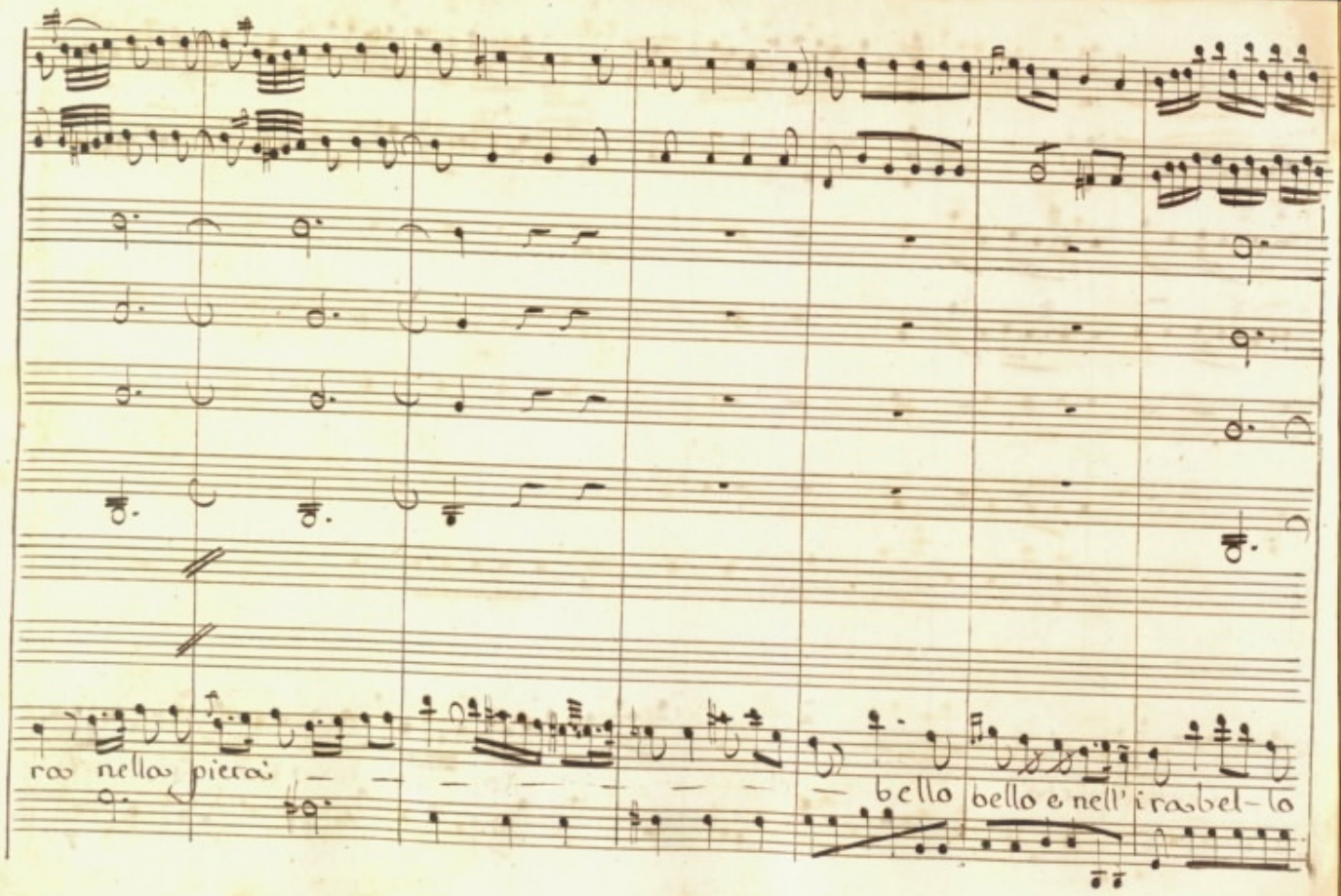

Il suo Leg

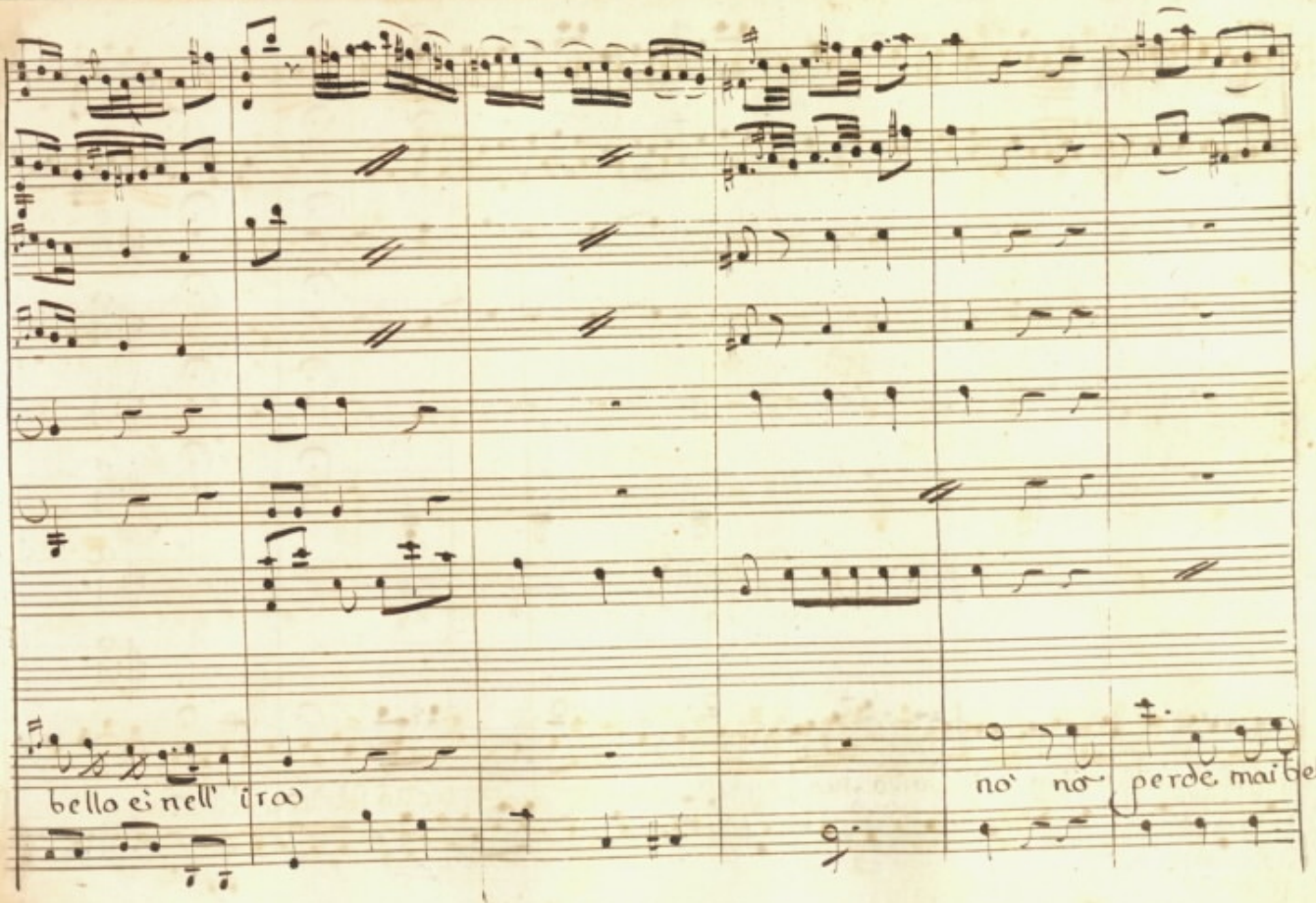

gia-dro viso nò perde. mai bel-tà nò nò perde.

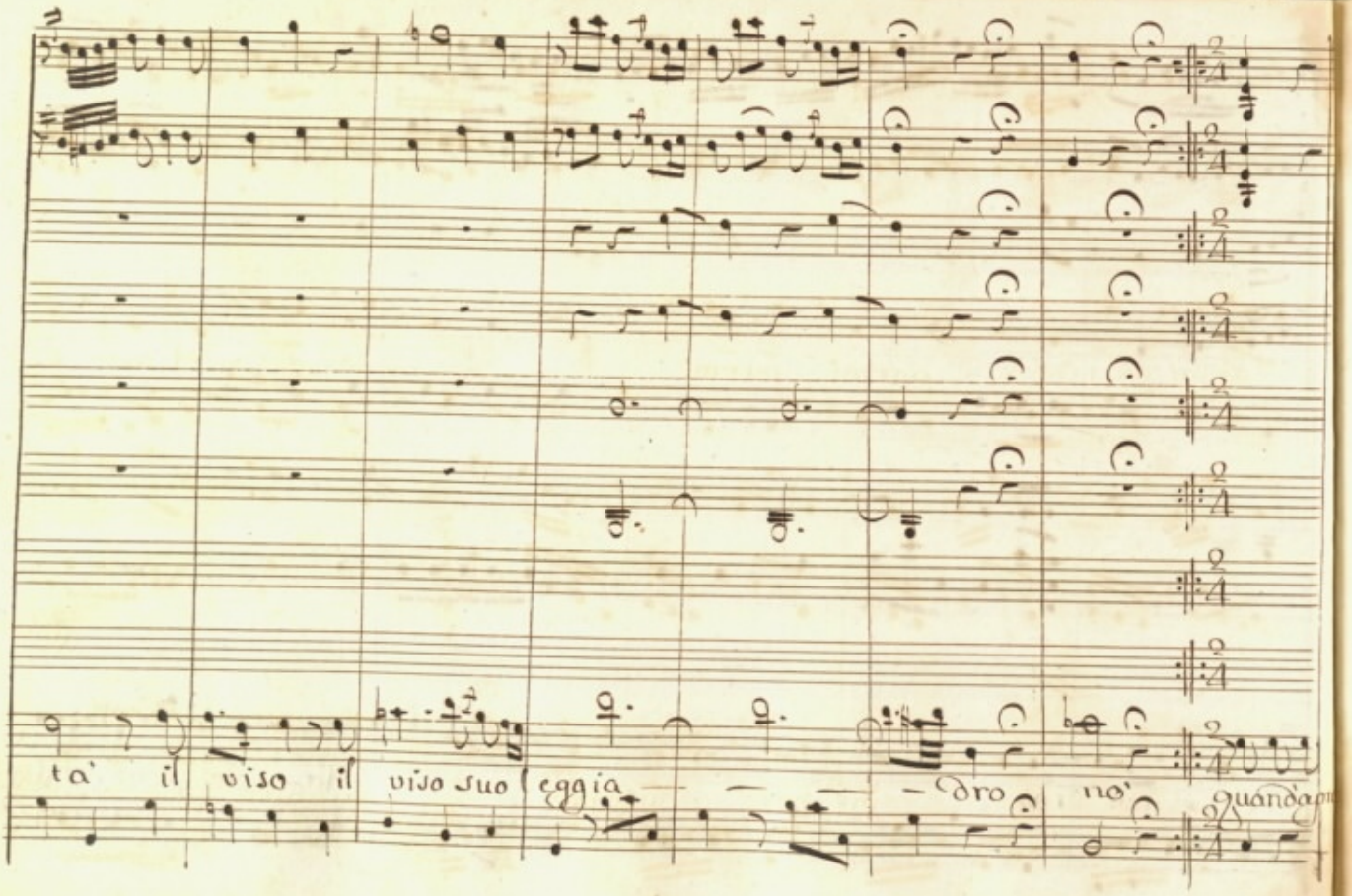

mai bel ta'
bella è nella pietà
bello
bello nell'


ira
no' no
perde. no' perde mai beltà il suo leggiadro viso


bello è nella pietà
bel — — — lo
bel — lo
bello è nell'i

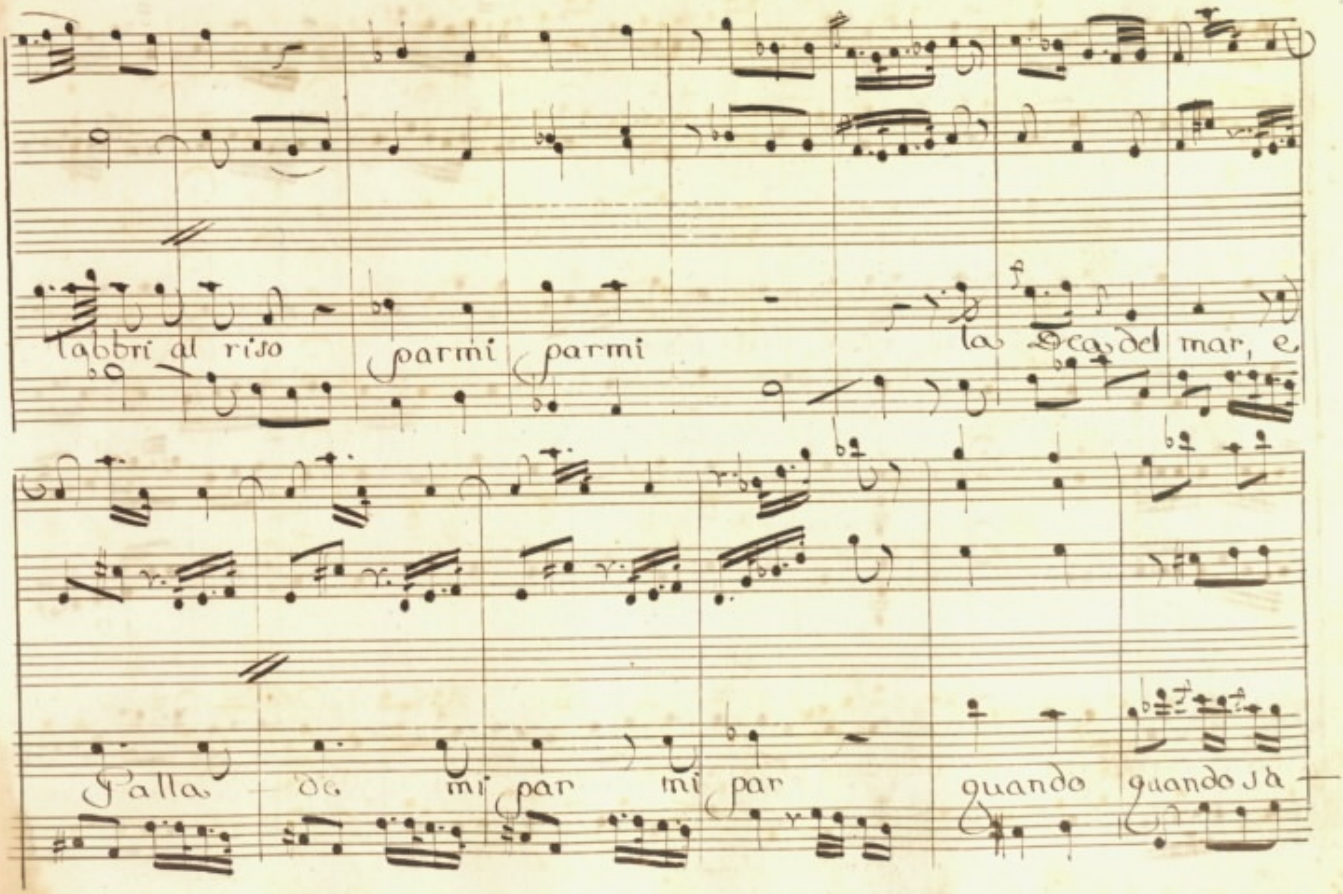

ra nella pietra
bello
bello e nell' i ra bel-lo

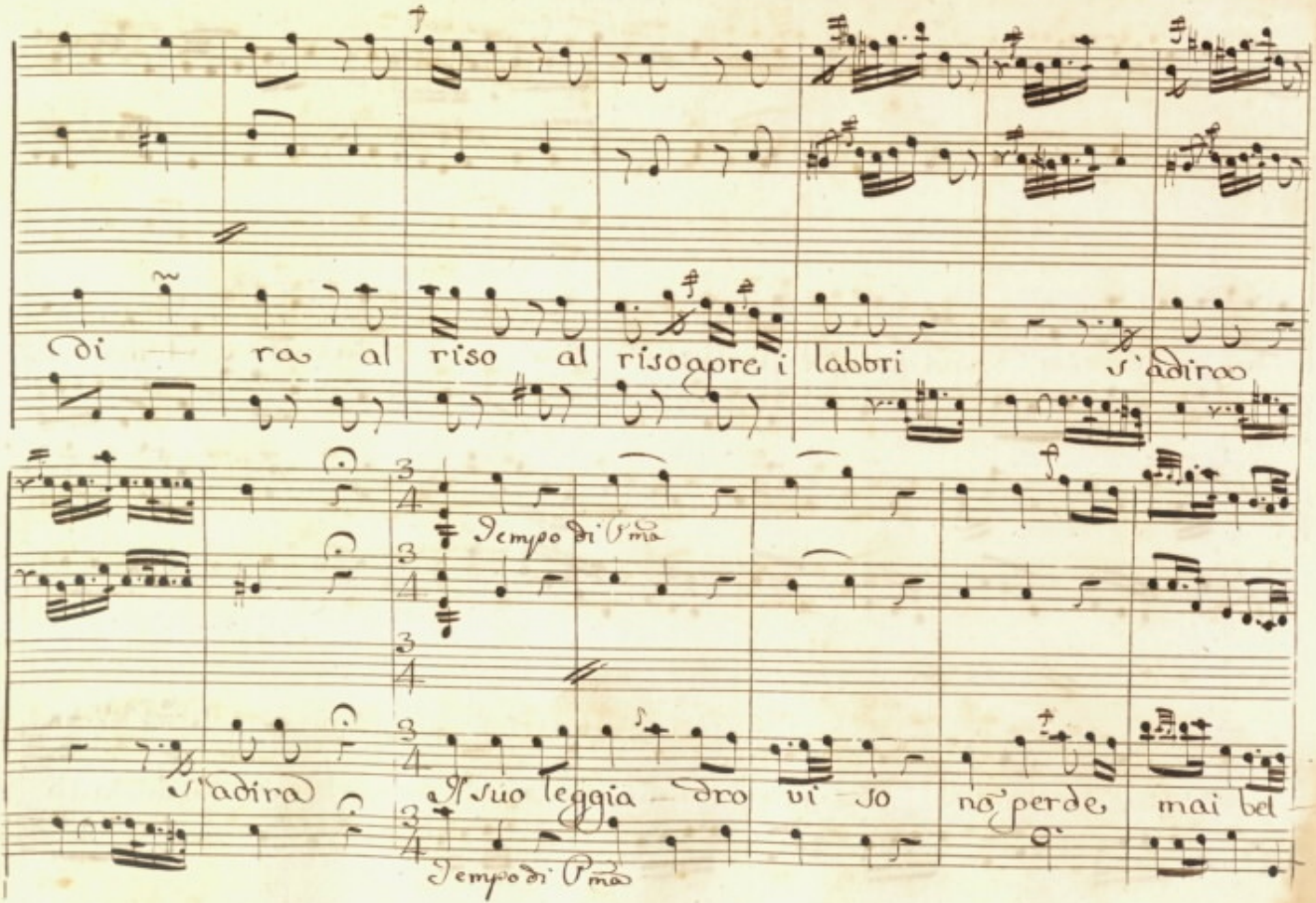

bello è nell' ira
no no perde mai bel

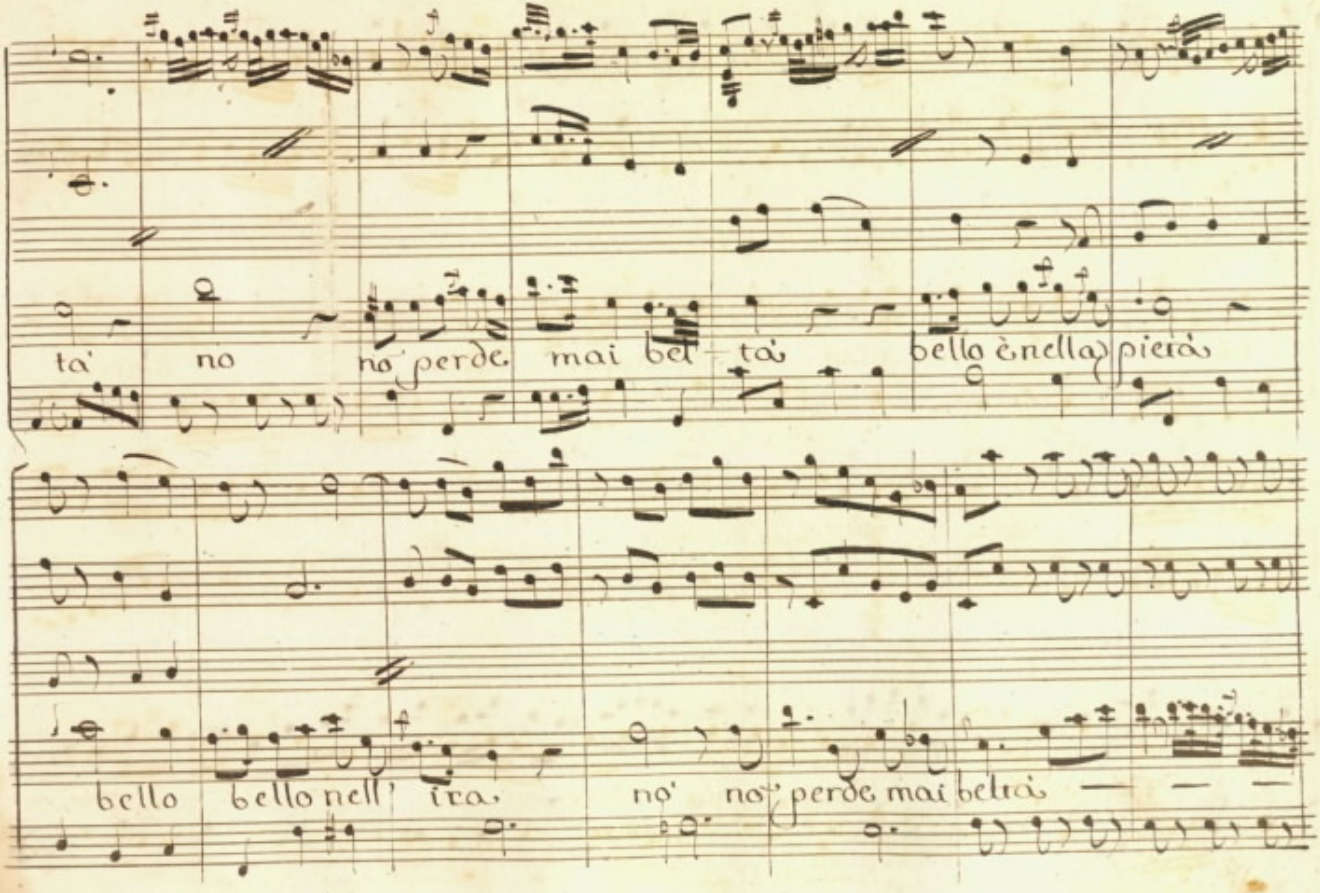

ta' il viso il viso suo leggia
dro no' quándo

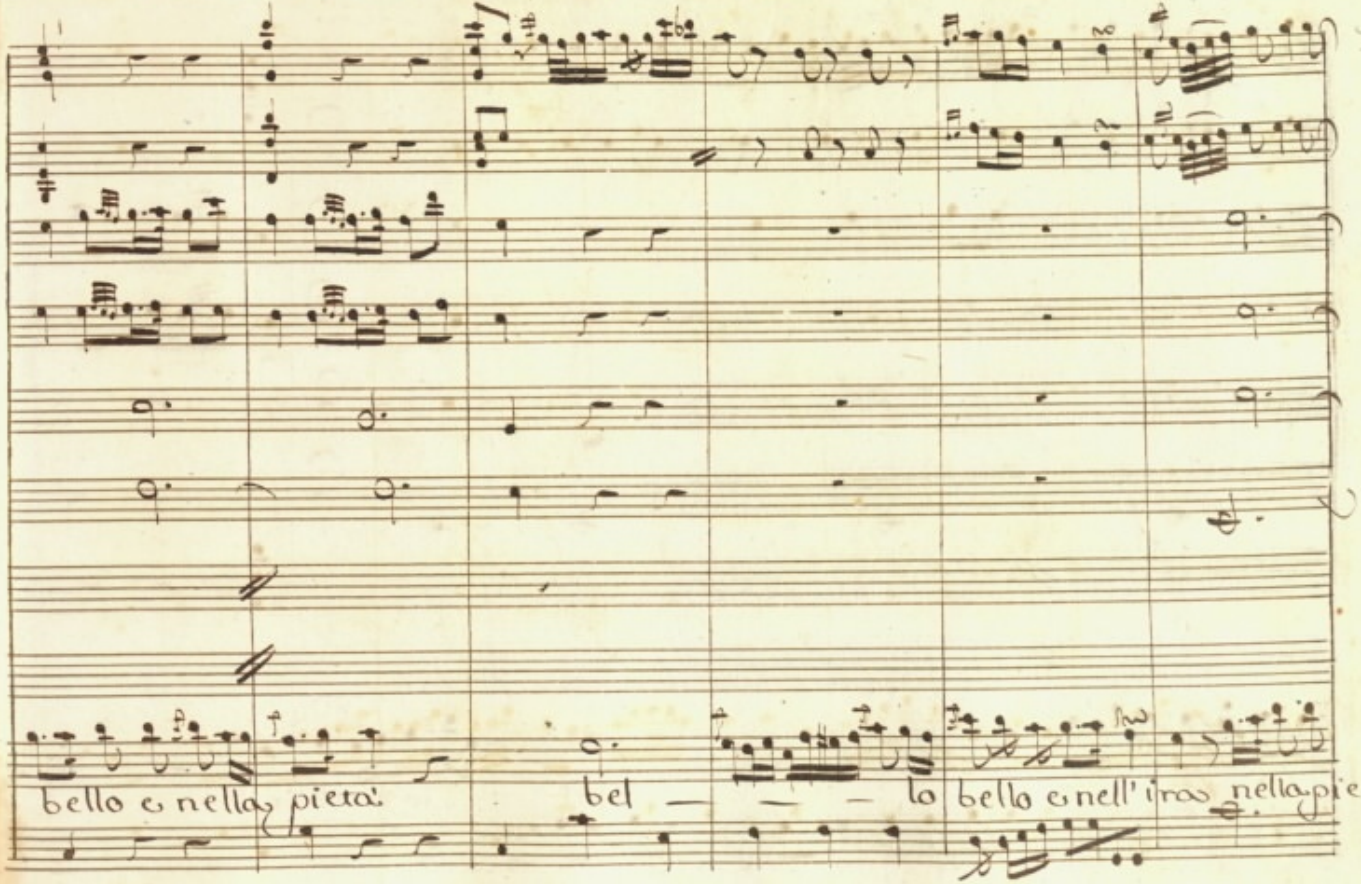
labbri al riso parmi parmi la Dea del mar, e

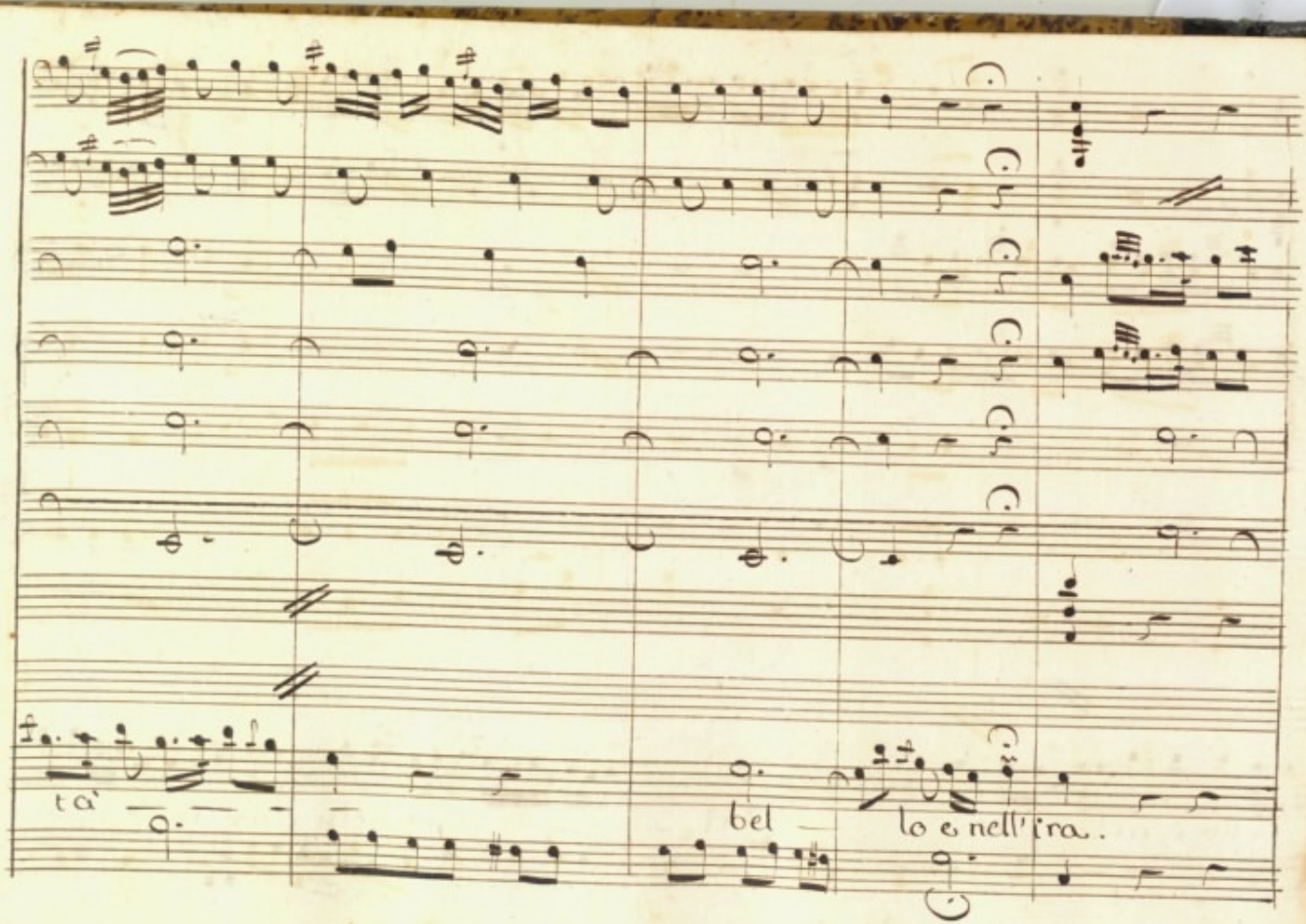
Palla de mi par mi par quando quando sa

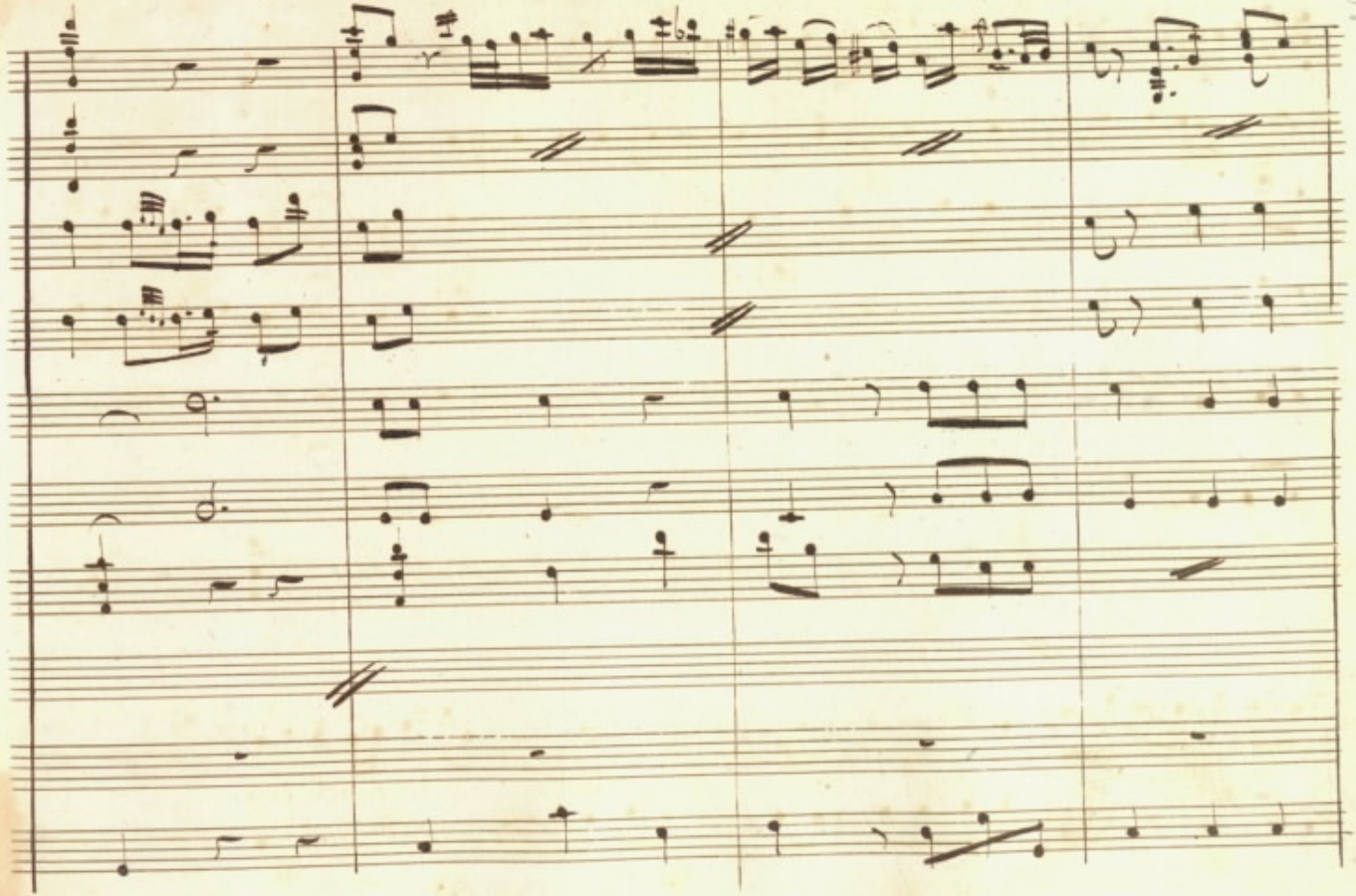


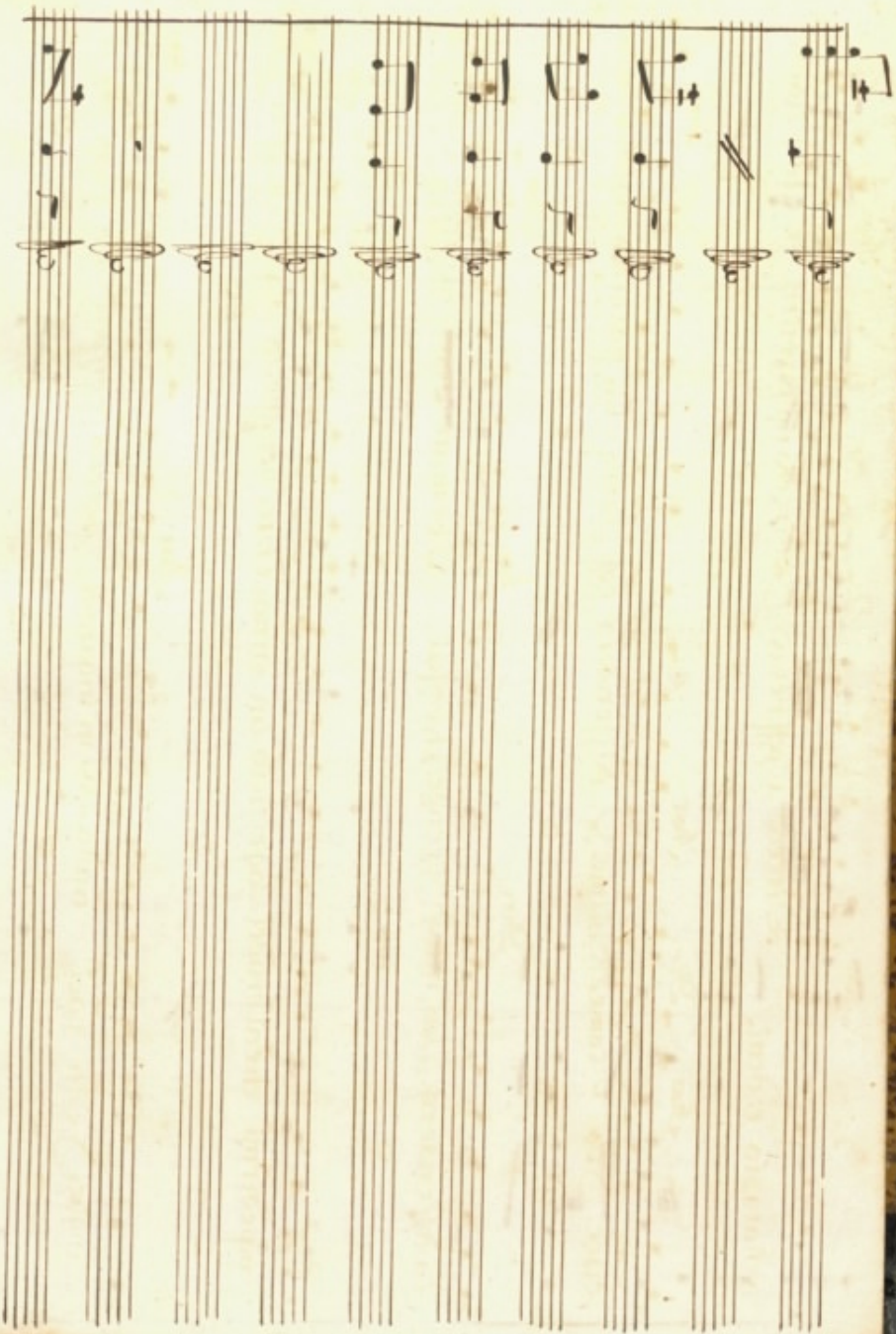

Di ra al riso al riso apre i labbri s'adira
Tempo di Prima
s'adira Il suo leggia dro vi so na perde mai bel
Tempo di Prima


tà no no' perde mai bel tà bella è nella pierà
bello bello nell' ira, no' no' perde mai beltà


bello e nella pietà
bel — — — lo
bello e nell'ira nella pie —


ta'
bel
lo e nell'ira.





Matusio, e detti

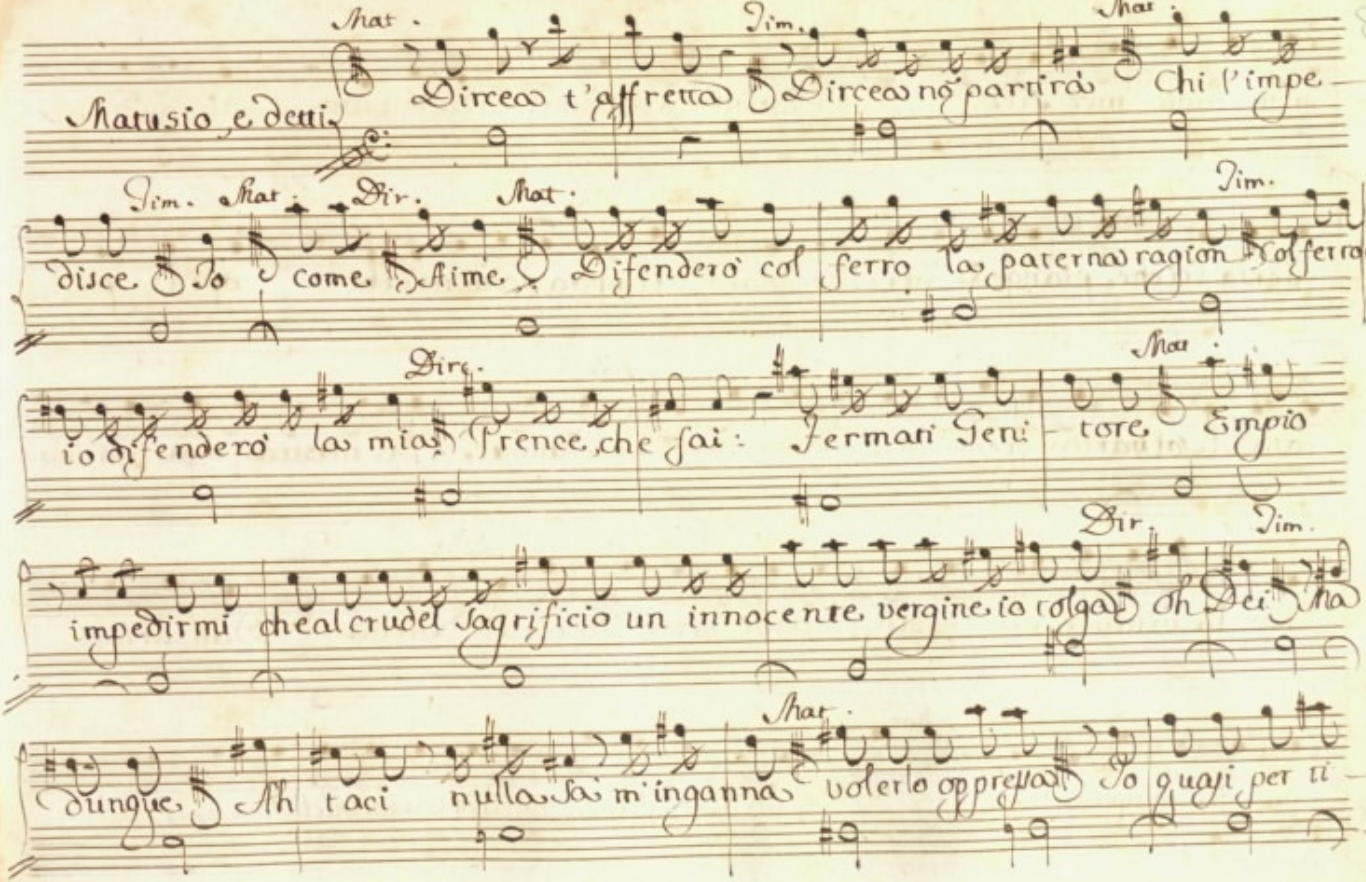
Mat. Dircea t'affretta Tim. Dircea no partirà Mat. Chi l'impe-

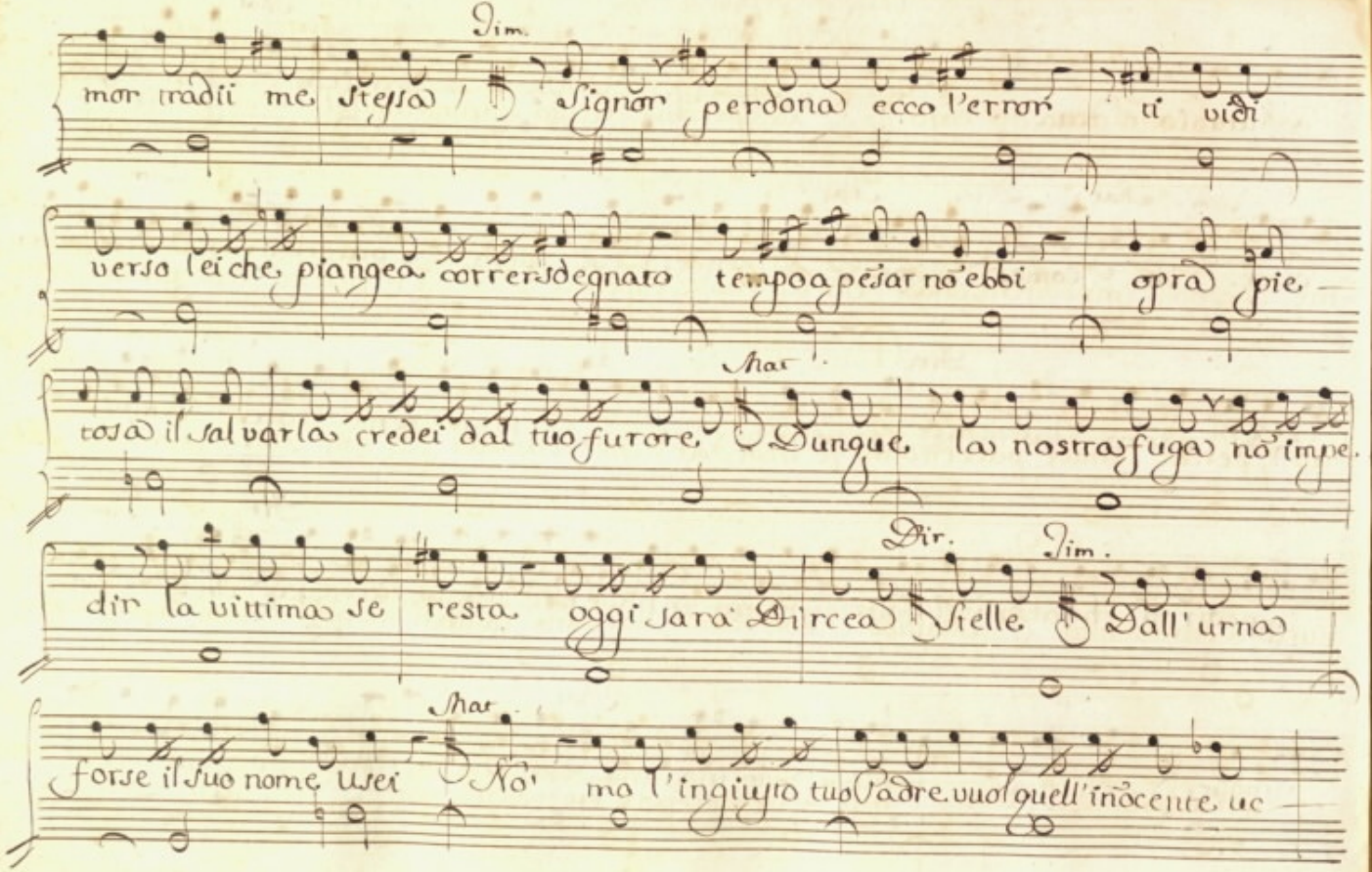
disce Tim. Io Mat. come Dir. Aime Mat. Difenderò col ferro la paterna ragion Tim. Col ferro anch

io difenderò la mia Dir. Prence, che fai: Fermati Geni- Mat. tore Empio

impedirmi che al crudel sagrificio un innocente vergine io tolga Dir. Oh Dei Tim. Ma

dunque Ah taci nulla sa m'inganna Mat. volerlo oppressa Io quasi per ti-





Tim.

mor tradii me stessa / Signor perdona ecco l'error ti vidi

verso lei che piangea correr sdegnato tempo a pẽsar nõ ebbi opra pie-

Mar.

tosa il salvarla credei dal tuo furore Dunque la nostra fuga nõ impe-

Dir. Tim.

dir la vittima se resta oggi sarà Dircea Stelle Dall'urna

Mar.

forse il suo nome usei Nõ mo l'ingiusto tuo Padre vuol quell'inõcente uc-

Tim. Mat.

cisa senza il voto del caso E perchè tanto sdegno con lei Per punir

me che volli impedirche alla sorte fosse esposta Dircea perchè produssi l'esempio

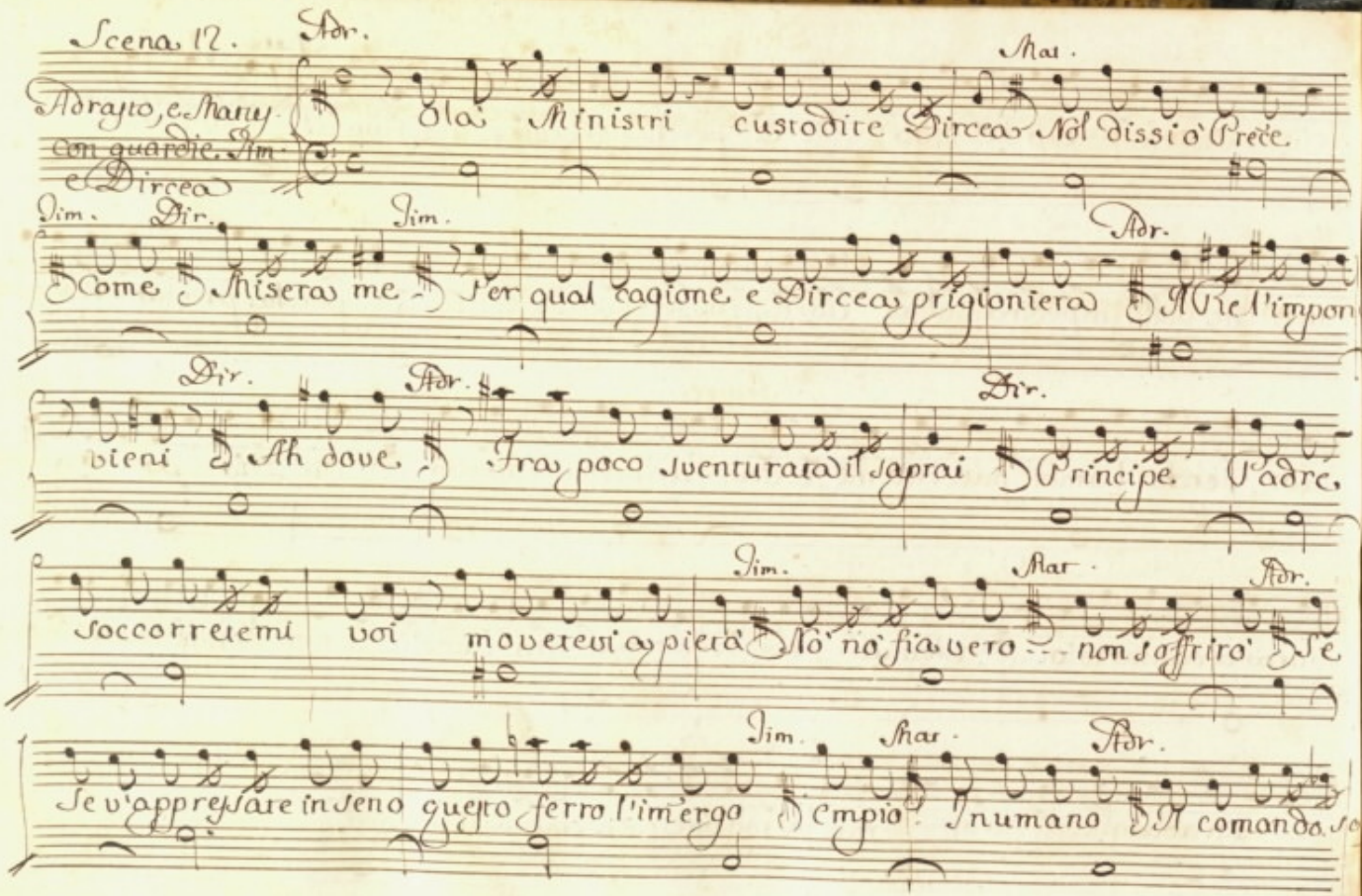
Dir.

suo perchè l'amor paterno mi fe scordar d'esser vassallo Oh Dio ogni cosa con

Tim.

giura a danno mio Marysio non temer barbaro tanto il Re non è negl'imperi impro

visi tutti abbaglia il furor ma la ragione poi n'emenda i trascorsi



Scena 12.

Adrasto, e Matus con guardie. Tim. e Dircea

Adr. Ola Ministri custodite Dircea Mat. Nol dissi ò Prece

Tim. Come Dir. Misera me Tim. Per qual cagione e Dircea prigioniera Adr. A Re l'impon

vieni Dir. Ah dove Adr. Fra poco sventurata il saprai Dir. Principe Padre

soccorretemi voi movetevi a pietà Tim. Nò nò fia vero Mat. non soffrirò Adr. Se

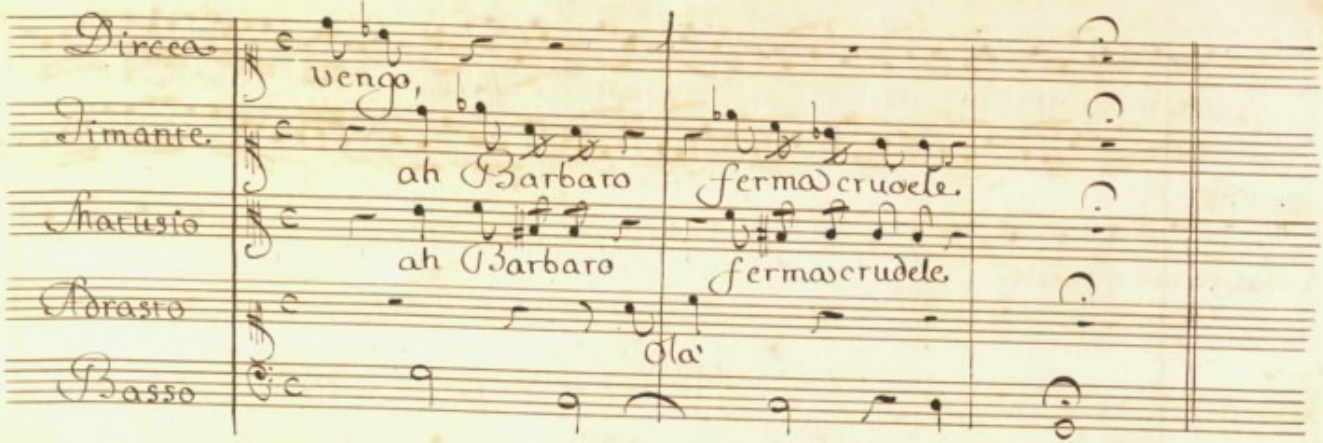
se v'appressate in seno questo ferro l'immergo Tim. Empio Mat. Inumano Adr. A comando so

Dir. Adr.

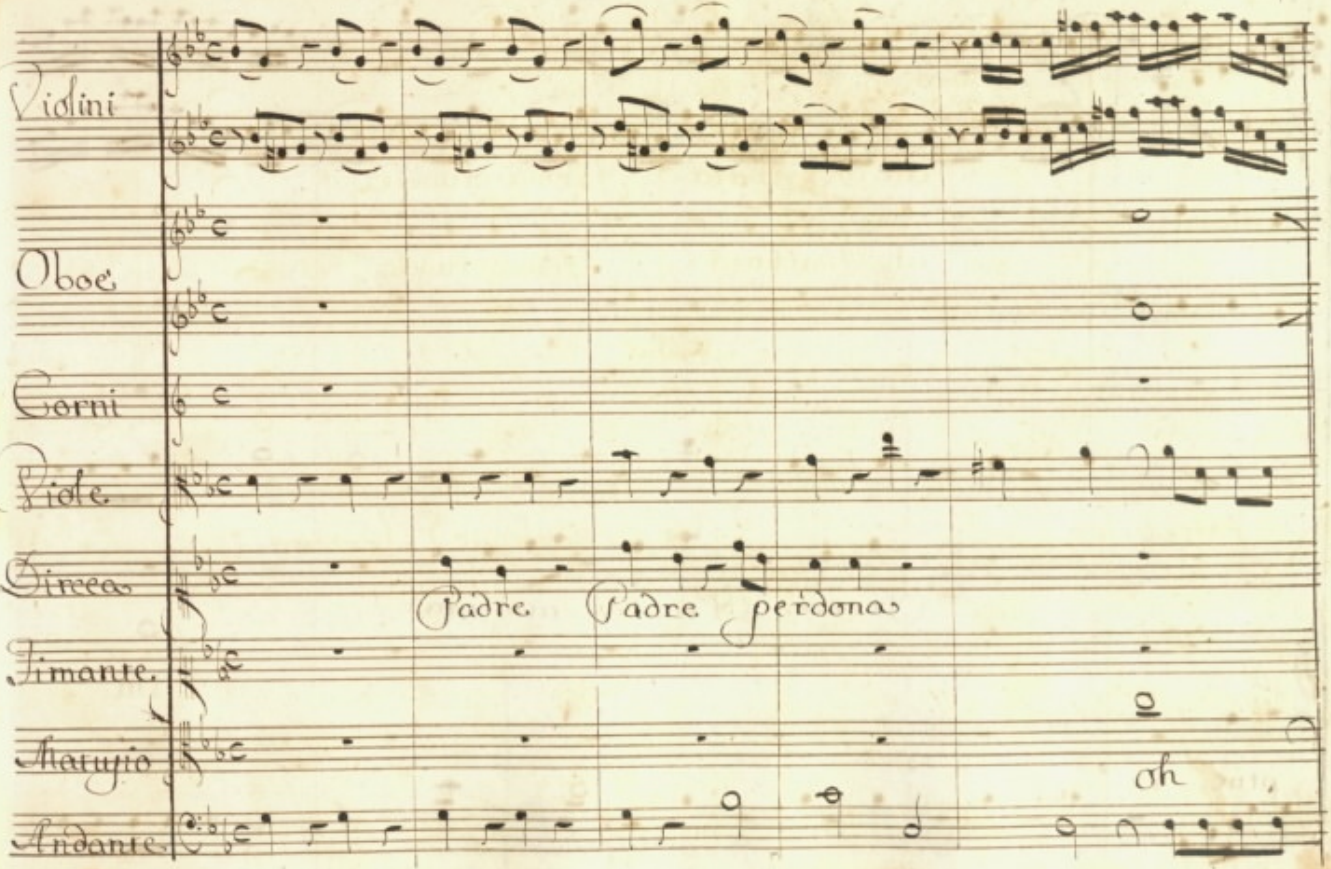
urano mi giustifica assai Dunque. T'affretta or son vane ò Dir-

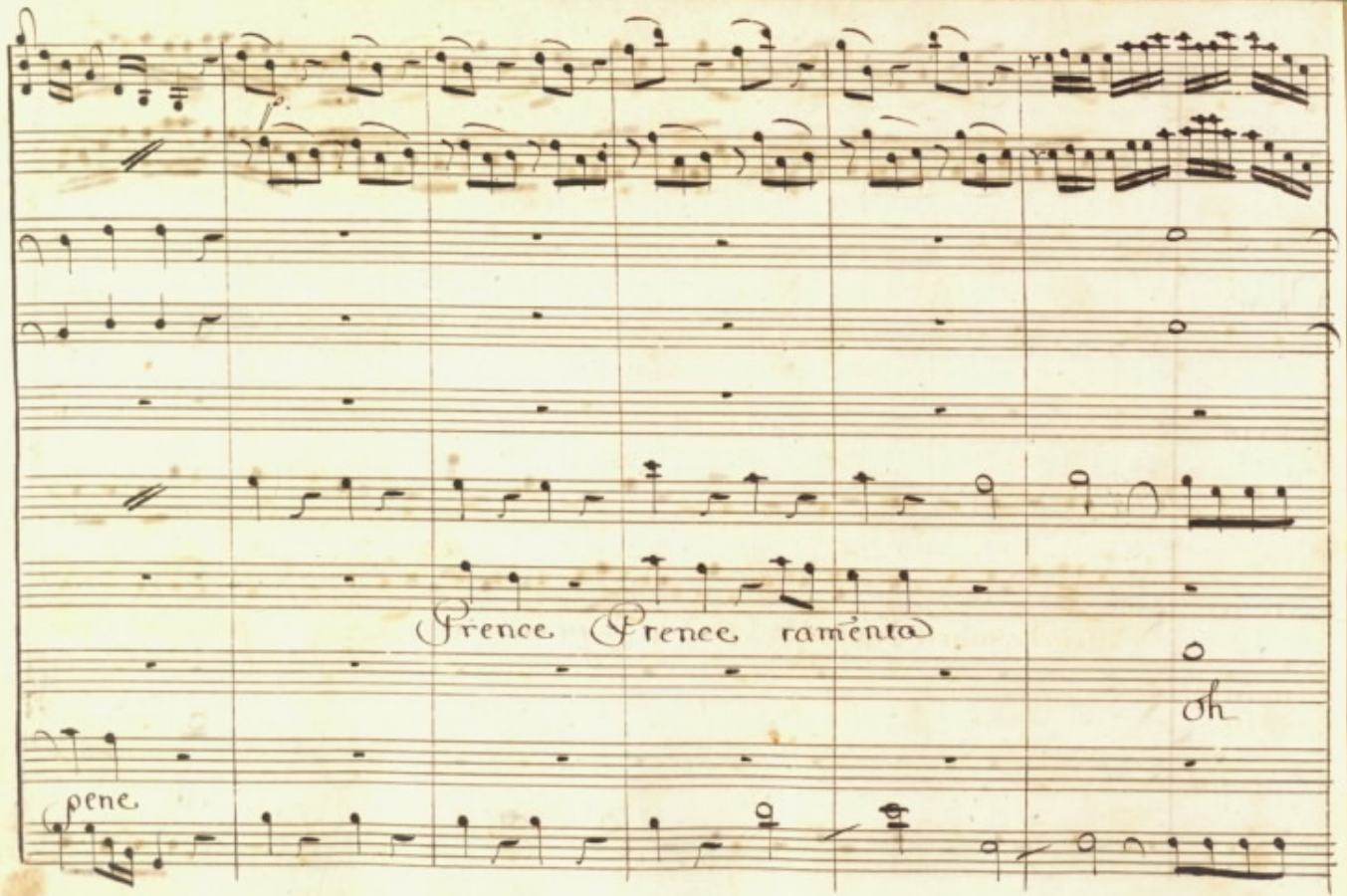
ceas le tue querele.

Segue



Segue S. Terzetto

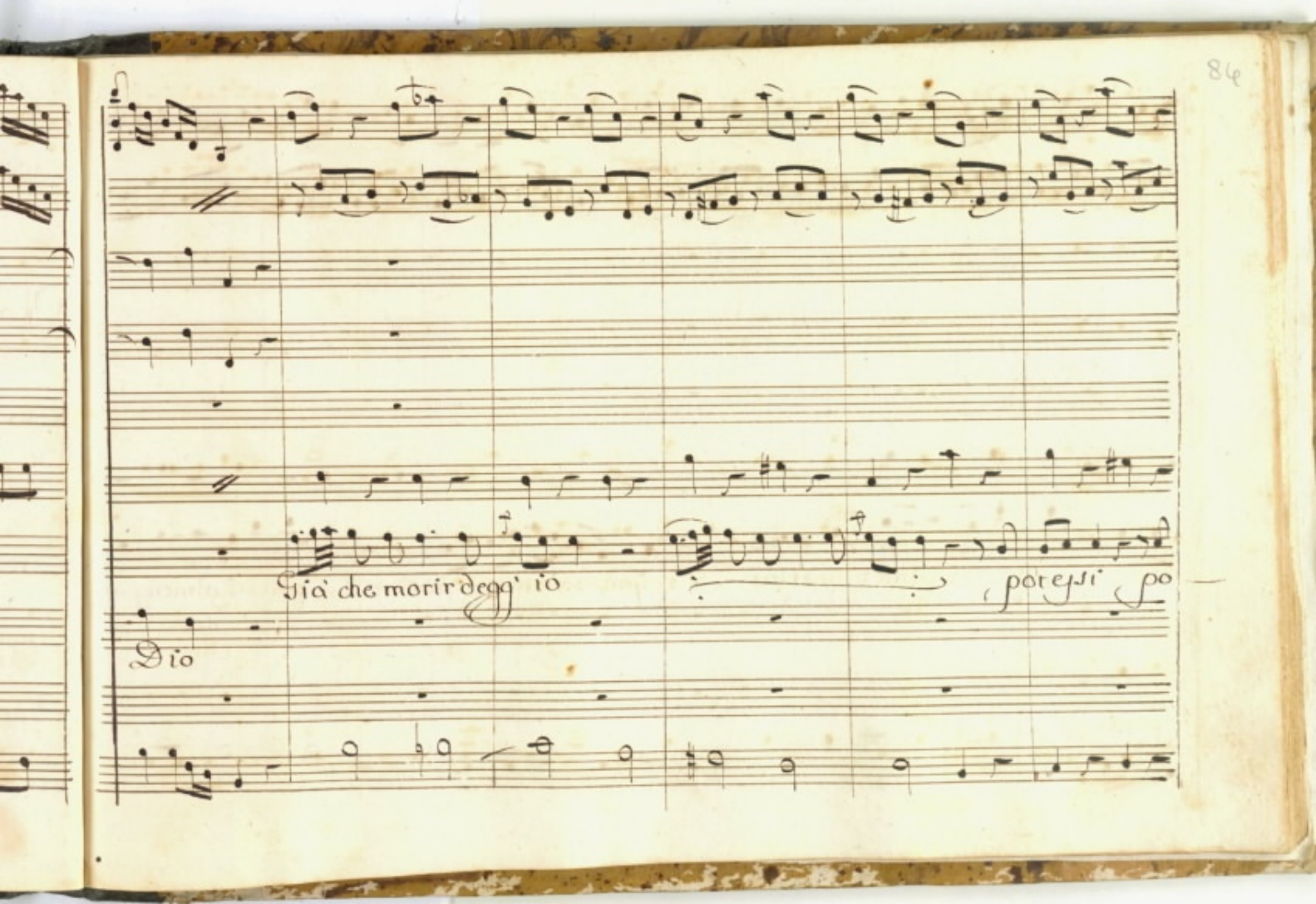

Violini
Oboe
Corni
Viole
Circea
Padre Padre perdona
Timante
Matusio
oh
Andante

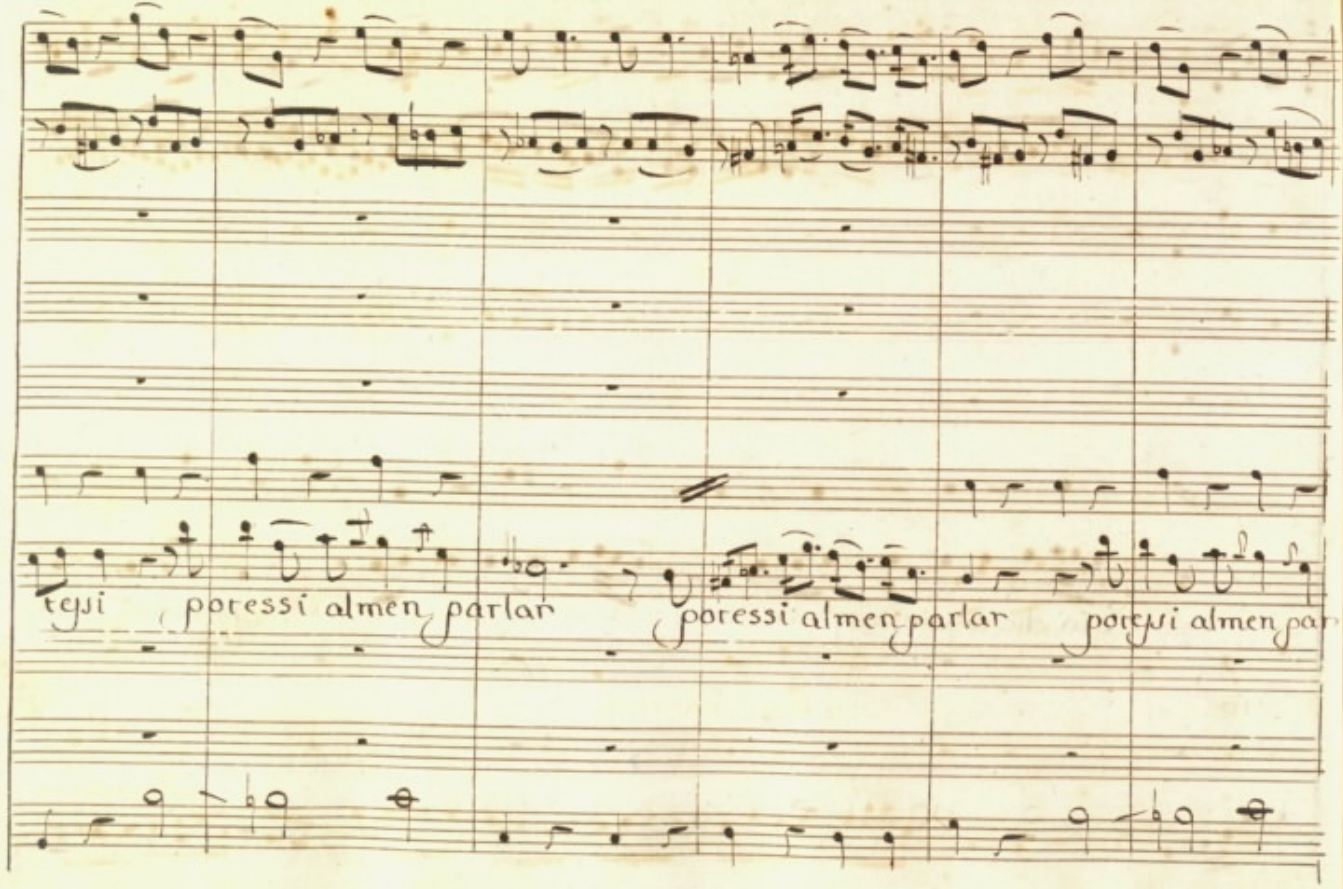

Prence Prence raménta
oh
pene.

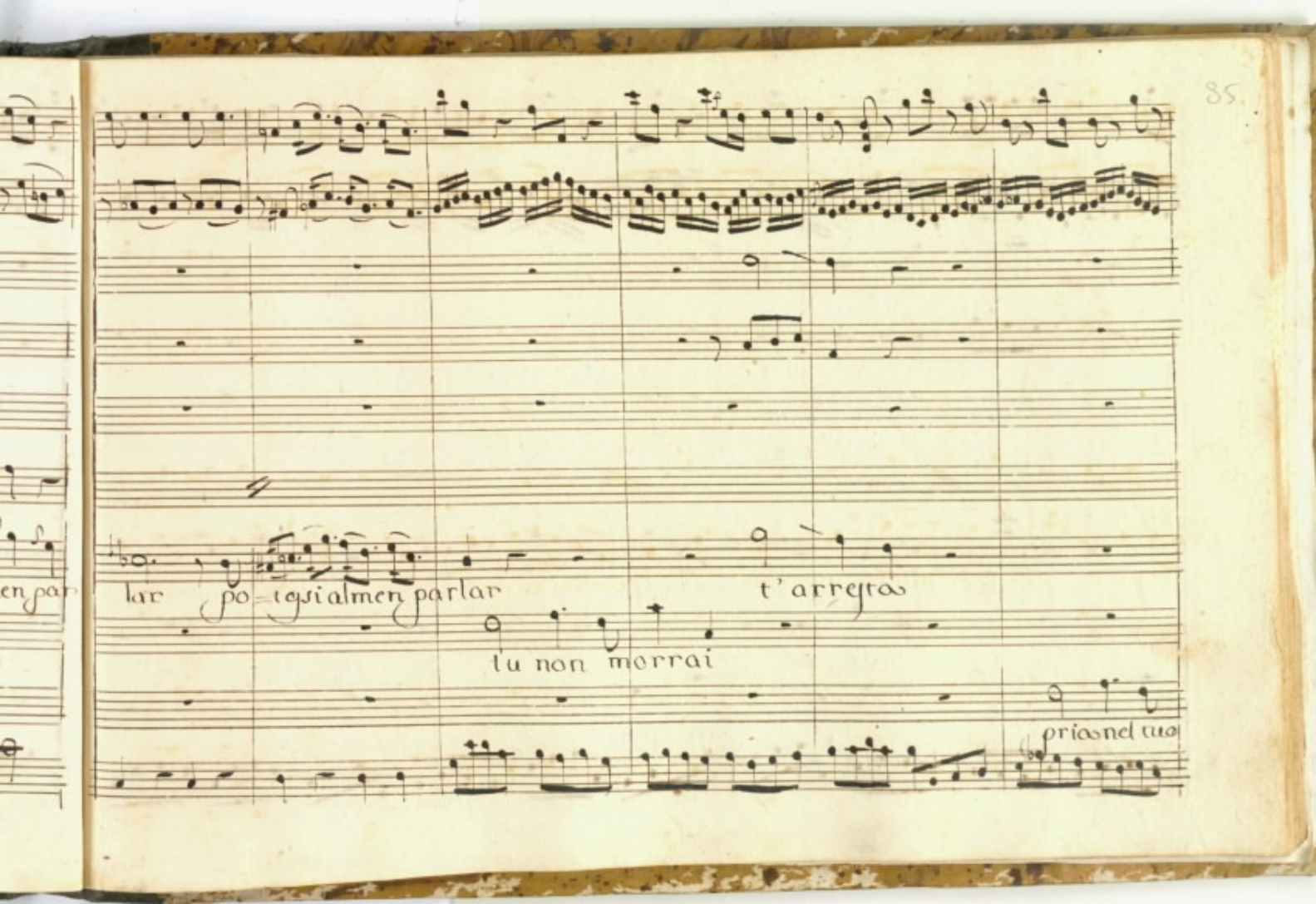
Già che morir degg' io

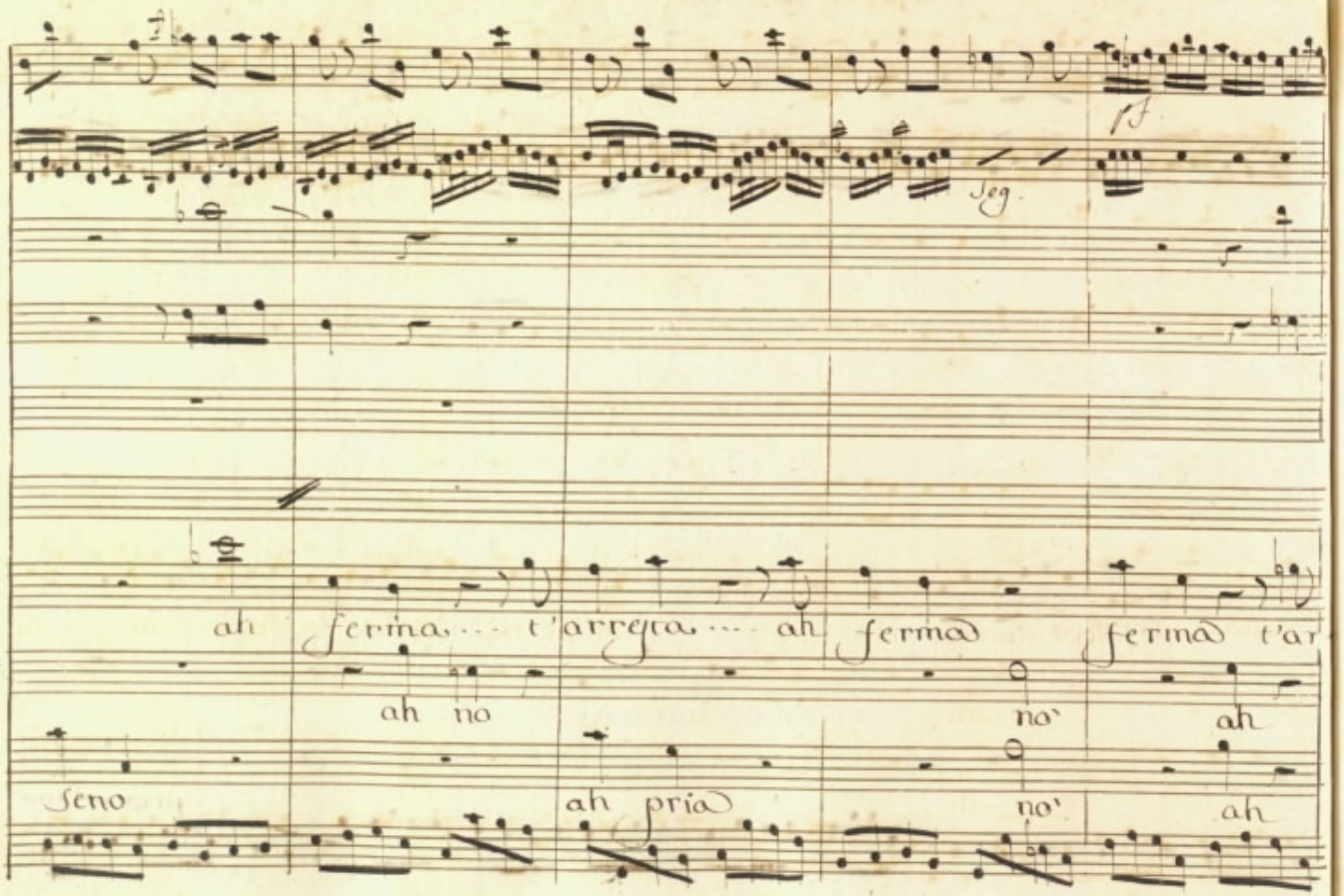
potessi po

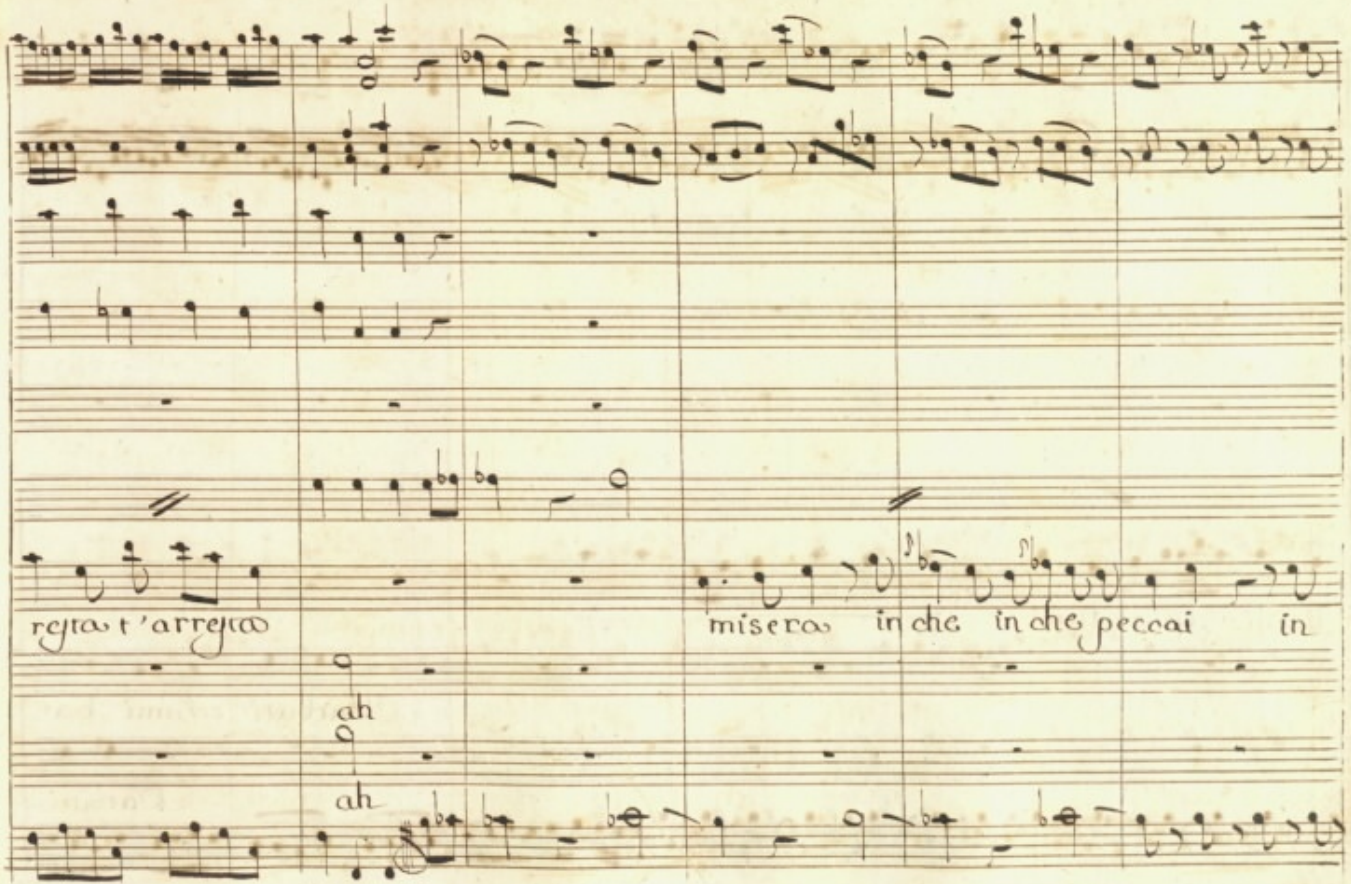
Dio

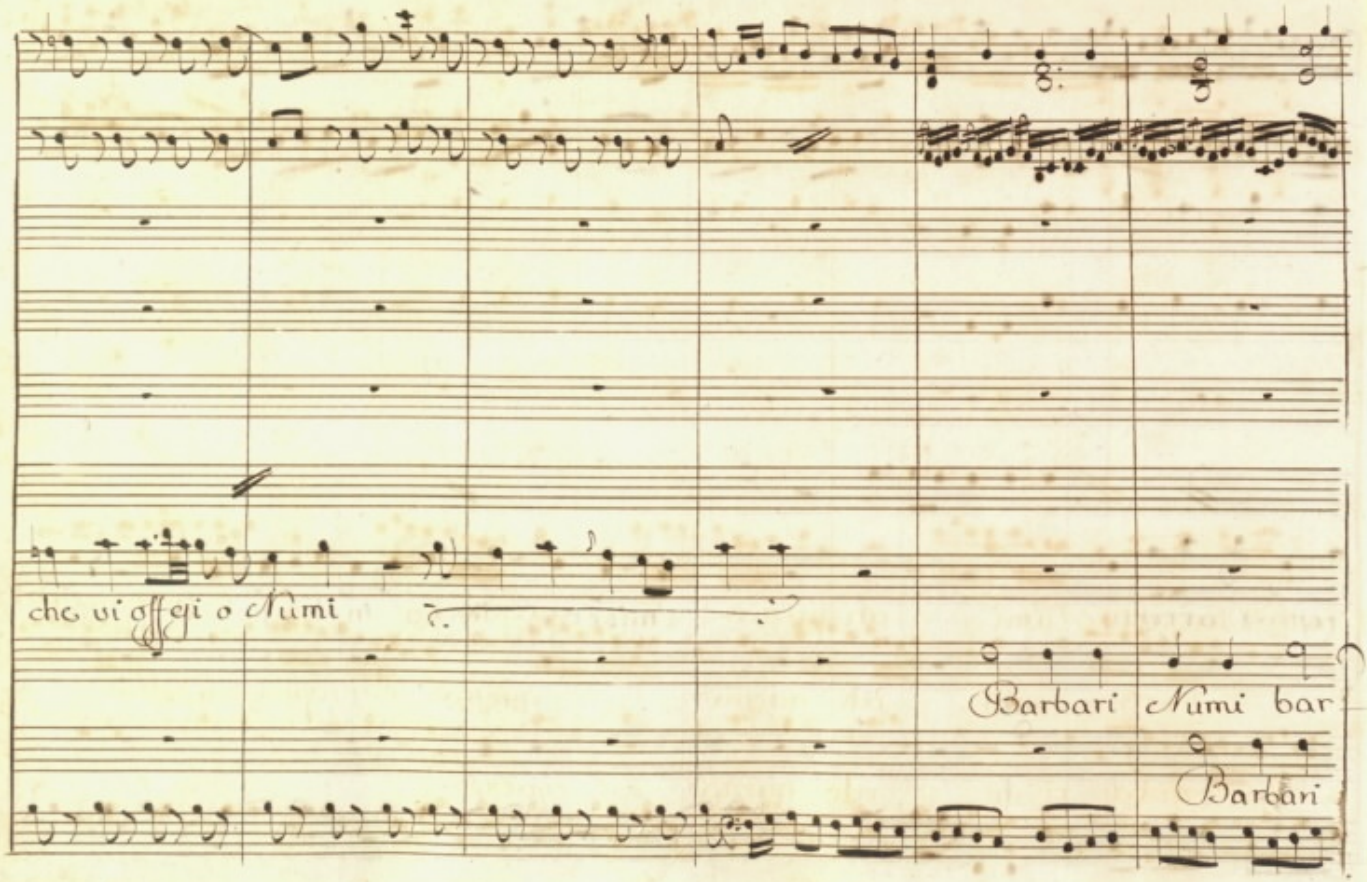


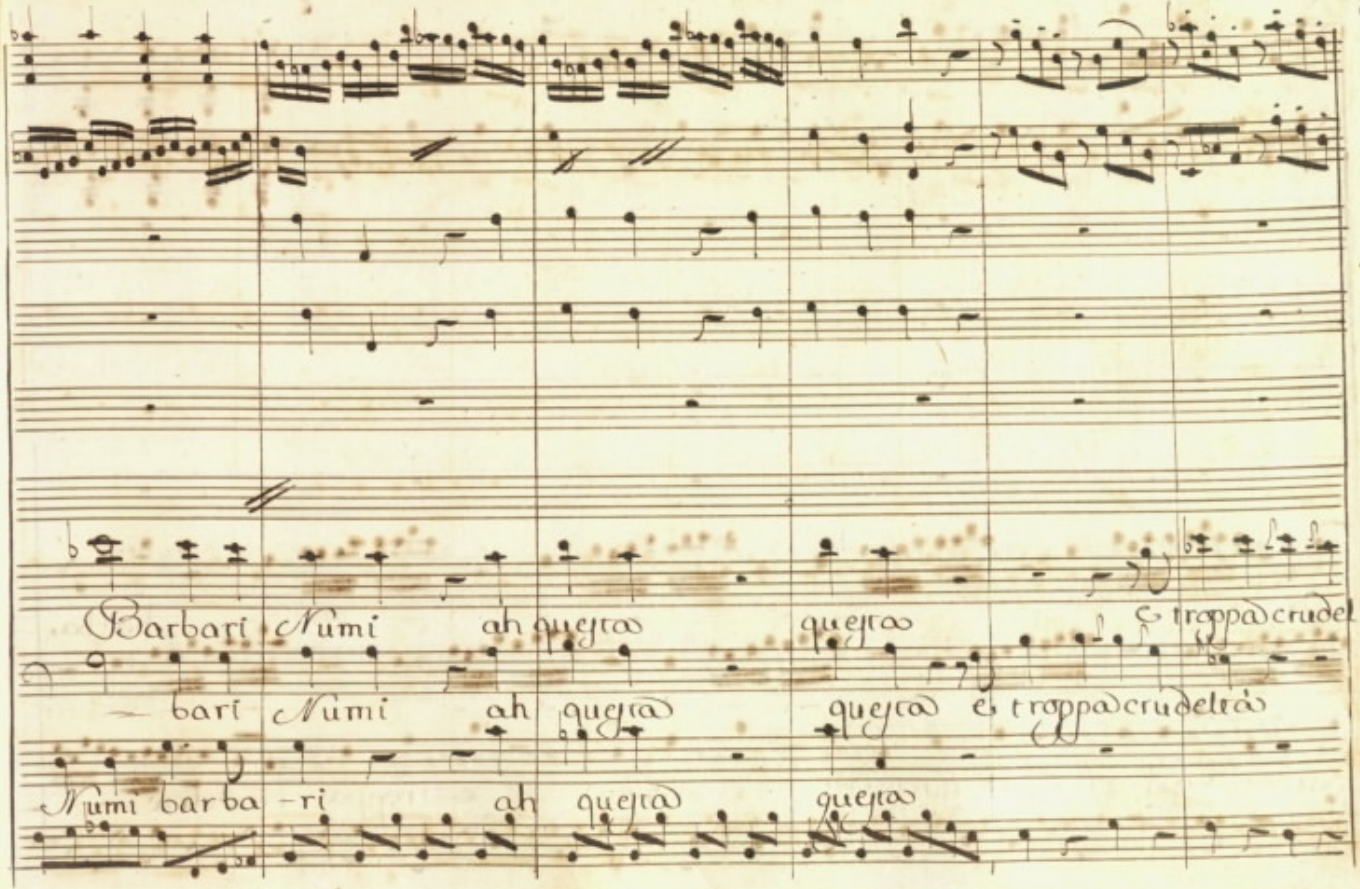

tesi
poressi almen parlar
poressi almen parlar
poressi almen par

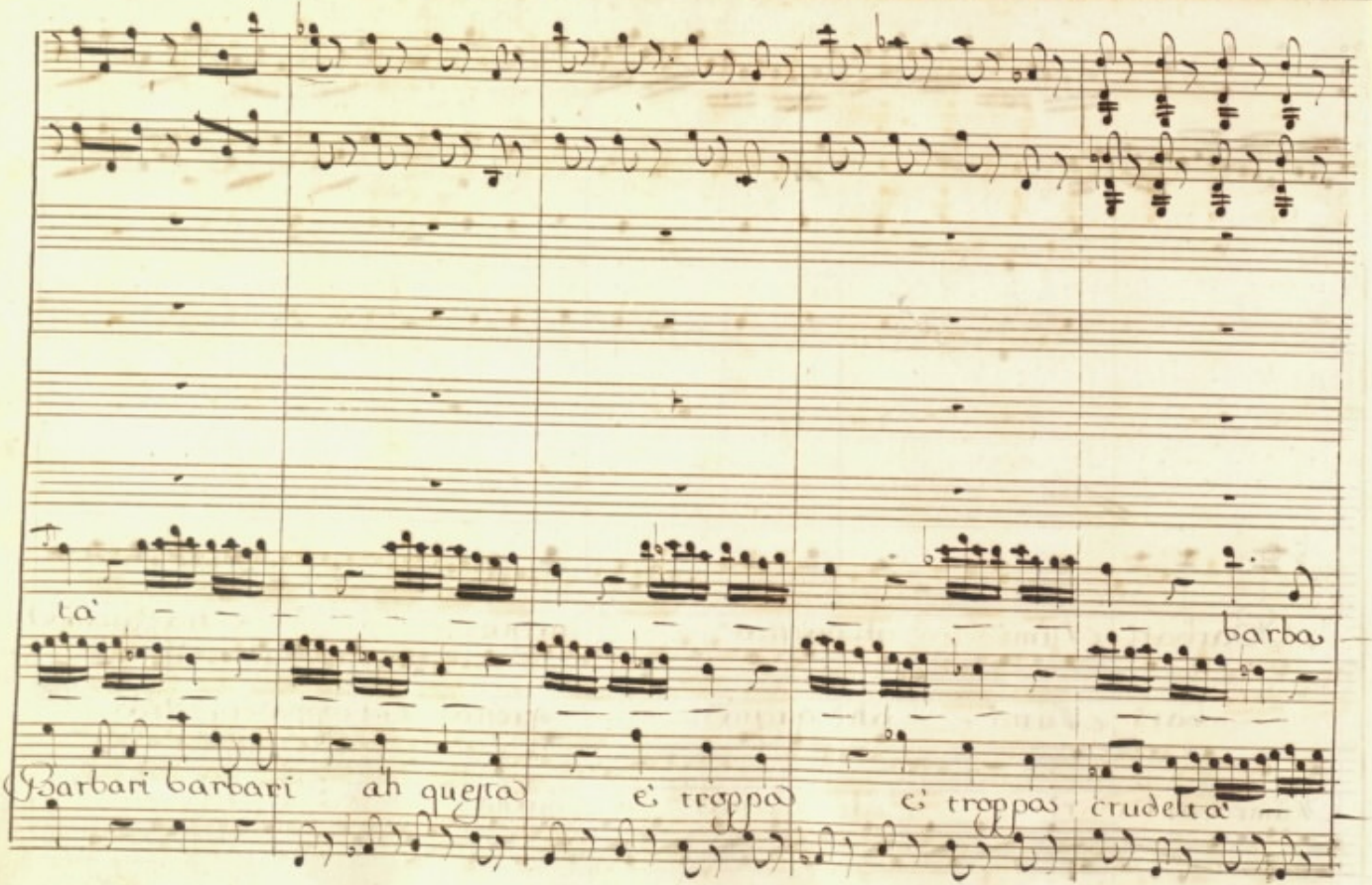

lar po=tgsialmen parlar
t'arregras
tu non morrai
priasnel tuo

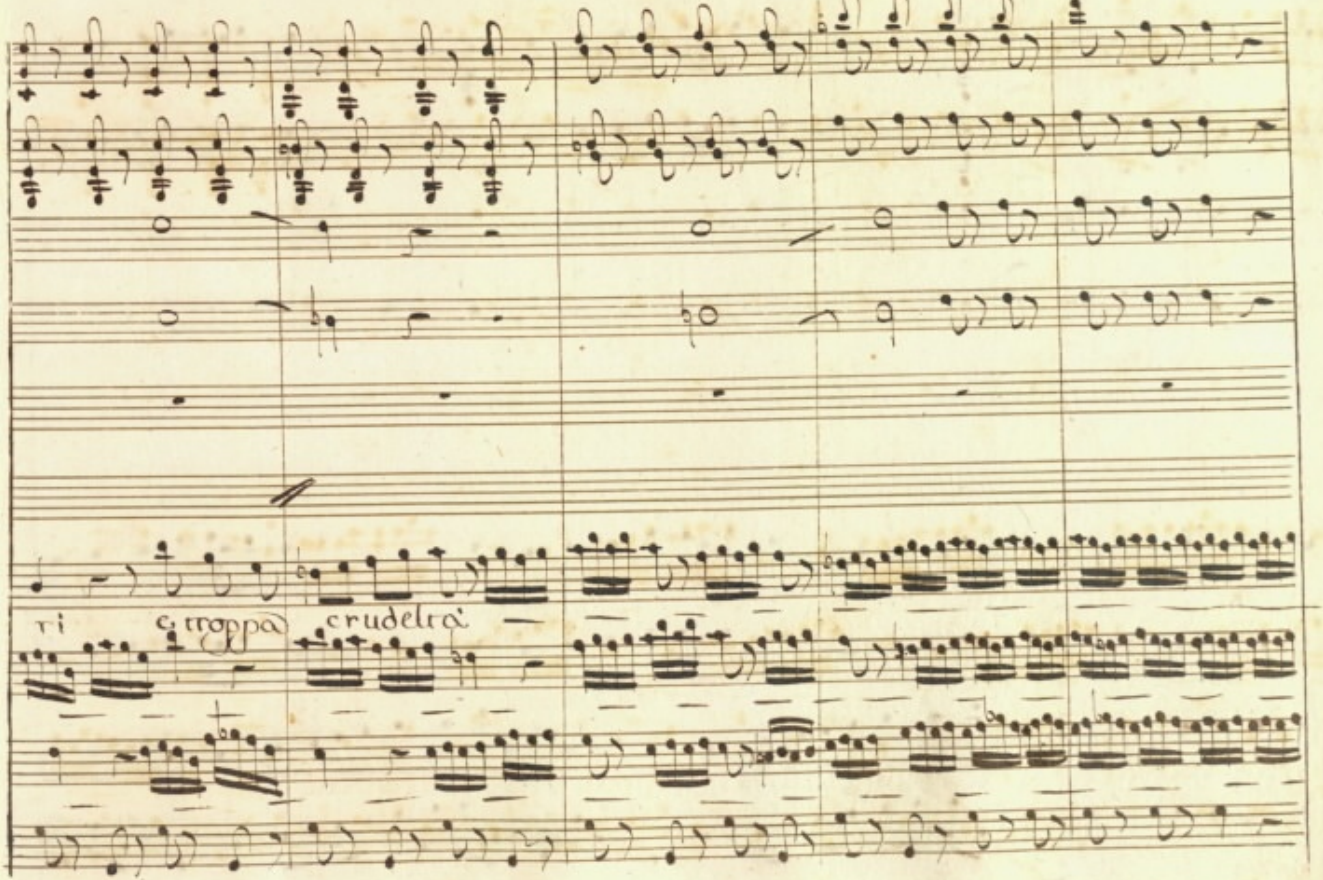

Seg.
ah ferma... t'arresta... ah ferma ferma t'ar
ah no no' ah
seno ah pria no' ah

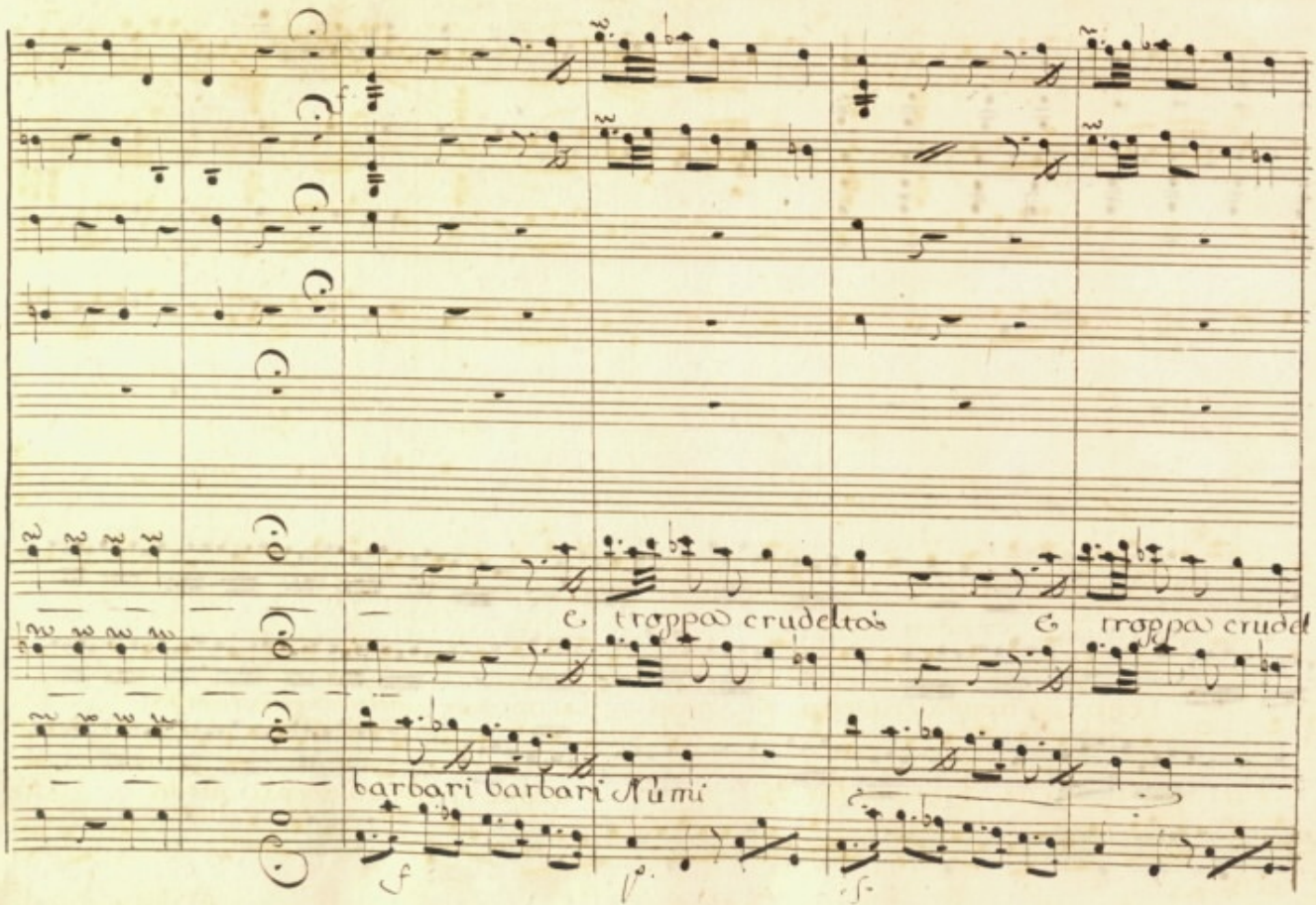

regras t'arregras
ah
ah
miseras in che in che peccai in

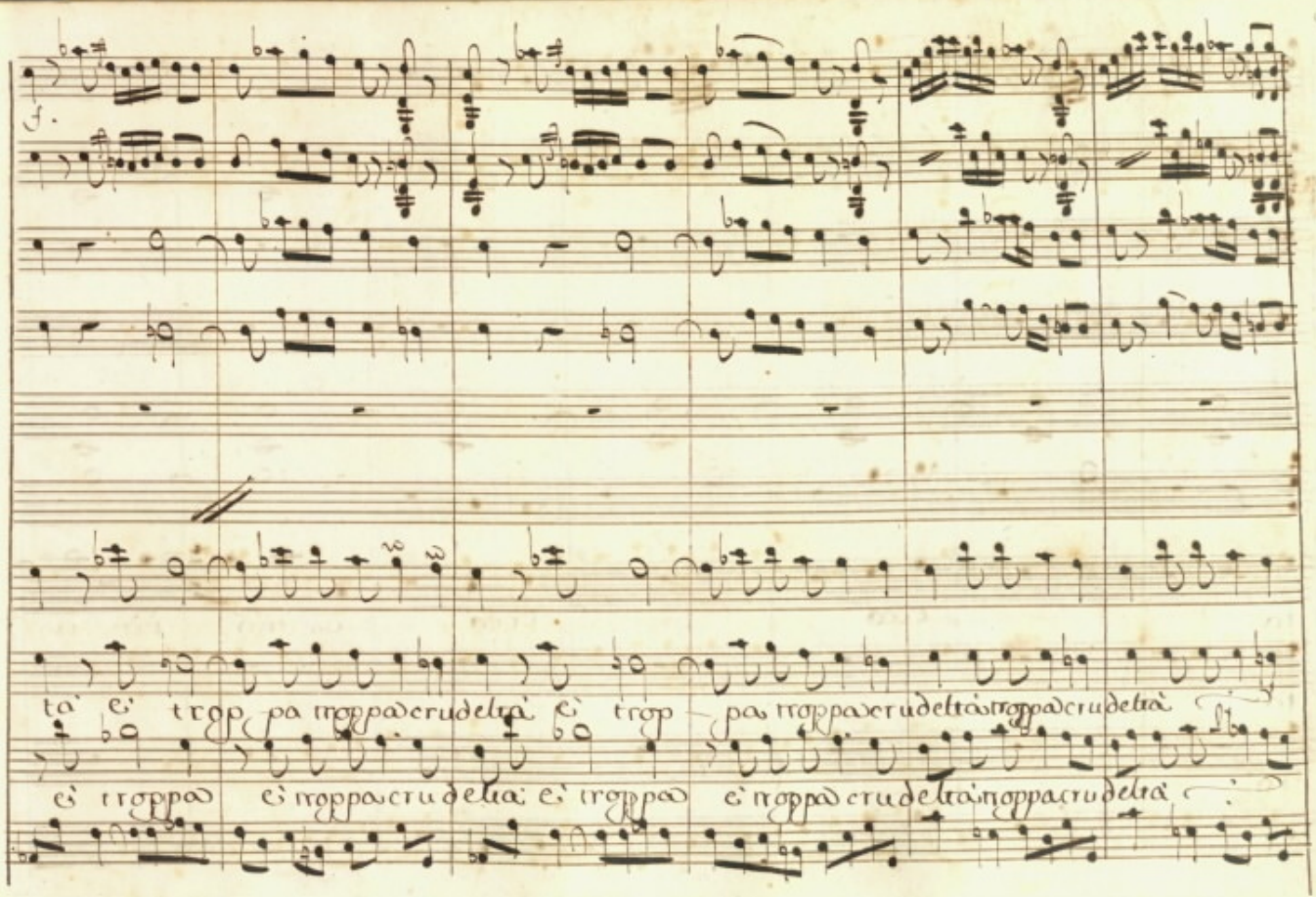

che vi offesi o Numi
Barbari Numi bar
Barbari

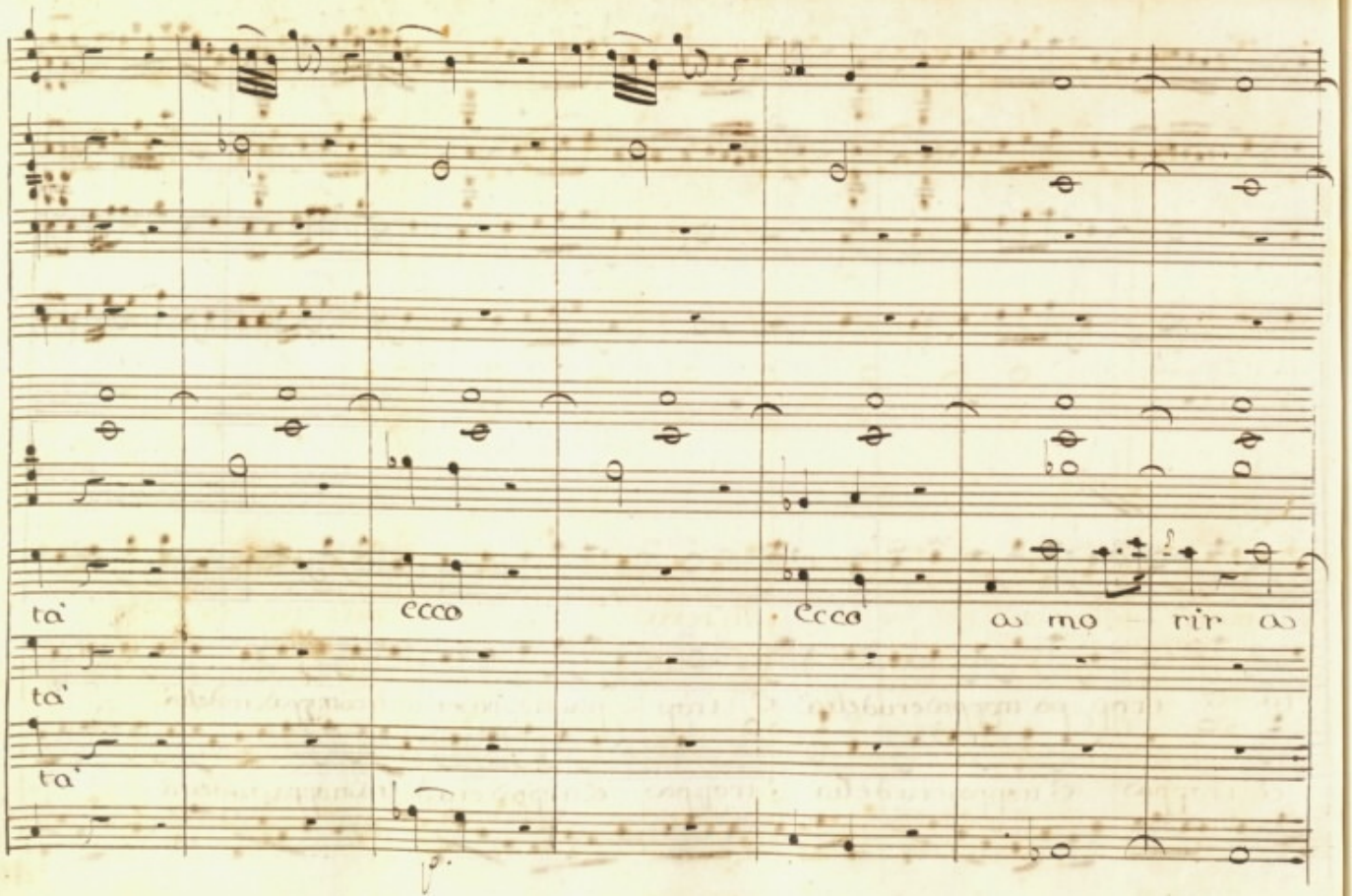

Barbari Numi ah questa questa è troppa crudel
bari Numi ah questa questa è troppa crudeltà
Numi barba-ri ah questa questa

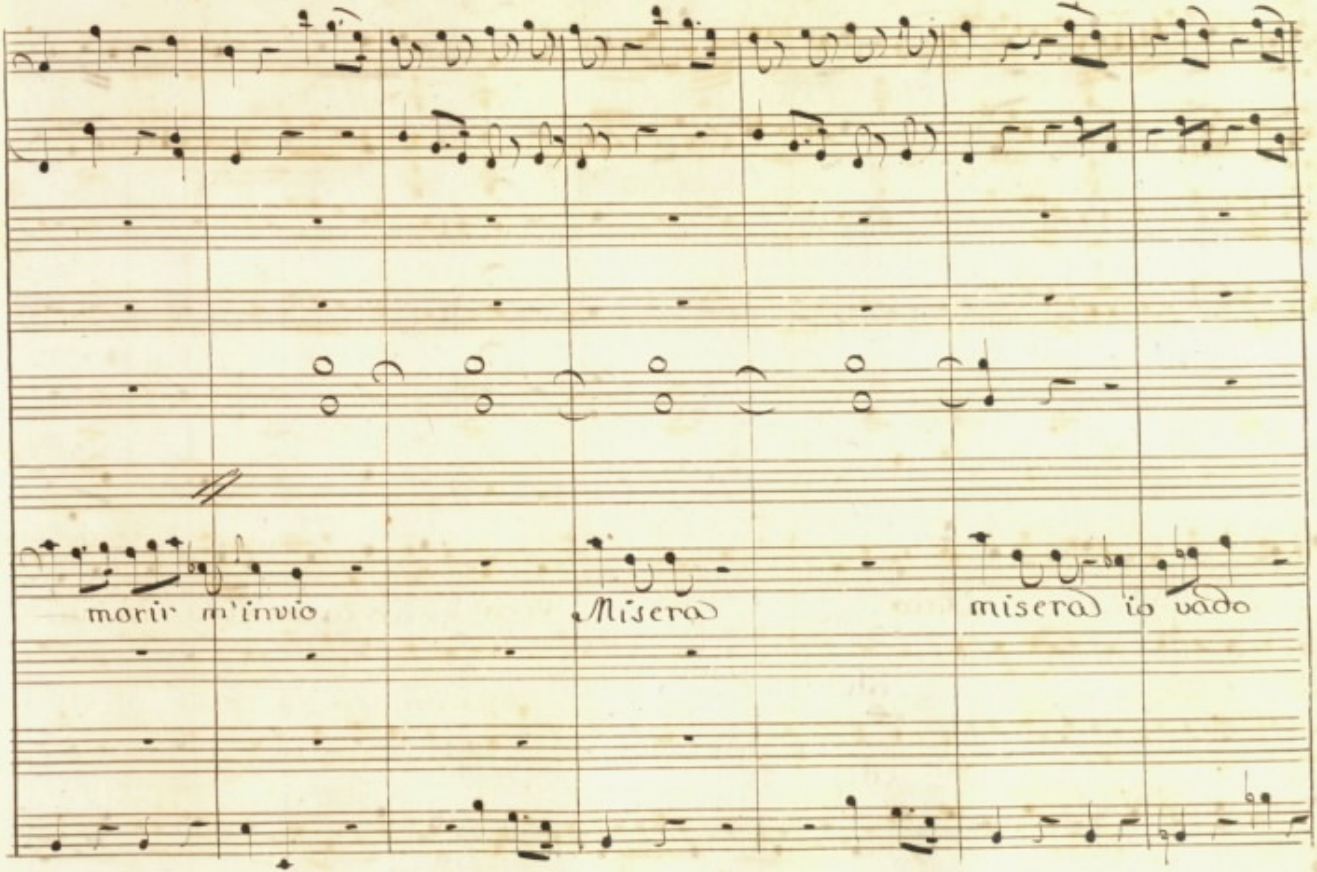

tà
barba
Barbari barbari ah questa è troppa è troppa crudeltà
ri

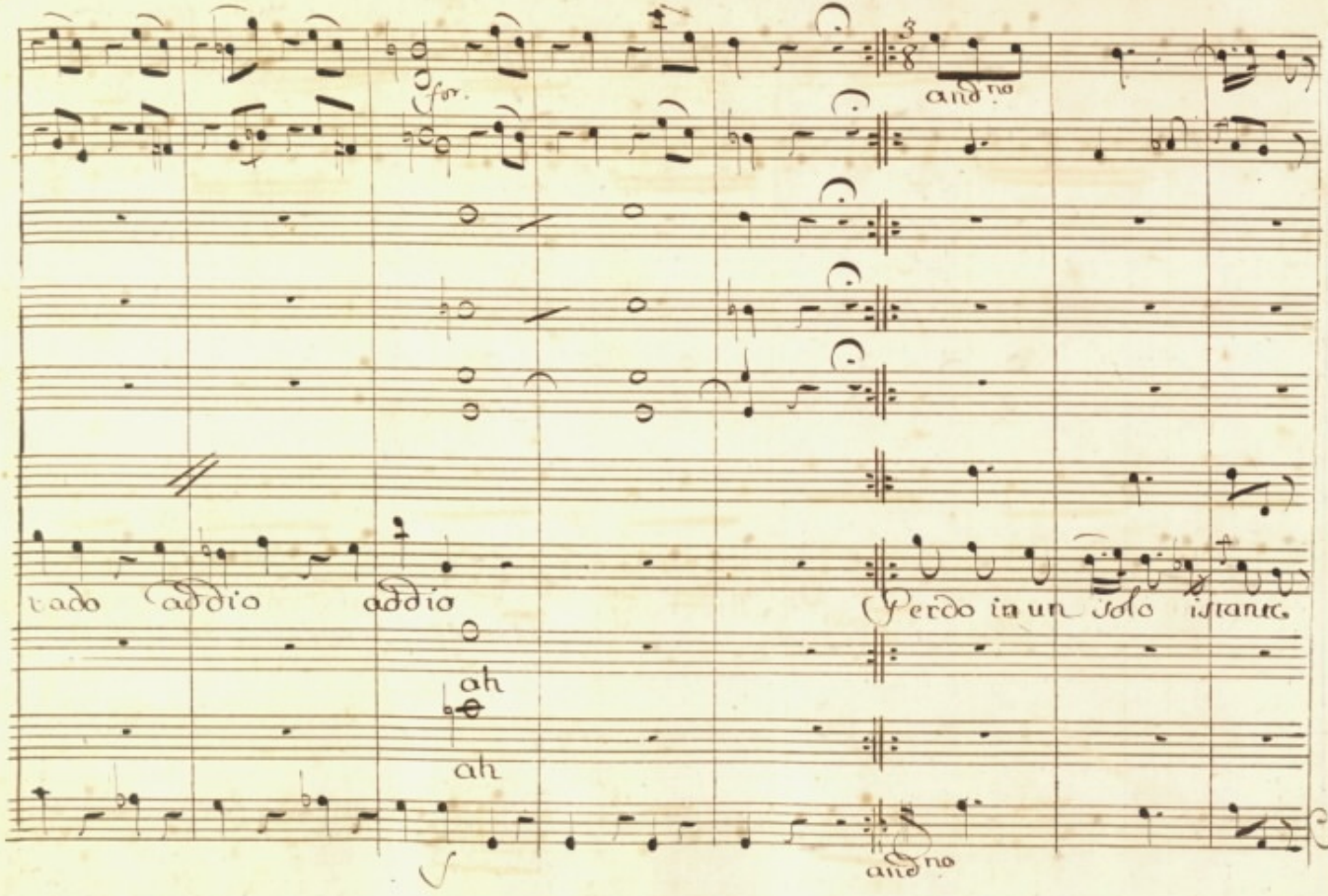

ri
troppa
crudeltà

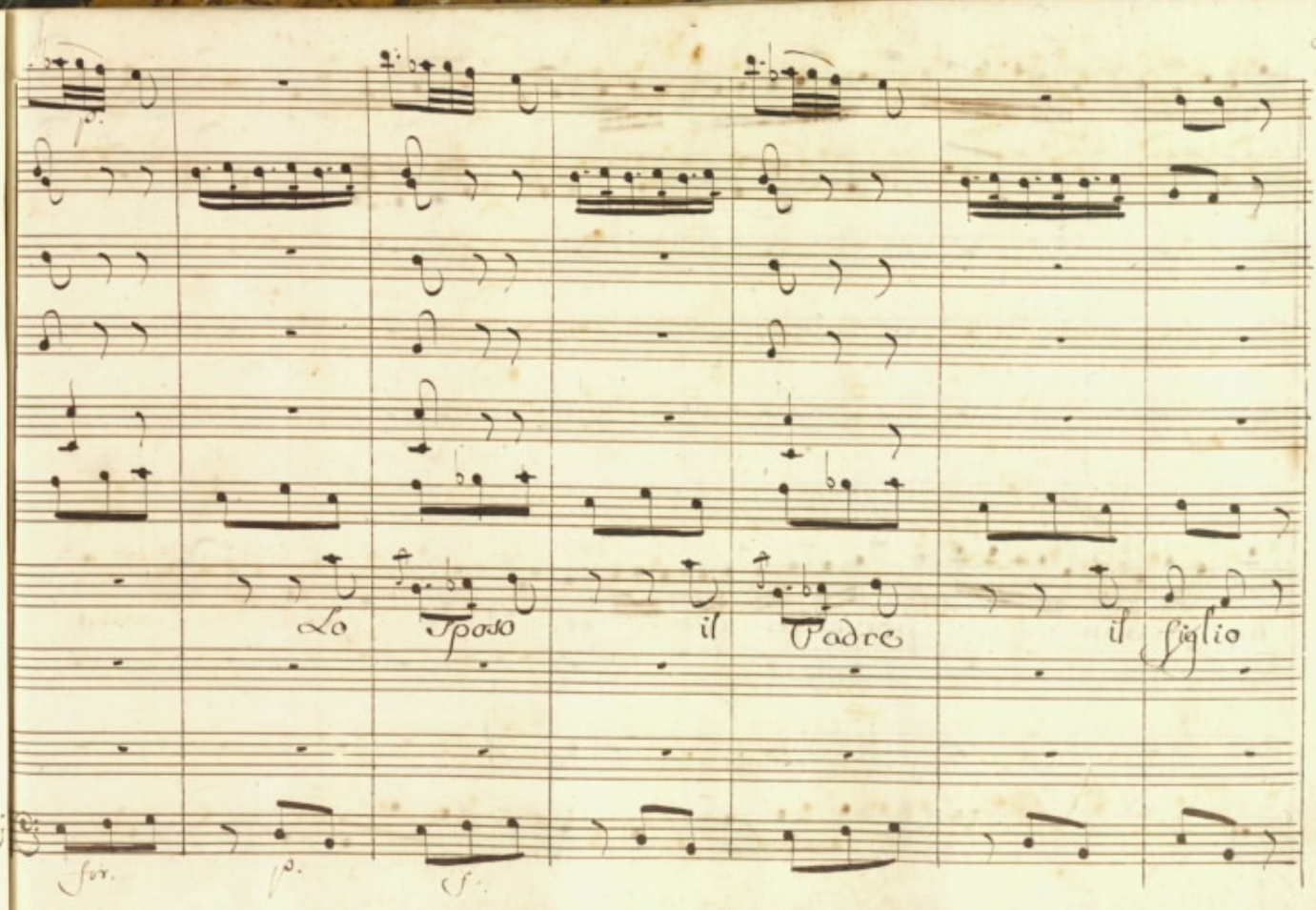

E troppo crudeltà
E troppo crudel
barbari barbari Numi

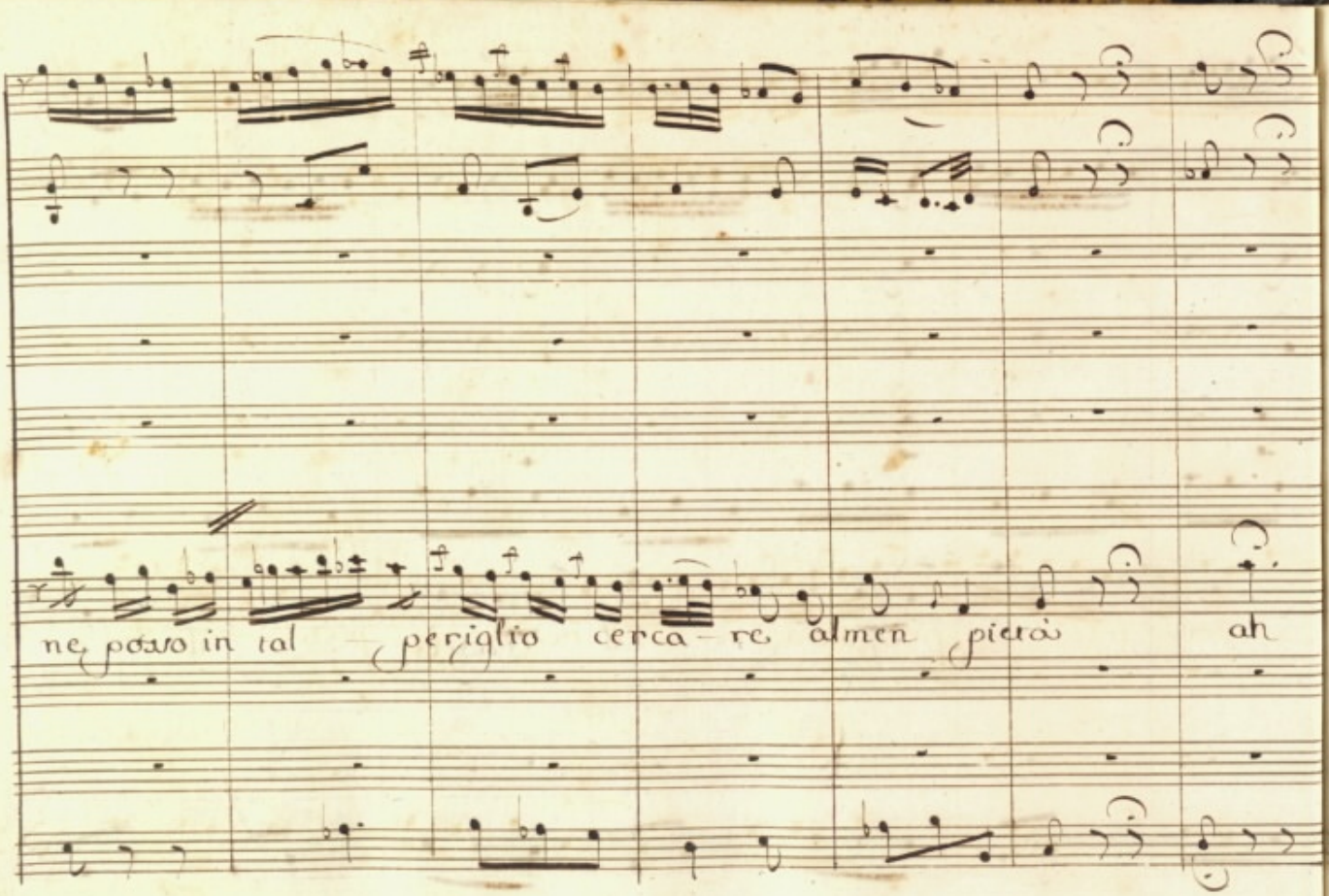

f.
tà è trop pa troppa crudeltà è trop pa troppa crudeltà troppa crudeltà
è troppa è troppa crudeltà è troppa è troppa crudeltà troppa crudeltà

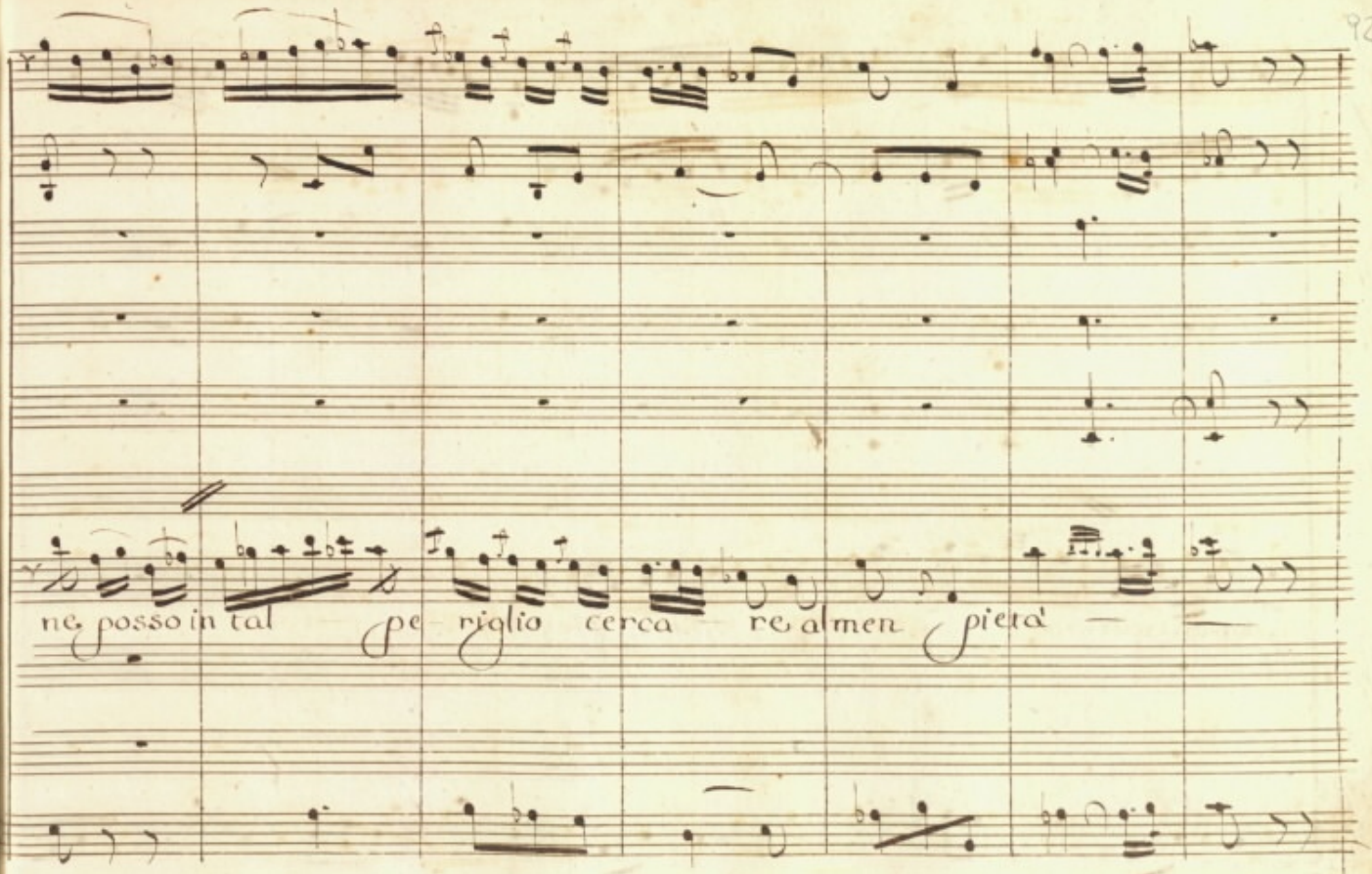

ta'
ecco
ecco
as mo rir as
ta'
ta'

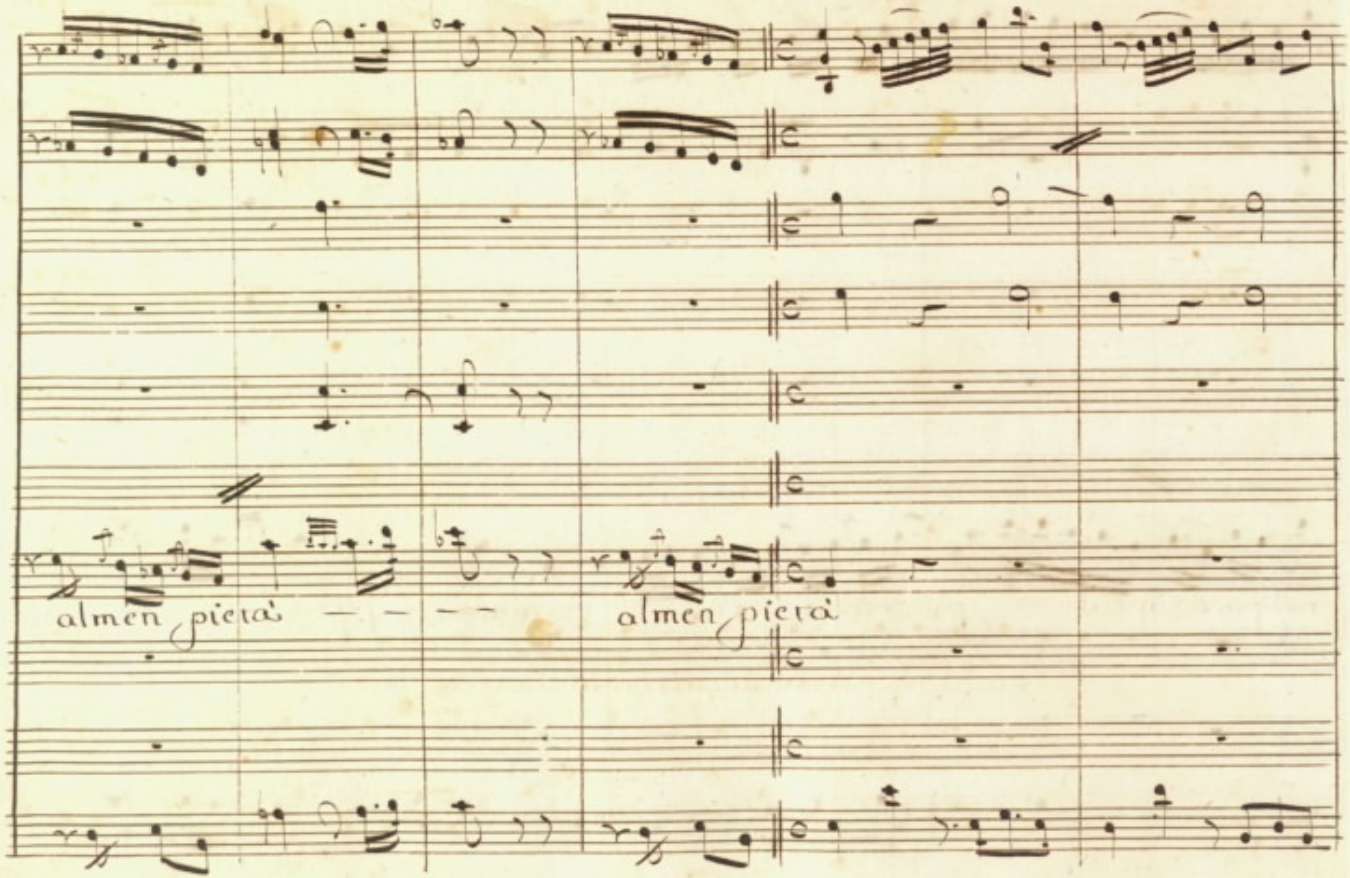

morir m'invio
Misera
misera io vado

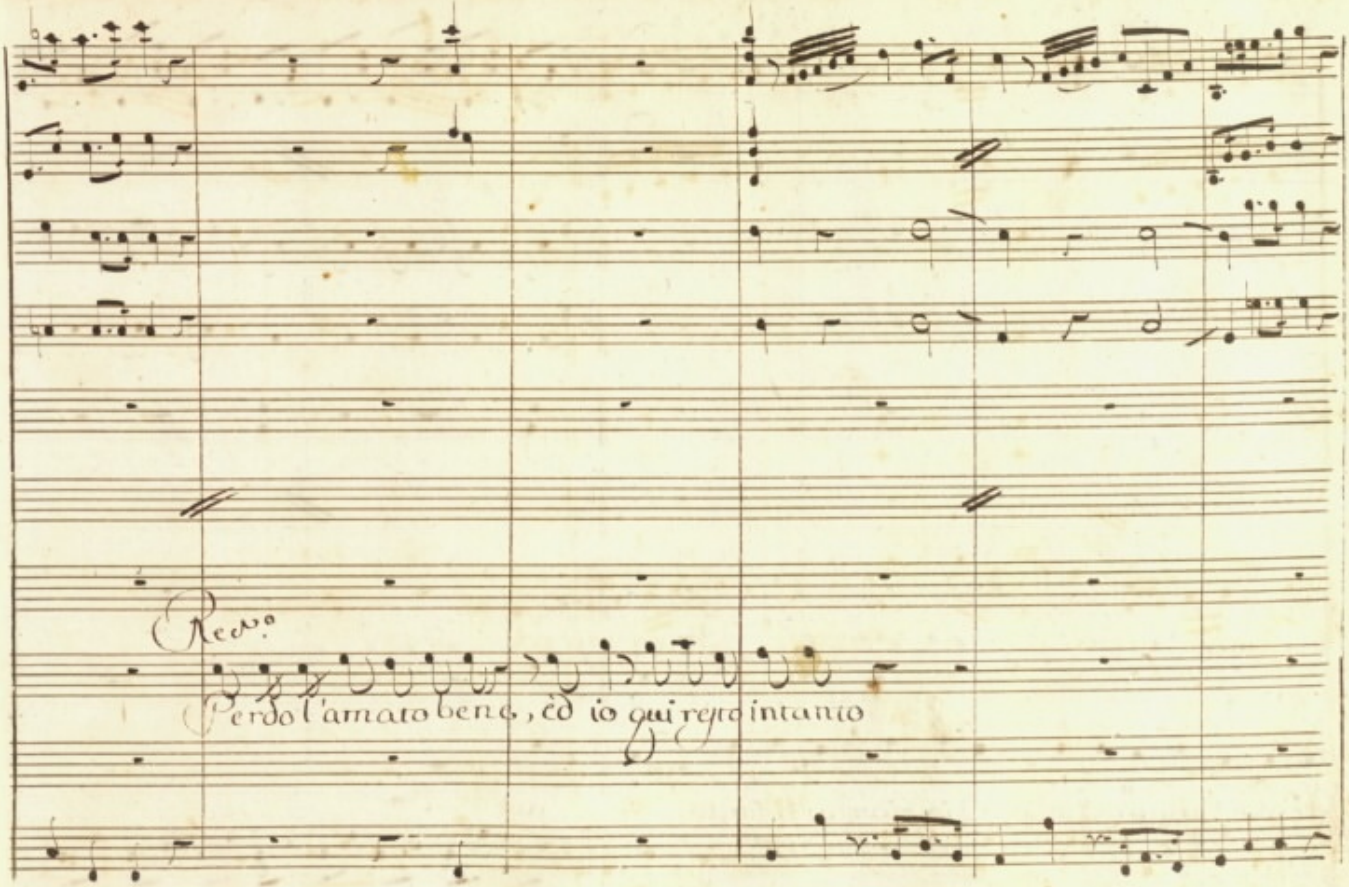

for.
and.no
tado addio addio
Perdo in un solo istante
ah
ah
and.no

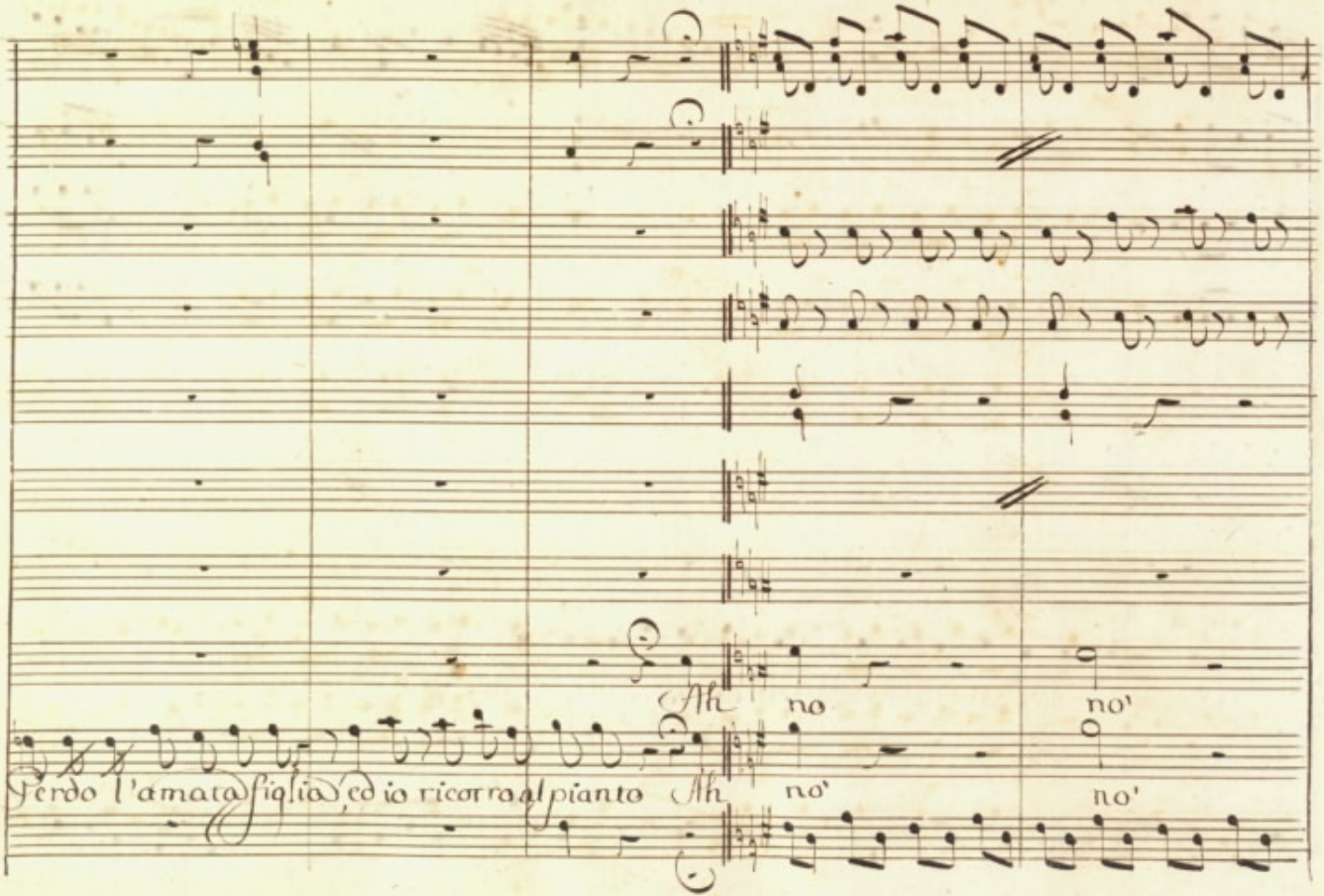

Lo Sposo
il Padre
il figlio
for.
p.
sf.

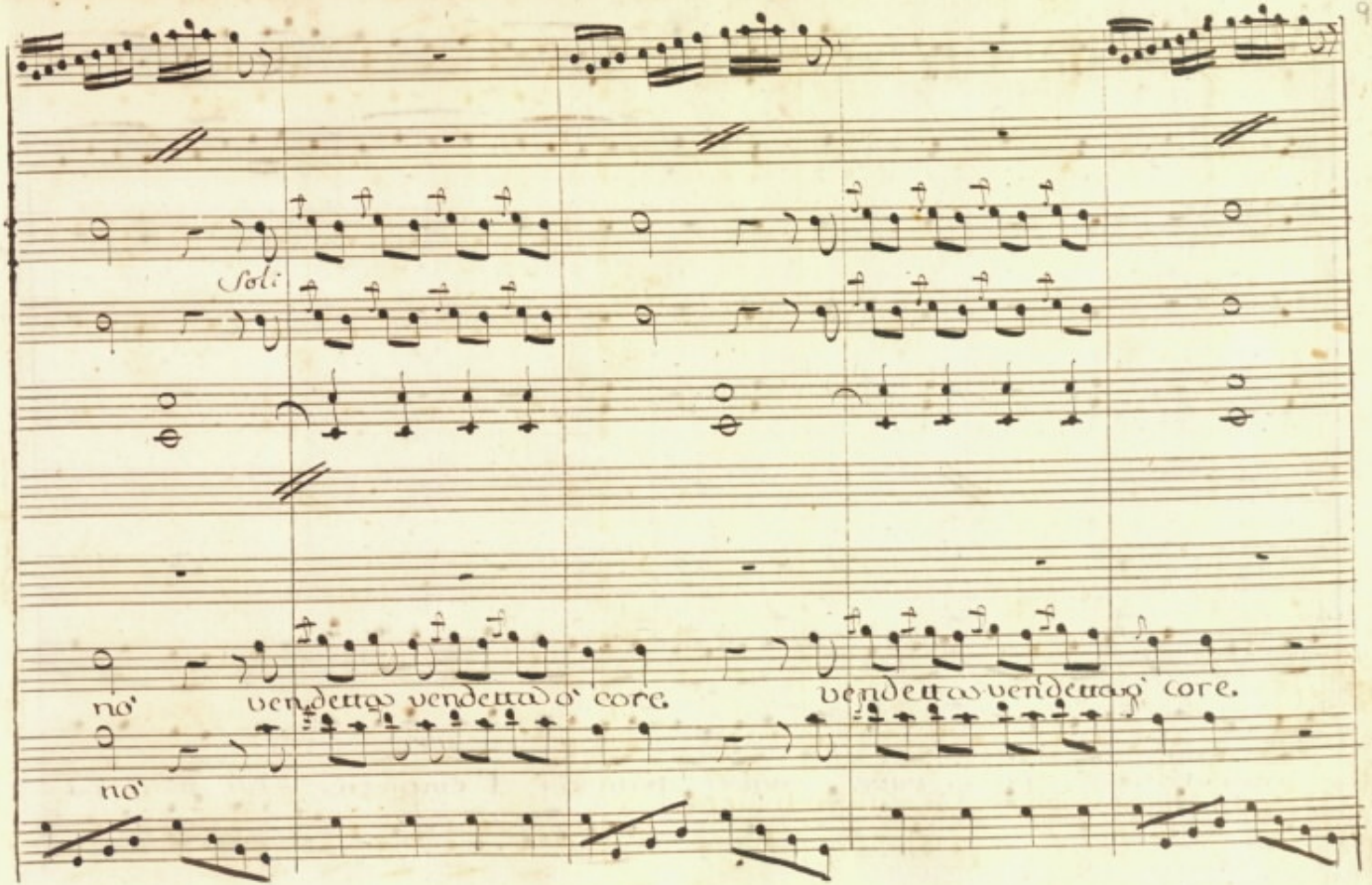

ne posso in tal periglio cerca- re almen pietà ah

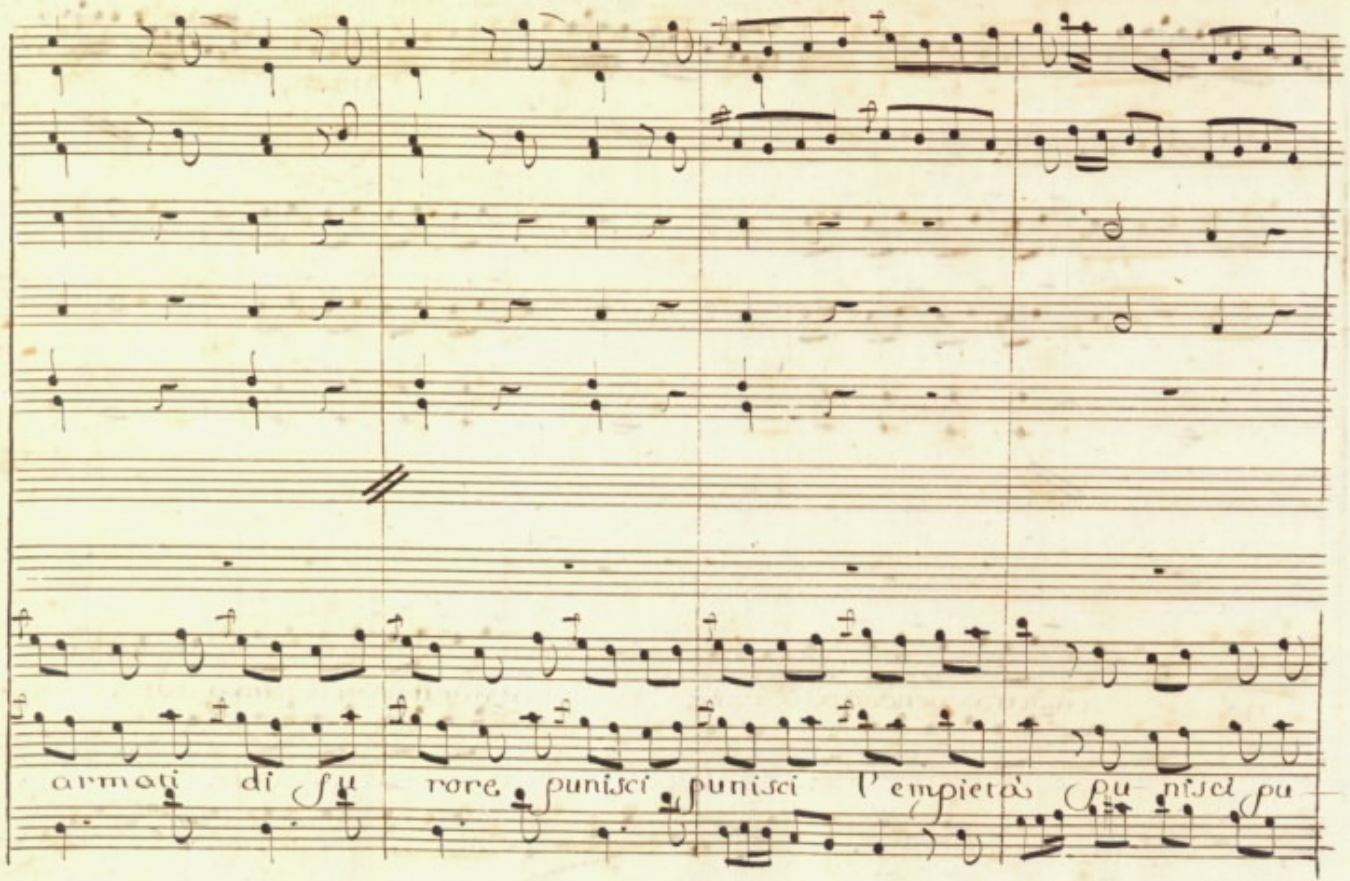

ne posso in tal pe riglio cerca re almen pietà

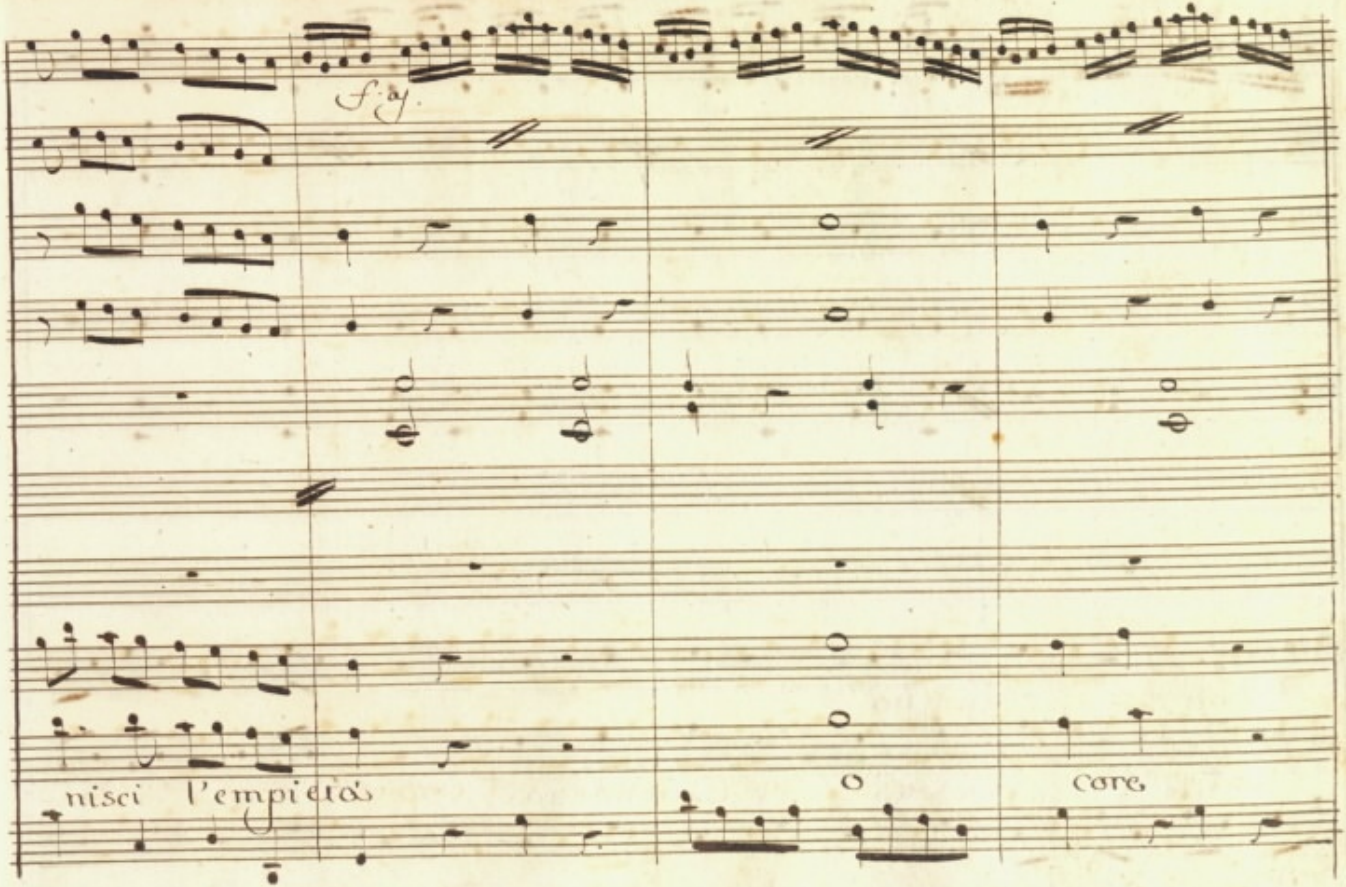

almen pietà
almen pietà

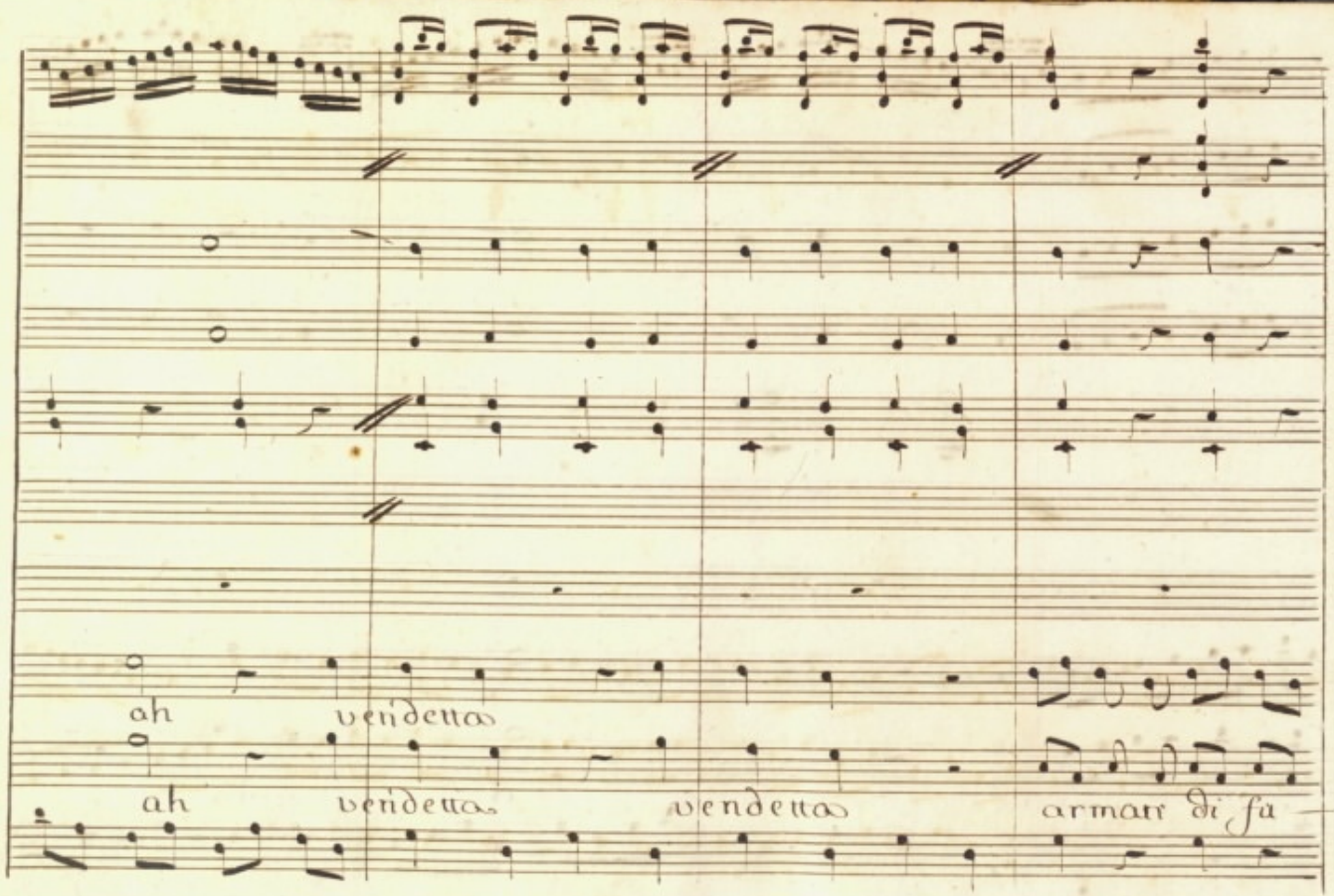

Recº
Perdo l'amato bene, ed io qui resto intanto

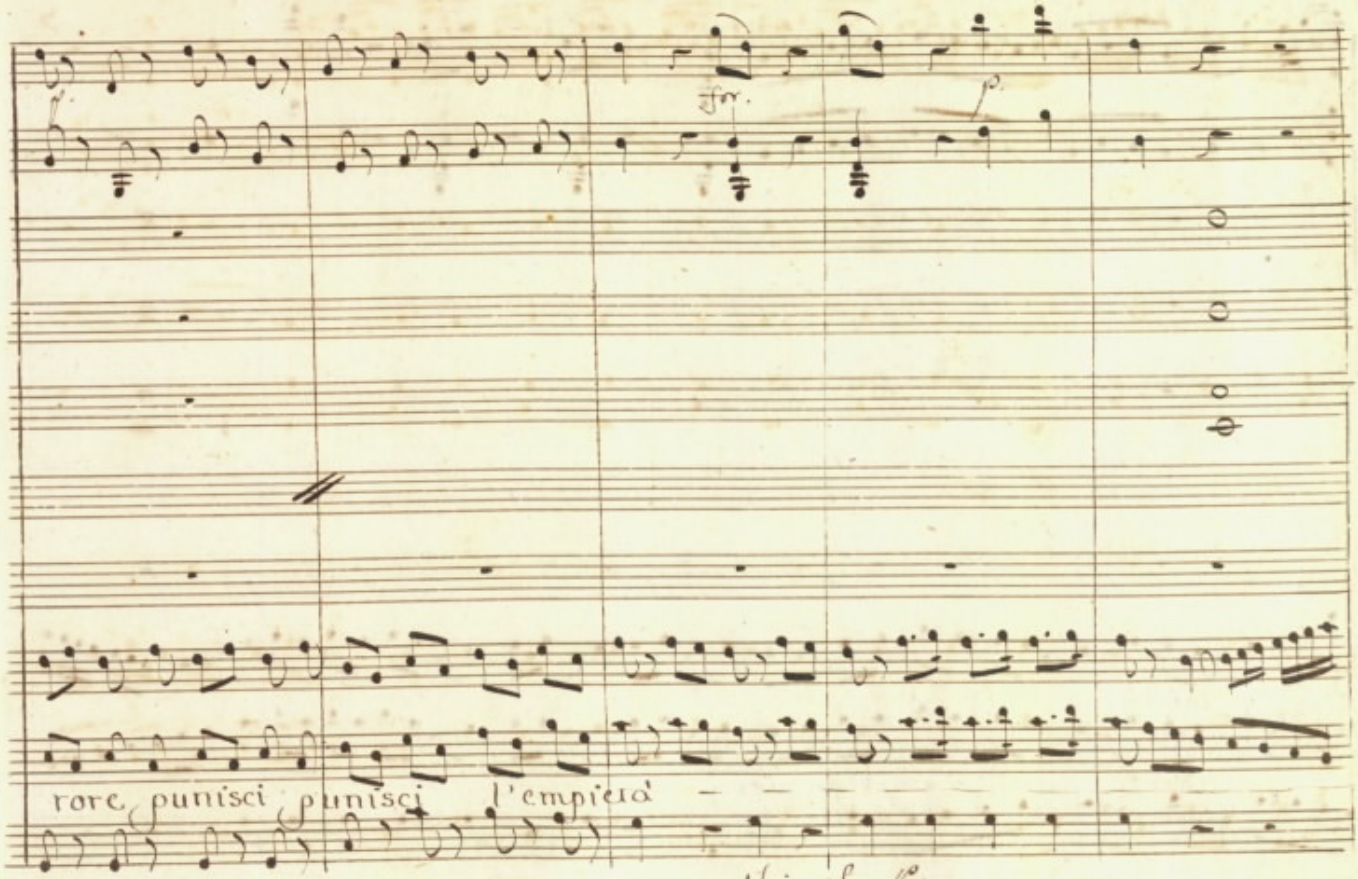

Ah no no'
Perdo l'amata figlia, ed io ricorra al pianto Ah no' no'

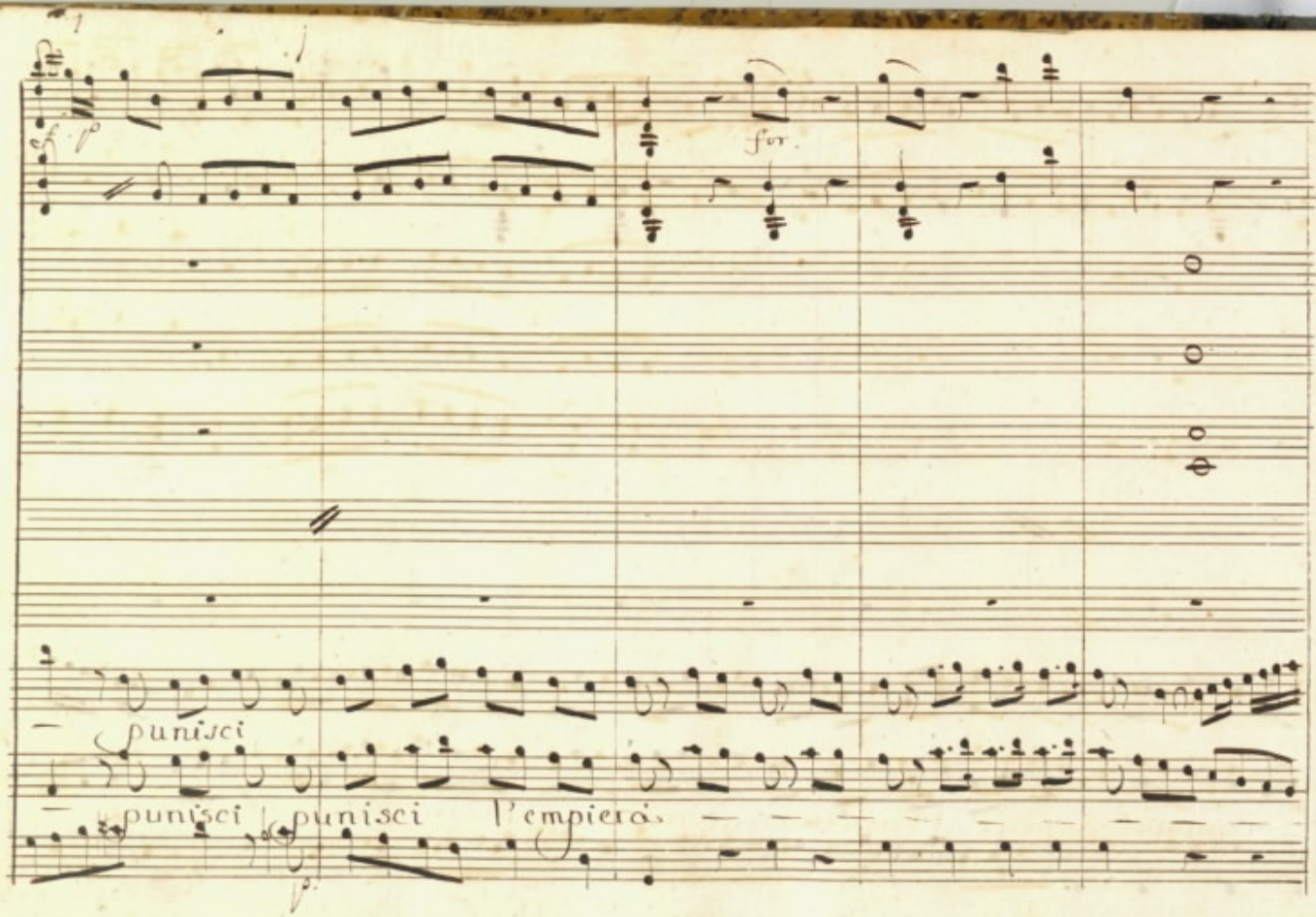

Soli:
no'
vendetta, vendetta o' core.
vendetta, vendetta o' core.
no'

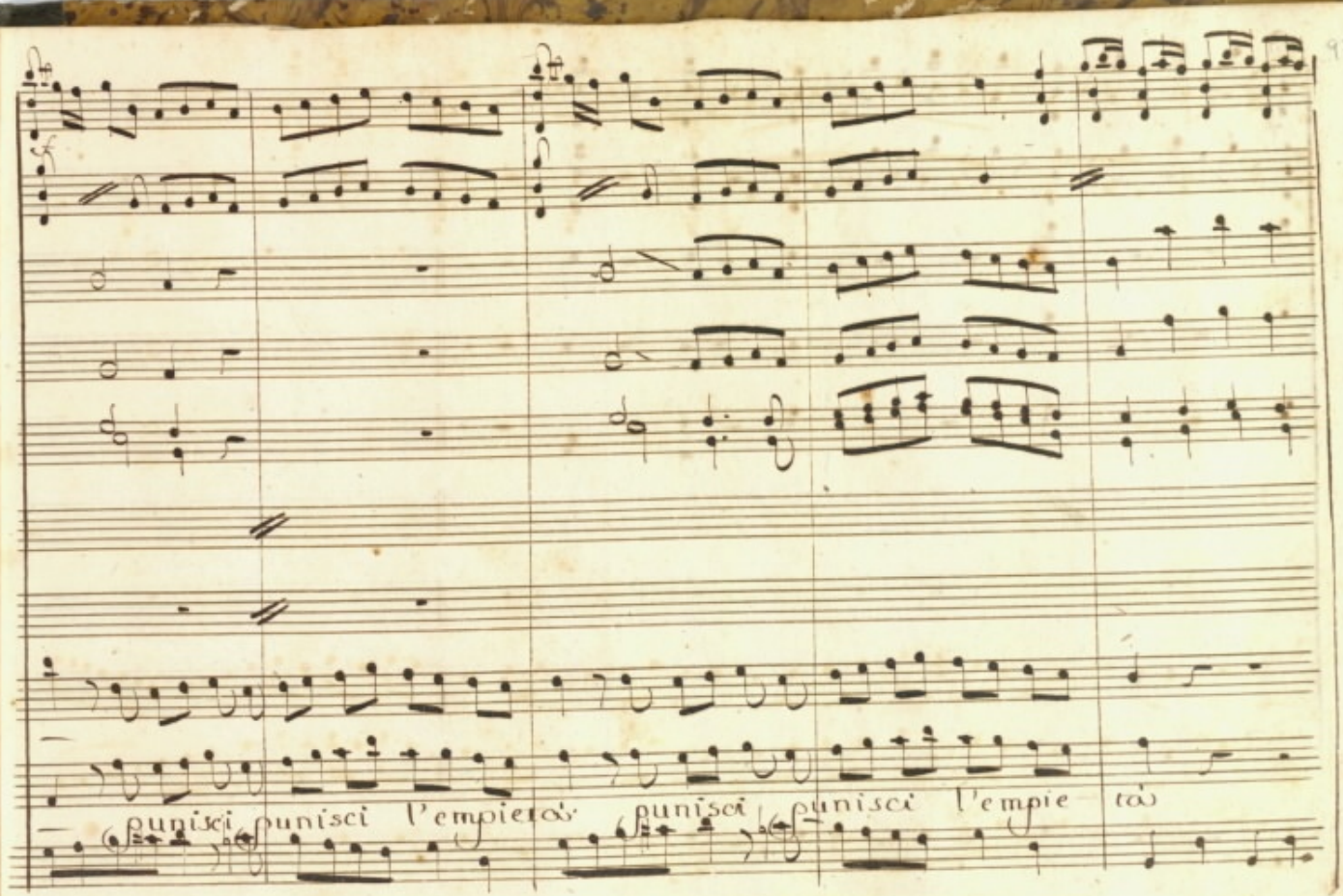

armati di fu rore punisci punisci l'empietà pu nisci pu

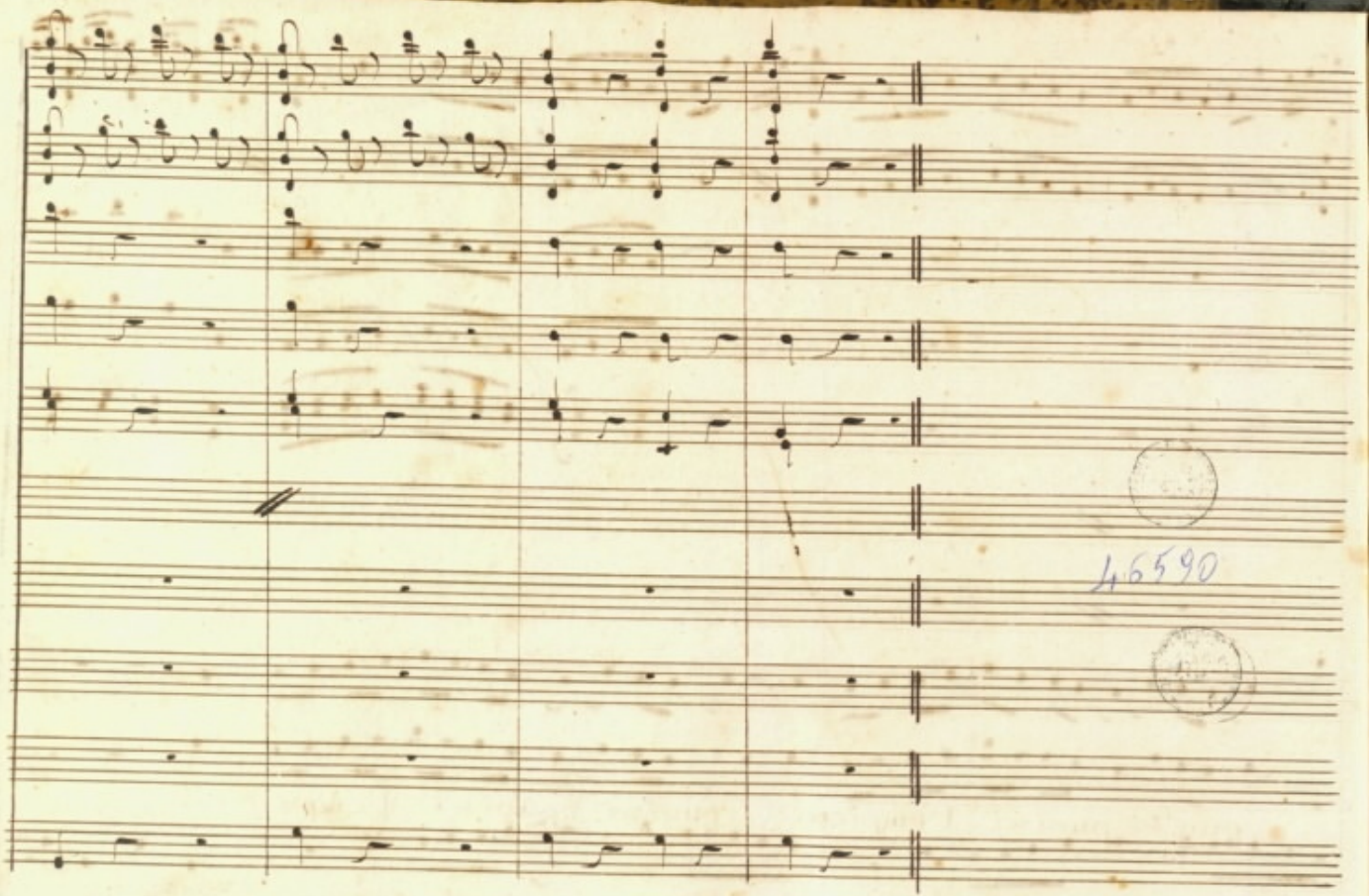

f. y.
nisci l'empietà
O
core

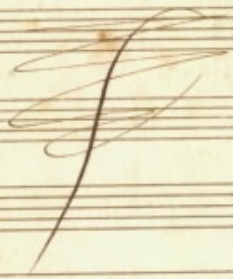
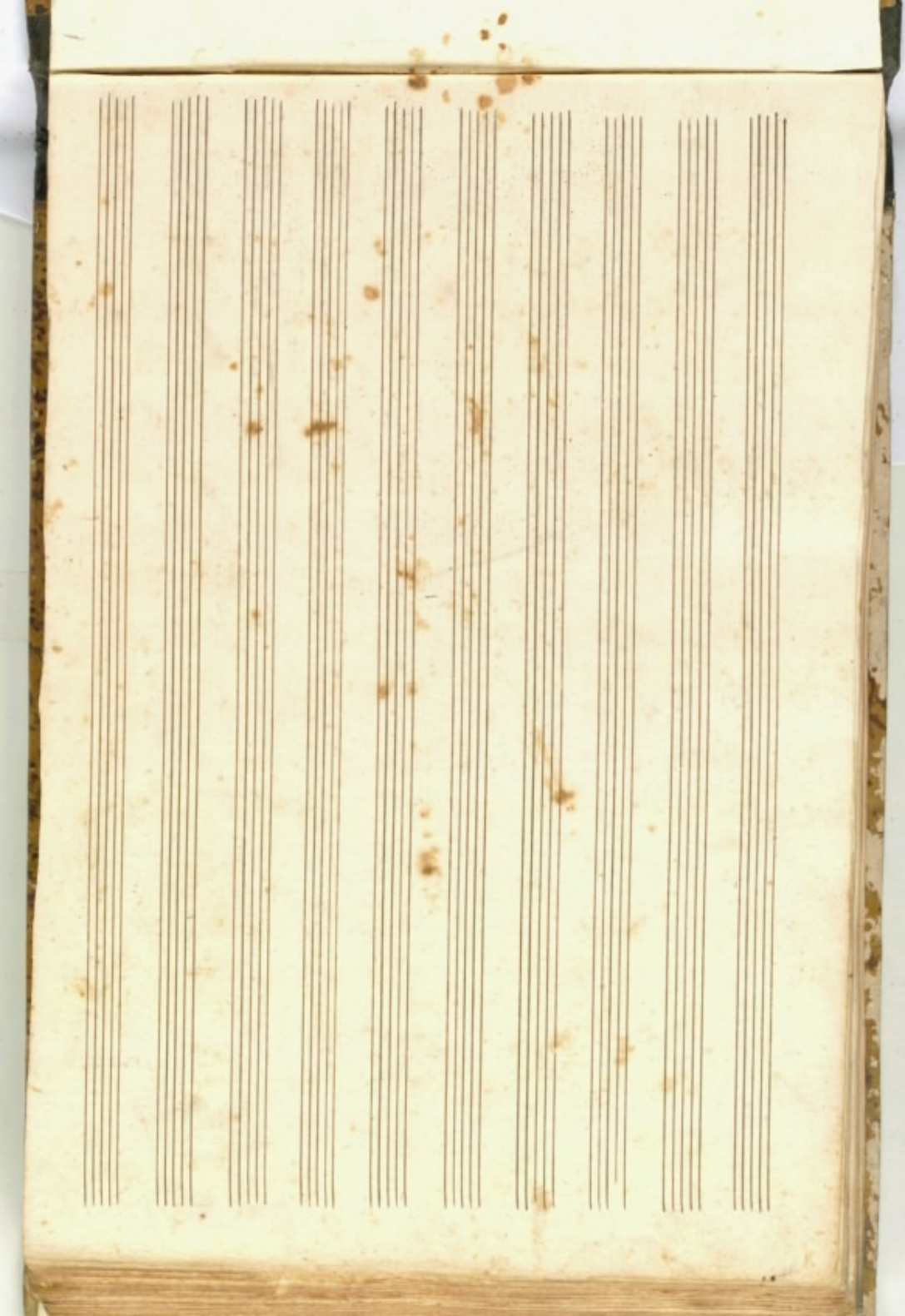

ah vendetta
ah vendetta vendetta armati di fà


for.
p.
rore punisci punisci l'empietà
f. f p.


sf p
for.
punisci
punisci punisci l'empierà.
p.


punisci punisci l'empietà punisci punisci l'empietà


46590

96

Fine dell'Atto primo